A PAGINA 2

Craxi

Il segretario socialista propone a tutti i partiti una grande riforma costituzionale

di Luca Giurato

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 ... Telex 221.121 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

Il docente ferito

Il Fronte combattente rivendica l'attentato e annuncia: «Colpiremo ancora»

di Giuliano Marchesini

Il mandato presidenziale

Cinque, e non più di cinque

Il Quirinale informa che il Capo dello Stato *«sta valutando l'opportunità di prospettare una revisione della norma costituzionale che prescrive la durata del mandato presidenziale»*. Preannunciato da un'intervista da lui concessa a Nazareno Pagani del settimanale *Panorama*, questo proposito di Pertini ha dato il via a un dibattito che subito si è articolato su due diversi piani, l'uno formale e l'altro sostanziale.

Sul primo, com'era inevitabile, si sono proiettati politici e giuristi sempre pronti in Italia alla spaccatura in quattro di qualunque capello, coi risultati tristemente noti di bloccare ogni iniziativa di riforme, anche se dettate dal buon senso e non costose. Essi hanno detto che il Presidente quando ricorre ai giornali come strumento di comunicazione con l'opinione pubblica agisce in modo «inopportuno»: la via che è a sua disposizione è solo quella di un messaggio al Parlamento. Certo, Pertini può concretare la sua proposta in un messaggio rituale, ma si afferma che avrebbe fatto meglio ad astenersi dal lanciare un prematuro «ballon d'essai».

Ottima cosa, il messaggio alle Camere, ma esiste un presidente che non ne garantisce la validità e l'efficacia. Esso anni addietro fu sperimentato dal presidente Leone, il quale suggeriva al Parlamento una riflessione su alcuni temi istituzionali, ma l'iniziativa fu bloccata dall'onorevole Aldo Moro e il messaggio fu archiviato a Montecitorio senza che fosse preso in considerazione. Se si intende parlare di opportunità è quindi forse opportuno che preventivamente si intrecci un dialogo con la pubblica opinione per il tramite, appunto, dei giornali.

Veniamo al piano sostanziale. E' utile ridurre la durata del mandato presidenziale dall'attuale settennio al quinquennio di cui parla Pertini? I sette anni sono il termine in vigore in Francia, Irlanda, Portogallo, Sudafrica e qualche altro Paese. Ci sono casi di sei anni (Austria, Somalia, Rau, eccetera) ma nel resto del mondo, dalla Germania Federale all'India, da Israele all'Algeria, il limite di cinque anni non viene superato, per non parlare del fatidico quadriennio fissato «ab immemorabili» negli Usa.

L'esperienza internazionale fa dunque propendere per una durata minore, e a favore di questa si era pronunciato Francesco Saverio Nitti in sede di Costituente: *«Non vi è nulla da perdere* — egli disse — *a ridurre questo termine alla durata di soli quattro anni, come è stabilito per il presidente degli Stati Uniti. Beninteso, se vi è la necessità della rielezione essa può accadere, come è accaduto per Roosevelt non solo la seconda ma, caso unico, la terza volta: che bisogno c'è di fissare un lungo termine? Credo anche che la scelta del presidente debba essere fatta in modo da dargli sempre la sensazione che il suo ufficio non è duraturo, perché questa sensazione lo avvicina alla realtà. Più si allontana il presidente dalla realtà e meno opere compie»*.

Nitti non fu ascoltato, e nemmeno si volle introdurre la norma della non rieleggibilità del presidente dopo il primo settennio di carica. *«Dichiariamo almeno che il presidente non è immediatamente rieleggibile»*, propose Togliatti, ma l'onorevole Moro gli replicò: *«All'atto pratico, la decorrenza di altri sette anni dopo i sette di carica annullerebbe i benefici della possibilità di una rielezione di un buon presidente»*. *«E perché mai, forse che i presidenti i quali si ritirano a vita privata si guastano nell'attesa di una eventuale rielezione?»*, domandò beffardo il comunista onorevole Laconi.

Ma allora la maggioranza diffidava di ogni emendamento, la proposta di Nitti fu respinta senza escludere l'eventualità di una rielezione immediata o futura, così che nella nostra Costituzione è implicito il principio che il Presidente della Repubblica può essere rieletto ogni volta che aggradi al Parlamento, sino al punto di diventare un presidente a vita, come se ne conoscono in alcuni Paesi del Centro e Sud America.

Sembrerà un paradosso, ma non è fuori dalla realtà conosciuta che vari nostri presidenti arrivati al termine del loro settennio avrebbero gradito un raddoppio, e più o meno apertamente ne manifestarono il desiderio o la speranza Enrico De Nicola, lo stesso Einaudi, Giovanni Gronchi e Giuseppe Saragat. Soltanto Segni aveva proposto la non rieleggibilità, ma lasciò la carica innanzi tempo, e per quanto riguarda Leone, le note circostanze diverse impedirono che il problema fosse posto.

Il motivo che indusse la Costituente all'opzione del settennio fu una ricerca di armonia garantista: cinque anni la vita della Camera, sei quella del Senato, sette la Presidenza della Repubblica, per far sì che le tre elezioni non coincidessero mai lasciando spazi vuoti di potere democratico. Poi è avvenuto che nel 1953 il periodo della legislatura del Senato è stato fatto pari a quello della Camera, e i successivi scioglimenti anticipati dei due rami hanno reso impossibile ogni calcolo di coincidenze e non coincidenze elettorali. Così vanificato lo scrupolo garantista cui si erano ispirati i padri costituenti, nulla impedisce oggi di pensare a una riduzione del settennio del presidente. Io proporrei quattro anni con diritto alla rieleggibilità, ma se non abbiamo il coraggio di seguire l'esempio americano vada per i cinque e non parliamone più.

Vittorio Gorresio

Dopo le polemiche sul taglio delle indennità

Una nuova proposta di Lama su liquidazione e pensioni

«Tornare a calcolare la contingenza sulle liquidazioni (oggi invece deindicizzate) e versare le somme all'Inps per le pensioni» - Il peso del provvedimento ricadrebbe soprattutto sulle aziende - Commenti di Uil, Cisl e Confindustria

ROMA — Sui tagli alla indennità di liquidazione il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ci ha dichiarato: *«So che ha sollevato interrogativi una frase contenuta in una mia intervista a* Il Mondo. *La frase è questa: "Secondo me, anche dopo la deindicizzazione esistono margini per ulteriori revisioni dell'indennità di licenziamento". Il problema che si pone oggi è costituito dalle rivendicazione, in sé certamente giusta, dei pensionati di passare, anche per loro, a una periodicità nella liquidazione della indennità di contingenza, non più annuale (come è per l'Inps), ma almeno semestrale»*.

«Una operazione di questo genere — prosegue Lama — *riferita a 12 milioni e mezzo di pensionati comporta oneri molto rilevanti che, secondo me, sarebbe arduo addossare interamente all'erario pubblico, in presenza dei pesanti deficit di bilancio già esistenti. In queste condizioni, o si riconosce giusta la richiesta dei pensionati, e allora bisogna cercare le soluzioni finanziarie, oppure si ha il coraggio di dire ai pensionati che la loro indennità di contingenza deve restare così com'è»*.

Il segretario generale della Cgil afferma: *«Io ritengo, invece, che si possa fare qualcosa e che per farlo si possa operare anche su un istituto che, innegabilmente, è nato quando il sistema pensionistico italiano era ben poca cosa rispetto ad oggi. Noi abbiamo già operato sulle indennità di licenziamento eliminandone la indicizzazione, il che significa che ogni anno queste indennità perdono di valore per l'elevato tasso di inflazione. Questo stato di cose* — osserva Lama — *costituisce un netto vantaggio solo per gli imprenditori, i quali si vedono diminuire l'ammontare degli accantonamenti annuali che, peraltro, non fanno, e che pagheranno all'atto della cessazione del lavoro, non somme svalutate l'indennità di licenziamento»*.

A questo punto Lama, nello spiegare il suo punto di vista, aggiunge una cosa nuova di grande interesse: *«A me pare* — dice — *che non sia irragionevole pensare a una modifica di questo istituto, attraverso la quale si indirizzino verso le pensioni i mezzi necessari per soddisfare le richieste dei pensionati e, dall'altra, anche riducendone l'ammontare complessivo, anno per anno, si ricostruisca per le indennità di licenziamento una indicizzazione che le difenda dall'inflazione»*. (Questa frase merita un chiarimento: in pratica Lama propone di tornare alla indicizzazione delle indennità di liquidazione, cioè di evitare, come invece accade oggi, che su una indennità media si perdano due o tre milioni all'anno e contemporaneamente propone di tagliare le liquidazioni per darne una parte all'Inps. In altre parole si ripristinerebbe un carico sulle aziende e si prenderebbe una parte anche ai lavoratori).

Lama ha proseguito la sua dichiarazione dicendo: *«In questo modo o in altri che però non carichino l'intero onere dei miglioramenti pensionistici sui bilanci pubblici, si potrebbe cercare di venire incontro alle rivendicazioni dei pensionati; altrimenti, lo ripeto, si deve avere la franchezza di dichiarare che queste rivendicazioni non possono essere soddisfatte»*.

«Naturalmente — ha concluso Lama — *una qualsiasi scelta su un problema così importante e di interesse generale, deve essere discussa, prima di tutto, dai lavoratori e dai pensionati»*.

La proposta di tagliare le liquidazioni per finanziare l'indicizzazione delle pensioni — pubblicata ieri anche da *La Stampa* — ha suscitato reazioni vaste e arrabbiate. Di primo mattino è giunto alle redazioni di parecchi giornali un telegramma firmato *«Delegazione di lavoratori - Torino»* nel quale si chiedono le *«dimissioni di Luciano Lama da segretario generale della Cgil per aver concesso alla stampa dichiarazioni arbitrarie, anticipando proposte decisamente contrastanti con gli interessi dei lavoratori»*. Abbiamo riportato malvolentieri questo testo, solo per completezza dell'informazione; riteniamo che Lama, che paga sempre di persona per le opinioni che esprime, meriti qualcosa di più di un telegramma praticamente anonimo.

A giudizio del segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, *«è da escludere, in modo assoluto, qualsiasi manovra che dovesse mettere in*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Pochi sono d'accordo

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha riferito ieri sul problema delle pensioni all'assemblea plenaria del Cnel, presieduta da Storti, mentre ferveva la polemica suscitata dal segretario della Cgil, Lama, con la sua proposta di tagliare l'indennità di liquidazione per finanziare la trimestralizzazione degli scatti di scala mobile a favore dei pensionati pubblici e privati.

Scotti non ha fatto alcun ri-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A colloquio con il nostro inviato

Crociani dice: «Io sono una vittima del pci»

Il protagonista del caso Lockheed accusa la Corte Costituzionale («Un processo politico») - Secondo la polizia, ha trasferito in Messico capitali dalla Svizzera e da altri paesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Dopo la sua prima notte in libertà provvisoria su cauzione, Camillo Crociani è comparso ieri con la moglie Edy e il figlio Claudio davanti al magistrato che ne aveva ordinato l'arresto. Elegante in un abito grigio, con i baffi e il pizzo brizzolati, ha avuto con noi un lungo sfogo. Ci ha raccontato di essere arrivato in Messico il 4 luglio, di avere ottenuto un visto turistico di tre mesi, di avere soggiornato per qualche tempo in albergo e di essersi poi trasferito in un quartiere collinare, la Loma Alta.

«Pensavo e penso — ci ha detto Crociani — *di stabilirmi in questo Paese e inserirmi nel settore che mi è proprio, quello elettronico. La mia famiglia ha sofferto tremendamente della clandestinità. Se non si è sfasciata è per la forza dimostrata da mia moglie. Ho dovuto nascondere il mio cognome alle figlie più piccole. Siamo molto stanchi: come ho già accennato, se la giustizia messicana non mi proteggerà, mi consegnerò alle autorità italiane»*.

L'ex presidente della Finmeccanica ha proseguito: *«Sapevo di essere sorvegliato, e mi aspettavo l'arresto da un momento all'altro. Mi hanno fermato mentre ero in macchina con mio figlio Claudio. E' stato traumatico per me finire dietro le sbarre, soprattutto per il dolore inflitto alla mia famiglia. Ma ero certo che mi avrebbero liberato subito»*.

Crociani ha criticato aspramente la stampa italiana *«che mi ha condannato fin dal '75, ignorando quanto avevo fatto prima dello scandalo Lockheed e dimenticando che avevo imparato a lavorare dopo una infanzia durissima»*. Sul processo della Corte Costituzionale, Crociani ha ribadito che è stato *«un processo politico, strumentalizzato, specialmente dai comunisti, in cui è stata deformata una mia legittima attività»*. Ha rifiutato tuttavia di parlare di «bustarelle» e di fare nomi.

Il giudice Mendez Calderon, della quarta sezione del tribunale federale, gli ha dato lettura della sentenza, con traduzione giurata, segnando così l'inizio del procedimento di estradizione. *«Ho ordinato la cattura»*, gli ha spiegato nell'aula del Reclusorio Oriente, una delle cosiddette carceri di transito della città, *«in base all'articolo 10 del trattato fra Italia e Messico»*.

La giustizia italiana ha due mesi di tempo dal giorno della sentenza (venerdì scorso) per fare pervenire al ministero degli Esteri del Messico i capi di accusa e le relative prove contro Crociani.

Crociani, che appariva più disteso e fiducioso rispetto all'altro ieri (*«Sono riuscito a riposare per la prima volta dopo tre notti»*, ci ha detto) punta ora sul *«recurso de amparo»* che l'avv. Basil Cardenas, il miglior penalista del Paese, ha presentato venerdì scorso al tribunale di Cuernavaca. Questo ricorso è un istituto tipicamente messicano, che ha il potere di bloccare qualsiasi procedimento. L'altro avvocato di Crociani, Arsenio Farell, ne aveva presentato uno contro le autorità amministrative già il 28 luglio. Ma la decisione sull'arresto è stata presa da un tribunale, cioè dall'autorità giudiziaria, e perciò il secondo *amparo* è diretto anche contro la magistratura in genere.

L'obiettivo immediato degli avvocati di Crociani è d'impedire che il suo visto di soggiorno, che scade il 4 ottobre, non venga rinnovato ed egli sia, tra pochi giorni espulso, di fatto se non nella forma, dal Paese. All'uscita dal carcere, mercoledì sera tardi, Crociani era stato preso in consegna da due agenti dell'Immigrazione, che lo avevano accompagnato all'ispettorato. Là era stato steso un verbale. Senza il *«recurso de amparo»*, Crociani potrebbe essere costretto a ritornare in Svizzera, dove ha trascorso la maggior parte del suo tempo dalla fuga dall'Italia, e donde voleva allontanarsi.

«Mi auguro che si faccia giustizia», ci ha dichiarato l'ex presidente della Finmeccanica. *«Sono stato descritto come l'uomo chiave dello scandalo Lockheed, ma è falso. In realtà sono rimasto vittima di manovre di correnti dei partiti»*.

Abbiamo parlato anche con i due vicequestori italiani, Nunzio Rapisarda dell'Ucigos e Antonio Lazzoni dell'Interpol, che hanno rintracciato Camillo Crociani a Città del Messico alla fine di agosto. Ci hanno riferito di aver ricevuto la segnalazione della sua presenza quel mese, in seguito alla presentazione del *«recurso de amparo»* dell'avv. Farell.

Partiti in segreto da Roma, il 27 sbarcavano dall'aereo e il 31 individuavano l'abitazione dell'ex presidente della Finmeccanica. *«Siamo stati in continua apprensione»*, ci hanno detto. *«L'istanza di arresto ed estradizione datata il 28 agosto* — le altre date erano sbagliate — *non è stata accolta fino a venerdì 21 settembre e avallata fino al 24, cioè lunedì. Abbiamo temuto che Crociani fuggisse. Sapevamo che lo avrebbero rilasciato subito in libertà provvisoria su cauzione, ma era importante che il procedimento giudiziario iniziasse e gli fosse ritirato il passaporto»*.

Secondo la polizia messicana, nei quasi tre mesi trascorsi dal suo arrivo a Città del Messico, Camillo Crociani è riuscito a ritirare dalla Svizzera e da altri Paesi europei parte dei capitali là custoditi. La polizia ritiene altresì che l'ex presidente della Finmeccanica abbia interessi finanziari in altri Paesi del Centro e del Sud America.

Ennio Caretto

Pugnalato a morte da un pluriomicida a Torino

Duello rusticano nel cortile alle Nuove: terrorista ucciso

Torino. Salvatore Cinieri il giorno dell'arresto (Telefoto)

Un giovane carcerato è stato ucciso ieri mattina alle Nuove in un feroce duello rusticano con un compagno: l'assassino gli ha squarciato il petto con una decina di coltellate, poi ha consegnato il pugnale agli agenti di custodia che avevano assistito, impotenti, alla rissa e si è lasciato rinchiudere in cella.

Vittima dell'omicidio è Salvatore Cinieri, 29 anni, esponente di Azione Rivoluzionaria, giunto mezz'ora prima dal penitenziario di Pianosa: il 4 ottobre sarebbe dovuto comparire davanti alla Corte d'assise di Torino per rispondere d'una sanguinosa catena di attentati e ferimenti.

Secondo i capi d'imputazione sarebbe stato responsabile di costituzione di banda armata, porto e detenzione d'armi e d'esplosivo, attentato al giornalista Nino Ferrero dell'«Unità» (autunno '77), bomba contro «La Stampa» (18 settembre '77). Ed ancora: attentati alle carceri di Firenze e Livorno, contro la fabbrica Ipca di Ciriè e a Parco Ruffini a Torino, ferimento a Firenze di Roberto Mammoli e tentato sequestro, a Livorno, di Tito Neri.

Il suo assassino — Salvatore Farre Figueras, 33 anni — ha un nome che rievoca foschi episodi di morte. c. s.

(Servizio a pag. 16)

La «grande offensiva» soltanto dopo le piogge

Attacco viet in Cambogia ma non è ancora il blitz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Nuovo attacco dei vietnamiti contro i khmer rossi in Cambogia. Ma non si tratta della prevista grande offensiva della stagione secca, che dovrebbe verificarsi soltanto fra alcune settimane in seguito al ritardo con cui le piogge si sono abbattute sulla regione. Questa operazione vietnamita è essenzialmente destinata a «ripulire» il Nord-Est del Paese, lungo la frontiera della Cambogia con il Vietnam stesso e con il Laos. Anche truppe laotiane avrebbero preso parte ai combattimenti. Taluni rifugiati affermano di avere visto, qualche mese fa, soldati laotiani impegnati nella provincia di Battambang contro una fortificazione khmer.

Dall'inizio della stagione delle piogge i soldati di Pol Pot avevano intensificato la loro pressione, soprattutto nel Nord-Est del Paese, nelle province di Mondolkiri e di Ratanakiri a Est del fiume Mekong, e di Stung-Treng e Kratie a Ovest. Dall'offensiva vietnamita di gennaio, che mise fine al regime khmer rosso, importanti unità erano rimaste isolate dalle loro retroguardie. Pare che siano state queste ad interrompere la rotabile 19, che collega Stung-Treng agli altipiani vietnamiti.

Gli attacchi lanciati negli ultimi mesi hanno consentito ai khmer rossi di riprendere il controllo di alcune regioni, e di fare incetta di riso, le cui scorte erano molto ridotte.

Dopo la perdita, verso aprile-maggio, dei loro principali depositi, essi sono anche riusciti a tagliare, o a rendere pericolose, numerose strade importanti, fra cui le nazionali 4 e 5, che collegano Phnom Penh a Battambang passando per il Nord e per il Sud. I rifornimenti devono essere inviati per aereo in direzione di Siam-Reap, prima di essere inoltrati verso Battambang sotto buona scorta. Sembra anzi che la nazionale numero 1 verso Città Ho chi Minh (l'ex Saigon), sia poco sicura durante la notte.

A parte le regioni al confine con la Thailandia, dove sono rifugiati i maggiori dirigenti del regime di Pol Pot e il grosso delle loro truppe, i khmer rossi sono attivi anche lungo la costa della provincia di Koh-Kong. E' sicuramente per interrompere l'arrivo di materiale cinese via mare che i vietnamiti hanno lanciato un attacco in questa zona e rinforzato la loro presenza navale. Anche il Nord del Paese è teatro di azioni khmer. Di fatto gli uomini di Pol Pot si sentono sicuri in quelle regioni montagnose e boschive, dove un'offensiva di tipo convenzionale è difficile. Ma non sono stati in grado di conquistare il controllo delle pianure abitate e dei villaggi importanti, e sono costretti a operare in piccole unità dal momento che non dispongono di armi pesanti.

Lungo la frontiera occidentale della Cambogia gruppi di partigiani nazionalisti — chiamati qui indifferentemente khmer serei o khmer sereika — tentano di imporsi. La loro attività militare sembra ancora ridotta: non possono contare che su poche migliaia di uomini. Ci sarebbe stata una forma di dissidenza anche in alcune province dell'Est, ma non si può sapere se è un fenomeno spontaneo o se è invece legato ad altri movimenti.

Pochi esperti ritengono i khmer rossi in grado di tener testa a una massiccia offensi-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il dollaro ai minimi

L'oro sfonda le 10 mila lire al grammo

ROMA — Massimo storico dell'oro che, per la prima volta, ha sfondato ieri le 10 mila lire al grammo, raggiungendo quota 10.120 lire, con un aumento del 3,4% rispetto a mercoledì.

L'impennata dell'oro (secondo gli esperti «la meta dei 400 dollari per oncia è ormai questione di giorni»; ieri a Londra il prezzo è stato fissato a 395,50 dollari) ha praticamente fatto crollare il dollaro, che ha toccato il livello più basso dal novembre '78: nei confronti della lira la media ufficiale dei cambi ha fissato la valuta americana a 803,25 lire, in ribasso dello 0,7 per cento (oltre sei punti) rispetto alle 809,30 lire di mercoledì.

Prefetti e questori mettono a punto con Dalla Chiesa il piano anti - terrorismo

Vertice segreto da Rognoni contro la violenza politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lotta al terrorismo, risultati ottenuti e prospettive future: ne hanno discusso ieri per ore, in grande segreto in una delle sale più discrete e protette del Viminale, i capi della polizia e dei carabinieri, i prefetti e i questori delle città più colpite dal banditismo politico (tra le altre, Roma, Torino, Genova e Padova). E' stato lo stesso ministro Rognoni (che oggi sarà a Torino) a presiedere la riunione: con lui erano il generale Dalla Chiesa e il direttore dell'Ucigos, questore De Francisci.

Un supervertice, dunque, la cui importanza ed eccezionalità sono sottolineate dalla coincidenza temporale con i drammatici avvenimenti di questi ultimi giorni: la ripresa degli attentati (dall'ingegner Ghiglieno a Torino al professor Ventura a Padova), la cattura di Prospero Gallinari, la scoperta di un piano per un'evasione in massa di brigatisti dall'Asinara, un progetto che dimostra da sé il grado di organizzazione dei terroristi, ma anche denuncia le complicità imprevedibili delle quali godono.

Su incontri del genere i comunicati sono stringati e generici, le informazioni vengono filtrate con cura. Secondo indiscrezioni di buona fonte, ieri l'ordine del giorno comprendeva quattro punti principali. Primo, un bilancio di quanto è stato fatto finora nelle singole città nella lotta al terrorismo. Secondo, un'esposizione da parte dei questori e dei prefetti delle richieste per potenziare le forze di polizia locali e prendere misure specifiche: in particolare, è stato discusso se i contingenti nelle singole città siano sufficienti o vadano rafforzati magari con spostamenti di uomini da un centro all'altro. Terzo: un esame collettivo per stabilire come migliorare i collegamenti tra le varie forze impiegate nella lotta al terrorismo e intraprendere iniziative coordinate: questo spiega la presenza di Dalla Chiesa, non prevista in un primo tempo (quando era stato deciso un incontro a livello soltanto di questori e prefetti). Quarto: la messa a punto di programmi precisi di interventi e di azione adeguati alle specifiche realtà locali.

Ogni tanto, dicevano ieri sera fonti vicine al Viminale, questi incontri collettivi sono necessari perché i contatti quotidiani tra le varie unità operative non sono sufficienti. Le stesse fonti affermavano che la valutazione dei risultati della lotta al terrorismo è stata, nel vertice di ieri, moderatamente ottimista. Rognoni, a quanto si è saputo, ritiene che gli innegabili successi — come l'arresto di Gallinari — non debbano indurre ad abbassare la guardia: la strada, pensa il ministro, è ancora lunga e sarebbe un grave errore pensare che il più sia stato fatto.

La cattura di Gallinari è certamente un colpo grosso per gli inquirenti, tanto più che il capo brigatista sembra migliorare e potrà quindi essere interrogato dai magistrati.

«Gallinari sta meglio. Dimostra una gran voglia di riprendersi e di vivere. Parla. Risponde a proposito. Dagli accertamenti non sembra che la sua attività cerebrale sia stata intaccata» dice il giudice Sica. Per due giorni consecutivi si è recato al San Giovanni per una rapida visita al brigatista catturato lunedì sera. Si capisce che ripone

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

SOMMARIO

Non era fallito, ma solo rinviato l'attacco delle Br all'Asinara

ROMA — Il piano di evasione dal carcere dell'Asinara non era fallito, ma solo rinviato. Questo è il giudizio della procura di Roma che ha avvertito con un fonogramma le autorità dell'isola promuovendo un'inchiesta locale. Nel supercarcere, da ieri mattina, sono al lavoro squadre di carabinieri: cercano i detonatori che i brigatisti sostengono di essersi *«procurati autonomamente»*. Cercano micce e esplosivo, nel caso fossero arrivati all'Asinara in questo periodo. L'indagine in corso nella prigione di sicurezza cerca poi di individuare il «contatto» tra detenuti e organizzazione esterna a cui si accenna alla fine del documento.

I rinforzi arrivati immediatamente nell'isola hanno fatto sorgere la voce di una sostituzione completa del personale in servizio. Persino il direttore Cardullo sarebbe sul punto di andarsene. Sia al ministero dell'Interno che a quello di Grazia e Giustizia hanno però smentito la notizia.

«Se Gallinari aveva con sé quel foglio vuol dire che non avevano rinunciato al progetto», sostiene il sostituto procuratore Domenico Sica che lo ha avuto in mano tra i primi. Un piano, a prima vista macchinoso, tale da prevedere una altissima preparazione «militare» sia del gruppo di terroristi detenuti sia dei «liberatori». *«Quel foglio non è nato dalla fantasia»*, ribadisce Sica. Ecco perché, secondo le indiscrezioni che circolano a Roma, gli sforzi sono concentrati nella ricerca di un «infiltrato» nell'apparato carcerario dell'Asinara che possa aver fornito ai capi Br alcune informazioni riservate a cui si allude nelle istruzioni inviate all'organizzazione esterna.

Ufficialmente, all'Asinara si cerca di non drammatizzare la situazione. Il direttore del carcere, Cardullo, ci diceva ieri al telefono di non conoscere ancora il piano nei dettagli *«perché i giornali qui non sono ancora arrivati»*. Come a dire: da Roma non ce lo

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'obiettivo preferito

I detenuti la chiamano il «kampo», per i «politici» è diventata un simbolo da abbattere, è stata il primo «carcere speciale», quello dove per la prima volta si son vissute giornate drammatiche per una rivolta nel settembre dell'anno scorso.

L'Asinara è un'isola di circa 50 chilometri quadrati, montuosa e dalla costa frastagliata, una specie di fortezza naturale difficilmente attaccabile dall'esterno. *«Ogni aggressione, qui, dovrebbe essere impossibile»*, mi disse il direttore Luigi Cardullo, nel settembre 1977, poche settimane dopo che l'isola era stata trasformata dal generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa in un supercarcere, il primo della serie giunta a undici, e che viene chiamato il «circuito dei camosci».

Dalla punta del Falcone, la più a nord della costa sarda, l'isola è separata da un braccio di mare largo da uno a due miglia e profondo dai tre ai nove metri e in mezzo a quel canale un punto d'appoggio: l'isola Piana. Ma l'acqua è infida, percorsa da forti correnti. Si dice che dall'isola dei

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Con 39 voti: 2 in più della maggioranza richiesta

Petroselli (pci) eletto nuovo sindaco di Roma

In suo favore si sono espressi comunisti, psi, pri, psdi

ROMA — Luigi Petroselli, 47 anni, segretario regionale del pci, è stato eletto ieri sera sindaco di Roma. Ha avuto 39 voti, 2 in più della maggioranza richiesta.

Hanno votato a suo favore, oltre ai comunisti, i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici. Un voto è anche andato al suo compagno di partito, Ugo Vetere.

Cinque voti (del suo gruppo) sono andati al missino Marchio; due al liberale Cutolo (che per altro è il solo esponente del pli in Campidoglio); uno al radicale Bandinelli.

Chi è l'uomo che «governerà» Roma fino all'80

Deciso, senza illusioni

ROMA — «Roma è una città che ha bisogno di rigore». *Luigi Petroselli, il primo comunista e il primo popolano nella storia a diventare sindaco della capitale d'Italia sede del Vaticano*, «è un mastino», dicono. «Una critica e, insieme, un complimento», dice lui.

Dopo le dimissioni dell'indipendente di sinistra Giulio Carlo Argan, l'hanno designato al Campidoglio anche come uomo adatto al momento politico di «gioco in difesa» del pci e alle prossime battaglie delle elezioni regionali e comunali. Come il professor Argan, andrà anche lui a ricevere il Papa in piazza di Spagna il prossimo 8 dicembre, giorno dell'omaggio all'Immacolata Concezione: «Nei rapporti con la Chiesa, non intendo fare niente di meno e niente di diverso rispetto agli altri sindaci di Roma». *Per il resto, cosa farà?* «Adotterò certo una linea di rigore: non vedo come Roma potrebbe altrimenti sopravvivere. Ci vuole fermezza, ma l'accetta non serve: se il rigore diventa rigorismo, dirigismo, decreto dall'alto, addio. Fai la fine della Repubblica Romana e delle sue illusioni giacobine».

Invece, nella continuità del programma amministrativo che da tre anni guida la giunta di sinistra: «Vorrei rendere più partecipi, protagonisti, i romani chiamati a modificare il loro modo di vivere: aprire un grande dialogo, stimolare quell'impegno civile e morale che comporta anche dei doveri». *Bei discorsi: ma se l'assenteismo tra i netturbini arriva al quaranta per cento?* «Affronti il problema con coraggio, ma insieme con i lavoratori: bisogna suscitare in certe categorie una consapevolezza che permetta di colpire chi danneggia i colleghi facendo del sabotaggio».

Quarantasette anni, piccolo di statura, inelegante, faccia contadina, il nuovo sindaco

Luigi Petroselli

Petroselli è nato a Viterbo, figlio d'un tipografo antifascista, e vive a Roma, in fondo alla via Appia, soltanto da dieci anni. E' sposato con un'insegnante, non ha figli. Ha lasciato l'università dopo un unico esame di filosofia, ha rinunciato con rimpianto a scrivere: la prima poesia la scrisse da ragazzo nel 1949, quando restò quaranta giorni in prigione per aver guidato un'occupazione di terre incolte a Bomarzo, e cominciava «Oggi è un giorno che piange mia madre».

Lo fa ridere Alberto Sordi; il genere di democristiano che ama di meno è «il tipo Bisaglia», *mentre rispetta* «quelli vecchi, mossi da motivi ideali, che conservano un finalismo nella politica». *Considera infatti la politica, passione dominante della sua vita,* «attività che investe anche la sfera morale, strumento per conoscere e trasformare il mondo».

Uomo di partito, dall'età di diciannove anni ha compiuto nel pci una carriera senza soste né arretramenti: segretario della federazione di Viterbo, segretario regionale del Lazio nel 1969, segretario della federazione di Roma nel 1970, consigliere comunale dal 1971, capolista romano alle elezioni del 1976. Considerato anche dagli antagonisti un politico intelligente, un amministratore esperto, un organizzatore «duro» ed efficace, è un comunista senza dubbi sulla linea del partito: «Penso che sia un dovere. Per altri sarà magari segno di grigiore: ma possibile che se uno non dissente, non critica e non adora Ingrao debba esser considerato privo di "pensiero politico"?».

I suoi amori politici sono i più conformisti: Gramsci come ideologo, Togliatti come politico, e «può sembrare una battuta ma, come tratto umano, il maggior rispetto degli altri io l'ho visto in Berlinguer». *Del partito ha un'orgogliosa idea patriottica:* «Un pci aperto al confronto, alle esperienze, anche alla dialettica, ma che non deve ricercare l'omogeneità con forze politiche diverse né perdere la propria identità». E' «all'appiattimento nell'emergenza della nostra immagine di partito di trasformazione sociale» *che attribuisce i voti perduti dai comunisti a Roma nelle ultime elezioni:* «Il modo come abbiamo governato non c'entra. Certo però, se applicando la legge obblighi gli occupanti abusivi a sgombrare le case popolari o decidi di non mettere la luce nelle case abusive, e se non sai far condividere i motivi e la prospettiva d'azioni simili, la gente può anche vederti come un nemico del popolo e risentirsi».

Coinvolgere la gente nella collettiva impresa di far sopravvivere Roma gli sembra la sola via, per un sindaco della sinistra: «Se non avessimo fiducia in questo dovremmo andarcene dal Campidoglio, avremmo perso prima ancora di combattere».

Lietta Tornabuoni

Iniziativa del segretario del psi «per salvare la legislatura»

Craxi propone a tutti i partiti una grande riforma costituzionale

Un invito ad accantonare i contrasti che hanno creato «un clima rissoso» - Le modifiche riguarderebbero pubblica amministrazione, risanamento finanziario, organizzazione dello Stato

ROMA — Craxi vuole che il governo Cossiga resista almeno sino al Congresso dc di gennaio e, con un ampio saggio pubblicato sull'*Avanti!* di stamane, butta acqua sul fuoco di ogni polemica, invitando tutti i partiti dell'arco costituzionale a dar vita ad «*una grande riforma*» per salvare la ottava legislatura, «*la cui vita è sospesa a un tenue filo*».

Al centro di questa «grande riforma» dovrebbe esserci una riforma costituzionale dalla quale scaturirebbe — se le forze politiche troveranno l'intesa necessaria — un rilancio efficace e concreto dei problemi amministrativi ed economico-sociali più scottanti ed acuti del Paese. Per la prima volta, un *leader* di grande prestigio propone una riforma costituzionale. Per Craxi, un accordo su un tema così complesso e delicato, tale da essere finora considerato quasi «tabù», è l'unica via per evitare una crisi irreversibile delle istituzioni.

Il senso della «grande riforma» è anche quello di un appello alle forze politiche per aggredire e risolvere tante questioni rimaste irrisolte da troppo tempo, accantonando i tradizionali contrasti di schieramento, che hanno creato nel Paese «*un clima rissoso, che sta bruciando rapidamente i tempi di una tregua immaginata come una fase di riflessione*».

Siamo, dunque, di fronte a un «nuovo corso» craxiano. Dopo tante polemiche, delle quali è stato animatore ed irruento protagonista, il *leader* del psi cambia atteggiamento, per evitare — dice — che il filo della legislatura «*si spezzi in modo irrimediabile*».

Con la «grande riforma» Craxi risponde, da una parte, al saggio di Berlinguer su *Rinascita* che rilanciava compromesso storico e austerità; dall'altra, ai partiti minori, che lo hanno accusato (specialmente il psdi) di aver «tradito» la comune causa laica per la «piccola intesa» con Berlinguer.

In via indiretta e non esplicita, c'è anche una risposta alla dc, impegnata in un contrastato dibattito precongressuale. Par di capire che Craxi dica ai *leaders* di quel partito: non preoccupatevi troppo né del mio incontro con Berlinguer né del mio «dialogo-confronto» con i partiti laici; vogliamo ridimensionare la vostra egemonia ma non abbatterla; nella grande riforma che propongo c'è spazio a sufficienza anche per voi.

Nel saggio, tutto all'insegna di un invito a bene operare, v'è solo questo accenno polemico: «*Quando tutto si riduce alla alchimia delle formule, alla manovra attorno alle combinazioni, alla lotta per un potere in gran parte corroso, paralizzato o mal utilizzato, siamo ad un passo dal cretinismo parlamentare e a due passi dalla crisi delle istituzioni*».

Ed ecco come Craxi spiega, nei dettagli, la proposta di una «grande riforma». «*La riforma costituzionale* — scrive il *leader* socialista — *rientra nei poteri del Parlamento e la necessità di un bilancio e di una verifica storica è ormai fortemente sentita. Anche gli edifici più solidi o meglio costruiti, ed il nostro edificio costituzionale ha dimostrato di esserlo, si misurano con il logorare del tempo*».

«*Le esperienze fatte e vissute* — precisa Craxi — *possono guidare una accorta revisione che ponga nelle migliori condizioni di funzionamento i fondamentali poteri dello Stato democratico, consolidi i diritti dei cittadini, favorisca il miglioramento delle relazioni sociali. Vi sono problemi che riguardano l'esercizio del potere legislativo, la stabilità e l'efficacia dell'esecutivo, l'adeguamento di istituti e di strutture amministrative alla nuova realtà ed alle nuove esigenze funzionali. In questa maniera, il presidenzialismo può essere considerato come una superficiale fuga verso una ipotetica provvidenza, ma l'immobilismo è ormai diventato dannoso*».

Per Craxi, se il tentativo andrà in porto, la riforma dovrà investire: la pubblica amministrazione; il risanamento finanziario e la riorganizzazione dello Stato. «*Anche l'economia e la vita sociale soffrono delle politiche di corto raggio, dei tamponamenti assistenziali, dell'assenza di programmazione*», continua il *leader* del psi, il quale ha scritto il saggio prima di partire per Madrid, dove oggi comincia il congresso dei socialisti spagnoli. Al suo ritorno a Roma, si incontrerà separatamente con i *leaders* dei partiti laici minori, ai quali proporrà subito una intesa.

Luca Giurato

Caso Sindona precisazioni di Ventriglia

ROMA — Le notizie pubblicate da alcuni quotidiani sulle dichiarazioni fatte mercoledì al giudice istruttore Alibrandi dall'on. Massimo De Carolis, il quale ha detto di aver indicato in Ferdinando Ventriglia il personaggio il cui nome ricorre negli scandali Sir e Italcasse e nel crack Sindona, ha provocato una precisazione da parte dell'ex direttore generale del Tesoro. Tramite l'avv. Luigi Bacherini, Ventriglia sottolinea di non essere mai stato un politico, ma di lavorare dal 1948 nel sistema bancario.

«*Per quanto riguarda il processo sui rapporti tra il Banco di Roma e le banche del signor Sindona in Italia* — si legge nella precisazione — *il professor Ventriglia è stato assolto con formula piena da una sentenza istruttoria del giudice istruttore dottor Ovilio Urbisci del Tribunale di Milano*».

Nella dichiarazione si precisa poi che «*per quanto concerne l'istruttoria in corso presso il tribunale di Roma sui rapporti Imi-Sir, il professor Ventriglia è stato già interrogato dal giudice istruttore dottor Alibrandi il 25 maggio 1979. Il professor Ventriglia, in quanto direttore generale del Tesoro, è stato membro del comitato esecutivo dell'Imi*».

L'obiettivo preferito

(Segue dalla 1ª pagina)

dannati» non si scappa: gli ultimi due tentativi di evasione si son conclusi tragicamente. In due, nel 1969 tentarono la fuga. Uno annegò, l'altro fu trovato nascosto sull'isola, stremato. Ancora in due, e a nuoto, a metà agosto, hanno cercato di andarsene: hanno ripescato un corpo al largo di Porto Torres, dell'altro non si è saputo più niente, ma al carcere non hanno molti dubbi su come sia finita anche questa avventura.

E' un carcere lungo 17 chilometri, largo sei, nel punto massimo e 150 metri nel minimo che è appena a sud della Rada della Reale: l'unico centro riservato ai soggiornanti obbligati, soprattutto mafiosi. Nel 1721 l'Asinara diviene possedimento dei Savoia, luogo di villeggiatura e caccia. Ma nel 1886 è trasformata in colonia agricola e nel 1934 vi è organizzato anche un sanatorio giudiziario. A sud, a Fornelli si trova quella che da un anno e mezzo è diventata la diramazione di «massima sicurezza», dove sono rinchiusi un centinaio di detenuti soprattutto «politici»: brigatisti rossi, nappisti, militanti di Prima linea, delle Unità combattenti comuniste, ma anche fascisti legati alle organizzazioni terroristiche Ordine Nero e Ordine Nuovo.

Oltre ai Fornelli il penitenziario conta sei diramazioni: Santa Maria, Tumbarino, Campu Perdu, Trabucato, Cala d'Oliva, Case Bianche. Ci sono circa 300 detenuti che lavorano all'aperto. Sui loro fascicoli non spicca la vistosa «P» che significa pericolosi. Un tempo anche Cala d'Oliva aveva un *bunker* dov'erano chiusi i «politici», ora sembra che il gruppo dei «pericolosi» sia riunito a Fornelli.

Ha detto il direttore: «*Un istituto si regge su un rapporto di forze. Per quelli che hanno come parola d'ordine l'attacco al cuore dello Stato, il rapporto dev'essere reale*». Al «processo dei cento giorni», a Torino, i brigatisti rossi accusarono il potere di tentare un «*annientamento scientifico del detenuto*». Affermò Alberto Franceschini: «*All'Asinara si muore di fame, si mangiano ceci tutti i giorni*». Poi parlò del «muro bianco», unico panorama che è possibile scorgere dalle finestre delle celle. «*E aver quel bianco davanti agli occhi tutti i giorni significa diventar ciechi*», disse. E Renato Curcio aggiunse: «*Ci negano persino i libri e non è possibile vivere senza leggere*». E' in questa logica che l'isola-penitenziario diventa l'obiettivo più ovvio.

Attaccarlo è possibile soltanto dal mare, ma le coste scoscese sono difficili approdi e tener d'occhio le cale e le spiaggette non sembra compito difficile per guardiani esperti come quelli che vivono su quest'isola. La sorveglianza, tuttavia, è stata giocata più volte.

Forse il piano di evasione in massa che si dice avesse in una tasca Prospero Gallinari era un folle progetto, e forse per quello non è stato attuato. Ma forse, e la cosa non è stata detta, esso si basava soprattutto sulle condizioni che gli aggressori avrebbero trovato sull'isola, sulla scarsa volontà delle guardie di battersi.

Vincenzo Tessandori

Vertice da Rognoni

(Segue dalla 1ª pagina)

molte speranze nell'interrogatorio del ferito e nella possibilità che questi risponda alle sue domande.

In apparenza tutto è fermo, in attesa delle scadenze ufficiali come gli interrogatori di Gallinari e della Nanni e del confronto all'americana cui quest'ultima dovrebbe essere sottoposta oggi. In merito all'assalto alla sede della dc in piazza Nicosia, per cui il giudice istruttore Gallucci dovrebbe emettere una comunicazione giudiziaria nei suoi confronti, mentre è già indiziata di reato per l'uccisione del colonnello Varisco.

Riconosciuta da uno dei testimoni dell'agguato mortale teso a Varisco — ma il fatto non ha rilevanza giuridica per come si è svolto — cui furono mostrate diverse foto di donne abbastanza simili fra loro, la Nanni sarà sottoposta di nuovo a confronto all'americana o ricognizione fotografica e questa volta saranno convocati anche i testimoni dell'assalto a piazza Nicosia.

La partecipazione della donna a questa azione viene ritenuta possibile dai magistrati, mentre negli ambienti della Digos viene fatto rilevare che se, come sembra, in piazza Nicosia c'era Franco Pinna, brigatista dissidente, la Nanni non poteva stare prima al suo fianco e poi accanto a Gallinari che dissidente non è.

La posizione dei tre giovani che abitavano un appartamento prospiciente la strada in cui la polizia ha sorpreso Gallinari, e che quella stessa notte furono arrestati per detenzione di materiale esplosivo, è stata ridimensionata. In casa loro furono sequestrati non pallettoni ma semplici pallini da caccia. Per cui l'inchiesta è passata nelle mani del pretore. Questi deciderà sulla richiesta di libertà provvisoria presentata dai difensori.

ne non dovrebbe esser compiuta oltre la prima settimana di settembre perché il 17-19 abbiamo il processo a Firenze e quindi molti di noi potrebbero dover partire». Commenta Cardullo: «*Il progetto è stato quindi superato dalla realtà dei fatti, dai provvedimenti che abbiamo preso nei mesi scorsi*». Attualmente, perquisizioni e trasferimenti a parte, «*la situazione è tranquilla come lo è stata prima e durante la fatidica settimana*».

Cardullo smentisce anche che esplosivo possa esser giunto nel carcere via posta: «*In quel modo non può arrivare niente fin qui*», risponde.

I magistrati, è chiaro, non ne sono tanto sicuri. A Roma si fa l'ipotesi che Gallinari fosse il capo operativo di questa azione, che, anche in caso di riuscita solo parziale, avrebbe finito con l'essere la più clamorosa nella storia delle Br. E non si esclude nemmeno che il piano dovesse scattare subito dopo un attentato al generale Dalla Chiesa: nell'auto di Gallinari è stata trovata infatti una piantina della zona di Monte Antenne dove il generale risiede spesso.

Perché l'evasione non c'è stata? Può darsi che all'interno del carcere sia «filtrato» qualcosa; il 30 agosto ci fu nell'isola una visita di Dalla Chiesa. Ma è anche probabile che la catena di sequestri in atto in Sardegna abbia sconsigliato l'operazione. Tutta l'isola infatti era ed è tuttora sottoposta a controlli molto più stretti del normale e anche le imbarcazioni vengono spesso perquisite.

I magistrati cercano anche di capire se dopo la fuga il folto gruppo di brigatisti avrebbe cercato rifugio in un solo posto. E dove? Si fa l'ipotesi della Corsica. Ma quello che più preoccupa gli inquirenti impegnati nelle inchieste sul terrorismo è questa ennesima conferma della perfetta sintonia in cui si muovono organizzazioni interne ed esterne, la stretta corrispondenza ideologica e operativa. Pare che il foglio che aveva addosso Prospero Gallinari sia stato compilato alla fine di luglio: negli stessi giorni in cui 17 brigatisti facevano arrivare all'esterno il documento di «scomunica» di Valerio Morucci e Adriana Faranda che «*Panorama*» avrebbe pubblicato a metà agosto. Quello che cominciava: «*L'estate è stagione di sensore...*».

Sandra Bonsanti

Tariffe telefoniche

Il pci accusa di scorrettezza il ministro Colombo

ROMA — Una accesa polemica tra le sinistre ed il governo si è verificata ieri in aula del Senato. Mentre venivano illustrate le mozioni sulle tariffe telefoniche, i senatori comunisti sono stati informati di una intervista rilasciata da Vittorino Colombo al Tg 1, nella quale il ministro annunciava un aumento delle tariffe dal 25 al 30 per cento.

Il fatto ha scatenato la reazione del pci ed il capogruppo Perna ha chiesto, qualora il ministro non avesse smentito immediatamente i contenuti al Telegiornale, la sospensione della seduta per chiamare il presidente del Consiglio in aula a chiarire la situazione. Questo perché il pci ha giudicato irriguardoso nei confronti delle Camere l'aver anticipato aumenti delle tariffe alla cittadinanza prima ancora di averne informato il Parlamento.

La situazione si è ancora più complicata con la richiesta di parte socialista di rinviare la discussione a data da destinarsi, per cercare di trovare una posizione politica comune sul problema.

Il ministro Vittorino Colombo ha affermato di aver ripetuto in televisione cose già dette in Parlamento nell'agosto scorso.

Il pci ha comunque deciso di far mancare il numero legale in aula, e la seduta è stata sospesa.

Nuova proposta Lama

(Segue dalla 1ª pagina)

discussione, in tutto o in parte l'indennità di anzianità». «*Su questo terreno* — ha aggiunto Benvenuto — *ci opporremo nella maniera più assoluta. Con la deindicizzazione abbiamo già notevolmente indebolito l'indennità di anzianità, un istituto che conserva la sua validità. Si potrebbe pensare a modifiche e a ulteriori tagli* — afferma il segretario generale della Uil — *solo se dessimo pensioni analoghe agli stipendi, con la stessa trimestralizzazione della scala mobile; il che non è. Quindi non intendiamo, assolutamente, mettere in discussione l'indennità di licenziamento*».

Carniti e Marini ieri erano impegnati e il pensiero della Cisl ci è stato esposto dal segretario confederale Manlio Spandonaro: «*L'idea di operare sull'indennità di liquidazione mi sembra una trovata geniale; niente più di questo. Non mi pare una soluzione tecnica per trovare delle risorse*».

A Torino, alle centrali sindacali, sono giunte molte telefonate di protesta dalle fabbriche e dagli uffici. Interprete di questa atmosfera, il segretario provinciale della Uil, Corrado Ferro, ci ha dichiarato: «*I lavoratori pagano le tasse fino all'ultima lira di retribuzione. Inoltre pagano più oggi per le scelte che i governi hanno fatto in materia di pensioni (pensioni ai commercianti, agli artigiani, ai coltivatori diretti eccetera; tutte gestioni deficitarie che prelevano dalle casse dell'Inps). I costi sociali non possono essere caricati ulteriormente sui lavoratori; si facciano pagare le tasse agli evasori. Inoltre, nessun sindacalista, Lama compreso, ha il diritto di modificare in peggio o annullare i diritti esistenti e consolidati. Già oggi un lavoratore di sesto livello, con la deindicizzazione, ci rimette un milione e mezzo all'anno sull'indennità di liquidazione. Sopportare altri tagli per sopperire alle inefficienze dello Stato, della burocrazia e del Fisco è una linea da respingere nel modo più categorico e più fermo*».

Alla Confindustria abbiamo incontrato il vicepresidente, ingegner Buoncristiani, con il vicedirettore generale, Paolo Annibaldi. Buoncristiani ci ha dichiarato: «*Noi siamo dell'opinione che dopo la deindicizzazione l'indennità di liquidazione si colloca a livelli ragionevoli e indispensabili per dare tranquillità ai lavoratori che vanno a riposo. Ciò anche nella consapevolezza che la pensione tarda per anni e che se non esistesse il gruzzolo della liquidazione nascerebbero dei problemi*».

Buoncristiani ha poi sollevato tre critiche di fondo all'idea di Lama. «*Prima osservazione: toccando i diritti consolidati si stravolgono i principi che sono alla base di uno Stato di diritto. Seconda osservazione: se si modificasse l'indennità di liquidazione solo per i nuovi assunti ci si troverebbe di fronte a una redistribuzione surrettizia del reddito (dalla indennità alla pensione Inps); cioè si toglierebbe a tutti per dare a certe categorie. Un "mostro spurio" di ridistribuzione del reddito attraverso meccanismi surrettizi diversi da quello fiscale. La redistribuzione del reddito deve avvenire attraverso il fisco. Terza ed ultima osservazione: se le aziende dovessero versare all'Inps quote di indennità di licenziamento verrebbero meno quote di liquidità per la gestione delle imprese*».

«*Può sembrare una osservazione egoistica* — conclude Buoncristiani — *ma riguarda tutti, non solo le imprese: infatti le aziende dovrebbero fare maggior ricorso al credito con un aggravio ulteriore dei costi*». Buoncristiani non conosceva ancora, quando abbiamo parlato, la nuova proposta di Lama: tornare a una indicizzazione delle indennità di liquidazione e imporre alle aziende di dare queste cifre all'Inps.

Sergio Devecchi

L'attacco dei viet

(Segue dalla 1ª pagina)

ta vietnamita. Tuttavia sarà difficile per Hanoi piegare ogni resistenza, in particolare nelle montagne, rifugio tradizionale dei khmer rossi, sebbene questi siano in una situazione alimentare e sanitaria ormai disperata. Taluni khmer, interrogati alla frontiera, parlano di decessi quotidiani per la malaria, o altre malattie. Mancano i medicinali o il riso, e l'aiuto thailandese è nettamente insufficiente.

Anche la situazione alimentare dell'esercito vietnamita è difficile. Restano pochi viveri in Cambogia, e i raccolti in Vietnam dovrebbero essere ancor più scarsi di quelli dell'anno scorso. Le razioni sono state ridotte, e si ha informazione di un morale molto basso fra i soldati.

Due eserciti sfiniti si contendono quindi il controllo di un Paese esangue e di una popolazione decimata dalla fame e dalle malattie. I cambogiani sembrano contrari a entrambi gli schieramenti. I khmer rossi reclutano a forza i civili e prendono le loro magre provviste per sopravvivere. Per parte loro i vietnamiti non possono contare sulle scarse truppe del regime di Heng Samrin o sulle milizie locali. Parte di queste erano state disarmate dai vietnamiti all'inizio dell'anno: alcune erano infatti passate nel campo dei khmer serei, altre si dedicavano al banditismo.

Il Vietnam ha bisogno di una vittoria rapida per dare maggiore credibilità internazionale ai suoi protetti, respinti dalla maggior parte delle cancellerie. Non ha più i mezzi per sostenere una lunga guerra, in quanto la sua economia è in crisi.

Se sarà confermato che 200 mila soldati vietnamiti, con l'appoggio di consiglieri sovietici, stanno preparando l'offensiva, la Thailandia vedrà confluire verso il proprio confine decine o centinaia di migliaia di civili in cerca di rifugio dai combattimenti. Prevedendo questa eventualità, mercoledì il governo di Bangkok ha riunito i rappresentanti delle organizzazioni internazionali, per informarli delle sue necessità in caso di un improvviso e massiccio arrivo di cambogiani.

Patrice De Beer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pag. 5.

Pochi sono d'accordo

(Segue dalla 1ª pagina)

ferimento alla vicenda che rischia di costituire un ulteriore ostacolo alla riforma previdenziale, ma risulta che i suoi uffici stanno esaminando i molteplici aspetti connessi ad una eventuale estensione della trimestralizzazione ai pensionati.

La questione è molto complessa e di difficile soluzione in tempi brevi, soprattutto in considerazione dell'onere molto elevato che ne deriverebbe per il già collassato bilancio del sistema pensionistico. Né sembra possa essere affrontata in termini ravvicinati la proposta di Lama, sulla quale sono esplose reazioni particolarmente negative ed ample.

Fra i pochi a dar ragione al leader della Cgil è il vicepresidente dell'Inps, Forni, comunista, il quale però non ignora che «*esiste un problema politico a monte: se cioè si ritenga o meno di modificare la struttura del salario in modo da favorire la pensione invece che la liquidazione*».

Anche Forni è convinto, come Lama, che con il passare degli anni e il progressivo miglioramento del settore previdenziale, la liquidazione ha cominciato a perdere «*parte della funzione per la quale fu introdotta*». «*Questo non significa* — aggiunge il vicepresidente dell'Inps — *abolire la liquidazione: si tratta di modificare il rapporto attualmente esistente fra indennità di fine lavoro e pensione a vantaggio di quest'ultima; e questa modifica si rivela, secondo me, sempre più necessaria*».

Per il resto, Lama ha ottenuto un coro di proteste. In un incontro tra la segreteria del psdi e la segreteria della Uil si è sottolineato che le modifiche al sistema previdenziale non debbono coinvolgere i diritti dei lavoratori alla liquidazione dell'indennità di anzianità. «*La nostra posizione* — ha chiarito il segretario confederale della Uil Buttinelli — *è intransigente sulla inviolabilità dell'indennità di anzianità, un istituto di fine lavoro sul quale è già stato caricato tutto quello che si poteva concedere con la deindicizzazione dello scorso anno*». Il segretario del psdi, Longo, ha precisato che il suo partito condivide le linee fondamentali del nuovo progetto Scotti, ma insiste perché venga realizzato con la gradualità necessaria per la tutela dei diritti acquisiti e delle legittime aspettative dei lavoratori interessati.

Longo ha illustrato, successivamente, al presidente del Consiglio Cossiga l'orientamento del psdi su questo problema che investe gli interessi di 14 milioni di pensionati e di oltre 20 milioni di lavoratori attivi. «*Invece di pensare all'assurda possibilità di ridurre le liquidazioni per fronteggiare i nuovi oneri del sistema pensionistico* — ha detto Longo a Cossiga — *occorre lottare contro l'evasione fiscale per aumentare le entrate*».

Fra i molti oppositori della proposta di Lama vi è il presidente della Confederazione della piccola industria Spinella. Il settore industriale, secondo Spinella, continuerebbe a sopportare per intero il costo di questa operazione che comporterebbe necessariamente un incremento del monte contributivo; d'altra parte, l'industria minore non godrebbe di alcun vantaggio in termini di costo aziendale, mentre subirebbe per intero l'aumento dei contributi, allargandosi così ulteriormente la forbice.

Nel suo intervento al Cnel, il ministro del Lavoro ha confermato il proposito di presentare entro ottobre al Parlamento la legge di riforma delle pensioni con le modifiche esposte nei giorni scorsi alla Commissione lavoro della Camera. Esse riguardano: il tetto della retribuzione pensionabile; la corrispondenza della retribuzione pensionabile con la retribuzione soggetta ai contributi (salvo l'applicazione sulla parte eccedente di un contributo di solidarietà previdenziale); una attenuazione delle norme sul divieto di cumulo pensione-retribuzione e fra più pensioni; l'innalzamento dell'età di pensionamento sia pure in forma opzionale fino a 70 anni; la revisione delle norme di prepensionamento; una maggiore rispondenza tra il livello della pensione e i contributi versati in modo da evitare che si liquidino «pensioni d'oro» sulla base di alti contributi pagati soltanto sulla retribuzione degli ultimi dodici mesi.

Gian Carlo Fossi

Asinara

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno mandato. Secondo Cardullo «*ognuno può prendere tutti i piani che la mente o la fantasia gli suggerisce, ma sta all'altra parte immaginare tutte le contromisure*».

L'apparente tranquillità del direttore sembra poggiare sul presupposto che il momento scelto per la rivolta sia ormai passato. Scrivono infatti i brigatisti: «*L'operazio-*

LA NOVITA' DI SCIARRINO A BIENNALE MUSICA

Quaglie in sarcofago

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Sarebbe probabilmente esagerato considerare come un'opera vera e propria queste «Cailles en sarcophage» che la Biennale Musica, fedele al suo proposito di sviluppare la committenza di lavori nuovi, ha chiesto al compositore Salvatore Sciarrino, oggi uno dei giovani più in vista nel panorama musicale italiano, con due opere già al suo attivo, «Eros e psiche» e «Aspern» (da James), sebbene la sua affermazione sia avvenuta soprattutto in campo strumentale. Si tratta piuttosto di uno spettacolo teatrale di Giorgio Marini (sottotitolato «Atti per un museo delle ossessioni»), al quale Sciarrino ha fornito musica, che svolge funzioni di collegamento, esercitando un bisogno di coerenza e di unità tra i nove quadri riuniti in tre parti, o atti, di cui lo spettacolo è formato.

E' la solita musica di Sciarrino, ingegnosissimo congegno di sussurri strumentali, brusii, soffi, sospiri, già per sua natura atto a fungere da sfondo, sebbene questa volta l'autore non si sia rifiutato a costringere tale amorfo materiale sonoro entro alcuni elementi di riconoscibilità, ricorrenti con una certa frequenza. Di più, i tre cantanti che l'opera richiede (contro una decina di attori di prosa) uniscono ogni tanto le loro voci in un terzettino soavemente [illegible], ovviamente dileggiato e quasi contraddetto dagli ispidi suoni dell'orchestra, costituita di quintetto d'archi, flauto, fagotto, due clarinetti, due trombe, percussione, pianoforte e celesta. Solo in qualche caso è concessa a una voce un'espansione abbastanza ampia, principalmente nella canzone, che l'autore definisce anamorfotica, del soprano, in cui sembra adombrata la memoria della contessa Geschwitz, nella «Lulù» di Alban Berg, e che è di gran lunga il pezzo musicale più sostanzioso e più impegnativo di tutta l'opera.

Attori e cantanti non interferiscono. Ai primi sono assegnate quasi tutte le «persone» dello spettacolo, protagoniste di quelli che si potrebbero definire miti decotti del nostro tempo. (Questo festival della Biennale Musica ha per tema, o sarebbe meglio dire per pretesto, il rapporto di musica e mitologie, illustrato tra l'altro in un grosso volume a cura di Giovanni Morelli). Greta Garbo, Marlene Dietrich, le sorelle Papin, cioè le domestiche protagoniste di un efferato delitto che interessò la drammaturgia di Jean Genet, Salvador Dalì e sua moglie Gala, i due contadini dell'«Angelus» di Millet, riprodotti sarcasticamente nel loro campo arato, e poi introdotti in un interno, sono alcuni tra i miti moderni che vengono portati in scena, e affidati a una recitazione allusiva, di voluta e sapientissima ambiguità, che solo in minima misura riesce a passare la ribalta e comunicare le proprie intenzioni.

Il titolo è una battuta d'un racconto di Karen Blixen e allude a un piatto immaginario e inesistente (i fatti del mangiare hanno un posto importante e derisorio nel lavoro, dove uno dei quadri s'intitola «A tavola» e vede il cameriere servire ai convitati, tra cui Greta Garbo, una sirena che è l'abito di Marlene Dietrich, ma poi in realtà qualcosa che somigliava a una bimba nuda, distesa in mezzo al vassoio, sopra un letto di foglie verdi). Ma non è escluso che nelle «Quaglie in sarcofago» gli autori vedano qualche cosa come l'immagine dei miti decotti.

Della validità teatrale e letteraria del testo, certamente assai avvertito, dovrebbe giudicare il collega Davico. L'autore ha curato anche la studiatissima regia, cui le scene e i costumi di Pasquale Grossi conferiscono un quadro di gusto modernissimo ma per nulla allusivo o simbolico, anzi, puntigliosamente realistico nella sua ambiguità ossessiva. Ma proprio questa evidenza richiede miracoli di efficienza nei continui e innumerevoli cambiamenti di scena, miracoli che per ora avvenivano, sì, ma al rallentatore, costringendo lo spettacolo a continue interruzioni e pause imbarazzanti, sicché, nel lungo elenco di attori, strumentisti e collaboratori vari, vien fatto di nominare per primi, come quelli sulle cui spalle ricadeva il compito più arduo, la direttrice di scena Catia Dottori, il direttore tecnico di palcoscenico Antonio Cremonese, il realizzatore delle luci Piero Gomiraro, il capo macchinista Renato Borgonovi e il capo attrezzista Guido Baldessari.

I cantanti, assai bravi ed evidentemente plasmati dalla concertazione dello stesso Sciarrino, sono Daisy Lumini, Paride Venturi e Giancarlo Montanaro. Gli attori, quasi tutti in ruoli multipli, sono Maria Teresa Bax, Manuela Morosini, Gianfranco Varetto, Maria Angela Colonna, Paolo Baroni, Lorena Binda, Della d'Alberti, Aldo Miceli (nella parte dell'ermafrodita Camille, un altro dei miti tratti dalla cronaca di mezzo secolo fa), e lo stesso autore e regista Giorgio Marini.

Lo spettacolo, creato in coproduzione col teatro La Fenice, che lo riprenderà nella prossima stagione, ha avuto luogo però al teatro Malibran. Un pubblico abbastanza numeroso, ma alquanto diradato da un atto all'altro, ha applaudito a lungo autori ed esecutori alla fine dello spettacolo e dei singoli atti, e anche talvolta tra un quadro e l'altro e a scena aperta, ogni volta che qualcuna delle ambiziose intenzioni riusciva a farsi luce tra le maglie delle segrete ambiguità di cui l'opera è volutamente intessuta.

Massimo Mila

IL PACIFICO CAMMINO DELL'UMANITA'

«Un senso alla mia vita»

L'umanità in marcia verso il futuro dà un senso alla mia vita personale: che non ne avrebbe più nessuno se questo flusso s'interrompesse. Non mi scalda il cuore la visione di un futuro luminoso; solo quella di un futuro qualsiasi. La mia vita personale può spengersi in qualsiasi momento, a patto di lasciare dietro di sé la vita di tutti.

E' il mio sentimento principale ormai da anni. Da cosa mi nasce? Dall'amore per la gente e dall'amore per il futuro. Non sono due amori diversi, è lo stesso. Io desidero una cosa sola: che gli uomini continuino a marciare, che gli uomini continuino a vivere.

«Io morrò, ma lieto il core / se potei con te serbar / alla Spagna un salvator / va, di me non ti scordar» canta il conte di Posa al figlio di Filippo II in una celebre romanza del *Don Carlos* di Verdi. Ognuno desidera sopravvivere a se stesso. O per qualche azione meritoria che si prolunga nel tempo; o per lo meno nella memoria di chi ci ha conosciuti.

Così il padre vive nel ricordo del figlio, la madre nel ricordo della figlia. Così tutti noi che ci troviamo a vivere in questo tempo, dobbiamo sopravvivere nel ricordo dei nostri discendenti. Anche se non siamo discendenti diretti, che importanza ha?

Mi si rimprovera di aver gettato a mare la libertà, la giustizia e ogni altro valore in nome della sopravvivenza. Ma chi se ne infischia di questo problema, è forse per la libertà e la giustizia? No, è per la loro cancellazione. M'è accaduto di dirlo tante volte, chi non è per la vita non è nemmeno per la qualità della vita. Giacché la qualità della vita, comunque la si configuri, presuppone sempre la vita.

E' dunque la vita il vero problema, cioè la sopravvivenza. Giacché vita e sopravvivenza sono la stessa cosa. Chi non ama vivere, non ama nemmeno sopravvivere (negli altri).

Mi sembra di sentire un clangore di trombe, un rullare di tamburi. Mi sembra di vedere un polverone. E' la polvere sollevata dall'umanità in marcia. A vederla di lontano, sembra un grande esercito. Ma questo esercito pacifico potrà essere solo se gli eserciti guerrieri scompariranno. Siamo all'ultimo episodio del duello all'ultimo sangue tra i due grandi partiti, della morte e della vita, che finora si sono contesi il campo. Dopo la prima guerra mondiale, il partito della morte mise addirittura il teschio sopra la propria bandiera. E un generale fascista spagnolo gridò: «Viva la morte!».

Il partito della morte ha finito sempre col prevalere, giacché Sua Maestà il Cannone, come lo chiamava uno di questi guerrafondai, ha sempre avuto l'ultima parola. Ma anche i periodi di pace sono stati di pace per modo di dire perché la gente ha avuto sempre nell'animo la guerra, ha sempre pensato che l'ultima parola spettasse a Sua Maestà il Cannone.

Di notte mi sveglio e nel silenzio della casa e della natura circostante, mi sembra di sentire lo scalpiccio dei piedi e il rullare dei tamburi. Oh, che io possa sentire sempre questo dolce rumore. Solo se lo continuerò a sentire, quando verrà il mio momento, sarò sereno, non amareggiato, come di cono fosse il giovane Pitt. Il quale avrebbe esclamato: «Il mio Paese! In quale stato lascio il mio Paese!». Il suo Paese era l'Inghilterra, allora impegnata nella lotta contro Napoleone; il mio Paese è il mondo.

Carlo Cassola

ANCHE IN FRANCIA LA PIAGA DEGLI STUPEFACENTI E' INARRESTABILE

Una signora contro la droga

E' Madame Monique Pelletier, ministro ed «erede» di Simone Veil - Si rifiuta di liberalizzare l'hashish (la droga meno pericolosa) ma chiede che i minori non vengano incarcerati e siano curati - Il compito, in particolare per le sostanze «pesanti», è difficilissimo - In realtà l'ansia di «evadere nell'irreale» resta il segnale-simbolo del malessere d'una intera generazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Una tristezza inebetita nello sguardo, la ragazza fissa la telecamera e confida:* «La vita reale è talmente banale che non val la pena di viverla. E' per questo che preferisco i sogni colorati dall'Lsd». *Un altro, dalla penombra, accusa:* «Mi drogo perché sono contro questa società». *Una terza replica con tranquilla sicurezza all'intervistatore che le chiede se non ha paura di autodistruggersi:* «No, e non ho nessuna voglia di smetterla. Ma sono sicura di riuscirci quando deciderò di volerlo». *Una donna, la madre d'un ragazzo morto pochi mesi fa per una overdose, smentisce la facile certezza della ragazza pescando nella memoria:* «Anche Jean, alla fine, diceva che voleva smettere. Ma è morto, e soltanto adesso io mi sforzo di capire perché lo ha fatto, cerco di comprendere quello che amava. Prima non avevo mai tempo d'interessarmi a lui, sempre occupata tra il lavoro e la casa». *Infine, un padre racconta come si è scrollato a tempo dall'incuria verso il figlio:* «Ho cercato di comprenderlo, di capire perché lo faceva. L'ho seguito ad Amsterdam, ho fumato anche un *joint* con lui. Spero d'essere arrivato a tempo».

E' soltanto un ventaglio delle drammatiche testimonianze contenute in un'inchiesta presentata qualche sera fa dalla televisione francese, proprio alla vigilia della riapertura delle scuole, come per richiamare volutamente l'attenzione della gente sulla diffusione sempre più massiccia della droga in Francia, specialmente fra i giovani. Poche cifre danno un quadro della situazione: l'anno scorso 109 persone sono morte per abuso di droga (contro 72 l'anno precedente), gli interventi della polizia (circa ottomila) contro spacciatori e consumatori sono aumentati del 66 per cento rispetto al '77, i furti nelle farmacie (per procurarsi medicine a base di morfina) sono stati oltre mille. E infine: nei primi otto mesi di quest'anno soltanto nella regione delle Alpi Marittime (comprendente la Costa Azzurra) ci sono già stati trenta morti per overdose. Il record del '78 è destinato ad essere perciò largamente superato alla fine dell'anno, nonostante il rafforzamento delle misure di repressione contro il contrabbando e l'aumento dei sequestri di droga.

Un rapporto governativo dell'anno scorso delinea poi ufficialmente l'ampiezza del fenomeno della diffusione della droga in Francia: il numero dei «tossicodipendenti» s'aggira sui trentamila, ma almeno un milione di giovani ha fumato, almeno una volta, l'hashish, considerato il primo gradino della «scala per l'inferno». Sono cifre ancora relativamente basse, almeno facendo un raffronto con alcuni dei Paesi vicini della Francia (come la Germania e la Svizzera) in cui la piaga della droga è ben più profonda. Ma non tutti sono d'accordo sulle stime governative, e il dottor Claude Olievenstein (direttore dell'ospedale Marmottan a Parigi, specializzato nella cura dei drogati) ritiene che in realtà gli intossicati «ufficiali» siano almeno 50 mila.

Quello che è sicuro, anche se scarsamente detto, è che l'avanzata della droga in Francia è continua. Tanto che in agosto il governo ha ammesso ufficialmente che «l'uso di certe droghe come l'hashish e l'eroina continua a diffondersi tra i giovani», *malgrado gli accresciuti mezzi di sorveglianza per stroncare il traffico. La repressione è una via, ma certo non è la sola. Le autorità si muovono comunque con decisione anche in questa direzione perché alcuni episodi degli ultimi mesi fanno ipotizzare la rinascita della french connection, sgominata all'inizio degli Anni Settanta a Marsiglia.*

Negli aeroporti parigini e nelle regioni meridionali della Francia i sequestri di droga hanno assunto una cadenza quasi giornaliera (almeno per il traffico minore dei turisti-formiche che arrivano dall'Oriente con piccoli quantitativi di droga). La polizia italiana sembra convinta poi dell'esistenza d'un «triangolo d'oro» fra Turchia, Francia e Italia per il traffico e la trasformazione della morfina base in laboratori clandestini, dopo aver arrestato in agosto a Ventimiglia cinque trafficanti francesi con due chili d'eroina in partenza per gli Stati Uniti. A fine agosto a Genova si è svolto un «consulto» fra gli specialisti italiani, francesi ed americani, mentre il direttore del Narcotic Bureau a Parigi, John Warner, ha detto che in due anni i sequestri di cocaina sono triplicati in Francia, ammettendo sconsolato: «E noi non sappiamo nemmeno chi sono i clienti».

La nuova realtà del traffico della droga, anche in Francia, è che la diffusione è diventata capillare, la sua progressione investe tutto il territorio, non soltanto più Parigi e la Costa Azzurra, tocca nuovi «strati» di clientela. In una parola, l'uso della droga si è «democratizzato», quasi banalizzato. All'ospedale Pasteur, dove un'équipe segue i tossicomani, si registra un incremento medio di ricoveri di 200 persone all'anno: «Tra i 17 e i 20 anni è diventato corrente drogarsi, prendere dell'eroina, perché è bello, perché fa "in", perché tanti giovani hanno perduto il senso di ciò che è illegale o più semplicemente pericoloso» ha detto uno psichiatra.

Un'indagine svolta all'inizio dell'estate dall'Istituto nazionale della Sanità fra 900 ragazzi dei licei parigini e della «banlieue» ha confermato che più di uno su dieci, fra di loro, aveva «provato» a drogarsi almeno una volta. E già dopo l'inizio delle scuole, la brigata degli stupefacenti di Parigi ha bloccato in un caffè [illegible] ad un liceo frequentato dagli studenti uno spacciatore d'eroina.

La repressione a questo punto non basta più. Un paio d'anni fa, il partito socialista aveva proposto la «depenalizzazione» dell'uso di «tutte» le droghe, affermando che «il fenomeno della tossicomania non è un problema di delinquenza e di repressione, ma un problema sociale, il sintomo di difficoltà di comunicazione, un segno di marginalità mal vissuta». *Naturalmente il governo non ha seguito il ps sulla via della «liberalizzazione», potenziando tuttavia i suoi sforzi nella «informazione» verso i giovani, le famiglie, gli insegnanti, la polizia, i medici, i magistrati che giudicano i «drogati». Una donna, Monique Pelletier, ministro delegato nel governo Barre, è stata poi l'autrice d'un voluminoso «rapporto» al presidente Giscard d'Estaing sul problema della droga, che come tanti altri dossiers ufficiali malgrado le velleità di partenza ha trovato finora scarse applicazioni pratiche.*

Monique Pelletier (madre di sette figli) è diventata perciò il personaggio ufficiale cui è affidata la lotta contro la droga e la sua diffusione fra i giovani. E' curioso che la Francia giscardiana affidi sempre alle donne il compito di condurre difficili «battaglie di società». Simone Veil era stata infatti incaricata del progetto di «liberalizzazione» dell'aborto, adesso la droga è toccata a Monique Pelletier, chiamata a conquistarsi (e a sostituire) nell'opinione pubblica francese l'immagine e il credito della Veil, che ha lasciato il governo per la presidenza dell'Europarlamento.

Nel rapporto Pelletier, diventato la base dell'azione governativa, è stata respinta recisamente l'ipotesi di liberalizzazione degli stupefacenti e in particolare dell'hashish, che pur essendo una droga dolce rischia di favorire l'incontro fortuito con la droga «vera», contro la quale «è più difficile premunire gli interessati» come ammonisce il documento. Sul piano giuridico, poi, «madame antidroga» propone che il consumatore «semplice e occasionale» di hashish non debba essere imprigionato e chiede ancora un «regime particolare» per i giovani drogati, fra i 18 e i 21 anni al fine di evitare un contatto traumatico con il sistema carcerario. Infine la parte forse più originale della «crociata» di Monique Pelletier riguarda l'azione di prevenzione da compiersi sia nelle scuole sia al di fuori delle aule, nei quartieri, allo scopo d'accentuare la sorveglianza e la collaborazione fra famiglie, insegnanti, medici e polizia.

«Non bisogna isolare la droga in un quadro sensazionalistico — *sostiene la signora ministro* — ma riportarlo nel quadro di quei problemi che i giovani incontrano nel mondo d'oggi. E' per questo che ritengo necessario prendere in considerazione più il comportamento dei drogati piuttosto che il prodotto utilizzato». *Questa tesi spiega anche il favore che Monique Pelletier accorda ai trattamenti medico-psicologici, preferibili alla semplice repressione carceraria o alle terapie d'urto di disintossicazione.*

Ma al di là dei rapporti ufficiali e degli impegni c'è la realtà. E la scarsezza dei risultati iniziali non conforta il combattimento di Monique Pelletier. Per adesso anche in Francia la droga è sempre là, continua ad avanzare, seppur con meno virulenza che altrove. E la tossicomania resta un segnale-sintomo di malessere per un'intera generazione di giovani, dieci anni dopo il «maggio».

Paolo Patruno

Roma. Traffico di droga in una via del centro. Nella capitale italiana, come a Parigi, Londra e New York, la polizia non può controllare in modo adeguato lo smercio degli stupefacenti pesanti

MONUMENT VALLEY, I MINATORI NAVAJOS SCIOPERANO PER IL CARBONE

Indiani e fumetti nel «santuario del western»

PHOENIX (Arizona) — Solitaria e maestosa, Monument Valley è il santuario del West cinematografico fin da quando, quarant'anni or sono, John Ford vi girò il celebre inseguimento di *Ombre rosse*. Centinaia di western vi sono stati ambientati da allora, lo stesso Ford vi ritornò innumerevoli volte; e un po' per la civetteria di una citazione, un po' come omaggio al maestro, Sergio Leone volle collocarvi almeno un momento del suo ultimo e più meditato esercizio del genere, per il resto realizzato in Spagna o in Italia. Una gita, o meglio un pellegrinaggio in questo magico luogo fa dunque parte dei doveri di qualunque autentico nostalgico di quel defunto genere cinematografico (che proprio ora peraltro Michael Cimino, il regista oriundo italiano reduce dal trionfo del *Cacciatore*, annuncia di voler resuscitare con un supercolosso da trenta milioni di dollari).

Monument Valley si trova nel mezzo della più vasta riserva indiana, quella dei Navajos, fra l'Arizona, lo Utah e il Colorado; come meta di escursioni è fortunatamente oscurata dal non lontano e assai più reclamizzato Grand Canyon del Colorado. Un modo per arrivarvi è volare fino a Phoenix, capitale dell'Arizona, noleggiare un'automobile e puntare verso Nord. La strada, eccellente, lunga circa cinquecento chilometri, scorre attraverso un deserto di cacti prima di salire dolcemente sugli altipiani, fino a una quota di duemila metri e più. Ai due lati, ogni tanto, piccoli ranch, reliquie di città morte legate all'epopea dei pionieri, insediamenti neolitici restaurati ed esibiti come monumento nazionale.

Prima di raggiungere Flagstaff, la città più importante della parte settentrionale dello Stato, il paesaggio si fa boscoso: intorno alla cittadina di Sedona, ai piedi di certe prime superbe mesas di arenaria rossa, è sorta tutta una piccola Svizzera di casette per il weekend. La zona è famosa per il suo clima secco. Ma il territorio ridiventa desolato e desertico, senza più nemmeno i cacti, quando all'altezza di Tuba City si entra nella riserva indiana. La strada prosegue nel nulla; le sole abitazioni visibili sono ora i rari distributori di benzina con annesso emporio, dove ai rari turisti sono offerti i patetici manufatti dei pellirosse. Infine si giunge alla «città» di Kayenta: un pugno di casette sopraffatte quanto a numero dalle abitazioni precarie su ruote. Qui ci si può rifocillare, ma non si pretenda vino o birra: qualunque tipo di alcol è bandito dalla riserva, il che spiega la presenza, ai confini della medesima, di tanti indigeni per lo più anziani, perennemente barcollanti in una sorta di dolce stupore.

Da Kayenta a Monument Valley ci sono ancora ventidue miglia di strada buona, che però diventa una pista in terra battuta, in gran parte impraticabile dalle vetture normali, proprio all'inizio della zona da visitare. La valle è lunga una trentina di miglia e larga quindici; volendola perlustrare con qualche cura bisogna accordarsi con l'unica organizzazione attrezzata all'uopo, il cui capo, un tipo di cowboy biondo con tanto di baffi, stivali texani e cappellone, vi affida a un suo dipendente indiano: magari a una bella ragazza dagli occhi vispi. Costei non si limiterà a illustrare le bellezze naturali. Con legittimo orgoglio, vi addita alla partenza una scuola elementare, e anche il punto dove in un futuro ormai prossimo sorgerà il liceo per i navajos della zona. Vi spiega che ormai molte case hanno l'elettricità; e che qua e là c'è perfino l'acqua.

Frattanto il panorama si fa drammaticissimo nel contrasto fra il rosso del deserto e degli spettacolosi torrioni di arenaria, e l'azzurro impeccabile del cielo. All'orizzonte, catene montuose di un bruno pallido venato come tutto di blu — l'aria è talmente tersa da mescolare il colore del cielo a ogni tinta; ultime sullo sfondo, le vette innevate del Colorado. Lungo la strada non si incontra nessuno.

Finalmente, avendo svoltato su una pista polverosissima e avendola percorsa per due o tre miglia, si arriva a una stazioncina a mo' di fortilizio appollaiato sul ciglio di un burrone. La pista prosegue nella valle, in modo abbastanza avventuroso; ma prima di imboccare la discesa si sosta e ci si affaccia al parapetto. E' proprio «lei». Ecco i tre massicci famosi, ritti e inaccessibili come Dolomiti. Ecco il punto preciso in cui John Ford collocò la macchina da presa per riprendere quella diligenza in fuga.

Scendendo lungo il tratturo che serpeggia per la valle, il camioncino continua a rivelare paesaggi lucidi e improbabili come nei sogni. I torrioni si stagliano contro la purezza del cielo formando disegni sempre nuovi e sempre sorprendenti; la continua erosione alla quale le rocce sono sottoposte movimenta perennemente gli strapiombi. I nitidi contrasti di ombra e luce, la violenza dei toni, la precisione con cui grazie alla trasparenza dell'aria si afferrano anche i dettagli più lontani, il silenzio; tutto contribuisce a fare della valle un luogo quasi convenzionalmente fatato.

D'altro canto, le spiegazioni della guida navajo spoetizzerebbero anche il viaggiatore più entusiasta. La toponomastica è un anticlimax continuo. Altro che folklore pellerossa: le *mesas* portano nomi di animali non di qui («il cammello»); nomi di utensili domestici; nomi di personaggi televisivi (Kojak); una è perfino intitolata a Snoopy. Per la graziosa autista-guida non sembra ci sia poi differenza fra le glorie di John Ford e quelle degli anonimi autori di tanti caroselli, che hanno imperversato nella valle. Qui John Wayne fece réclame alle Lucky Strike; su quella cima fu portata in elicottero una Volkswagen. Certo, non tutti i punti furono profanati; alcuni sono sacri. I legali dei Navajos sono al lavoro per farsi liquidare i danni da un mensile per uomini, reo di avere fotografato una modella nuda nei pressi di un luogo tabù.

L'antica religione è ancora viva presso molti indiani, anche se la maggioranza non può permettersi i servizi, carissimi, dello stregone. Un rito per ottenere la pioggia manderebbe in rovina molti piccoli proprietari di bestiame assetato. I più dunque si rivolgono alla medicina dei bianchi. Colpisce, nel povero spaccio di Kayenta, la prevalenza di rimedi contro la tosse, esposti con ampie scritte esplicative. Malati di petto in questo clima, raccomandato ai tisici milionari? Ma leggiamo il *Navajo Times*, in vendita nello stesso emporio. Il numero è dedicato in gran parte allo sciopero minacciato dagli indiani del posto, quasi tutti impiegati a dure condizioni nello sfruttamento di una miniera di carbone, posta in territorio navajo ma data in concessione a una ditta di uomini dalla pelle di colore chiaro.

Masolino d'Amico

Troppe fughe di artisti

Orchestra sovietica non va in America

MOSCA — La prevista tournée americana dell'Orchestra Sinfonica di Stato sovietica è stata disdetta. Lo rendono noto fonti ufficiali sovietiche senza precisare i motivi della decisione.

Il provvedimento sembra comunque collegato alla recente defezione in Occidente di cinque artisti sovietici, tre ballerini del Bolscioi e due stelle del pattinaggio artistico.

SCELTI, FRA GLI ATTORI, LA VITTI E GASSMAN

I premi «Donatello» per il cinema

ROMA — Paolo Grassi, come presidente del Premio David di Donatello per la cinematografia internazionale, ha ieri annunciato che in occasione del venticinquennale di questa iniziativa la premiazione avverrà la sera del 20 ottobre al Teatro dell'Opera (interverrà il presidente Pertini) a conclusione di una settimana cinematografica che prevede, tra l'altro, «personali» dei registi sovietici Julij Rajzman e Serghej Jukevic e del regista tedesco Fassbinder al quale è stato assegnato il David Luchino Visconti '79. Il premio David di Donatello europeo è andato invece a Franco Zeffirelli.

Per la produzione italiana della stagione '78-'79 sono stati premiati i produttori Franco Cristaldi (*Cristo si è fermato a Eboli*), Angelo Rizzoli (*Dimenticare Venezia*), il regista Francesco Rosi (*Cristo si è fermato a Eboli*) e gli attori Monica Vitti (*Amori miei*) e Vittorio Gassman (*Caro papà*); per la produzione straniera il regista Milos Forman (*Hair*), gli attori Ingrid Bergman e Liv Ullmann (*Sinfonia d'autunno*), Michel Serrault (*Il vizietto*), Richard Gere (*I giorni del cielo*), Romy Schneider (*Una donna semplice*) e il musicista Galt MacDermot per la colonna sonora di *Hair*.

Riconoscimenti speciali saranno inoltre consegnati ad Amedeo Nazzari «per una vita dedicata al cinema», alla regista americana Claudia Weill, al regista Daniele Costantini e al giovane attore Stefano Madia (*Caro papà*).

OSSERVATORIO

Siria, ala debole del fronte arabo

Hafez Assad: attaccato da destra e da sinistra

La situazione in Siria continua ad essere caratterizzata da aspetti contraddittori e da incertezze; la stessa posizione di Hafez Assad, oggetto di attacchi tanto da parte degli estremisti di destra che dei suoi alleati di ieri, sembra più precaria che mai. Non soltanto il suo atteggiamento nei riguardi del Baath è apertamente contestato ma la politica che ha seguito nel Libano gli viene rimproverata perché non ha dato alcun frutto concreto.

Più volte Damasco si è trovata in una posizione ambigua di fronte al mondo arabo e soprattutto ai Paesi del fronte del rifiuto che avevano riconosciuto Assad come uno dei loro leaders più prestigiosi, se non il leader per eccellenza, come egli sperava dopo che la stella di Sadat si era eclissata agli occhi dell'integralismo islamico per il viaggio a Gerusalemme, due anni fa, gli accordi di Camp David e la «pace separata» con Israele.

Le difficoltà di Assad all'interno sono sottolineate, nelle ultime ore, dal comunicato della direzione centrale del «Fronte nazionale progressista», al quale partecipano i partiti con responsabilità di governo, dopo una riunione che si è protratta per parecchi giorni. Nel documento si parla di impegno primario per «estirpare la corruzione» nel Paese, si promette lo «sterminio» dei terroristi appartenenti alla «banda criminale dei fratelli musulmani».

Ma anche avvenimenti «esterni» hanno recentemente messo in difficoltà Assad e offuscato la sua immagine nel mondo arabo. Dopo il combattimento aereo del 26 giugno con gli israeliani (nel quale i siriani avevano perduto cinque Mig 21) si era parlato apertamente a Damasco di desiderio di rivincita e si era più volte sostenuto che l'aviazione della Siria dominava i cieli del Libano e che intendeva mantenere il controllo dello spazio aereo ben decisa a contrastare le incursioni o i voli di ricognizione dei Phantom di Israele. Ma la settimana scorsa altri quattro Mig 21 siriani sono stati abbattuti dai supercaccia israeliani nel cielo libanese.

Dapprima Damasco ha tenuto celata la notizia, poi ha parlato di uno scontro aereo, annunciando che un numero imprecisato di jet israeliani erano stati abbattuti; infine ha taciuto, ma le agenzie di stampa hanno presto rivelato la verità.

Un'altra conseguenza della situazione siriana, debole all'interno e contestata all'estero, è — secondo alcuni osservatori — l'iniziativa che avrebbe preso re Hussein di Giordania per promuovere un piano d'azione interarabo che proponga una «formula di compromesso» tra gli accordi di Camp David e il progetto di uno Stato palestinese indipendente.

Di questo progetto del sovrano ascemita, Hussein avrebbe già parlato con Yasser Arafat, prima, e con re Khaled poi, ma non avrebbe ancora fatto parola col presidente Assad, anche se il progetto contempla un coordinamento tra l'Olp, la Giordania, la Siria, l'Iraq, il Kuwait e l'Arabia Saudita. Re Hussein intenderebbe così prendere le distanze dal «debole» Assad, sottraendo la politica interna e quella estera della Giordania al controllo di Damasco, il cui abbraccio troppo stretto ha minacciato in passato di soffocarlo.

Giorgio Romano

Dai ballerini del Bolscioi agli assi del pattinaggio

Non solo l'ideologia spinge gli artisti a lasciare l'Urss

In un mese, cinque hanno ottenuto asilo in Occidente - L'ambasciatore a Roma pretendeva che il regista Bondarciuk consegnasse tutto il compenso appena ricevuto per il film «Waterloo» (150 mila dollari) - La furiosa lite del musicista Mstilav Rostropovich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *C'è un capitolo della storia nascosta dell'Urss dietro le ultime fughe in Occidente di celebrità russe: quello dei rapporti tra il potere e gli artisti. Se ne sono andati in cinque nel giro di un mese. Prima i ballerini del Bolscioi in tournée negli Stati Uniti, Aleksandr Godunov, a New York, i due Kozlov, Valentina e Leonid, a Los Angeles; adesso gli assi del pattinaggio su ghiaccio, Ludmila Belusova e Dmitri Protopopov, rimasti in Svizzera. E' come se improvvisamente rifiutassero di tornare in Italia Fracci, Milva e Riviera. Ci si domanda perché; se lo domandano anche i russi, informati delle defezioni dalle radio occidentali che trasmettono nella loro lingua.*

Due episodi, entrambi con artisti famosi come protagonisti, dicono molto anche su tutto sulle ragioni che alimentano questa particolare «Russia esterna», popolata da un'emigrazione di virtuosi d'ogni musa. Serghiei Bondarciuk aveva appena terminato di dirigere il film «Waterloo» e stava in un appartamento dell'hotel Excelsior, a Roma, aspettando che i responsabili della società produttrice andassero a concordare con lui la forma del pagamento. «Ho fatto i conti: fanno 150 mila dollari, li vorrei tutti in biglietti da mille ciascuno», disse loro.

Il regista sovietico si apprestava a lasciare l'albergo, il giorno seguente, ma una telefonata della sua ambasciata lo costrinse a trattenervisi ancora. «L'ambasciatore vi prega di ricevere il consigliere culturale», gli dissero da via Gaeta. Fu questione di mezz'ora. E Bondarciuk ebbe la conferma che non si era sbagliato neanche un po' nell'immaginare i motivi della visita: il funzionario inviato della rappresentanza diplomatica sovietica voleva proprio i dollari, tutti. «Voi sapete di avere dei doveri con il fisco, compagno Bondarciuk», ripeteva quello. «Certamente ed io onoro gli obblighi con lo Stato», replicava il regista. «Fatemi vedere la legge ed io pagherò fino all'ultimo centesimo dovuto». Finirono davanti all'ambasciatore in persona; ma la legge non venne fuori e Bondarciuk se ne andò senza pagare.

Lo avevano minacciato di sequestrargli i dollari alla dogana di Mosca, una volta rientrato in patria. Lui, senza scomporsi, li denunciò regolarmente ed entrò nel Paese con la borsa in cuoio acquistata a Roma colma di biglietti di banca. Riuscì anche a farsi una bella dormita, arrivato a casa. Ha raccontato che era riposatissimo quando andò al ministero della Cultura, convocato urgentemente dal ministro. Lo accolsero come il primo della classe al quale è saltato in mente di fare una birichinata. Però via via che il procedere della discussione egli mantenesse fermo il proprio punto di vista, il ministro perdette la calma. «La legge, mostrateci la legge ed io pagherò», insisteva.

Sembra incredibile ma è la verità: la legge non esisteva e sembra che non esista ancora oggi. Il ministro dovette ammetterlo, fino ad allora ci si era sempre «messi d'accordo», come dire che si era proceduto a «trattativa privata» tra lo Stato e i singoli cittadini. Il ministro esclamò però che faceva affidamento sul senso patriottico del regista e fu in quell'istante che Bondarciuk cavò di tasca due ritagli di giornali italiani che riportavano la medesima notizia: due brillanti cacciatori, un miliardario americano e il figlio del membro del Politbjuro Kirill Mazurov, avevano pagato 30 mila dollari ciascuno per abbattere una decina di leoni nel parco nazionale del Kenia. «Io pago allo Stato, ma non perché il figlio di Mazurov vada a caccia con i miei soldi», gridò Bondarciuk. E poiché nel Politbjuro del pcus c'erano anche dei suoi buoni protettori, oltre a Mazurov, non pagò e tutto finì lì.

Ebbe nervi meno saldi e peggiore fortuna Mstislav Rostropovich, il direttore d'orchestra e violinista che vive ormai tra Filadelfia e Ginevra. Questioni di soldi, per non parlare delle altre, egli ne aveva sempre avute con le autorità sovietiche. Una volta decise di aggirare l'ostacolo; agli organizzatori di una serie di concerti da lui diretti, a Londra, fece sapere che al compenso in denaro avrebbe preferito un regalo. Gli offrirono una rarissima anfora etrusca. Rostropovich ne rimase incantato, da esperto collezionista quale è. A distoglierlo giunse però anche per lui la visita del solito funzionario dell'ambasciata. «Come facciamo, non possiamo certo dividercela. E poi si tratta di un regalo», osservò il musicista. «Effettivamente no, non possiamo dividerla. Pertanto sono autorizzato a ritirarla e a consegnarvi la parte a voi spettante in moneta», rispose il funzionario. Rostropovich non riuscì a dominarsi, afferrò il vaso e lo scagliò in terra, tra i piedi del funzionario, gridando l'inimmaginabile.

Livio Zanotti

Mosca annulla la tournée in Usa di un'orchestra

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno annullato la tournée dell'Orchestra sinfonica di Stato che avrebbe dovuto tenere una serie di concerti negli Stati Uniti dal 3 ottobre al 4 novembre prossimi.

Alle domande dei corrispondenti occidentali per conoscere il motivo della cancellazione, un portavoce dell'agenzia statale ha risposto: *«Non sappiamo nulla; sappiamo solo che non si fa».*

Le schermaglie elettorali Usa

Gara di «fair play» fra Jimmy e Teddy

Il presidente ha scritto a Kennedy dicendo di non aver inteso riferirsi a Chappaquiddick - Il senatore fa una precisazione

WASHINGTON — Jimmy Carter ed Edward Kennedy stanno facendo passi per evitare che la schermaglia politica in vista della prossima battaglia per l'elezione presidenziale scivoli nel personale. Il presidente ha scritto al senatore del Massachusetts per assicurarlo di non avere fatto alcun velato accenno, durante il suo polemico discorso di martedì a New York, all'incidente di Chappaquiddick nel quale morì Mary Jo Kopechne. Al tempo stesso sembra che nel campo di Kennedy ci si adoperi per evitare qualsiasi attacco diretto a Carter. Tom Southwick, l'addetto stampa del senatore democratico, ha detto che non gli consta di alcuna accusa di Kennedy alla leadership del presidente. Southwick ha ammesso che il senatore ha detto che *«la gente sta cercando una leadership»*; ma per quello che gli risulta, ha aggiunto, egli non ha attaccato direttamente il presidente. Mercoledì Jody Powell, addetto stampa della Casa Bianca, aveva accusato Ted Kennedy di avere fatto *«una ingiusta accusa».*

Powell aveva dichiarato, riferendosi al discorso di martedì del presidente, che Carter aveva detto di essere una persona che rimane fredda quando è sottoposta a pressione *«in risposta all'ingiusta accusa di un esponente del suo partito che ha posto molto in chiaro il proprio desiderio di opporsi a lui»*. Le parole del presidente, aveva detto il segretario stampa, non intendevano sollevare il caso di Chappaquiddick, ma semplicemente sottolineare uno dei punti di forza di Carter, che *«più e più volte»*, come nel caso dell'elicottero americano abbattuto in Corea del Nord, del rivolgimento iraniano e dell'attuale questione della presenza di una brigata sovietica a Cuba, ha mantenuto la calma e *«ha rifiutato di lasciarsi spingere all'azione».*

«*E' in carica* — ha aggiunto Powell — *un presidente democratico che cerca di governare il Paese in tempi molto difficili, affrontando questioni difficili. Nonostante ciò ci troviamo sotto attacco per mancanza di leadership. Noi non abbiamo sollevato questo punto contro alcuno. Non ci si può attendere che ci asteniamo dal menzionare gli aspetti positivi del presidente perché qualcuno li può interpretare come accenno negativo a qualcun altro».*

Nel «raduno cittadino», di martedì sera a New York Carter ha detto che in momenti di crisi non si fa mai prendere dal panico. Era la seconda dichiarazione del genere in una settimana, e qualche giornalista ha fatto la congettura che il presidente facesse indiretto riferimento al comportamento di Edward Kennedy dopo l'incidente di Chappaquiddick.

Jody Powell ha detto che Carter ha scritto personalmente a Kennedy per assicurarlo di non aver voluto accennare al fatto con le sue parole, e per dirgli che qualsiasi articolo che implicasse il contrario non era esatto. Carter ha anche fatto sapere al potenziale rivale per la nomination democratica nel 1980 che *«non farà un'abitudine»* della spiegazione scritta delle proprie parole. Il presidente ha mandato al senatore anche una trascrizione della riunione di Queens, durata un'ora fra domande e risposte, e lo ha ringraziato per un biglietto inviato a «Miss Lillian».

Che cosa abbia scritto Kennedy alla madre del presidente si ignora; a quanto pare il biglietto riguarda le critiche che sono state pubblicamente fatte all'ottantunenne signora allorché ella ha recentemente detto di sperare che «nulla accada» a Ted Kennedy qualora egli diventi candidato alla presidenza.

In una breve comparsa di dieci minuti, fatta mercoledì sera a un ricevimento che si teneva prima dell'annuale pranzo di gala per il finanziamento del partito democratico, Edward Kennedy ha espresso compiacimento per la lettera di Carter e, dicendo di ritenere che essa non abbia bisogno di una risposta, ha precisato: *«Apprezzo il fatto che me l'abbia mandata. Se dovessi essere candidato io parlerei soltanto delle questioni che interessano il popolo americano, come sono certo che farà lui».*

I due «nemici» dopo la bufera

New York. Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan con Andrew Young, ex ambasciatore americano all'Onu, che in agosto si dimise clamorosamente dopo aver avuto contatti con l'Olp

L'avvio del negoziato a Mosca

Tra sovietici e cinesi un accordo procedurale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' stato un incontro preliminare, ma questa volta presenti i due capi delegazione, Ilicijov e Wang, che hanno già siglato una prima intesa. Il negoziato tra Urss e Cina per ristabilire normali relazioni diplomatiche è di fatto cominciato e procederà avendo sede alternativamente a Mosca e a Pechino. I russi hanno quindi accettato le richieste in proposito dei cinesi; questi hanno convenuto a loro volta di spostare con la medesima frequenza nella capitale sovietica i colloqui per un nuovo regolamento delle frontiere tra i due Paesi, svoltisi finora sempre a Pechino.

Le due delegazioni tornano a riunirsi stamane e si dice che potrebbero esaminare anche l'eventualità di unificare i due negoziati. Un'ipotesi niente affatto da escludere, considerato che per i sovietici il negoziatore incaricato è uno solo, Ilicijov; mentre i cinesi ancora ieri non nascondevano che difficilmente sarà possibile parlare sul serio di normalizzazione dei rapporti, senza affrontare il problema dei confini in Asia Centrale e nell'Estremo Oriente, lungo l'Ussuri e l'Amur. Il negoziato si prospetta così più concreto, mostrando però ancor più nitide tutte le difficoltà che ha davanti.

La situazione indocinese è la più prossima, nel tempo e geograficamente: da Pechino avvertono che con l'approssimarsi della stagione secca i vietnamiti stanno preparandosi a lanciare una ennesima offensiva in Cambogia, per sbaragliare i guerriglieri di Pol Pot; Hanoi denuncia ormai con ritmo quotidiano l'ammassarsi di truppe cinesi e il moltiplicarsi di incidenti alla sua frontiera settentrionale. Cosa accadrebbe della trattativa di Mosca se la Cina invadesse nuovamente il Vietnam? Questa minaccia è costante e rende emblematica la situazione indocinese, facendone il rivelatore della vera e più profonda natura dei contrasti che oppongono russi e cinesi. Un conflitto, cioè, sulle rispettive zone di influenza.

La questione delle frontiere è pretestuosa. Non si vede come a Pechino possano sperare in correzioni apprezzabili, né perché dovrebbero considerare l'ipotetico acquisto di qualche chilometro quadrato di terreno qualcosa di più che un mero successo di prestigio. E' vero che la politica cerca sempre motivazioni di principio per aggrapparvisi; ma tralasciando il merito delle rivendicazioni presentate all'Urss, resta che in sostanza è solo espandendo la loro influenza verso Sud che i cinesi possono crescere e sentirsi meglio garantiti. I cinesi lo sanno tanto bene quanto i sovietici. Perciò sull'Ussuri e nel Sinkiang si scontrano le pattuglie, mentre in Indocina a muoversi sono le divisioni e le armate.

l. z.

Protesta di Tokyo per una base russa alle isole Kurili

TOKYO — *Il governo giapponese ha dichiarato che protesterà con l'Unione Sovietica, se saranno confermate le notizie di fonte americana secondo le quali truppe sovietiche sono state inviate su un'isola del Nord Pacifico rivendicata dal Giappone. Si tratta dell'isola di Shikotan, ottanta chilometri a Nord-Est di Hokkaido, la penultima in ordine di grandezza delle Kurili.*

Il ministero nipponico della Difesa ha poi confermato che sull'isola l'Urss ha effettivamente installato una base. Il ministero degli Esteri tuttavia ha precisato che tale base «non sembra destinata a azioni offensive, poiché nulla per il momento prova che i sovietici abbiano costruito piste per aerei militari». Nel gennaio scorso i servizi informativi giapponesi e statunitensi avevano confermato che l'Urss aveva costruito un aeroporto, e stava trasferendo circa cinquemila soldati, su due altre isole, Kunashiri e Etorufu, dopo aver ampliato e migliorato le attrezzature del principale porto locale.

Fonti della Difesa, citando i servizi informativi di Washington, hanno dichiarato ieri che i soldati sovietici di stanza su Shikotan, su Kunashiri e su Etorufu in precedenza erano circa tremila, mentre ora sono saliti a circa diecimila.

La questione delle Kurili danneggia nuovamente i rapporti fra Mosca e Tokyo proprio quando lunedì scorso, all'Onu, si sono incontrati i capi delle due diplomazie. Sonoda ha ripetuto a Gromyko la richiesta: l'Urss deve restituire le isole alla sovranità nipponica.

Imbarazzanti conseguenze dell'intervento armato

Parigi: un fiasco politico il riuscito golpe di Bangui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La crisi centro-africana innescata dal *putsch* contro il sanguinario imperatore Bokassa rischia di avere imprevedibili sviluppi, a Bangui come a Parigi. Nella capitale del Centro-Africa, secondo l'inviato di *Le Monde*, l'intervento diretto della Francia viene sempre più criticato dalla popolazione. Il giornale compendia in una formula sintetica il suo giudizio sulla situazione: *«Una notte per riuscire tecnicamente un colpo di Stato, una settimana per arrivare a un fiasco politico: il bilancio è grave».*

La nomina del nuovo governo da parte del presidente Dacko non ha calmato il malcontento della popolazione. Il nuovo gabinetto comprende infatti alcuni «uomini nuovi». Come l'ex ambasciatore a Parigi Sylvestre Bangui (che si era dimesso clamorosamente dopo le prime notizie sui massacri, lo scorso aprile); ma del governo fanno ancora parte molti personaggi compromessi con il regime di Bokassa.

Ma c'è un'altra vicenda che condiziona i primi passi della nuova Repubblica Centro-Africana, e questa si gioca a Parigi, dove si trova l'ex primo ministro Patasse, al quale fino a ieri mattina il governo francese impediva di raggiungere Bangui. La figura di Patasse non è certo limpida; per molto tempo ministro di Bokassa, avrebbe approfittato, secondo le accuse di esiliati centro-africani, della sua posizione per arricchirsi illegalmente. Liquidato dall'imperatore, Patasse si è rifugiato in Francia dove ha fondato un movimento di liberazione all'indomani delle rivelazioni sui massacri perpetrati a Bangui da Bokassa.

Escluso dal *putsch* condotto con il beneplacito francese da Dacko, Patasse (che ha un certo seguito tra la popolazione) mercoledì ha cercato di raggiungere Bangui in aereo da Parigi, ma la polizia francese lo ha bloccato. Due i motivi ufficiali addotti: Patasse era stato trovato in possesso d'una pistola e aveva un passaporto dell'Impero Centro-Africano, quindi non in regola.

Di fronte a questo pretesto, Patasse ha prima minacciato di lanciare un appello al popolo-africano, incitandolo a rovesciare il nuovo regime instaurato dalla Francia; poi ieri ha preso la clamorosa iniziativa di rifugiarsi nell'ambasciata libica dove ha chiesto asilo politico. In serata il caso non era ancora risolto, malgrado un imbarazzato voltafaccia della Francia, ora disposta a lasciar partire Patasse purché «in regola».

Questo episodio potrebbe inquadrarsi nel difficile processo di formazione del nuovo regime di Bangui, ma in realtà dimostra i rischi di un allargamento della questione centro-africana ad altri Paesi, e soprattutto dimostra l'esplicito intervento della Francia. Si ammette ormai che i parà francesi erano arrivati a Bangui prima ancora del *putsch*, e che il nuovo leader Dacko è stato portato nella capitale centro-africana (dove ha poi proclamato il colpo di Stato) da un aereo militare francese.

Questa ingerenza di Parigi (dopo gli interventi militari in Ciad, in Mauritania e nello Zaire) ha suscitato molte critiche nei Paesi africani. E queste s'aggiungono alle feroci polemiche che condannano la passata connivenza di Parigi con l'imperatore Bokassa. Numerosi giornali (fra i quali *Le Monde*) ricordano i legami personali fra Giscard e l'imperatore, e la presenza di membri della famiglia del presidente della Repubblica a capo di società operanti in Centro-Africa; il leader socialista Mitterrand ha chiesto le dimissioni dei ministri «compromessi» in questa «vicenda vergognosa».

p. pat.

Castro rinuncia a parlare all'Onu

NEW YORK — Il presidente cubano Fidel Castro ha rinviato «sine die» il viaggio che avrebbe dovuto compiere a New York per parlare all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Secondo fonti bene informate, la controversia sorta tra L'Avana e Washington in seguito alla rivelazione della presenza a Cuba d'una brigata da combattimento sovietica non sarebbe estranea alla decisione del presidente Castro.

Spariscono i tram di San Francisco?

SAN FRANCISCO — Il servizio di tram di San Francisco, una delle attrazioni turistiche della città californiana, è stato interrotto ieri per una revisione generale. I tram resteranno inattivi per parecchi mesi. Secondo uno dei responsabili della manutenzione, «tutto il sistema è sorpassato». La revisione, ha precisato, riguarda l'insieme della rete, vecchia di oltre un secolo, la cui usura non permette più riparazioni circoscritte.

Una delle tre linee tranviarie potrebbe essere riaperta tra un mese; le altre due potrebbero restare interrotte fino alla prossima primavera. I tram di San Francisco risalgono al 1873 e da allora non sono mai stati ammodernati.

Carter a colloquio con Malfatti annuncia un suo viaggio in Italia

WASHINGTON — *Jimmy Carter visiterà in forma ufficiale l'Italia il prossimo anno nel mese di giugno. La notizia è venuta dall'incontro che il presidente americano ha avuto stamane alla Casa Bianca con il ministro degli Esteri italiano, Franco Maria Malfatti.*

Si è trattato di un incontro breve, imprevisto, ma che il presidente degli Stati Uniti ha voluto, come hanno specificato le stesse fonti della Casa Bianca, per sottolineare l'interesse con il quale guarda all'Italia.

Lo prova anche il fatto che il titolare della Farnesina è stato finora l'unico fra i ministri degli Esteri che partecipano a New York all'Assemblea generale delle Nazioni Unite ad essere ricevuto a Washington dal capo dell'esecutivo americano.

Carter farà la visita ufficiale a Roma probabilmente dal 19 al 21 giugno, alla vigilia del «vertice» economico internazionale in programma a Venezia il 22 e il 23 dello stesso mese, al quale parteciperà con i capi di governo degli altri Paesi più industrializzati del campo occidentale, e cioè Giappone, Canada, Germania Federale, Gran Bretagna, Francia e Italia.

L'organizzazione di questo importante incontro, che toccherà al presidente del Consiglio italiano presiedere, è stato proprio l'argomento principale di conversazione.

Il tema è stato poi ripreso più ampiamente nel colloquio che il ministro italiano ha avuto nel pomeriggio sempre alla Casa Bianca con il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale.

L'incontro Mondale-Malfatti, slittato di alcune ore rispetto al programma concordato nei giorni scorsi in conseguenza della decisione di Carter di ricevere il ministro degli Esteri italiano, è ruotato attorno ad alcuni argomenti di politica estera, come la distensione e più in particolare i rapporti Usa-Urss, e alle principali questioni economiche che riguardano sia i rapporti multilaterali sia quelli bilaterali.

Toni preoccupati ha avuto lo scambio di punti di vista sulla situazione del mercato del lavoro.

Delusione dell'Olp per il discorso di Malfatti

ROMA — *«Ci saremmo aspettati dall'Italia una posizione più chiara, più rispondente alla realtà dell'atteggiamento che le forze politiche e lo stesso governo hanno verso l'Olp. La mancata affermazione del riconoscimento dell'Olp come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese non contribuisce al raggiungimento di una soluzione veramente globale del problema medio-orientale».*

L'affermazione è di un portavoce dell'ufficio dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina di Roma e fa riferimento all'intervento del ministro degli Esteri Malfatti all'Onu.

Caterina Griglio in Crivello

Caterina Griglio

Teresa Gennero ved. Ambrosino

Gina Gennero ved. Ambrosino

Angelo Gallo

Angelo Gallo

Argo Rosso

Anna Maria Pesce Mainerl

Francesco Lenta

Francesco Rosso

Giuseppe Chiavessa (Pino)

Angelo Arri

Antonio Perona

Albino Piano

Luigia Berta in Ferrero

Roberto Zilolo

(Continua a pag. 5)

Attesa per il messaggio che verrà lanciato domani

Papa Wojtyla invocherà la pace sulla frontiera delle due Irlande

Potrebbe essere un passo impegnativo per tentare di risolvere il conflitto - Anche i legami tra il cattolicesimo americano e quello irlandese spiegano la sosta del Pontefice nella Repubblica, dove si festeggia l'apparizione della Madonna a Knock

CITTA' DEL VATICANO — Vi sono almeno quattro ragioni che hanno spinto Papa Wojtyla a cominciare domani proprio dall'Irlanda il suo terzo grande viaggio che lo porterà fino a domenica 7 ottobre negli Stati Uniti, dove visiterà l'Onu, sei metropoli e s'incontrerà alla Casa Bianca con Carter.

Dovunque è atteso con entusiasmo, non senza qualche polemica e da eccezionali misure di sicurezza per garantire la sua incolumità, specialmente in Irlanda dove gruppi fanatici avrebbero minacciato gesti clamorosi.

La spiegazione ufficiale della tappa di due giorni e mezzo nell'«Isola dei Santi» è il primo centenario delle supposte apparizioni della Madonna a Knock, il 21 agosto 1879, quattro mesi dopo che il patriota Michael Davitt aveva fondato la «Land League», movimento indipendentista dalla Gran Bretagna: come in Polonia: una Madonna che ispira la fede e il nazionalismo contro la dominazione inglese.

La seconda ragione è l'appello alla pace nella giustizia e al disarmo volontario degli opposti terroristi, ma specialmente di quelli dell'Ira Provisionals, che sono cattolici. Giovanni Paolo II lo lancerà domani pomeriggio da Drogheda, cittadina a 15 chilometri dal confine fra la Repubblica d'Irlanda e l'Irlanda del Nord, punto caldo in piena Europa.

Non è improbabile che sia molto più di un appello: non a caso ieri il Papa ha ricevuto le delegazioni del Cile e dell'Argentina, con il card. Antonio Samorè, che guida la mediazione della S. Sede per risolvere la vertenza per lo stretto di Beagles. La mediazione fu accettata da Giovanni Paolo II proprio alla vigilia del suo viaggio in Messico (gennaio scorso).

«Con l'udienza del Papa — dicono fonti vaticane — la controversia si avvia a una fase risolutiva». E' un richiamo che preannuncia, per analogia, un passo altrettanto impegnativo nel conflitto irlandese?

Terza ragione, il legame strettissimo fra cattolicesimo irlandese e cattolicesimo statunitense: in gran parte è il frutto del tronco originario portato in America da sedici milioni di emigrati negli ultimi centotrenta anni, per fame e discriminazioni patite nella madrepatria dominata sino al 1921 dalla Gran Bretagna. A S. Patrizio, che fondò il cristianesimo monastico in Irlanda ed è il patrono nazionale, è intitolata la cattedrale di New York, dove Papa Wojtyla pregherà la sera del 2 ottobre, dopo aver trascorso la intera giornata alle Nazioni Unite.

Qui si colloca, probabilmente, la quarta ragione del soggiorno in Irlanda: il Papa includerà l'esigenza di riportare la pace fra cattolici e protestanti nel discorso che rivolgerà all'assemblea mondiale, ritenuto di estrema importanza, «che lascerà il segno». Il 4 ottobre '65 all'Onu parlò Paolo VI, invocando «non più guerra, non più guerra» e chiedendo l'ammissione della Cina popolare nelle Nazioni Unite.

Papa Wojtyla incontrerà i membri del Consiglio di sicurezza, fra cui il delegato cinese con il quale non si limiterà a un saluto, ma avrà un «colloquio meditato» che potrebbe aprire una svolta nei rapporti fra S. Sede e Pechino. La svolta potrebbe realizzarsi poi con la eventuale udienza a Hua Guofeng, che ai primi di novembre verrà in visita all'Italia.

Nel 1789, quando Roma nominò in America del Nord il primo vescovo, mons. John Carroll, i cattolici erano 30.000, oggi sono 50 milioni, le arcidiocesi 32, le diocesi 138, al settanta per cento governate da vescovi di origine irlandese (poi polacchi, tedeschi e appena nove oriundi italiani). Le parrocchie arrivano a quasi 19 mila, con 58.430 sacerdoti dei quali ventitremila religiosi (sono in diminuzione), 128.378 suore, calate in vent'anni di quasi quarantamila unità, mentre i seminaristi superano i ventimila, ma altrettanti sono diminuiti dal '59 a oggi.

Oltre otto milioni di giovani studiano in 10.273 scuole cattoliche nelle quali i docenti laici da tredicimila del '44 sono saliti a ben 116.205 — fatto senza precedenti — mentre gli insegnanti religiosi da 94.768 sono scesi a 53.854. La forza cattolica in America si esprime anche in 34 milioni di pazienti curati in 1410 ospedali, nel fatto che nove su dieci elettori voterebbero per presidente un cattolico (il primo, nel '60, fu John Kennedy).

Questo sorprendente sviluppo è legato, come s'è detto, agli emigrati dei Paesi poveri.

Lamberto Furno

Filadelfia: gli ucraini minacciano uno scisma

CITTA' DEL VATICANO — L'autorità decisionale di papa Wojtyla sulla Chiesa Universale è stata aspramente contestata da tremila cattolici ucraini della diaspora giunti a Roma, con una dozzina di vescovi, dall'America, dall'Europa e dall'Australia, in rappresentanza di tre milioni di fedeli del loro rito. La protesta è così dura nei toni e nella sostanza da parere un inizio di scisma: gli ucraini che vivono all'estero, dopo l'aggregazione forzata nel 1946 della loro Chiesa in Urss, negano a Giovanni Paolo II il diritto di nominare vescovi a capo delle loro comunità senza aver prima consultato, per ottenerne l'assenso, il Sinodo della Chiesa patriarcale ucraina.

Alcuni giorni or sono, Giovanni Paolo II ha nominato arcivescovo di Filadelfia degli Ucraini, mons. Myroslav Lubachivsky, 65 anni da oltre trenta esule negli Stati Uniti e attualmente direttore spirituale del Seminario di Stamford, all'insaputa del Cardinale Josyf Slipyj, 87 anni, arcivescovo di Leopoli Lvov), residente in Vaticano da oltre quindici anni dopo essere stato liberato dal carcere sovietico grazie all'intercessione di Giovanni XXIII. Dicono gli ucraini che si tratta di una nomina che li «addolora» per il metodo con cui è stata fatta e chiedono al Papa di «riconsiderare» l'intera questione. In questo senso si esprime un telegramma fatto pervenire a papa Wojtyla dal Presidium della Federazione mondiale ucraina.

E' una protesta grave per l'autorità pontificia, che nella nomina dei vescovi ha la sua massima espressione, fin qui intoccabile. Gli esponenti delle comunità ucraine, in una conferenza-stampa, hanno detto di sperare che mons. Lubachivsky non venga mai consacrato vescovo di Filadelfia e che Giovanni Paolo II cancelli una nomina annunciata in modo che considerano avventato e contrario allo spirito e ai decreti del Concilio Vaticano II. E' una miccia accesa accanto al trono di papa Wojtyla che, a prescindere dall'aspetto principale dottrinale e disciplinare, potrà ripercuotersi nel bel mezzo del viaggio che sta per intraprendere negli Stati Uniti. A Filadelfia, ove il Pontefice giungerà il 4 ottobre, i cattolici ucraini (circa [illegible] mila) minacciano una dimostrazione di massa, dopo aver alzato a Roma nell'ultima udienza generale in piazza San Pietro cartelli con le scritte: «*Morituri te salutant*» e «*Quo Vadis?*».

Gli ucraini che inutilmente si scontrarono con Paolo VI per ottenere alla loro Chiesa profuga all'estero e «catacombale» in patria un riconoscimento religioso pieno e conseguentemente politico (Montini disse loro apertamente che non era opportuna tutto questo, trattenuto dalle prospettive ecumeniche con la Chiesa ortodossa di Mosca e dalla necessità di non troncare i tentativi di dialogo avviati col Cremlino), si rivolgono ora con maggior forza a Giovanni Paolo II. Vogliono essere se stessi, non asserviti alla Chiesa di Mosca né alla Congregazione per le Chiese Orientali della Curia Romana, che vuole «latinizzarli».

Parlano al «Papa slavo» che conosce le «pressioni dei sovietici» in Polonia, come negli altri Paesi ad Oriente e gli chiedono di riconoscere il titolo di Patriarca ucraino al Card. Slipyj, che «*è diventato la bandiera della fede incrollabile nella verità di Cristo e nell'amore della patria non soltanto per il popolo ucraino, ma anche per tutti i popoli oppressi dall'Urss*». Telegrammi e lettere su questo tema piovono sul tavolo di Giovanni Paolo II in questi giorni per ottenere da papa Wojtyla il riconoscimento del patriarcato della Chiesa ucraina, come rito a sé stante nella liturgia e nelle tradizioni cattoliche, entro il mese di settembre.

C'è anche un messaggio di Jaroslav Stetzko, capo dell'ultimo governo ucraino del 1941, durante l'occupazione nazista, il quale proclama che «*l'Ucraina non riconosce nessuna terza Roma, nessuna Zagorsk, nessuna Mosca*», e afferma che non sono «*soltanto gli ucraini cattolici in Ucraina*» a chiedere che Slipyj sia Patriarca, «*ma anche gli ucraini ortodossi che non riconoscono il Patriarca Pimen*» di Mosca. Intanto, il cardinale Slipyj, senza attendere l'avallo del Papa, si è dato in questo focoso convegno di ucraini a Roma, il titolo di Patriarca che gli è stato regolarmente riconosciuto negli interventi seguiti da acclamazioni col titolo di «Josyf I Slipyj».

Filippo Pucci

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Segrete fonti di energia

Le notizie dall'America sulle nuove auto elettriche sono buone. La General Motors promette una batteria di lunghissima durata, quasi cinquantamila chilometri; basterà ricaricarla ogni tanto, magari attaccandola alla spina di casa. Usare l'energia pulita sarà una soddisfazione, non fermarsi al distributore, una piccola vendetta, correre silenziosamente un conforto per le orecchie. Ma il problema è tutt'altro che risolto, soltanto spostato dal petrolio all'elettricità. Si capisce che ormai ci vuole una di quelle invenzioni geniali che cambiano radicalmente le abitudini e coinvolgono un nuovo modo d'interpretare le leggi della fisica.

Secondo uno studioso, il prof. Lorenzo De Magistris, le fonti di energia sono nascoste dappertutto, non solo nei venti e nelle maree, forse anche in luoghi «temporali», forse nella storia, forse nella nostra mente. Alcuni esperti in passato hanno studiato un po' superficialmente l'opportunità di trarre energia dalle correnti, soprattutto dalle correnti della dc; adesso ci si accorge, secondo De Magistris, che la soluzione alla crisi energetica richiede ancora più coraggio e fantasia. La dc minaccia di abolire le correnti proprio mentre i problemi dell'energia si fanno più gravi; le correnti che si manifestano in altri partiti, perfino nel pci, si consumano nello sforzo spesso di esistere.

La politica può essere una fonte alternativa di energia solo se si considera come motrice dei grandi fenomeni, delle svolte storiche. Tutti sanno quale enorme carica di corrente è racchiusa in una rivoluzione, ma pochi sospettano che anche un semplice «riflusso», come oggi si dice, possa liberare un'energia immensa.

Il prof. De Magistris, insegnante di elettrotecnica che vive attualmente a Parigi, dove ha ottenuto asilo scientifico, s'è deciso a fare qualche ammissione col ministro dell'Industria Bisaglia, che era in Francia per un convegno. Si sono incontrati al Café de Flore.

De Magistris: «Disturbo lei, perché la so sensibile ai rapporti tra politica, cultura ed energia. So anche che terrà la nostra conversazione riservata. Forse c'è un modo poco costoso per risolvere i problemi energetici in Italia».

Bisaglia: «Sarebbe un miracolo. In Italia riusciamo a spendere soldi anche per non risolvere i problemi. Ascolto con attenzione, ed anche con discrezione».

De Magistris: «So di potermi fidare, lei è un uomo di poche parole. Tutto è racchiuso per ora in questo piccolo cilindro. Se si riuscirà a fabbricarlo in serie non vi saranno ostacoli alla produzione di energia in quantità enormi. E' un convertitore storico-cinetico».

Bisaglia: «Come funziona?».

De Magistris: «Ha presente il riflusso?».

Bisaglia: «L'ondata di ritorno che sembra coinvolgere il costume e la politica? Esiste davvero?».

De Magistris: «E' un'energia enorme, che adesso tocca anche l'economia. Questo cilindro la trasforma in energia motrice. Per esempio, il cilindro applicato su un'automobile, la fa andare con la sola forza del riflusso».

Bisaglia: «E' incredibile. Come avviene?».

De Magistris: «Traducendo il concetto di riflusso in legge fisica. Il cilindro, applicato alla macchina, assorbe i gas di scarico presenti nell'aria e li trasforma in benzina. E' il procedimento opposto a quello, banalmente progressivo, che oggi si usa. Le automobili si muoveranno pulendo l'aria e al contempo producendo benzina. Ogni 500 chilometri bisognerà vuotare il serbatoio».

Bisaglia: «Sembra l'uovo di Colombo. Per tornare indietro occorrono le stesse energie che per andare avanti».

De Magistris: «Appunto».

Bisaglia: «Lei è disposto a cedere il brevetto?».

De Magistris: «E' incontestabile. L'Italia è il Paese più adatto per il mio convertitore di riflusso, ma debbo avvertirla che occorrono delle condizioni speciali. Il riflusso non dev'essere nel paese contraddittorio e contrastato, ma generale, con l'accordo di tutte le forze politiche. Altrimenti l'energia risulterebbe sporca».

Bisaglia: «E' una complicazione, ma si può superare. Se dico che avremo energia solo tornando indietro, alcuni partiti non mi ascolteranno».

De Magistris: «E' probabile, ci sono ancora dei pregiudizi».

Bisaglia: «Ma se dico che avremo energia a buon mercato solo facendo andare le cose al contrario di come sono andate fino a ieri? Che accadrà?».

De Magistris (abbraccia il ministro, ammirato suo malgrado): «E' una grande idea. Ci sarà finalmente, con l'energia, la solidarietà nazionale».

Spadolini: l'ipotesi di governo a 5 ha la guida psi

ROMA — Giovanni Spadolini, neo-segretario repubblicano, polemizza con Zanone sulle conseguenze dell'incontro Craxi-Berlinguer. Il segretario del pri ha rilasciato in proposito la seguente dichiarazione: «*Replicando sulla Stampa alla mia intervista di mercoledì, il segretario liberale Zanone nega di provare qualunque imbarazzo di fronte alla svolta dell'incontro Craxi-Berlinguer e ai conseguenti riflessi rispetto ad un possibile governo a cinque, dal psi al pli*».

«*Meglio così. Il pentapartito* — aggiunge Spadolini — *non è una scelta ideale, è un'ipotesi politica da valutare sul piano dei rapporti di forza. E, allo stato degli atti, retorica a parte, la sola ipotesi di pentapartito che si è delineata dopo il tre giugno è a guida socialista: cioè un'alleanza dei cinque partiti con la presidenza del Consiglio socialista. Mai il psi si è dichiarato disponibile ad un pentapartito diverso*».

«*L'incontro Craxi-Berlinguer ha cambiato profondamente il quadro anche rispetto a quella primitiva ipotesi, che non è più la stessa. Tocca alle forze di democrazia laica, il cui dialogo deve continuare e approfondirsi senza astio e senza meschinità, dare una risposta adeguata a questo interrogativo. I prossimi incontri con Craxi* — conclude Spadolini — *saranno importanti al riguardo*».

Il discorso del presidente dell'Aci alla conferenza di Stresa

Accuse ai petrolieri: dietro la crisi la manovra per aumentare la benzina

L'avvocato Carpi de' Resmini ha spiegato che non c'è mai stata una caduta dell'offerta di petrolio, ma solo un'enorme speculazione sul prezzo - Anche gli avvenimenti in Iran «sono stati presi a pretesto» - Il ministro Preti: «Talune critiche sono fondate»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Non sbagliavano i comuni mortali a sospettare, qualche mese fa, che dietro la sbandierata crisi petrolifera qualcuno giocasse ad alzare il prezzo di benzina e gasolio, senza che la produzione di benzina e gasolio fosse diminuita. Se ne è avuta conferma ieri a Stresa, all'apertura della 35ª Conferenza del traffico, patrocinata dal Presidente della Repubblica (che ha mandato un caloroso messaggio di buon lavoro), promossa dall'Automobile Club d'Italia e organizzata dall'Automobile Club di Milano. Raramente l'inaugurazione di un'assise di tecnici esula dalle regole del formalismo, ma a Stresa è accaduto. Proprio uno dei primi discorsi, quello dell'avvocato Filippo Carpi de' Resmini, è stato considerato politicamente «esplosivo».

Alla presenza del ministro dei Trasporti on. Preti (che più tardi avrebbe commentato: «*Fra le numerosissime critiche dell'avv. Carpi talune sono fondate, altre assai meno*») il presidente dell'Aci ha pubblicamente chiesto una politica energetica sganciata dai petrolieri. Ha fondato questa istanza su una polemica analisi di dati di fatto che qui sintetizziamo. Nel 1979, ha detto Carpi, non c'è stata una crisi dell'offerta di petrolio, ossia una rarefazione improvvisa di questa fonte d'energia, ma soltanto un'enorme speculazione sul prezzo, cresciuto al di là di ogni previsione. Una cortina fumogena è stata creata ad arte da forze internazionali che miravano a trarre profitti dalla debolezza dei governi e dal disorientamento dell'opinione pubblica.

Nei primi mesi del '79 i prezzi medi del petrolio sono aumentati del 60 per cento, passando da circa 13 dollari a poco più di 20 dollari il barile: aumento sei volte superiore a quello deciso dall'Opec nel dicembre 1978. Per i sette maggiori Paesi industrializzati (fra i quali c'è l'Italia) l'onere netto delle importazioni dovrebbe aumentare quest'anno del 32 per cento, passando complessivamente da 110 a 145 miliardi di dollari.

«*Se questa è la situazione, perché sosteniamo che non si può parlare di crisi energetica, ma di crisi del prezzo?*». Un'attenta lettura dei dati sulla congiuntura petrolifera dei mesi scorsi — oggi pienamente disponibili, ha ricordato l'avv. Carpi — conferma che la crisi non è derivata da squilibrio fra domanda e offerta, e in seguito agli avvenimenti dell'Iran, ma che invece quegli avvenimenti sono stati presi a pretesto «*per una colossale operazione speculativa*». Ecco alcuni elementi a suffragio di questa tesi, sostenuta senza il minimo dubbio dal presidente dell'Aci. Nel primo quadrimestre del '79 l'aumento della domanda di petrolio è stato inferiore all'1 per cento, contro un aumento dell'offerta pari al 5,8 per cento. L'Arabia Saudita ha prodotto 500 mila barili in più al giorno, rispetto ai massimali stabiliti. La produzione dei Paesi comunisti ha superato i 14 milioni di barili al giorno, contro un aumento del 3,8 per cento rispetto al primo semestre del 1978. Due fattori di particolare importanza hanno accelerato e amplificato l'esplosione dei prezzi, secondo l'avv. Carpi: il mancato coordinamento nelle azioni di risposta dei Paesi consumatori, preoccupati come miopi di accrescere le proprie disponibilità di greggio, senza nemmeno conoscere la consistenza della «*temuta scarsità di petrolio*»; il comportamento di alcuni operatori internazionali, felici di accrescere una situazione confusa per poter far lievitare in modo vertiginoso i propri profitti.

«*Nell'apparente contesa fra gli interessi dei produttori e dei consumatori hanno finito per prevalere le operazioni dei grandi mediatori del greggio che hanno aumentato i loro profitti di oltre il cinquanta per cento. Un esempio per tutti: la californiana Standard Oil nel secondo trimestre del 1979 ha realizzato 412 milioni di dollari di utile, con un aumento del 61 per cento. Anche quegli americani che qualche mese fa tumultuavano in coda dinanzi ai distributori (che davano il carburante col contagocce) sono stati gabbati*».

E' suggestivo, ma contrario al vero, ha aggiunto il presidente dell'Aci, ritenere che tutto ciò che è accaduto sia imputabile all'avidità degli sceicchi.

In particolare Carpi si è chiesto: «*Che ne è delle 17 lire al chilo riconosciute alle compagnie petrolifere a fine luglio per l'approvvigionamento di gasolio? Si tratta di cifre assai consistenti; ogni lira di aumento corrisponde a venti miliardi nel complesso. Le abbiamo pagate in anticipo ai petrolieri e, invece di costringere le compagnie ai patti, il governo ha deciso di costituire un fondo generale per coprire il "buco" e per altri non specificati interventi in campo energetico*».

L'avv. Carpi, in conclusione, ha proposto una linea di intervento in sei punti:

1. Perseguire una politica di accordi di fornitura diretta con i Paesi produttori, accogliendo l'invito dell'Opec.
2. Verificare costantemente il comportamento delle imprese e il pieno rispetto degli impegni di approvvigionamento da esse assunti.
3. Adottare misure di contenimento dei consumi, senza penalizzare ulteriormente l'automobile che già nel 1979 pagherà, per soli diritti fiscali, oltre 10 mila miliardi di lire.
4. Impostare il piano di approvvigionamento per il 1980 privilegiando gli operatori seri e affidabili ("*Non possiamo dipendere da operatori quanto meno chiacchierati*").
5. Accrescere il livello delle scorte, portandole a 90 giorni effettivi.
6. Mantenere l'attuale regime di controllo dei prezzi dei prodotti petroliferi, scartando l'ipotesi di liberalizzazione che avrebbe pesanti ripercussioni sui consumatori.

Franco Giliberto

Interrogazione di Andreotti sul terremoto

ROMA — L'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha rivolto una interrogazione a Cossiga e ai ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e delle Finanze sul terremoto che ha sconvolto la scorsa settimana alcune zone dell'Italia centrale.

Nell'interrogazione, che porta anche la firma di Forlani e di altri deputati dc, si chiede in particolare di sapere quali provvedimenti siano stati adottati o si intenda adottare per assicurare l'immediato intervento ai fini del ricovero dei sinistrati considerando anche che la stagione invernale è alle porte.

La «voce» all'ombra delle piramidi

Il Cairo. Frank Sinatra canta ai piedi della Grande Piramide di Giza, durante le prove di uno spettacolo benefico. Il cantante americano, da alcuni giorni in Egitto, è stato ospite di Sadat

Riunito il gruppo che ha lasciato Donat-Cattin

Bodrato spiega la scissione «Forze Nuove tende a destra»

ROMA — Le «grandi manovre» pre-congressuali della dc sono approdate anche a Roma, dove all'Hotel «Leonardo da Vinci» si è svolta ieri la riunione del gruppo di ex forzanovisti che hanno lasciato Donat-Cattin per seguire il più ascoltato consigliere di Zaccagnini, Guido Bodrato. Al convegno — che anticipa la grande assemblea del «cartello» di tutte le sinistre dc, prevista intorno alla metà di ottobre — hanno preso parte una ventina tra deputati e senatori, 32 tra consiglieri e assessori regionali, tre segretari regionali e un centinaio di simpatizzanti. Per essere il primo appuntamento dopo la scissione di «Forze nuove», Guido Bodrato ed i suoi amici più autorevoli (Cabras, Armato, Pumilia, Zucconi) possono essere contenti.

La relazione ufficiale è stata letta da Bodrato, il quale ha più volte polemizzato con Donat-Cattin, sia pure senza acrimonia. «*Dobbiamo operare per una aggregazione di tutte le forze dell'area Zac che riconoscono l'inadeguatezza dei tradizionali equilibri e che sono favorevoli alla politica del "confronto" tracciata da Moro e proseguita da Zaccagnini, e della politica di solidarietà nazionale. Non dobbiamo operare per una divaricazione con gli amici di DonatCattin che si presentano sotto l'etichetta di "Forze nuove" ma dobbiamo però essere molto chiari sulle posizioni politiche, per non coprire operazioni opportunistiche*».

Bodrato, pur ribadendo il «no» della dc all'ingresso dei comunisti nel governo, si è augurato che il pci riveda le posizioni «rigide» assunte nella campagna elettorale e corregga «*l'errore*» che ha fatto di «*disimpegnarsi dalla politica di solidarietà nazionale*». Ed ecco la frecciata a Donat-Cattin: «*Le ragioni della scissione da "Forze nuove" sono state dettate dal fatto che non potevamo accettare una scelta moderata con l'ala più di destra della dc*».

A giudizio di Bodrato, emergono nella dc tre orientamenti fondamentali: quello dell'area Zaccagnini, quello doroteo e quello andreottiano: «*E' poco prevedibile che i tre orientamenti possano trovare una sintesi comune in congresso*». Quindi — precisa — le alleanze possibili sul piano congressuale debbono essere basate su due delle tre componenti. «*Donat-Cattin* — ha osservato Bodrato — *ha dimostrato, anche con l'accordo per il direttivo della Camera, di avere scelto i dorotei*».

Dopo Bodrato, sono intervenuti nel dibattito Cabras, Pumilia, Silvestri, Armato e tanti altri. Secondo Cabras, la linea di solidarietà nazionale è «*uscita rafforzata dalla riconsiderazione socialista verso il ruolo del pci*». Questa linea — ha precisato Cabras — «*è l'unica in grado di superare la disgregazione sociale e di evitare la trasformazione della dc in un blocco guicciardiano rafforzato da disinvolte riforme elettorali*».

l. g.

Le detrazioni fiscali proposte dai sindacati

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno trovato ieri mattina un accordo per la stesura definitiva del documento contenente le proposte sindacali sul fisco, che verrà consegnato oggi al presidente del Consiglio Cossiga.

Il documento sindacale, dopo una brevissima introduzione politica, affronta in particolare tre problemi: 1) Il drenaggio fiscale operato dall'inflazione sui redditi da lavoro dipendente, con maggiore riguardo ai carichi familiari; 2) Lotta all'evasione fiscale; 3) Revisione dei regimi fiscali forfettizzati per i redditi da lavoro autonomo.

Nell'introduzione politica il sindacato ricorda che la federazione Cgil-Cisl-Uil aveva già presentato al governo una piattaforma sul fisco nel febbraio del '77, riaggiornata successivamente nel settembre '78 e nel marzo '79. Il documento rileva quindi che l'attuale sistema fiscale non si limita a colpire l'incremento dei redditi reali dei lavoratori dipendenti, a causa degli effetti inflazionistici. I sindacati propongono quindi una revisione delle detrazioni.

Quota esente: attuali 36 mila lire; proposte sindacali 36 mila lire.

Spese di produzione: 84 mila lire; 195 mila lire.

Oneri: 18 mila lire; 27 mila lire.

Coniuge a carico: 72 mila lire; 120 mila lire più altre 27 mila lire di oneri deducibili.

1 figlio: 14 mila lire; 30 mila lire.

2 figli: 30 mila lire; 20 mila lire.

«Solo depositi all'8,25 %»

Rapporti tra Inps e Banca Privata

ROMA — Un comunicato dell'Inps chiarisce i rapporti dell'Istituto con la Banca Privata di Sindona, di cui ha parlato recentemente *Lotta continua*. L'inizio dei rapporti con la Banca Privata — spiega l'Inps — risale alla fine del marzo 1974 e durarono complessivamente sei mesi. In quella occasione l'Inps seguì le direttive impartite nel 1967 dalla commissione senatoriale d'inchiesta sulla massima estensione del ricorso al sistema bancario, «*per evitare rapporti preferenziali con una sola banca*».

Presso la Banca Privata furono versati — afferma il comunicato dell'Inps — 6,8 miliardi. Di questi, 6 miliardi furono ritirati in maggio e giugno e i residui 800 milioni in settembre, prima della messa in liquidazione della Banca di Sindona. «*Il saggio di interesse fu dell'8,25 per cento ed era fra i più alti rispetto a quelli praticati dagli altri istituti di credito in quel momento*».

(Segue da pag. 4)

Lucia ed Elio Fradel partecipano al dolore per la scomparsa di

Severino Fadel

— Torino, 26 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Isa e Roberto Marini con i familiari tutti ringraziano gli amici e quanti sono stati loro vicini nella tragica perdita di papà e mamma

Ing. Mario Marini
Fiorena Bormioli

— Albaro, 26 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Piero Coggiola

Nel primo triste ed angoscioso anniversario ti ricordano con immutato affetto e atroce rimpianto le Tue adorate figlie, la moglie e parenti tutti.

— Torino, 28 settembre 1979.

Nel primo anniversario della morte di

Piero Coggiola

gli operai, gli impiegati e i dirigenti della Lancia lo ricordano stringendosi affettuosamente alla famiglia. La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 28 settembre, alle ore 18, presso la Chiesa della Madonna Divina Provvidenza, via Annunziata Bernardino n. 34, Torino.

La FIAT AUTO S.p.A. si unisce con rinnovata commozione alla famiglia Coggiola nel primo anniversario della dipartita del Dirigente

Piero Coggiola

— Torino, 28 settembre 1979.

28-9-77 — 28-9-79

Lina Pescatano Filos

Sempre con. Ciao mamma. Franco Giuseppe. Messe: 28-9 Istituto Rosmini 18,30; 3-10 Sacro Cuore 18,30.

1978 — 1979

Guglielmo Bullio

Ersilia e Pina Bullio rimpiangono, nel pensiero di ogni giorno, l'immenso bene perduto e lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

1977 — 1979

Giovanni Vaudagna

Sempre ricordandoti Mina. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia Maria Ausiliatrice sabato 29 ore 8.

1974 — 1979

Luigia Rocca Sincletica Bosco

Marito e figlio la ricordano sempre.

1973 — 1979

Carla Dionisotti-Casalone

Sempre viva nel ricordo.

— Romagnano Sesia, 28-9-1979.

28-9-1973 — 28-9-1979

AVVOCATO

Giovanni Mario Bertino

Tua Pallina ti ricorda con amore.

Stato Civile di Torino

20 SETTEMBRE 1979

[illegible]

Nati 14 - Matrimoni 46 - Morti 15

21-23 SETTEMBRE 1979

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Di notte, lungo la statale, dopo 82 giorni di prigionia

Nuoro, rilasciata anche Cristina dentro un pulmino abbandonato

E' lo stesso veicolo in cui i banditi rinchiusero la madre, domenica scorsa, al momento della liberazione - Pagato un riscatto di 500 milioni - Ora tutta la famiglia è su uno yacht

OLBIA — Quando la «Volante» della polizia si è accostata al pulmino abbandonato la ragazza era rannicchiata su uno dei sedili anteriori, ricoperta da un sacco a pelo azzurro. Di fronte alla luce delle torce a mano ha sbarrato gli occhi, tremante. Poi ha udito una voce amica: *«Sei Cristina?»*. «Sì», ha risposto. *«Stai tranquilla, tutto è finito: siamo della polizia. Ora vieni pure con noi»*. Cristina, 15 anni, è uscita dall'abitacolo rinfrancata e ha mormorato: *«Grazie, grazie, per avermi liberata»*.

Si è così concluso mercoledì notte il drammatico sequestro Cinque, compiuto il 7 luglio scorso in una villa di S. Pantaleo, non lontano dalla Costa Smeralda: è finito, inaspettatamente, nello stesso posto dove, la notte fra domenica e lunedì scorso, era stata liberata Luisa Scaccabarozzi in Cinque, 41 anni, madre di Cristina, abbandonata anch'ella nel pulmino in sosta da lungo tempo accanto alla casermetta disabitata dei carabinieri di «Donnacori», sulla vecchia statale Nuoro-Mamoiada, a sette chilometri dal capoluogo.

Via radio il capo-pattuglia ha informato la questura e pochi minuti più tardi Cristina Cinque era a Nuoro dove l'attendevano funzionari e agenti che per ottantadue giorni avevano vissuto il dramma della sua famiglia. C'è stata ancora una telefonata alla villa della famiglia Cinque, una breve sosta negli uffici della Mobile, quindi un nuovo viaggio su 127 verso Olbia. A metà percorso l'incontro con i genitori che attendevano angosciati la liberazione. Un abbraccio e qualche lacrima: *«State tranquilli, sto bene. Ora è davvero finita»*.

Tutto ciò è avvenuto fra le 2,15 e le 5 del mattino di ieri, giovedì. Da quasi due ore la ragazza attendeva nel pulmino «850» dove, dopo una marcia in campagna di circa un'ora e mezzo, era stata accompagnata da tre o quattro banditi. *«Resta qui in attesa* — le aveva detto uno dei rapitori — *poiché tra un po' verranno a prenderti»*. Più tardi era transitata una pattuglia di polizia ma gli agenti non avevano immaginato che la ragazza potesse essere lì. Dopo un'ora è passata la seconda pattuglia. *«Diamo uno sguardo al pulmino»*, ha detto il brigadiere D'Urso: un controllo fatto più per scrupolo che per sospetto. Cristina Cinque era lì, in attesa di un volto amico.

Giunta alla villa di S. Pantaleo (dalla quale l'industriale milanese Giorgio Cinque e la moglie Luisa non si erano mai allontanati dopo la liberazione della donna, facendo diffondere la falsa notizia che si erano recati in Corsica), la famiglia si è trattenuta alcune ore senza ricevere nessuno, esclusi alcuni amici e gli inquirenti, ai quali hanno rilasciato scarne dichiarazioni; poi, quasi di soppiatto, se ne sono allontanati. La voce più attendibile li dà ospiti su uno yacht di conoscenti che ha preso il largo da Porto Cervo.

Non c'è fretta di verbalizzare le loro dichiarazioni. Anzi: è prassi costante che agli ostaggi liberati vengano concessi alcuni giorni di riposo da dedicare soprattutto alla riflessione e alla ricostruzione minuziosa dei drammatici avvenimenti. Il riscatto pagato dall'industriale cartaio di Novate Milanese è stato di mezzo miliardo versato mercoledì notte lungo la Nuoro-Bitti, non lontano dal luogo ove alcuni giorni prima i carabinieri avevano ingaggiato un conflitto a fuoco con i banditi che attendevano gli emissari di Giorgio Cinque, il giornalista Gian Maria Dossena e il meccanico Nello Ghisolfi.

A consegnare il riscatto, però, sono stati altri due emissari (non sardi): tutte banconote da cinquanta e centomila lire racchiuse in una borsa per scarpe. Il cambio degli emissari è stato una mossa di Giorgio Cinque per sviare i controlli delle forze dell'ordine e facilitare così la liberazione della figlia.

Ora, in attesa che scatti l'indagine per tentare di individuare i rapitori, si compiono con discrezione battute e si controllano ovili ma tutto lascia prevedere che tanto impegno non verrà premiato. Gli inquirenti e gli esperti del banditismo barbaricino hanno già dato una catalogazione al sequestro Cinque, così come a quello degli Schild, di Fabrizio De André e Dori Ghezzi e tanti altri rapimenti compiuti negli ultimi tempi: c'è una matrice orgosolese, e barbaricina più in generale.

In tutte queste imprese delittuose la banda ha quasi sempre i medesimi custodi, mentre possono essere diversi gli esecutori e gli ideatori. Tra questi ultimi figurano persone assolutamente insospettabili, di lontana estrazione agropastorale, che possono passare inosservati nella zona frequentata da ricchissimi turisti grazie alla loro attività economica.

Tra i custodi, invece, emergono i nomi di notissimi latitanti: da Gonario Carta, orgosolese, a Piero Piras e Antonio Stocchino, entrambi di Arzana; da Tore Cassitta, gallurese, a Ciriaco Calvisi di Bitti. Quest'ultimo è definito «il latitante buono» e gode di protezione in tutto il Nuorese, ma gli inquirenti non sono dello stesso avviso e lo sospettano implicato in moltissimi rapimenti.

Carta, Piras e Stocchino sono stati condannati all'ergastolo; anche a Cassitta era stato inflitto l'ergastolo per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta, figlio del presidente dell'Allsarda, ma una clamorosa assoluzione della Corte d'Appello di Cagliari (il presidente della Corte, il dott. Raimondo Pili, è stato di recente destinato ad altro incarico) lo aveva mandato assolto condannandolo soltanto per un tentativo di omicidio.

Cassitta è estraneo all'ambiente orgosolese, ma è «sopportato»: si pagherebbe, secondo gli inquirenti, la protezione con la custodia di ostaggi e altri compiti nell'economia dei sequestri di persona: ma se è importante, anzi indispensabile, assicurare alla giustizia i latitanti appare ancora più importante individuare i basisti.

Si parla diffusamente di persone non benestanti e che pure fanno studiare i figli all'estero, di persone che investono centinaia di milioni lungo la costa orientale sarda. Forse è giunto il momento che anche la Guardia di Finanza compia accertamenti sui tanti singolari arricchimenti.

Antonio Pinna

Milano. Una recente foto di Cristina Cinque (Ansa)

Dopo i solenni funerali al magistrato ucciso dalla mafia a Palermo

Interrogata la vedova di Terranova «Da 7 anni mio marito aveva paura»

Confermata la notizia che il giudice aveva chiesto l'incarico di consigliere istruttore: forse questo turbò qualche boss - Rognoni dice: «Non è stata una vendetta meditata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il grande organo della cattedrale di Palermo spegne le ultime note per il giudice Terranova e il maresciallo Mancuso. Il giovane alla tastiera ripone lo spartito: *«Erano corali di Bach, molto adatte* — dice —, *tutte drammatiche»*. Si allontanano i parenti. I giudici in toga si raccolgono nel giardino, accanto alla statua di S. Rosalia. Sullo sfondo delle architetture normanne i corazzieri con la corona del Presidente della Repubblica sono accecati dai flashes. Le autorità rimangono nella chiesa. *«Aspettiamo, prudenza, signori, eccellenze, vi prego»*, implora un funzionario al ministro dell'Interno Rognoni. *«L'uscita ora è un imbuto, è meglio attendere»*. Si avvicina il cardinale Pappalardo. Ha parlato dal pulpito della mafia, della città, dei *«figli delle tenebre che hanno colpito a morte due uomini onesti, due operatori generosi di pace sociale»*.

L'arcivescovo ha lasciato il pastorale e la mitria. Si inchinano Morlino e il presidente della Regione siciliana, Piersanti Mattarella. C'è il bacio all'anello. *«Una bella omelia»*, gli dicono, e l'arcivescovo si schermisce: *«Io di queste omelie non vorrei tenerne più»*. C'è, accanto a loro, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Vittorio Bachelet. S'è detto che Terranova sia stato ucciso perché aveva posto la candidatura a consigliere istruttore, un incarico delicato, di inquisitore.

Un rapido riflessione e Bachelet annuisce: *«La domanda di Terranova sarebbe stata esaminata al Consiglio tra ottobre e dicembre»*. Ce l'avrebbe fatta? *«Penso di sì, aveva i titoli, ma la nomina sarebbe venuta nel semestre dell'anno prossimo»*. Ritiene che l'agguato fosse in relazione al possibile incarico? Bachelet ora è perplesso. *«Non sono un inquirente* — risponde — *ma la mia opinione è che bisogna andare a guardare tra le vecchie indagini»*.

Il ministro dell'Interno sarà di nuovo a Palermo il 4 o 5 ottobre. C'è, sollecitato dal presidente della Regione, un incontro con tutte le forze di polizia e i prefetti dell'isola. Dice il ministro: *«Non posso aggiungere di più di quanto ho detto alla Camera»*. Gli domandano: *«Ritiene possibile, come ha detto il Procuratore generale di Palermo, Viola, che per la morte di Terranova la vendetta sia stata lungamente meditata?»*. Rognoni: *«No, non credo, c'è una coincidenza di tempi e di metodi tra terrorismo e mafia. L'assassinio Terranova diventa un fatto simbolo»*. E le indagini? *«Sul fronte delle indagini nulla di nuovo»*.

Morlino se ne sta a parlare con il cardinale. Accenna appena un giudizio. La recrudescenza del fenomeno mafioso preoccupa il governo. Ha incontrato a Palermo il Procuratore generale Viola e *«tornerò a vederlo perché questo della mafia è un aspetto complesso che va affrontato con rigore e su questo punto c'è l'impegno dell'esecutivo»*. Ora la cattedrale è deserta. Il gruppo delle autorità si appresta all'uscita. Le due vedove si abbracciano in silenzio. Piangono, c'è imbarazzo. Il cardinale si avvicina. Stringe la moglie di Cesare Terranova, abbraccia la signora Mancuso: *«In questi momenti non si sa che dire* — sussurra —, *vi sono vicino, è terribile»*.

Rocco Chinnici, consigliere istruttore ad interim, si lascia andare a qualche parola. Terranova avrebbe dovuto prendere il suo posto. *«Ci eravamo visti poco tempo fa. "Cesare, gli avevo detto, se fossimo noi due soltanto a concorrere avrei ritirato la mia candidatura, ma siamo tanti e allora anch'io ho fatto domanda". Gliel'avevo detto col cuore, ma in ventisei eravamo, che cosa si deve fare?»*. Chinnici mostra turbamento. Le indagini? *«E' troppo presto per parlare, sono state appena avviate»*. E Liggio? Un sospiro. Poi ammette: *«Tanti, tanti processi aveva istruito Terranova e allora? In Sicilia la vendetta non esplode subito, le vendette covano anni e anni»*.

Alla moglie, che ieri è stata interrogata dal Sostituto Procuratore Sciacchitano, Cesare Terranova aveva confidato di avere paura. Al magistrato che verbalizzava, Giovanni Giaconia, l'ha raccontato. *«E' dal '72 che me lo fece capire. Mio marito* — ha detto — *era stato appena eletto deputato e mostrò paura. Cesare, poi, minimizzava, non mi voleva dare preoccupazioni»*.

Anche ieri, in cattedrale, alla moglie di Mancuso, Giovanni Giaconia ha ripetuto la stessa frase: *«Ci furono quei mesi di paura, poi tutto era passato, sembravano tranquilli quando li vedevo allontanarsi. Io ero alla finestra e li salutavo»*. Le lacrime si confondono. Le due donne tornano ad abbracciarsi nella navata centrale. Si affrettano. La cattedrale serra le grandi porte in legno scolpito. Il drappello delle autorità corre alle berline blu. Gli uomini dell'Antiterrorismo nascondono le armi sotto le giacche. Il traffico di Palermo è bloccato.

Le bare in mogano sono sui furgoni. Quella del magistrato è avvolta nella toga. Sopra, accartocciato, il berretto nero del giudice. L'altra, quella del maresciallo Mancuso, ha il berretto della pubblica sicurezza sulla bandiera tricolore. Si rinuncia ai discorsi ufficiali. Galante Garrone, della sinistra indipendente, dice: *«Per fortuna nessuno vuole parlare. Se si vuole ricordare quest'uomo, si rileggano gli atti dell'Antimafia, i suoi scritti, i suoi suggerimenti. Tutti abbiamo molto da apprendere. Il Parlamento può trovare suggerimenti utili nel legiferare, il governo nell'assumere provvedimenti»*.

Francesco Santini

Palermo. La vedova del giudice Terranova, Giovanna Giaconia, la madre del magistrato ucciso, e la vedova del maresciallo Mancuso durante la cerimonia funebre in cattedrale (Telefoto)

(Segue da pag. 5)

[illegible] Rita; Murgiano Dario; Bianchi Lorenzo; Piccione Laura; Trogu Alessandra; Carnigila Federica; Marzo Erica; Gigliotti Viviana; Mionelli Pierluigi; [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

27 SETTEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

28 SETTEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

Il drogato deve confessare il vizio all'assicuratore?

Il progetto di riforma del Codice della Strada, vecchio ormai di vent'anni, affronta anche il problema dell'ubriachezza al volante e prevede, fra l'altro, una nuova norma per chi guida in stato di eccitazione dovuto a stupefacenti. Non sono infatti pochi i casi in cui colpevoli o vittime di incidenti della strada e di infortuni di altro tipo erano in preda agli effetti di allucinogeni. E' probabile che di fianco alle cifre «ufficiali» dei morti per eroina esistano altrettante vittime che vengono rubricate nelle statistiche degli incidenti.

Per quanto concerne i danni cagionati ad altri, fortunatamente l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore «copre» anche questi incidenti. Nel molto probabile caso in cui si accerti che il colpevole era sotto l'effetto della droga, questo non esenterà la compagnia dal pagare i danni. E neppure dovrebbe esser consentita una «rivalsa» dell'assicurazione nei confronti del contraente.

«Anche se non c'è quasi giurisprudenza in materia di droga — dice l'avv. Silvano Rho, della commissione giuridica dell'Aci di Torino — *vi sono parecchi e concordi precedenti della Cassazione in materia di ubriachezza ed un consolidato orientamento per cui le "esclusioni" sono soltanto quelle tassativamente previste dalla polizza, oggi uguale per tutti. Fra i casi previsti, in cui, pur dovendo pagare la vittima, la società può farsi rimborsare non figura la voce di guida sotto l'effetto di alcool o di droga»*.

E' chiaro che questo è solo un aspetto, non il più importante, di un grosso problema sociale, ma anche giuridico. Nella maggior parte dei casi, il drogato è allo stesso tempo la vittima. Se anche esiste una polizza infortuni essa, in genere, dice espressamente che non sono assicurabili le persone affette da alcoolismo o tossicomani. A parte il problema di accertare la realtà dei fatti, la compagnia, se prova che la vittima era in preda alla droga, ha diritto di non pagare l'indennizzo.

Nelle assicurazioni sulla vita, invece, non si parla, di solito, dello specifico problema, neppure fra le «dichiarazioni» chieste all'assicurato. Gli si domanda se guida auto o moto, se pratica sport, se ha difetti organici o mutilazioni, ma nessuna compagnia (forse perché la detenzione e uso della droga erano vietati) aveva la possibilità di «aggiornare» i questionari sul problema della droga.

Recentemente la sezione tecnica dell'Ania (Associazione fra compagnie) ha approvato un nuovo formulario (proposta di assicurazione che sarà quanto prima messa in funzione) e fra le risposte dell'assicurando vi è anche quella relativa alla droga: *«Fa uso o ha fatto uso di sostanze stupefacenti (droga)? Sì o no. Quando l'ultima volta? Quali?»*. Malgrado ciò e pur esistendo la visita medica preventiva, che cosa può accadere se l'assicurato ricorre solo in seguito alle sostanze stupefacenti? E' tenuto o meno a comunicarlo alla compagnia?

Fino a qualche tempo fa le compagnie avevano un'arma di difesa per respingere il sinistro: la clausola che escludeva l'indennizzo se la morte era «conseguenza di delitto non colposo dell'assicurato». Ma l'attuale legge dichiara non punibile e consente la detenzione di modiche quantità di droga ad uso personale, per cui non si può certo sostenere che l'uso, il «possesso» sia un reato così da escludere la garanzia assicurativa. La questione giuridica è complessa, ma in linea di massima, dovrebbe essere risolta a favore del pagamento dell'indennizzo.

Giuseppe Alberti

Trieste: sospeso un direttore di laboratorio

TRIESTE — Il direttore del laboratorio micografico dell'ufficio di igiene della provincia di Trieste, dott. Eugenio Zacchi, è stato sospeso dall'incarico da parte dell'amministrazione provinciale che ha anche provveduto alla nomina di una commissione d'inchiesta.

Il dott. Zacchi, per compiere alcune analisi su campioni di acqua di mare per nuovi impianti di miticolture, avrebbe usato, invece, comune acqua di rubinetto.

La zecca clandestina era in un lussuoso residence di Ghiffa

Una villa piena di dollari falsi scoperta a Verbania: tre arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Oltre trecentomila dollari falsi, tutti in tagli da 100 dollari l'uno, una attrezzatura completa per la loro fabbricazione (cilindri, matrici, taglierine, colori, polveri, ecc.), decine di quadri (tra cui alcuni multipli in argento a firma Salvador Dalì), tappeti persiani, decine di televisori di ogni tipo, apparecchi radio e giradischi ad alta fedeltà, orologi antichi e stile antico da muro, da tavolo, vassoi, soprammobili, per un valore complessivo di oltre 400 milioni (ma l'inventario, cominciato nella notte di ieri, non potrà essere completato che fra qualche giorno), sono stati sequestrati dai carabinieri di Verbania al termine di una paziente operazione che aveva preso avvio settimane fa con alcuni pedinamenti.

Tre gli arrestati: Mario Rolli, 47 anni, milanese, abitante a Ghiffa in un appartamento del lussuoso villaggio residenziale «La selva»; Arturo Fiore, 22 anni, studente, figlio di un avvocato verbanese, residente in via Massara 31; e un altro verbanese, Stefano Forni, 25 anni, impiegato di banca, abitante in via San Bernardino.

Dice il capitano dei carabinieri Maurizio Albieri: *«L'operazione è cominciata dopo che era stato accertato come a Verbania circolassero biglietti falsi da cento dollari. Abbiamo iniziato una serie di accertamenti e la nostra attenzione si è concentrata su Mario Rolli, già arrestato anche per spaccio di banconote false, e su quanti erano soliti frequentarlo. La fase conclusiva è scattata mercoledì sera»*. Nell'elegante alloggio del Rolli si è trovato, oltre all'attrezzatura per la stampa dei dollari falsi e alcune migliaia di banconote contraffatte, una valanga di oggetti di ogni genere e di ingente valore, provenienti sicuro di decine di furti: *«Quasi contemporaneamente* — continua l'ufficiale — *abbiamo fermato un'utilitaria su cui viaggiavano i due complici, Stefano Forni e Arturo Fiore. Quest'ultimo aveva nel giubbotto una pistola carica, che è poi risultata appartenente al padre e regolarmente denunciata, ma della quale il giovane si era abusivamente impossessato. Sull'auto di proprietà del Forni c'erano centomila dollari falsi; altre banconote, per un ammontare di quasi 200 mila dollari, sono state trovate in possesso del Fiore»*.

Nel vasto alloggio del Rolli i carabinieri sono stati impegnati fino a ieri sera per catalogare e caricare su autocarri (finora ne sono stati necessari due) tutta la refurtiva sequestrata, compreso qualche altro migliaio di dollari falsi. I carabinieri stanno ora cercando di stabilire l'ammontare esatto delle banconote contraffatte e spacciate e se parte di questa valuta sia stata eventualmente portata anche oltre confine.

a. c.

Un soldato in licenza

E' ferito di notte in una sparatoria con i carabinieri

BOLOGNA — Un militare in licenza di convalescenza è rimasto ferito, nelle prime ore di ieri, da un colpo d'arma da fuoco sparato da un carabiniere dopo aver forzato un posto di blocco. Si tratta di Gabriele Sgarzi, 20 anni, di Bologna, ricoverato nell'ospedale «Bellaria» con prognosi di 30 giorni per un colpo d'arma da fuoco alla regione occipitale.

Sconcertante denuncia di un imbianchino ferito durante una perquisizione

«Un agente mi ha sparato alla mascella poi sono stato dimenticato in ospedale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Accade che un imbianchino di trentadue anni, mentre sta dormendo tranquillo nel suo letto, venga ferito da una raffica di mitra sparata da un agente entrato in casa per eseguire una perquisizione. Sull'accidentalità dell'evento non ci sono dubbi: il fatto è che dopo il ferimento, e conclusa senza esito la perquisizione in casa di questo cittadino (non ricercato), pare che tutti si siano dimenticati di lui.

Adesso il protagonista dell'episodio, Franco De Rosa, è in ospedale, a Niguarda, reparto di chirurgia plastica, dove ha già subito un intervento e ne attende altri due per la ricostruzione della mandibola.

A raccontare quello che è accaduto la mattina di otto giorni fa è Nicola Iannarelli, suo coinquilino. Dice: *«Erano le otto meno dieci del mattino e stavo andando al lavoro. Mentre scendevo le scale della cascina dove abito con Franco, mi sono trovato davanti quattro agenti armati di mitra che mi hanno imposto l'alt. Ho obbedito, ho risposto ad una domanda precisa, che in casa c'era il proprietario addormentato e ho consegnato le chiavi della porta. Sono passati meno di tre minuti e ho sentito gli spari»*.

Franco De Rosa fa fatica a parlare. *«Dormicchiavo e ho sentito aprire la porta* — racconta — *ho pensato che Nicola avesse dimenticato qualcosa e non mi sono mosso. Invece un agente è entrato, si è accostato al letto, mi ha puntato il mitra al braccio (mi ha fatto un livido) e poi alla testa. Poi è entrato un secondo poliziotto che ha fatto pochi passi»*. Il terzo, dalla soglia della stanza ha sparato tre colpi. Uno al mento di De Rosa, gli altri due nel muro, pochi centimetri sopra la sua testa.

L'imbianchino ferito si è alzato in piedi, ma subito è caduto. Secondo quanto racconta nessuno gli ha rivolto la parola. Solo cinque minuti dopo, il tempo occorrente per accertare che nella stanza non c'era nulla di interessante, è stato soccorso e portato all'ospedale.

Qui è cominciato l'incredibile. Quando è uscito dalla camera operatoria De Rosa non ha trovato più poliziotti. E nessuno nella settimana seguente è andato a cercarlo; né agenti per scusarsi dell'incidente né magistrati per l'inchiesta.

Il suo avvocato si è rivolto alla pretura di Milano (competente nel caso che l'imbianchino abbia subito lesioni colpose) ottenendo subito un sopralluogo nella stanza del ferimento.

Ricorda ancora Iannarelli: *«Ero in cortile quando è uscito un agente dicendo di avere sparato. "Mi è sfuggita una raffica. Mi spiace" ha mormorato quasi a scusarsi. Un graduato lo ha schiaffeggiato leggermente e lo ha portato via»*. Ma due ore dopo allo stesso Iannarelli, trattenuto in questura, hanno detto: *«E' stato un gatto, saltando sulla mano dell'agente, a far partire la raffica»*.

Iannarelli e De Rosa ribattono: *«In casa di gatti ce n'erano due, ma piccoli e in un'altra stanza. E poi questa giustificazione è venuta un po' tardi»*. In questura riconfermano quanto hanno detto quel giorno: *«Un banale incidente, spiacevole»*. Il gatto c'era e ha provocato tutto.

Ma De Rosa ha anche un'altra preoccupazione: *«Tre operazioni plastiche, mesi di ospedale e lavoro perduto. Chi paga?»*.

Marzio Fabbri

Pulci all'aeroporto di Linate

MILANO — *«Abbiamo raccolto, in pochi minuti, un bicchiere pieno di pulci. Sapevamo che soltanto così ci avrebbero dato credito ed avrebbero sollecitato l'intervento della squadra di disinfestazione»*. Lo ha dichiarato uno dei lavoratori aeroportuali di Linate, dove ieri c'è stata mezz'ora di blocco *«per avvisare l'opinione pubblica di che cosa si tratta»*.

Le pulci sono state trovate nei capannoni merci. *«Ma non è la prima volta* — è stato detto —. *In passato avevano fatto agitazioni»*.

Il tempo oggi

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI — MARI — VENTO

situazione: sull'Italia si è affermato un campo di alte pressioni, tuttavia sulle regioni centro-meridionali ed in particolare sulle isole maggiori sono ancora presenti moderate condizioni di instabilità.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali poco nuvoloso con tendenza a temporanei e parziali annuvolamenti nelle ore pomeridiane. Sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge e temporali più probabili sulla Sicilia e sulla Calabria. Banchi di nebbia dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino sulla pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali.

temperatura: in lieve diminuzione le minime, pressoché stazionarie le massime.

venti: deboli tra Nord e Nord-Est con occasionali rinforzi sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali.

mari: mossi il Tirreno occidentale e il canale di Sicilia. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	12	27	L'Aquila	7	19
Verona	12	22	Roma	14	25
Trieste	14	22	Campobasso	10	16
Venezia	9	22	Bari	14	22
Milano	10	22	Napoli	14	24
Torino	8	23	Potenza	9	17
Genova	14	24	Reggio Calabria	16	26
Bologna	10	20	Messina	19	[illegible]
Firenze	14	23	Palermo	20	23
Ancona	14	20	Catania	13	25
Perugia	12	18	Alghero	15	21
Pescara	16	27	Cagliari	11	22

città estere

Amsterdam	6	17	pioggia	Londra	14	18	nuvoloso
Atene	23	33	sereno	Madrid	7	23	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	13	26	sereno
Beirut	23	32	sereno	Mosca	12	21	nuvoloso
Bruxelles	5	13	nuvoloso	Montreal	13	18	sereno
Buenos Aires	16	21	pioggia	New York	16	27	sereno
Copenaghen	14	15	nuvoloso	Nuova Delhi	[illegible]	36	nuvoloso
Francoforte	5	17	sereno	Oslo	6	17	sereno
Ginevra	3	15	sereno	Parigi	11	21	nuvoloso
Helsinki	11	14	pioggia	San Francisco	15	23	sereno
Hong Kong	23	26	nuvoloso	Stoccolma	10	12	pioggia

Messaggio del «Fronte combattente» dopo l'attentato di Padova

I feritori del docente minacciano «Vi avvisiamo, colpiremo ancora»

Il professor Ventura: «Mi hanno sparato perché ho intravisto la continuità tra autonomi e Br» - Sgomento nella città, di nuovo colpita dal terrorismo - Il rettore dell'Università inviterà Pertini all'inaugurazione dell'anno accademico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un «comunista combattente» che spara, un professore che s'inginocchia sulla strada e risponde alle rivoltellate con la sua «38 Special», le grida dei passanti che si infilano negli androni a cercare scampo. Padova offre immagini di conflitto a fuoco, nella bufera delle dispute, nel mezzo dell'inchiesta sugli esponenti dell'Autonomia.

Dopo il ferimento di Angelo Ventura, docente dell'Università patavina, socialista, c'è il rituale dei comunicati, dei volantini. Sembra una fatale ricorrenza, per una città che ha larga parte nella storia del terrorismo. L'ultimo messaggio è dell'altra notte e reca la firma del «Fronte comunista combattente», quello che s'è attribuito la responsabilità dell'agguato teso a Ventura. E' andato a prenderlo, dopo una telefonata, un redattore de *L'Eco di Padova*. Sono tre fogli dattiloscritti, lasciati in una cabina telefonica a pochi passi dalla sede del giornale padovano. In queste pagine, che sono anche una dichiarazione di battaglia, Ventura viene definito «*intrallazzatore, transfuga e infiltrato nelle file del revisionismo italiano*».

«*E' da mettere nel conto* — dice il messaggio — *il vespaio di condanne, prese di posizione, incitamenti al linciaggio anticomunista che si scatenerà da parte borghese e revisionista dopo questa azione proletaria di combattimento. Il nostro interesse, politico e di organizzazione, si è concentrato anche su quest'uomo perché rappresenta il prototipo di una nuova figura di servitore e collaborazionista dello Stato capitalistico, un prodotto storico e culturale di quel ceto politico che da tanti anni, pur nelle differenziazioni di forme e nell'autodivisione dei compiti, governa le tendenze generali della pianificazione padronale e legittima, legalizza la dittatura sociale, di classe, del capitale sull'intera società civile*». C'è, infine, una minaccia agghiacciante: «*Tutti i provocatori e i collaborazionisti sono avvertiti. Non sempre il tiro sarà basso*».

Così, Padova è di nuovo nell'angoscia, al riemergere del terrorismo dopo un'estate senza scosse ma comunque di inquieta attesa. Adesso c'è un altro professore universitario ricoverato in ospedale. Angelo Ventura, parlando con quanti gli stanno attorno, segue il filo delle tesi del sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero, il magistrato che ha messo sotto accusa i leaders di Autonomia. «*Io sono stato colpito* — dice il docente — *per le mie analisi su alcuni aspetti del fenomeno terroristico, sul rebus che non doveva essere sciolto: l'articolazione dialettica sui diversi livelli di lotta, fra terrorismo diffuso e azioni esemplari. La mia colpa principale è quella di avere svolto questa analisi avendo intravisto questo disegno, della continuità tra Potere operaio, Autonomia organizzata e Brigate rosse*».

Il professore finito sotto il tiro del «Fronte comunista combattente» dice che il terrorismo di sinistra è autentico. «*Soltanto* — aggiunge — *che gli autonomi, tranne qualcuno, non si rendono conto che questi fenomeni non riescono a crescere se non sono coperti e favoriti. I servizi segreti intervengono solo quando si tratta di interrompere certe cose*».

Di fronte all'assalto ad Angelo Ventura, in questa Padova lacerata, si sommano prese di posizione, s'intensificano le dispute. Gli avvocati Beniamino Del Mercato e Paolo Berti si fanno portavoce dell'atteggiamento dei difensori degli autonomi arrestati il 7 aprile e degli imputati per l'esplosione di un ordigno a Thiene. «*L'attentato al professor Ventura* — è detto in un comunicato congiunto dei legali — *deve essere duramente condannato come un fatto nemico delle libertà civili e democratiche. Anche a nome degli altri componenti il collegio di difesa dobbiamo tuttavia respingere, altrettanto fermamente, ogni tentativo di far ricadere le conseguenze di questo, come degli altri passati episodi di violenza, sugli imputati del 7 aprile di Padova e di Vicenza. Nei mesi trascorsi, abbiamo letto che la prova della fondatezza dell'accusa era data dall'affievolirsi degli attentati; ora, si vorrebbe sostenere esattamente il contrario. Non potendo accettare nessuna logica che usi la violenza come strumento per affermare nel processo una verità politica di parte, continueremo a batterci per la liberazione di tutti gli arrestati e l'immediata celebrazione del processo*».

Anche il «Comitato 7 aprile» condanna l'attentato al docente padovano: «*Questa azione è assolutamente estranea e contraria alla pratica del Comitato 7 aprile, della linea di difesa, della linea politica delle forze sociali che in esso si rappresentano*».

All'allungarsi della catena delle aggressioni, cresce lo sgomento nell'Università di Padova. Ieri mattina il Senato accademico ha tenuto una seduta straordinaria, per prendere posizione sul ferimento di Angelo Ventura.

Il Rettore dell'ateneo, Luciano Merigliano, sarà domenica a Marzabotto: ha intenzione di rivolgere un invito al presidente Pertini perché intervenga all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università padovana.

Per questo pomeriggio, nel centro della città, è in programma una manifestazione di lavoratori, indetta dalla Consulta per l'ordine democratico in accordo con la federazione sindacale. Intanto si aspetta che vada avanti l'inchiesta sul ferimento di Angelo Ventura: finora sono molto scarsi gli elementi di cui dispongono gli investigatori. Mancano testimonianze. Il procuratore della Repubblica, Aldo Fais, parla di paura. «*Io capisco che la gente abbia paura. Ma non comprendo perché non si trovino altri mezzi per far sapere quello che si sa*». Invece nessuno, fino a questo momento, ha riferito qualche particolare sulla sparatoria di via Dogati.

Giuliano Marchesini

Agenti condannati per lesioni a tre detenuti

FIRENZE — Due agenti di custodia sono stati condannati per aver provocato lesioni ad alcuni detenuti durante il loro trasferimento in celle di punizione, dopo una manifestazione, avvenuta nel giugno del 1973, nel carcere delle Murate, e attuata per chiedere la riforma del sistema carcerario.

Gli agenti, Luciano Marocchini, 30 anni, di Latina, e Ottorino Lazzerini, 54 anni, di Firenze, hanno avuto, rispettivamente, sette e quattro mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena; un terzo agente, Azelio Formichi, 50 anni, è stato assolto.

Assolto il giovane che durante una crisi sfasciò una vetrata

Roma: 4 medici di ospedali accusati di aver negato il ricovero a un drogato

Sono del San Giacomo, Santo Spirito, San Camillo e Policlinico Gemelli - Dovranno rispondere di omissione di atti d'ufficio - «Non c'erano posti disponibili» dicono i sanitari

ROMA — La vicenda giudiziaria che ha visto assolto un tossicodipendente incriminato per danneggiamenti e accusati di omissione d'atti d'ufficio i sanitari preposti alla accettazione di quattro ospedali romani che gli hanno rifiutato il ricovero, farà sicuramente discutere. E non saranno soltanto avvocati e magistrati a farlo, destreggiandosi fra i capisaldi del diritto e le incongruenze delle leggi. Il problema non è infatti esclusivamente tecnico e può riassumersi in una domanda di fondo: in ospedali strapieni come lo sono da tempo quelli romani, è obbligatorio o quantomeno opportuno porre al vertice della priorità di ricovero i drogati, a danno di altri pazienti? La sentenza con la quale l'altro ieri il pretore Albamonte ha assolto un tossicodipendente e ha invece dato il via ad un procedimento nei confronti di alcuni medici degli ospedali romani di San Giacomo, Santo Spirito, San Camillo e Policlinico Gemelli, invita a ritenere che questa priorità debba essere riconosciuta. Ma altri potrebbero pensarla diversamente.

La vicenda è incominciata il 10 giugno scorso. Quel giorno due giovani tossicodipendenti, Roberto Lancia, 29 anni e la sua compagna, non avendo la possibilità di acquistare una nuova dose di eroina e sentendo avvicinarsi la crisi d'astinenza, si presentarono al Centro Medico e di Assistenza Sociale per chiedere aiuto. Qui il sanitario di turno, avendo constatato la gravità del loro stato psicofisico, preparò una richiesta di ricovero in ospedale. Con questo documento, i due giovani si presentarono all'Ospedale San Giacomo, ma vennero respinti: non c'erano posti letto disponibili, si sentirono rispondere. Analoga risposta, con analogo rifiuto, trovarono al Policlinico Gemelli e al Santo Spirito.

Dopo quattro giorni, quando i segni del delirio stavano diventando più evidenti, i due si sono recati al San Camillo. Ma, nonostante le loro insistenze, il ricovero non è stato concesso. Roberto Lancia è allora andato su tutte le furie e ha colpito con un calcio la vetrata della direzione dell'ospedale, mandandola in frantumi. Gli agenti del «113», chiamati dal direttore, sono accorsi e hanno arrestato il giovane sotto l'accusa di danneggiamento, portandolo nel carcere di Rebibbia. Per la sua compagna è stato invece trovato un letto. Dopo due giorni di prigione, il medico del carcere rilevò che il giovane era tossicodipendente e aveva agito nell'atmosfera di disturbi causata dalla crisi d'astinenza. Il giudice ha quindi concesso la libertà provvisoria.

Nel processo per danneggiamento, appena celebrato, il pretore Albamonte ha assolto Roberto Lancia, riconoscendo che il suo gesto è stato provocato da «*un intenso stato emotivo, tale da far ritenere che Roberto Lancia non fosse pienamente consapevole della condotta di danneggiamento intrapresa al momento del reato*». Nella sentenza si precisa inoltre che il particolare stato del giovane è stato determinato «*dalla preoccupazione per la propria salute, dal quadro clinico del tossicodipendente*».

La sentenza parte da alcuni presupposti. Innanzitutto dà per scontato che i medici, e con essi il personale ospedaliero in senso lato, hanno l'obbligo di offrire ricovero ai tossicodipendenti che ne fanno specifica richiesta. Se rifiutano, possono essere accusati di «*omissione o rifiuto di atti d'ufficio*». Se poi il tossicomane, in seguito al rifiuto di ricovero, dovesse subire conseguenze gravi, chi lo ha respinto potrebbe essere accusato anche di omissione di soccorso, un reato ancora più grave.

Nel caso specifico, il pretore Albamonte ha poi riconosciuto, sulla base della legge sulla droga (1975) e su una della Regione Lazio (1976), che il tossicodipendente ha diritto di ottenere le cure presso i normali presidi ospedalieri, ambulatoriali e medico-sociali localizzati nella regione. Il ricovero è però condizionato alla valutazione del sanitario preposto all'accettazione. E lo stesso pretore, richiamandosi ad una circolare dell'assessorato regionale alla sanità, ammette che il ricovero in ospedale è stato circoscritto ai casi di overdosaggio (assunzione di una quantità eccessiva).

Albamonte ammette che negli ospedali c'è carenza di posti e auspica che «*i ricoveri siano coordinati sulla base di un prefissato numero di posti disponibili presso ciascun ospedale, di cui fosse affidata la gestione al Centro Medico e di Assistenza Sociale*» e mette in rilievo il fatto che finora la Regione Lazio ha speso somme troppo esigue per fronteggiare la vastità del problema. Parole sacrosante. Ma se le cose stanno davvero in questi termini, come è possibile farne ricadere la responsabilità soltanto su medici che dopo essersi guardati intorno si sono limitati a dire che non c'erano posti disponibili?

Bruno Ghibaudi

Dieci soldati feriti in camion

BOLOGNA — Dieci artiglieri, in forza al 131° reggimento di artiglieria contraerea leggera di Bologna, sono rimasti feriti ieri in seguito al ribaltamento dell'autocarro a bordo del quale viaggiavano. Tutti sono ricoverati in osservazione nell'ospedale militare.

Si tratta del sergente maggiore Carmine Lamberti, di 31 anni, di Nocera Inferiore (Salerno), istruttore, e dei militari di leva Federico Chiarlone, di Torino, che era alla guida dell'automezzo, Francesco Schiavone, di Scandicci (Firenze), Agostino Vigneri, di Castelbuono (Palermo), Lamberto Zampaglione, di Faenza (Ravenna), Paolo Zerbinati, di Vercelli, Marco Pivano, di Biella (Vercelli) tutti di 20 anni, Ezio Cifani, di 21, Giorgio Sicoli (L'Aquila), Biagio Crolla, di 19, di Milano e Vincenzo Piombo, di 22, di Casalnuovo

Il sequestro Trovato

Arrestato in Argentina un omicida siciliano

BUENOS AIRES — Un altro italiano che ha conti da regolare con la giustizia è caduto nelle mani della polizia argentina: si tratta di Giovanni Di Pietro, ventitreenne, condannato a 30 anni di carcere per aver rapito ed ucciso, nel luglio 1978, assieme a nove complici, Franz Trovato, il figlio ventiseienne di un ricco industriale catanese.

Il Di Pietro è stato arrestato dalla polizia di Mar del Plata, centro balneare 400 km a sud di Buenos Aires, assieme ad una donna di 32 anni, Maria Pilar Villa, argentina, che egli sembra abbia sposato.

L'uomo è accusato di aver commesso in questo paese una decina di reati che vanno dal furto alla rapina, alla falsificazione di documenti. Maria Villa sarebbe stata in alcune occasioni sua complice.

Di Pietro è stato trovato in possesso di due passaporti: uno col suo nome e la data di nascita 27 giugno 1957 (che la polizia argentina considera autentica), il secondo a nome Alberto Calabresi, 26 anni.

A Giovanni Di Pietro sono state sequestrate numerose lettere ricevute dalla Sicilia in cui, tra le altre cose, gli si diceva di «*stare tranquillo*», che la polizia italiana «*non lo cercava*» e non aveva alcun indizio sulla sua fuga in Argentina. Molte di queste lettere sono firmate «Gemma».

A Mar del Plata Giovanni Di Pietro, che si sarebbe sposato con Maria Villa, viveva nel quartiere «Las Avenidas», vicino al porto, dove esiste una numerosa collettività italiana. Sembra che la polizia, seguendo le tracce di un'altra coppia sospettata di aver commesso una serie di delitti contro la proprietà, gli abbia messo le mani addosso per caso.

Secondo alcuni giornali argentini Di Pietro sarebbe un esponente delle «Brigate rosse»; sembra però che tale voce sia nata dal fatto che, in alcune delle lettere in suo possesso, inviategli dall'Italia, si parlava di imprese di gruppi dell'ultrasinistra, non si sa a che titolo.

In base alla legge sull'estradizione tra Italia ed Argentina, Di Pietro dovrà essere processato dapprima per i reati commessi in Argentina e quindi verrà estradato.

Tre secondini di Ravenna arrestati per il pestaggio a un recluso che poi morì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Tre agenti di custodia in servizio fino ad alcuni mesi fa nel carcere di Ravenna sono stati arrestati. L'accusa è di omicidio preterintenzionale pluriaggravato. Stando ai risultati di un'inchiesta, avrebbero partecipato al pestaggio di un detenuto riminese, Elio Belli, 36 anni, subito dopo un fallito tentativo di evasione il 24 febbraio scorso. Un'ora dopo il Belli morì.

I tre agenti di custodia arrestati sono Domenico Vozzolo, Mauro Negri e Mario Quaranta. Gli ordini di cattura sono stati firmati dal procuratore capo della Repubblica di Ravenna, dottor Ricciuti, il magistrato che assunse la direzione dell'inchiesta pochi giorni dopo il decesso del Belli. Il giudice istruttore, al quale saranno poi passati gli atti, dovrà anche vagliare la posizione di altri quattro agenti di custodia raggiunti anch'essi fin dall'inizio dell'inchiesta da comunicazione giudiziaria.

Il tragico episodio avvenne nel pomeriggio del 24, quando Elio Belli cercò di evadere insieme ad un altro detenuto. Dopo aver segato le sbarre della finestra di un corridoio, i due si calarono nel cortile, poi il Belli iniziò la scalata del muro di cinta. Una sentinella se ne accorse, sparò un colpo di mitra in aria, il Belli si lasciò cadere a terra. L'altro detenuto aveva già rinunciato.

Belli fu riportato in carcere e — secondo l'accusa — fu colpito con pugni e manganelli da alcuni agenti di custodia: mezz'ora dopo si sentì male; poco dopo morì. Elio Belli si trovava nelle prigioni di Ravenna da appena un giorno, in attesa del processo per un'evasione dallo stesso carcere ravennate avvenuta nel dicembre '78.

La perizia medico-legale ha stabilito che la morte del Belli fu causata da un infarto cardiaco provocato da una serie di fattori: lo stato di salute del Belli (affetto da miocardite coronarica), lo sforzo nello scalare il muro del carcere, infine le lesioni subite al capo, alle spalle, al collo per i pugni e le manganellate ricevute.

u. d.

Poche ore dopo l'udienza della «Chambre d'accusation»

Parigi: perquisita la casa di Guattari che ospitò Piperno prima dell'arresto

Secondo lo psicanalista è «una manovra contro la campagna in favore degli autonomi» Diversa la versione della polizia - «Le Monde» polemico con il pubblico ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — All'indomani della udienza della «Chambre d'accusation» sul caso-Piperno, la polizia francese ha compiuto una perquisizione nella casa parigina dello psicanalista Félix Guattari, che aveva ospitato l'estremista durante la sua latitanza in Francia e che anima adesso la campagna contro l'estradizione. Ufficialmente, la perquisizione al domicilio di Guattari non è legata al «caso» del leader dell'Autonomia. I dieci poliziotti che muniti di una commissione rogatoria si sono presentati ieri mattina alla casa di Guattari hanno spiegato infatti che la perquisizione era stata motivata dall'arresto, avvenuto mercoledì sera nei corridoi del palazzo di giustizia mentre si teneva l'udienza per Piperno, di un giovane cineasta, François Pain, ospite da qualche mese dello psicanalista.

Pain è stato arrestato sotto l'imputazione di aver partecipato alle violente manifestazioni del 23 marzo a Parigi, che si erano concluse con scontri fra estremisti e poliziotti e con atti di vandalismo nel quartiere dell'Opéra. «*Ci sono delle foto che provano la partecipazione di Pain agli incidenti*» avrebbero sostenuto i poliziotti con Guattari, iniziando una perquisizione che dalla camera del cineasta si è presto ampliata a tutto l'appartamento dello psicanalista, ai suoi effetti personali e ai suoi documenti.

Naturalmente, la tesi di Guattari è ben diversa. Per lui l'arresto di Pain è soltanto incidentale e con la perquisizione la polizia mirerebbe, sempre secondo lo psicanalista, a colpire la «*partecipazione alla campagna a favore di Piperno e di Pace*». Per telefono, Guattari ci ha poi detto: «*In questo modo si cerca di intimidire ogni persona che rifiuta di accettare il processo di criminalizzazione dell'estrema sinistra e di creare l'atmosfera adatta a far digerire all'opinione pubblica l'estradizione di Franco Piperno, come era avvenuto con Croissant*».

In effetti, all'indomani dell'udienza della «Chambre d'accusation», il dibattito sul caso Piperno è di nuovo esploso qui in Francia con uno strascico di polemiche che si erano sopite in gran parte dopo l'arresto dell'estremista italiano il 18 agosto a Parigi.

Per il rappresentante della cancelleria, niente s'oppone all'estradizione, salvo teoricamente l'art. 5 della legge del 1927 il quale prevede che l'estradizione debba essere rifiutata se le imputazioni hanno carattere politico o se l'estradizione viene richiesta per uno scopo politico. Ma questa regola, secondo quanto ha ricordato in tribunale Dupin, ha un'eccezione: il caso di crimini «*particolarmente odiosi*», come è stato ad esempio l'assassinio di Moro.

I difensori di Piperno hanno scorto l'estrema pericolosità dell'argomento sostenuto dal sostituto procuratore generale e si sono sforzati prima di smontare pezzo per pezzo il castello d'accuse della magistratura italiana e poi di sostenere che niente consente d'affermare che la motivazione politica (che esclude l'estradizione) non valga nel caso d'un crimine definito «odioso». L'avv. Leclerc, uno dei legali di Piperno, nella sua arringa ha sostenuto infatti che «*non c'è giurisprudenza in questo senso, ma voi la volete creare*».

Intervenendo per la prima volta nel dibattito con un commento in prima pagina, anche l'autorevole «*Le Monde*» rileva il rischio di una interpretazione della legge nel senso pronosticato da Dupin per il «caso-Piperno». Il giornale ricorda come il precedente ministro della Giustizia francese, Olivier Guichard, avesse rifiutato appunto la nozione di «crimine odioso». *Le Monde* nota anche la situazione paradossale del procedimento contro Piperno, in cui l'accusatore è anche la pretesa vittima (lo stato italiano) che è contemporaneamente giudice. Il giornale afferma ancora che «*L'intero dossier s'immerge, se non annega, in un clima politico*». E dopo aver notato come «*il "parquet" propenda per l'estradizione*», l'autorevole quotidiano conclude il suo commento chiedendosi se dando eventualmente il 17 ottobre un parere favorevole all'estradizione di Piperno basato sull'aggettivo «odioso», i giudici francesi proclameranno implicitamente che l'Italia si trova in stato di guerra civile. L'art. 5 della legge del '27 sull'estradizione dice infatti che «*gli atti commessi nel corso d'una insurrezione armata o d'una guerra civile non potranno dar luogo all'estradizione che se costituiscono atti di odiosa barbarie*».

Paolo Patruno

Per Pace e Piperno inchiesta separata

ROMA — Il rinvio al 17 Ottobre prossimo dell'udienza decisiva per la richiesta di estradizione di Franco Piperno, deciso dai giudici della «Chambre d'accusation», rischia di risultare determinante per l'esito dell'istruttoria sull'Autonomia organizzata e sulla strage di via Fani, condotta dall'Ufficio Istruzione del Tribunale. La nuova proroga, oltre a lasciare ancora in sospeso la posizione di Piperno e di Lanfranco Pace, il cui destino sembra indissolubilmente legato a quello del suo compagno, potrebbe far saltare la «tabella di marcia» che i giudici romani si sono imposti nel tentativo di accorciare al massimo i tempi della complessa istruttoria e, comunque, evitare che, per la decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, alcuni dei principali imputati tornino in libertà anzitempo.

Concedere la libertà al tipografo Enrico Triaca e a personaggi che, secondo l'accusa, avrebbero avuto un ruolo importante nella strage di via Fani, come Teodoro Spadaccini e Giovanni Lugnini, sarebbe un brutto colpo per i magistrati romani. Ancora più pericoloso sarebbe il rischio di dover allungare a tempo indefinito l'istruttoria rischiando di vedersi sfuggire di mano, in base alle stesse disposizioni, Toni Negri, Oreste Scalzone e gli altri autonomi arrestati il 7 aprile.

Il dottor Gallucci ha dato quindi precise disposizioni: chiudere al più presto i fascicoli processuali, completando la serie di interrogatori.

Per non fallire nel programma, in seguito alla decisione della magistratura francese, ai giudici romani non rimane che una strada: stralciare la posizione di Franco Piperno e di Lanfranco Pace, isolandoli dal procedimento nel quale sono stati direttamente coinvolti e, per il momento, metterli, per così dire, in «lista d'attesa». Una situazione nella quale dovrà far loro quasi sicuramente compagnia un altro personaggio di primo piano dell'inchiesta Moro, quel Prospero Gallinari arrestato lunedì scorso ed ancora in fin di vita in ospedale per le ferite riportate nel conflitto a fuoco. Se il «capo storico» delle Brigate rosse dovesse sopravvivere, anche per lui, allo stato attuale, la soluzione più probabile è quella dello stralcio dell'inchiesta in corso a meno che, di fronte al suo prevedibile rifiuto di rispondere, i giudici decidano di portarlo, a tamburo battente, davanti ad una Corte di Assise.

Polemica dichiarazione dei legali

A Freda non piace «il processo» in tv

BOLOGNA — Gli avvocati difensori di Franco Freda hanno protestato contro «*Il processo: un film dal vero*», la trasmissione televisiva sul processo per la strage di piazza Fontana. La prima delle cinque puntate («*La cellula nera*») è andata in onda martedì scorso sulla rete uno. Il programma è in gran parte centrato su riprese dal vivo nell'aula della corte d'assise di Catanzaro che condannò Freda, Giovanni Ventura e Guido Giannettini all'ergastolo.

L'iniziativa della Rai-tv è stata duramente criticata dagli avvocati Marcantonio Bezicheri di Bologna, Francesco Alberini di Venezia, Pietro Moscato di Roma. «*Negli Usa* — affermano tra l'altro i legali — *Paese che ha forse minori e meno solenni tradizioni giuridiche, ma ha certamente più serie e radicate tradizioni democratiche e di rispetto dei diritti del cittadino, subito dopo il processo per il sequestro del figlio del trasvolatore Lindberg fu emessa una legge federale che bandiva dalle aule di giustizia la radio ed ora ne bandisce la televisione. Tutto questo in omaggio al principio che un processo, dove l'atmosfera deve essere serena, non influenzata, non condizionata da fattori esterni, non può trasformarsi in uno spettacolo*».

«*Alla corte d'assise di Catanzaro ed alla televisione di regime* — secondo i legali — *spetta perciò il primato, veramente non invidiabile, di aver trasformato un'aula di giustizia in una specie di circo, giudici ed avvocati in tanti saltimbanchi e Freda (questo imputato-simbolo) in una specie di condannato "ad bestias"*».

«*Senza considerare* — prosegue la dichiarazione dei difensori di Freda — *che l'impostazione ed il commento, unilaterali e faziosi, creano, per l'imminente processo d'appello, una situazione di legittima suspicione su tutto il territorio nazionale, su cui la tv di Stato è diffusa ed ha un'influenza di gran lunga maggiore a quella di qualsiasi quotidiano*».

«*Verso la fine della prima puntata di questo film* — continuano i legali — *vi è una esaltazione del presidente Scuteri presentato come l'"eroe positivo" di questo spettacolo ed un ringraziamento al medesimo presidente per aver reso possibili le riprese. Così, d'ora in avanti, avremo dei presidenti e delle corti che, per essere pubblicamente elogiati in tv, si sentiranno portati a giudicare come la tv di regime vuole*».

Conferenza stampa del leader pr a Strasburgo

Pannella: le accuse a Piperno sono «ignobilmente inventate»

STRASBURGO — Il leader radicale Marco Pannella ha accusato a Strasburgo la magistratura italiana di inviare false documentazioni a Parigi, come il regime fascista falsificava i documenti negli Anni Trenta per chiedere l'estradizione degli avversari politici.

Ripetendo in una conferenza stampa le affermazioni fatte mercoledì durante una seduta notturna del Parlamento europeo sul terrorismo, Pannella ha sostenuto la sua tesi affermando che 22 dei 25 capi di accusa inviati dalla magistratura italiana a quella francese per ottenere l'estradizione di Franco Piperno sono stati respinti dai giudici francesi.

Una simile giustizia, ha detto Pannella, è inattendibile. Anche i residui capi di imputazione sono «ignobilmente inventati». Nella conferenza stampa, dedicata «*agli attentati ai diritti democratici in Europa*», Pannella ha paragonato il caso Piperno a quello di Lanfranco Pace, e ha detto che in Italia il potere fabbrica il terrorismo. Pannella si è detto contrario alla violenza politica dei singoli e a quella istituzionale degli Stati.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il dirigente politico basco Ramón Penagaricano, il quale ha accusato le autorità francesi di aver consegnato dissidenti baschi alla polizia spagnola scavalcando le normali procedure di estradizione.

Ieri il primo dibattito conoscitivo del Parlamento europeo sul progetto di bilancio Cee per il 1979 è stato introdotto da una relazione del commissario Christopher Tugendat. Il progetto, approvato in prima lettura dal Consiglio e presentato ieri, prevede stanziamenti per 16 miliardi di unità di conto (Uc) e di pagamento per 15 miliardi di Uc.

Rispetto al progetto iniziale della commissione di Bruxelles, il bilancio è stato decurtato dal Consiglio di 1,3 miliardi, alle voci Fondo regionale e Fondo sociale, e di due miliardi per gli aiuti alimentari. Un miliardo è stato riportato a favore del Fondo agricolo, a sostegno del latte e soprattutto dello zucchero.

La delusione del Parlamento per questo progetto di bilancio è stata espressa dal relatore della Commissione per i bilanci, Peter Dankaert (socialista olandese) il quale ha annunciato che la procedura di bilancio sarà «difficile»: «*Il nostro futuro parlamentare ed il nostro bilancio* — ha detto — *sono associati, dato che la procedura di bilancio costituisce la sola possibilità che abbia il Parlamento di modificare concretamente la politica comunitaria*».

Il gruppo socialista del Parlamento europeo ha chiesto in una conferenza stampa la convocazione di una nuova Conferenza di Stresa, riferendosi alla riunione di vent'anni fa, durante la quale furono gettate le basi dell'attuale politica agricola comune. L'attuale politica agricola, affermano i socialisti, penalizza i piccoli produttori, favorendo le grosse imprese.

Sfrutta il calore delle centrali termoelettriche

A Brescia la «megastufa» per scaldare tutta la città

Uno degli impianti è già in funzione e fornisce acqua calda a quarantamila famiglie - Entro l'83, la rete di tubi sarà di 75 km e servirà centomila abitanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Brescia sta diventando una città campione, una città prototipo; il settore in cui si è conquistata la prerogativa di prima in Italia è quello del teleriscaldamento, cioè il riscaldamento trasmesso a distanza, da un determiato punto fino alle varie abitazioni.

C'è un modo di dire per indicare una cosa ovvia: *«Ha scoperto l'acqua calda»*. Bene, lo si può affermare per Brescia, ma senza ironia. La scoperta, per la verità, non è sua, sua è l'applicazione in Italia di un'idea già ampiamente sfruttata nel mondo. New York, Parigi, città tedesche e molti dei Paesi dell'Est usano il teleriscaldamento: 470 impianti in Germania, addirittura mille in Russia. In Italia, all'infuori di Brescia, non ci abbiamo mai pensato, eppure il sistema è fonte di un grande risparmio energetico e noi, proprio a causa dell'energia, abbiamo una bilancia dei pagamenti in forte deficit.

Il principio è semplice, l'uovo di Colombo. Quando si brucia gasolio per produrre elettricità, si recupera in energia soltanto il 35-40% del calore contenuto nel combustibile, il resto va perduto: 10% attraverso i fumi della combustione, 50% attraverso l'acqua che deve raffreddare il vapore usato per far girare le turbine. Di solito, a questo scopo, le centrali termoelettriche sono costruite in prossimità di corsi o di bacini d'acqua. Il raffreddamento del vapore è un fatto negativo dal punto di vista ecologico perché eleva di circa dieci gradi la temperatura dell'acqua usata per raffreddare, uno sbalzo che fa morire parecchie specie di pesci, fa proliferare determinate alghe e diminuisce la capacità di autodepurazione del fiume o del bacino.

Perché continuare a dare ai pesci calore che essi non vogliono e li danneggia e non darlo a chi ne ha bisogno e lo desidera? Ecco così nascere questa centrale termoelettrica bresciana a *«cogenerazione di elettricità e calore»* (verrà inaugurata domenica prossima dal presidente del Consiglio Cossiga, anche se in effetti funziona già dal novembre scorso).

Brescia ha da tempo riunito tutte le sue aziende pubbliche, trasporti, elettricità, gas, nettezza urbana, in una «Azienda servizi municipalizzati» della quale è presidente l'ing. Luciano Silveri, un imprenditore industriale di idee aperte e lungimirante. Affiancato da un tecnico di eccezionale valore come l'ing. Renzo Capra, già direttore del settore energetico e ora di tutta l'azienda, Silveri è riuscito a realizzare, per la prima volta in Italia, quello che all'estero, come si diceva, da tempo trova ampia applicazione.

La prima acqua calda si è incominciata a distribuire, a quattro o cinque condomini della città, nel '72, cioè ancora in periodo pre-crisi, quando tuttavia, si poteva intuire che la cuccagna del petrolio sarebbe ad un certo punto finita. Adesso la rete di distribuzione dell'acqua calda è di quaranta chilometri e serve quarantamila dei duecentomila abitanti. Sarà portata a 75 chilometri con centomila abitanti, entro l'83.

Vediamo il modo con cui si è proceduto e si continua a procedere. Il Comune possiede un servizio di produzione di energia, con una centrale termoelettrica a Cassano d'Adda, in compartecipazione con l'Aem di Milano, una, pure termoelettrica, a Ponti sul Mincio (Mantova), in compartecipazione con l'Aem di Verona, e alcune piccole centrali idroelettriche. Dal novembre scorso è funzionante la nuova centrale di 30 megaWatt, per cui il totale dell'energia prodotta dall'azienda bresciana è di 130 MW, praticamente tutto il fabbisogno civile, mentre le grosse industrie sono servite dall'Enel. A lato di questa ultima centrale da 30 MW ne sta sorgendo un'altra gemella che sarà ultimata alla fine dell'Ottanta, e il programma prevede anche, per l'83, una centrale di 20 MW funzionante non più con le turbine a vapore, ma con motori diesel.

Queste centrali, la prima già in funzione e quelle in via di realizzazione, nascono secondo lo schema degli scambiatori di calore: il vapore che ha fatto girare le turbine si raffredda cedendo il proprio calore all'acqua del circuito cittadino. Il risparmio è evidente: con un camino solo (o tre alla fine del programma: questo della prima centrale è alto 100 metri e lascia uscire fumi altamente depurati) si potranno eliminare tutti i camini dei condomini che si saranno allacciati alla rete dell'acqua calda pubblica. Quindi si elimineranno anche le caldaie e la relativa manutenzione, i serbatoi del gasolio e i rifornimenti. Una città più pulita, una minore spesa per la nostra bilancia pagamenti: sessantamila tonnellate di gasolio in meno all'anno per centomila abitanti.

L'azienda ha affrontato questo progetto come una normale impresa industriale, senza chiedere una lira al Comune né alle fonti pubbliche di finanziamento agevolato. La centrale già costruita, la gemella in costruzione e la rete di distribuzione dell'acqua al suo completamento avranno un costo complessivo di 62 miliardi, un capitale che l'azienda recupererà in quindici anni. Per quella data è presumibile che il prezzo del gasolio sarà più alto, quindi il risparmio degli utenti sarà molto sensibile (già adesso essi, comperando il calore fornito dalla centrale, risparmiano circa il 15% rispetto al riscaldamento con il gasolio).

Dice il presidente Silveri: *«Nei primi tempi, la nostra idea ha trovato molti oppositori, ora tutti si stanno rendendo conto dei vantaggi; anche l'Enel è già entrato in questo ordine di idee. Le grosse centrali per la produzione di energia elettrica vanno bene, sono indispensabile, ma dovrebbero essere affiancate da diverse piccole o medie centrali dislocate intorno alla città per poter fornire oltre a un supplemento di energia, anche l'acqua calda per il riscaldamento. Su scala nazionale, il vantaggio sarebbe enorme»*.

Guardiamo dunque a Brescia come esempio e consideriamo quello che da più parti si può incominciare a fare nell'ambito della sfida energetica. (Dicono qui: *«Voi, a Torino, invece di scaldare i pesci del Po con l'impianto dell'Aem, perché non pensate di scaldare le case di Moncalieri e in parte quelle della stessa Torino?»*).

Remo Lugli

L'Erario e le «stime gonfiate»

Presidente Enasarco incriminato a Roma corruzione e falso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sulle «stime gonfiate» di funzionari dell'Ufficio tecnico erariale, da vari anni condotta in sordina dalla magistratura romana, ha subito una improvvisa impennata, portando alla luce un nuovo clamoroso scandalo che coinvolge il presidente dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei rappresentanti di commercio (Enasarco), Vincenzo Marotta. La svolta nell'inchiesta è venuta dalla scoperta di corruzioni e di frodi, portate a termine con tecniche semplici, ma ben studiate, dal vertice dell'Enasarco e da uno dei più noti «boss» dell'edilizia civile romana, Gaetano Caltagirone, con la complicità, ben ripagata, di alcuni pubblici funzionari dell'Ufficio tecnico erariale.

La vicenda della quale si sta interessando la magistratura nasce dall'acquisto, da parte dell'Enasarco, di un complesso edilizio realizzato da società facenti capo al Gruppo Caltagirone. Sono 190 appartamenti, in una zona residenziale a Nord della capitale, che l'Ente paga 52 miliardi. Una somma decisamente sproporzionata anche rispetto ai pur alti valori di mercato. Ma le carte, apparentemente, sembrano dar ragione a chi sosteneva che tutto era regolarissimo. L'Enasarco ha sborsato il denaro in base ai dati delle perizie tecniche stilate dall'Ute, l'ufficio al quale spetta il compito di indicare il valore reale di immobili destinati ad essere acquistati da enti pubblici. La realtà, secondo quanto sostiene l'accusa, è però un'altra: su «pressioni» di Caltagirone, già imputato nel procedimento per altre «stime» gonfiate dalle quali avrebbe tratto ingenti guadagni, cinque funzionari dell'Ute, Giorgio e Sergio Cavalieri, Maurizio Cima, Piero Cruciani e Augusto Salza, provvedono a formulare valutazioni artatamente «gonfiate». In cambio ricevono complessivamente da Caltagirone 338 milioni.

Ma l'operazione non va in porto se, anche all'Enasarco, qualcuno non provvede a convincere il Consiglio d'amministrazione della bontà di una iniziativa semplicemente assurda, anche per il più inesperto dei tecnici. Questo compito, secondo l'accusa, se lo assume direttamente il presidente dell'Istituto, Vincenzo Marotta. *«Tra il 1972 ed il 1975* — si legge nel mandato di comparizione del giudice Alibrandi — *opera affinché l'Ente acquisti tutti gli immobili offerti in vendita da società controllate da Caltagirone... e riceve dal costruttore somme di danaro per un importo complessivo di un miliardo e 113 milioni di lire»*.

Pannelli solari sul tetto di casa: processato a Recco

RECCO — Un portuale di Recco, Giovanni Bagnato, che aveva installato pannelli solari sul tetto della propria abitazione, è stato processato in pretura e assolto per insufficienza di prove.

Lo stesso pretore, Biagio Saggese, ha in sostanza affermato che la sentenza riguardava soprattutto il fatto che l'imputato, data la novità della materia, non sapeva di potere in qualche modo incorrere in un reato non procurandosi l'autorizzazione comunale necessaria.

Giovanni Bagnato era stato denunciato da una vigilessa di Recco e aveva fatto opposizione al decreto penale (pagamento di 30 mila lire) dello stesso pretore.

Il salone del casual al Centro Moda di Firenze

Moda «sputafuoco» per giovani con jeans e camicie vecchio West

Oltre cento ditte di giacche, giubbotti, pantaloni e maglieria

FIRENZE — *Ora al Centro Moda fiorentino, che in dieci giorni ha organizzato tre saloni, fanno i conti dei compratori presenti alla rassegna del 4° Casual, giovanissima di età e di contenuti: c'è da credere, affidandoci agli occhi, che le dodicimila presenze dell'anno scorso siano state superate; si ha la conferma, girando fra stand ultracolorati e sonori, che il mercato dell'abbigliamento informale, con i suoi prezzi accessibili, la forza d'un'industria al lavoro per la massa e non per un'élite, sia in aumento.*

Nel 1978 gli italiani hanno speso duemila miliardi per questo tipo di confezioni su una spesa complessiva di seimila miliardi per il vestiario: perché ora il casual, nato come ricerca d'un nuovo mezzo di comunicazione, non esclusivo ma alla portata di tutti, attraverso il vestire, rivoluzionato dalla contestazione dei giovani, protagonisti i jeans, afferrato dalle classi più mature e insieme dalla moda, non è più quello prima maniera, spartano e povero.

Oltre cento ditte al 4° Casual con abbigliamento per il mare, in pelle, camicie, giacche, giubbotti, gonne e maglieria, pantaloni e camiciotti, trentasei famose case produttrici di jeans, ma anche completi tradizionali, specie per uomo, che sono un casual rivisto, più ricercato ma altrettanto confortevole e abbordabile.

In testa naturalmente i jeans, che non sembrano ricordarsi nemmeno della breve crisi di qualche stagione fa sulla scia della chiusura di ditte nate come i funghi in clima di boom della jeanseria e nel loro rientro, sfrondati delle sovrastrutture di cattivo gusto, tornati al classico, ma rielaborati per lo sport, sono colmi di sorprese.

Manifesti, fumetti, poster narrano la leggenda-verità di Levi Strauss, approdato dalla lontana Bavaria a San Francisco a vendere il «canvas» e poi il «serge de Nis» (da cui denim), non più per farne tende ma indistruttibili pantaloni da minatore e diventato, con i suoi Levi's, il simbolo della giovinezza.

E' la prima volta che la celebre ditta americana è al Casual di Firenze, insieme alle ditte italiane, ben conosciute negli Stati Uniti, la Jesus o la Lee Cooper, la Portabello's o i Pooh. C'è il jean Levi's in versione originale e in quella classica a gamba stretta e a tubo; ma c'è quello «confort fit» realizzato a tubo in denim lavato o in fine velluto a costine; il jean moda è ampio sui fianchi e stretto in fondo e si tinge di grigio, albicocca e senape: tutti si portano con giubbotti di cotone; due i modelli, uno in tessuto bicolore (grigio-bordò, bianco senape, beige-verde), collo alla coreana, l'altro chiuso da zip, blusante, in tinta unita rossa, nero, senape.

In quanto alla nuova collezione casual per la primavera-estate 1980 siglata «Spitfire», sputa letteralmente fuoco con un sapore di Vecchio West: camicie alla cow boy, jean delavé, giubbotti, grintose giacche da lavoro e poi il nuovissimo jean scanconato alla caviglia, coloratissimo, azzurro, bluette, giallo, rosso, attualizzato come la tuta superleggera in popeline rigatina. Estate altrettanta leggera e brillante dalla Tuareg che tinge le sue camicie botton-down, le sue polo, i comodi blouson all'americana, corti e sciolti.

La divertita libertà della donna nel coordinare abiti e giacche, tute e bluse vi aggiunge il ciliegio e l'acquamarina, l'arancio per tuniche leggerissime e prendisole modellati al busto, sexy ma con humour. Le righe grosse, viola e verde mela, turchese e arancio, giallo e rosso fanno da sfondo alla moda casual dei «Fruits of The Loom». Il frutto più bello del telaio è questa volta, al di là delle canottiere con lo scollo a madonna, delle golose T-shirts con il collo baseball, delle nikì felpate, è la tunica jogging per trottare secondo i nuovi canoni della ginnastica per le vie cittadine.

Lucia Sollazzo

Duri giudizi sulle piattaforme per i contratti

L'impresa artigiana teme le richieste dei sindacati

ROMA — In rappresentanza di un milione e quattrocentomila imprenditori artigiani, che con oltre trecento attività danno lavoro a più di sei milioni di persone, la Confartigianato critica duramente le piattaforme presentate dai sindacati per il rinnovo dei contratti in numerosi settori, *«perché ricalcano i contenuti delle richieste avanzate per analoghi settori industriali, senza tener conto delle peculiari caratteristiche dell'artigianato»*.

La Confederazione degli artigiani è disponibile per una trattativa seria — ha affermato il presidente Germozzi, in una affollata conferenza stampa — ma è decisa a sostenere la piena validità di alcuni punti essenziali: *«Dobbiamo difendere le aziende associate da rivendicazioni demagogiche, che potrebbero avere contraccolpi estremamente dannosi sulla loro gestione e sui livelli occupazionali»*.

Tra questi punti, Germozzi ha ricordato:

1. la aderenza sostanziale al principio che il ruolo e la figura dell'imprenditore artigiano devono essere riconosciuti nella loro autonomia decisionale ad ogni livello di contrattazione;
2. la connessione tra eventuali progressioni retributive e proporzionali aumenti di produttività, in considerazione della situazione economica generale e di quella artigiana in particolare;
3. la necessità che si riconosca, pur nell'ottica di un mercato unico del lavoro, *«una particolare dinamica salariale che si sostanzi in una indispensabile gradualità»*;
4. l'impossibilità di realizzare, nell'ambito contrattuale, riduzioni dell'orario di lavoro, dati gli aspetti organizzativi, produttivi, dimensionali e ambientali dell'impresa artigiana;
5. l'esigenza di tener conto, per quanto riguarda gli scatti di anzianità, della dinamica salariale in atto, non esclusi i riflessi che sulla stessa dinamica ha operato l'unificazione del punto di contingenza, nonché il processo inflazionistico innescato dalla rilevazione trimestrale della scala mobile;
6. l'opportunità di rivedere l'indennità di fine rapporto, sostanzialmente a fini sociali, in stretta connessione alla costante evoluzione della legislazione previdenziale.

«Chiediamo di poter lavorare in pace», ha proseguito Germozzi. L'artigianato ha fatto e può fare molto per il Paese, specie in questo momento, *«a condizione che i sindacati e il governo, ciascuno nei propri ambiti di responsabilità, non ci mozzino il respiro»*. Ai sindacati contesta di ignorare la realtà del settore

g. c. f.

Quasi 3 milioni di titoli sono passati di mano

La Latina cambia padrone? Caccia al titolo in Borsa

Si parla di Terruzzi, recentemente entrato nella Rinascente

MILANO — La compagnia di assicurazioni Latina ha probabilmente cambiato padrone. Questo, almeno, è quanto si deduce dal fatto che il Consiglio di amministrazione della società ha intenzione di proporre agli azionisti un aumento di capitale da 2,5 a 6 miliardi, uno sforzo finanziario che il socio di maggioranza la Flaminia Nuova (una finanziaria in liquidazione) non è certo in condizione di sostenere. Chi sono, allora, i nuovi padroni che sottoscriveranno l'aumento di capitale? Per il momento un grosso pacchetto di Latina si trova parcheggiato presso una fiduciaria che l'avrebbe acquistato per conto dei nuovi padroni.

Si tratta di almeno tre milioni di titoli (su un totale di 12,5 milioni) di varia provenienza. Buona parte di questo pacchetto è passato per la Borsa mercoledì 19 settembre quando i quantitativi trattati di Latina (che nei momenti migliori non superano i 20 mila pezzi) hanno raggiunto la cifra iperbolica di 2 242.000 titoli. Il prezzo anziché andare alle stelle, come sarebbe logico in un mercato normale, si è spostato solo di due lire da 698 a 700 lire, segno che la vendita era preordinata.

A vendere pare sia stata la Fisca, una società in liquidazione che li aveva avuti dalle partecipazioni finanziarie che a sua volta li aveva rilevati dalla Flaminia Nuova. Sempre dalle Partecipazioni Finanziarie e dalla Compagnia Meridionale di Assicurazioni, una controllata del gruppo Latina, verrebbero gli altri 800 mila titoli.

La costellazione delle società che ruota attorno alla Latina, guidata da un gruppo di uomini d'affari che si sono suddivisi i posti chiave, è [illegible] crisi. Corrado Sotla (presidente delle Partecipazioni Finanziarie), Gianni Angelini (vicepresidente della Flaminia Nuova), Alfonso Conte (Compagnia Latina, Compagnia Meridionale e Flaminia Nova), Fiorenzo Lei Rovello (Partecipazioni Finanziarie e Compagnia Latina), e l'onorevole dc Francesco Bova (Compagnia Latina, Compagnia Meridionale), sono al centro di un groviglio di interessi finanziari in via di liquidazione.

La Flaminia Nuova è in liquidazione così come lo è la Invim (un'altra società della costellazione in mano agli stessi personaggi) mentre le partecipazioni finanziarie si trovano in grosse difficoltà per un debito di 40 milioni di franchi svizzeri con la Banque Cantonale Vaudoise di Losanna. A questo punto c'è da chiedersi chi sta realmente vendendo la Latina e chi sarebbe il compratore che si avventura in questi intricati meandri finanziari.

Sono i creditori di queste società o sono le società stesse che cercano di realizzare l'attivo che hanno in portafoglio? La vendita della Latina servirà a pagare una parte del debito con gli svizzeri o a rimborsare la Cassa di Risparmio di Genova che finanziò a suo tempo l'acquisto della Levante (una piccola compagnia di assicurazioni proveniente dal fallimento Pasalo) da parte della Compagnia Meridionale? Chi compra la Latina è totalmente estraneo a questi giri?

Il ricorso ad una società fiduciaria potrebbe significare che chi compra desidera la massima riservatezza, forse per avere il tempo di dipanare con ordine la matassa prima di presentarsi al pubblico chiedendo nuovi capitali. Per gli azionisti di minoranza tuttavia né la copertura della fiduciaria né gli intricati rapporti finanziari che ruotano attorno alla Latina sono una garanzia di affidabilità dovendo decidere di investire nuovi capitali.

Secondo voci non controllate il nuovo socio di maggioranza della Latina sarebbe Angelo Terruzzi, l'uomo di affari che recentemente è entrato nella Rinascente e si dice stia rastrellando le Ras. E' uno dei protagonisti della Borsa di questi mesi ed è quindi possibile che sia chiamato in causa anche quando non c'entra per nulla. Il nome di Terruzzi potrebbe tuttavia essere collegato al fatto che risulta essere già fra i maggiori azionisti della Latina con oltre un milione di titoli ché aggiunti ai tre milioni già passati di mano, farebbero quel 30 per cento di capitale necessario a rappresentare una solida base di partenza per il controllo della società. m. bo.

Sarà svalutato capitale Eternit

GENOVA — Si è riunito a Genova il Consiglio di amministrazione della Eternit per esaminare i risultati aziendali e per l'approvazione della relazione semestrale alla Consob. Il Consiglio ha preso atto che la società, impegnata in un forte sforzo di risanamento economico, sta seguendo i piani previsti.

Nel primo semestre del '79, il fatturato è stato di 27 miliardi e 35 milioni, con un incremento del 23%.

Il margine lordo è migliorato rispetto all'esercizio precedente anche se non ancora in misura tale da riportare la società in una situazione di utile. Sono stati contabilizzati investimenti per 890 milioni e stanziamenti al fondo ammortamenti per 1352 milioni. Sensibilmente migliorata la struttura finanziaria.

Prestito obbligazionario (80 miliardi di lire) per investimenti Fiat

PARIGI — E' stato firmato ieri presso il Crédit Lyonnais il prestito obbligazionario internazionale di 100 milioni di dollari (oltre 80 miliardi di lire) a favore «Fiat Finance Corporation B. V.», garantito dalla «Internazionale Holding Fiat». L'emissione è a tasso variabile (floating rate), con uno «spread» sopra il libor (il tasso interbancario sul mercato di Londra), di un ottavo per cento per i primi cinque anni e di un quarto per cento dal sesto al dodicesimo anno. Esiste, altresì, l'opzione a favore dell'obbligazionista di convertire i titoli da tasso variabile in tasso fisso, nella misura prefissata dell'8 per cento, entro i primi cinque anni del prestito.

L'operazione rappresenta un grosso successo per la Fiat, in quanto le condizioni ottenute si collocano tra quelle che il mercato oggi riserva esclusivamente ai migliori clienti internazionali. All'operazione, guidata dal Crédit Lyonnais e dal San Paolo di Torino, partecipano in qualità di manager la Dresdner Bank, la Lybian Arab Foreign Bank e la County Bank, gruppo National Westminster. Il 75 per cento del prestito è già stato interamente sottoscritto da queste cinque banche, il collocamento del restante 25 per cento è garantito da altre cinquanta banche.

Questo prestito servirà alla Fiat per finanziare le proprie iniziative, in particolare riguardo all'Italia, e rappresenta un nuovo impegno del gruppo per lo sviluppo delle sue attività.

Il gruppo delle banche sottoscrittrici è formato da una cinquantina di istituti. r. v.

La Itt chiuderà due impianti in G.B.

LONDRA — La multinazionale «Itt» (International telephone and telegraph) ha deciso di chiudere due dei suoi tre impianti per la fabbricazione di televisori a colori in Gran Bretagna, cosa che comporterà il licenziamento di 900 dipendenti.

Il provvedimento è stato preso nel quadro di una ristrutturazione della compagnia internazionale al fine di arginare le perdite e aumentare i profitti nel settore. Lo scorso anno, la compagnia ha registrato perdite per undici milioni di dollari su un fatturato mondiale di 922 milioni di dollari. Il gruppo europeo della multinazionale ha subito lo scorso anno perdite per 50 milioni di dollari nel settore della fabbricazione dei televisori.

Medicinali più cari del 21,3%

ROMA — L'aumento dei medicinali sarà varato nei prossimi giorni dal Cip (comitato interministeriale prezzi). Con questo provvedimento, che comporterà un rincaro medio del 21.3% delle specialità medicinali sarà completata l'applicazione del metodo per la determinazione dei prezzi dei medicinali che l'Italia si è impegnata ad attuare con i Paesi della Comunità europea.

Il nuovo metodo riconosce che alcuni costi, quali quelli per la ricerca che prima non erano considerati, vanno calcolati per determinare il prezzo di vendita. Per graduare nel tempo tali aumenti il nuovo sistema è stato applicato a più riprese, e col prossimo provvedimento del Cip diventerà completamente operativo.

Fiscambi: 80 lire di dividendo

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Fiscambi si è riunito a Milano per esaminare i risultati del primo bilancio dopo la fusione per incorporazione della Fiscambi ne «Il Piemonte Finanziario» ed il cambiamento della ragione sociale.

L'utile di 466 milioni riguarda un esercizio di nove mesi per la Fiscambi e di dodici mesi per il Piemonte Finanziario.

All'assemblea, che viene convocata per il 26 ottobre a Torino, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 80 lire.

Se Costa ritirerà il suo 30 per cento

Genova: 2 nuovi soci per potenziare l'Ici?

GENOVA — Entro il 19 ottobre, data fissata per la seconda convocazione dell'assemblea annuale dei soci, dovrà risolversi il nodo della società marittima «Ici» (Italiana Crociere Internazionali), costituita due anni fa a capitale misto. Il pacchetto azionario è ripartito in tre quote del 30 per cento l'una, tra la Finmare e i due armatori privati Costa e Magliveras (il 10 per cento era invece diviso egualmente tra due soci «minori», di cui uno è latitante perché implicato in reati finanziari).

La società doveva, all'inizio, subentrare al ruolo che già era stato peculiare, per il servizio passeggeri di linea, della vecchia «Italia» della Finmare, coprendo però l'unico attuale settore remunerativo, quello delle crociere. La «Ici» aveva cominciato la sua attività prima con la «Leonardo da Vinci», poi messa in disarmo per gli alti costi e tuttora ancora da collocare sul mercato internazionale, e successivamente con le tre gemelle «Marconi», «Galilei» e «Ausonia». La «Galilei», però, nei mesi scorsi, negli Stati Uniti è stata bloccata perché ritenuta in condizioni igieniche non confacenti alle leggi dello Stato di New York e ha dovuto sospendere i viaggi nei Caraibi.

Sulla «Ici» si sono scatenate poi altre tempeste: uno dei soci maggiori, il gruppo Costa, dopo aver minacciato più volte di recedere dall'azienda, criticandone la conduzione, in agosto non ha sottoscritto l'aumento di capitale. L'uscita di Costa — che già gestisce, unico in Italia, crociere con proprie navi — dall'Ici è data per certa. La Finmare, che è in difficoltà finanziarie, vorrebbe evitare di dover coprire la quota di Costa (dietro le pressioni della federazione unitaria marinara), ha deciso di prendere tempo.

Ora sul tavolo delle trattative si sono profilati due possibili nuovi soci, la società finanziaria Bastogi, che già controlla la linea «Canguri» (traghetti quasi tutti noleggiati alla «Tirrenia») e il gruppo armatoriale greco «Chandris». Si è parlato inoltre di un interessamento anche da parte del gruppo alberghiero «Ciga», forse nella possibilità di dar vita a combinazioni turistiche di più ampio respiro e persino dell'Alitalia. (Ma quest'ultima ipotesi è alquanto labile). [illegible] l.

Il presidente dell'Opec a Roma da Pertini, Cossiga e all'Eni

Riuniti a Vienna i ministri finanziari dei Paesi produttori

ROMA — I rapporti economici tra l'Italia e l'Unione degli Emirati Arabi, con particolare riferimento al problema delle importazioni e del prezzo del greggio, saranno al centro degli incontri che il ministro del Petrolio degli Emirati ed attuale presidente di turno dell'Opec (l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio), Mana Said Al-Oteiba, avrà a Roma nel corso della sua visita di due giorni.

Al-Oteiba, che è arrivato ieri sera, sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Pertini e dal presidente del Consiglio Cossiga. Avrà inoltre una serie di colloqui con i maggiori esponenti del mondo politico ed economico (sono previsti incontri con il ministro dell'Industria, Bisaglia, con il presidente dell'Eni, Mazzanti, e con il presidente della Confindustria Carli).

Sabato, al termine del colloquio con Cossiga, Al-Oteiba terrà una conferenza stampa.

Il presidente dell'Opec continuerà informalmente i suoi colloqui con i numerosi esponenti del mondo politico industriale e bancario italiano che incontrerà domenica a Rimini nel corso del convegno organizzato dal Centro Pio Manzù sui rapporti tra Europa e Paesi arabi.

Intanto la quarta riunione annuale dei ministri delle Finanze dei 13 Paesi membri dell'Opec si è aperta ieri a Vienna sotto la presidenza del ministro delle Finanze del Kuwait, Abdul Salim Al Atequi.

Fra gli argomenti in discussione sono la costituzione di un fondo speciale dell'Opec per l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo, la situazione monetaria internazionale e i problemi ad essa connessi, ma non il problema della sostituzione del dollaro quale moneta di riferimento.

Dollaro al centro del vertice Fmi

FRANCOFORTE — L'aggiustamento dello Sme, deciso domenica notte può essere definito un «miniriallineamento», sufficiente, però a riportare la calma nell'ambito del sistema, almeno per un certo tempo. Lo ha detto il governatore della Bundesbank, Emminger, nel corso di una riunione del Club dei giornalisti economici, aggiungendo che a suo parere la rivalutazione del marco avrebbe dovuto essere del 3 per cento.

Comunque, l'importante era provvedere ad un aggiustamento che, come si è visto negli ultimi giorni, ha già rimosso parte delle pressioni speculative.

Per il marco ad esempio, da venerdì ad ora si è visto solo un apprezzamento medio dello 0,3 per cento contro le altre monete mentre tra il 1° e il 28 settembre gli spostamenti erano stati tali da costringere la Bundesbank a spendere in questo periodo poco più di dieci miliardi di marchi in operazioni d'intervento, sia per sostenere le altre divise dello Sme, sia per acquistare dollari.

A proposito del dollaro Emminger ha confermato che sarà uno degli argomenti in discussione all'incontro di sabato con Miller e Volcker, insieme ad altre questioni che dovranno poi essere trattate all'assemblea del Fondo Monetario e della Banca Mondiale, a Belgrado.

I ministri riuniti per varare le misure contro l'inflazione

Diminuiranno gli oneri sociali che devono pagare le industrie

ROMA — Deficit pubblico, costo del lavoro, energia, messa in moto di alcuni meccanismi essenziali (come la legge 675 sulla riconversione industriale) per rilanciare l'attività produttiva, sono alcuni dei temi fondamentali da ieri all'esame dei ministri economici. Il presidente del Consiglio ha fissato un'agenda assai stretta di incontri per avere un quadro esatto della situazione economica, a cominciare dalla dinamica dei prezzi, in modo da programmare tutte le misure necessarie a fronteggiare un 1980 che si presenta tra i più bui di questi ultimi anni.

Un primo confronto delle analisi governative si avrà oggi nel «vertice» convocato a Palazzo Chigi con i segretari delle confederazioni sindacali Lama, Carniti e Benvenuto, e domani l'esame dovrebbe concludersi, almeno come prima battuta, nella definitiva messa a punto della relazione previsionale e programmatica che insieme alla legge finanziaria costituisce il principale documento economico dell'esecutivo.

I dati finora resi noti non lasciano purtroppo molto spazio a facili ottimismi. Il Paese si avvia ad abbandonare il 1979 con una economia caratterizzata da un altissimo tasso di inflazione. L'aumento dei prezzi al consumo (la media del '79 rispetto a quella del '78), toccherà il livello del 17 per cento, il più alto tra i paesi industrializzati. A dare alimento all'inflazione ha provveduto per la sua parte il bilancio della pubblica amministrazione che si è chiuso con un deficit dell'intero settore pubblico allargato non inferiore ai 40 mila miliardi. Come dire che, per il 1979 sono saltate tutte le compatibilità indicate nel piano triennale: il costo del lavoro per unità di prodotto è cresciuto più di quanto consentito dalla necessità di mantenere la competitività delle merci italiane, il disavanzo pubblico si è ancora dilatato, il saggio di crescita dei prezzi non accenna affatto a diminuire. Uniche note positive: quest'anno il reddito nazionale dovrebbe aumentare del 4,3 per cento in termini reali e la bilancia dei pagamenti presenterà un forte attivo.

Comunque, le prospettive che ci aspettano sono piuttosto preoccupanti: il Paese rischia di precipitare in un limbo dove recessione e inflazione corrono di pari passo. Lo sforzo da fare, si è sottolineato nella riunione di ieri, è allora quello di trovare un punto fondamentale di equilibrio: combattere la spirale inflazionistica, ma al tempo sostenere il livello produttivo.

Per sfuggire alla morsa della stagflazione, i ministri hanno esaminato ieri una serie di soluzioni. A parte il nodo della spesa pubblica che riceve un forte impulso dagli aumenti concessi in questi giorni agli statali (un aggravio nel bilancio di circa 4 mila miliardi), il governo sarebbe orientato ad una manovra tendente a ridurre il costo del lavoro per unità di prodotto, passando attraverso una ristrutturazione degli oneri sociali al fine di ridurre il carico delle imprese per ogni addetto di circa 200 mila lire all'anno. Per quanto positivo ciò possa essere, resta lo svantaggio di veder accrescere ulteriormente il già dilagante disavanzo pubblico. n. g.

Tra Eni e Montedison

Lombardini fa un vertice per le fibre

ROMA — La convocazione di un vertice tra Eni e Montedison a proposito della «grave situazione delle fibre» è stata annunciata dal ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini.

Lombardini ha specificato che scopo del vertice, cui parteciperà egli stesso, è di arrivare ad un piano operativo che preconfiguri anche gli interventi necessari alla messa a punto delle operazioni di ristrutturazione finanziaria, divenute ormai urgenti.

Accennando ai ritardi nell'elaborazione del piano chimico, cui — ha detto — non è seguito un effettivo coordinamento della strategia tra Montedison ed Eni, Lombardini ha rilevato che la Montedison ha dovuto procedere a risolvere da sola i suoi problemi: la liquidità — ha spiegato — è stata ricreata in buona parte con cessioni su alcune delle quali si debbono esprimere perplessità. Esse comportano infatti una attenuazione delle possibilità di affermazione sui mercati internazionali.

Una spinta dalle Generali: + 1,16%

MILANO — L'insistente interessamento del denaro per le Generali e di riflesso per alcuni altri assicurativi, sembra aver [illegible] diverse iniziative della domanda, in una seduta non priva di irregolarità.

Dopo le prime battute un po' sottotono, il mercato ha infatti acquistato maggiore dinamicità appunto sotto la spinta delle Generali, che sono andate via via migliorando per chiudere sul massimo a 45.800 lire, con uno spunto del [illegible] mentre le controllate Alleanza hanno guadagnato il 4,9%; più contenuti sono risultati i progressi delle Assicuratrice (+1,9%) e Ras (+1,4%).

Contrastata l'accoglienza alle notizie provenienti dalle aziende sull'andamento del primo semestre o su operazioni sul capitale: le Mondadori hanno guadagnato il 3,9%. Invariate le Eternit (che svaluteranno il capitale per poi ricostituirlo a fronte di perdite), le Cir, che hanno annunciato un aumento a pagamento. Stazionarie le Italsider, mentre le Italgas sono arretrate dell'1,6%, le Liquigas hanno perso ancora terreno (—6,8% col titolo ordinario e meno il 4,8% con quello privilegiato), mentre l'azione di risparmio ha recuperato il 10%.

Recuperi di rilievo hanno messo a segno le Anic (+13,6%), seguite dalle Ilssa Viola (+8,5%), Condotte (+5,7%), Finrex e Siossigeno (+5,1%) e Acqua marcia (+4%).

Cedimenti le Comit (—2,1%), Nord Milano (—4,8%), Ausonia (—3,5%), Dalmine (—3%), e Olm (—2,9%), Cascami (—2,5%), Rinascente (—2,2%), e Sip (—1,7%) [illegible] arretramento delle Nai (—9,6%).

Tra i titoli guida le Fiat migliorano dell'1%, resistenti le Fiat che hanno ceduto in chiusura i progressi iniziali, le Olivetti e Viscosa; di poco più calme le Montedison e Pirellona.

L'indice è risalito dell'1,16% passando da 47,45 a 48.

Mazzanti in Kuwait

ROMA — Il presidente dell'Eni, Mazzanti, è in Kuwait dove ha avuto una serie di colloqui con esponenti del governo e dell'industria petrolifera di Stato. Mazzanti si è incontrato con il ministro del Petrolio, Ali Al-Khalifah Al-Sabah, e con i presidenti della «Kuwait Oil» e della «Kuwait National Petroleum Company».

E' la prima volta che un presidente dell'Eni si reca in visita nel Kuwait, uno tra i principali produttori di petrolio e tra i più importanti detentori di riserve di greggio.

Al centro delle conversazioni avute da Mazzanti vi sono stati i rapporti tra il gruppo Eni ed il Kuwait, i loro possibili sviluppi nonché la ricerca di nuove forme di collaborazione.

Attivo di 4,1 miliardi in 6 mesi

Banco di Roma: costi comprimono il profitto

ROMA — La gestione economica del Banco di Roma nel primo semestre del 1979 ha dato luogo ad una differenza attiva di 4,1 miliardi di lire, determinata da rendite e profitti per 771,6 miliardi di lire e spese e perdite per 767,5 miliardi di lire; la differenza attiva nel primo semestre del 1978 fu di 3,8 miliardi di lire.

Lo afferma la relazione semestrale approvata ieri dal consiglio di amministrazione.

Il risultato positivo di questi 6 mesi, continua la relazione, va per altro messo in rapporto con il processo recessivo dell'andamento economico aziendale. Nonostante la espansione delle cifre, infatti, lo scarto fra costi e ricavi è rimasto pressoché stazionario: il che ripropone oggi, in termini certamente più preoccupanti, il problema connesso con l'effetto distorsivo che condizionamenti di varia natura provocano sulla struttura dei tassi e conseguentemente sulle possibilità, attualmente piuttosto scarse, che le banche di credito ordinario, ed in particolare quelle di maggiori dimensioni e non fruenti di gestioni collaterali, hanno per poter addivenire ad un congruo recupero di redditività; recupero atto a sostenere la lievitazione inarrestabile dei costi generali (in primo luogo quelli di personale, per buona parte di carattere generale) ed a consentire adeguati stanziamenti al fondo rischi su crediti, quanto mai necessari in considerazione del progressivo deterioramento, sia pure in diversa misura, della qualità dei crediti.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27-9	Variaz.	Titoli	27-9	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% '80	71 30	—	• Sip 7%	81 30	—
• 7% '72	79 40	— 0 20	• S Vied 7%	89 30	—
OO PP 6%	43 90	— 0 05	Liquigas 7½% '70	40	—
• 7%	43	—	Iri Siat 7% 73-88	81 30	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-9	Banconote (Milano) 27-9	Esportazione (Milano) 26-9	Esportazione (Milano) 27-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-9
Dollaro	806	799	809,25	803,30	809,30	803,35
Dol. can.	678	679	695,25	687,80	695,125	687,825
Fr. svizzero	507	510	512,40	517,00	513,30	516,030
Corona dan.	153	153	158,27	157,80	158,265	157,80
Corona nor.	160	160	162,90	163,20	162,730	163,30
Cor. svedese	190	190	193,43	194,75	194,445	194,775
Fiorino	406	409	412,25	411,80	412,245	412,275
Franco belga	26,50	26,50	28,34	28,33	28,32	28,331
Fr. francese	193	194,50	194,18	196,42	194,66	196,315
Sterlina	1750	1760	1765,40	1783,80	1736,25	1783,725
Marco	455	458	457,71	460,85	457,69	460,83
Scellino	63	64	63,858	63,84	63,865	63,87
Escudo	14,50	14,50	16,30	16,35	16,255	16,35
Peseta	11,35	11,25	12,287	12,310	12,283	12,314
Yen	3,35	3,35	3,683	3,610	3,631	3,618
Dinaro gr	34	34	—	—	—	—
Dinaro picc	34	34	—	—	—	—
Dracma gr	13,50	13,50	—	—	—	—
Sterl. oro	1680	1685	1703	1713	1703	1714,50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mercato libero in $ per oncia)

Mercati	26-9	27-9
Londra	377,00	395,50
Zurigo	376,00	394,50
Parigi	385,71	395,85
New York	383,51	405,80
Milano (lire al grammo)	9750	10.100
Hong Kong	374,00	383,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	27-9	Rnd	Emiss
Amidaca	doll	—	—
Capital Italia	•	17,34	—
Fonditalia	•	14,84	—
Interfund	•	11,64	—
Int S Fund	•	7,40	—
Rasmerica	•	17,28	—
Italfortune	•	9,06	10,30
Italunion	•	9,60	10,48
Medital. Sel	•	13,75	13,66
Romineest	•	13,40	14,75
Tre R	lire	7664,51	—
Eur '85	•	148,08	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-9	Variaz.	Titoli	27-9	Variaz.	Titoli	27-9	Variaz.	Titoli	27-9	Variaz.
ALIMENTARI						ELETTROTEC					
Alivar	5452	— 150	Dorotea	—	—	Magneti M. pr	883	+ 4	Fr. Tosi	20000	+ 400
Bonifiche Ferr	7000	— 300	Montedi pr	3818	+ 113	Marelli E.	278	— 3	Ciliadro	4200	— 15
Chiam & Forti	3087	—	CEMENTI - CERAMICHE			Superpild	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	Cementir	1135	— 8	Tecnomasio	532	— 3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-9	Variaz.	Titoli	27-9	Variaz.	Titoli	27-9	Variaz.	Titoli	27-9	Variaz.
ALIMENTARI											
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Romana Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Florio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alivar	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (fr. sv. per 1) 26-9	Zurigo 27-9	Francoforte (marchi per 1) 26-9	Francoforte 27-9	Londra (per sterlina) 26-9	Londra 27-9	Parigi (fr. fr. per 1) 26-9	Parigi 27-9
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Il Vietnam dalle origini al colonialismo

Una storia di rivolte contro il colosso cinese

Le Thanh Khoi — «Storia del Vietnam — Dalle origini all'occupazione francese», ed. Einaudi, pag. XXX/438, lire 35.000.

Prima l'intervento armato del Vietnam in Cambogia per rovesciare il regime dei «khmer rossi», poi la risposta punitiva della Cina, anch'essa con le armi, contro il Vietnam hanno stupito quanti consideravano i rapporti fra i popoli dell'ex Indocina e fra i regimi comunisti alla luce dei tradizionali principi dell'internazionalismo. Come mai questi principi venivano così brutalmente calpestati da un Vietnam che aveva appena concluso una trentennale, eroica lotta d'indipendenza e da una Cina che aveva dato valido aiuto ai vietnamiti in questa stessa lotta?

Vi sono, certamente, motivi attuali sufficienti a spiegare l'accaduto, dall'opportunità di porre fine al regime sanguinario dei «khmer rossi» al conflitto di potenza tra Cina ed Unione Sovietica, donde il reciproco interesse di Mosca e Hanoi ad accordarsi contro Pechino ed i suoi protetti cambogiani. Se però si amplia la visuale ad una prospettiva storica, allora è facile constatare come gli ultimi avvenimenti costituiscano solo un'increspatura, per così dire, nel [illegible] di vicende plurimillenarie.

Il primo, fondamentale merito di questa opera del nordvietnamita Le Thanh Khoi, docente in una università di Parigi, è appunto quello di aiutarci a rintracciare nella storia, anche la più remota, del Vietnam precoloniale *«le cause profonde dei conflitti e delle trasformazioni che sono [illegible] pagina di storia del nostro tempo»* (così la presentazione editoriale). Lo scontro cino-vietnamita si colloca quindi nell'ambito d'un complesso rapporto, che non è solamente di ostilità, ma anche di confronto, di scambi culturali e tecnici, tale da contrassegnare, sotto tutti gli aspetti, la storia e la civiltà del Vietnam.

Per mille e cinquant'anni esatti, dal 111 a. C. al 939 d. C., il Vietnam fu sotto il dominio della Cina, una provincia meridionale dell'impero: ma i vietnamiti non si rassegnarono a questo [illegible] soggezione e lungo il millennio suscitarono una rivolta dopo l'altra, da quella delle sorelle Trung, che nel 40 d. C. si proclamarono regine ma tre anni dopo furono sconfitte e si uccisero, via via sino alla rivolta di Ngo Quyen, che, approfittando del frazionamento della Cina, riesce infine, nel 939, a fondare lo Stato indipendente del Vietnam.

Se i vietnamiti hanno dato così prova di non volersi lasciare assorbire dalla Cina, respingendo anche nei secoli successivi i periodici tentativi cinesi d'invasione, d'altra parte non sono stati certo refrattari, tutt'altro, agli influssi della civiltà cinese. Le Thanh Khoi vede pertanto il rapporto del Vietnam con la Cina, al quale assegna la [illegible] importanza, come un rapporto di scambi reciproci, in termini dialettici: mantenendo la propria identità nazionale, i vietnamiti mutuarono tuttavia cultura e forme istituzionali cinesi.

Si può insomma pensare, come scrive Enrica Collotti Pischel nella prefazione a questa edizione italiana, che *«la classe dirigente vietnamita seppe fare del Vietnam una Cina in miniatura»* e per ciò stesso poté meglio resistere all'espansionismo cinese; ma il punto essenziale che spiega la lunga e riuscita resistenza sta nel villaggio vietnamita, che è il p[illegible] di Le Thanh Khoi, *«la sede essenziale dell'identità specifica vietnamita»* (Collotti Pischel).

Non è un caso che, secoli e secoli dopo, il regime di Saigon, appoggiato dagli americani, cercasse appunto di spezzare il legame tra villaggio e contadini.

Il tipo d'agricoltura praticato dai vietnamiti spiega poi quel fenomeno veramente fondamentale della storia vietnamita che è stato la «marcia verso il Sud», alla ricerca di spazi adatti; una marcia di cui fece le spese anche il Cambogia, una volta fiorente di splendida civiltà e molto più esteso dell'attuale, poi divenuto vassallo della Thailandia e del Vietnam, il quale ultimo ne inglobò ampie porzioni. All'inizio del XIX secolo, quando già Long fonda l'ultima dinastia, con l'aiuto anche di militari e tecnici francesi, la «marcia verso il Sud», partita oltre otto secoli prima dalla regione centrale dell'attuale Vietnam, giunge a compimento. Ma ormai l'espansione coloniale europea è in [illegible] e si apre una nuova pagina di storia anche per il Vietnam.

Ferdinando Vegas

DUE OPPOSTI PROTAGONISTI NELLA VITA DEL SETTECENTO

Caterina II, illuminata autocrate in gonnella

Henry Troyat: «La Grande Caterina», trad. dal francese di Gabriella Ernesti, Rusconi, Milano, pp. 579, lire 20.000.

L'imperatrice Caterina II (ritratto di Battista Lampi)

«L'eguaglianza, [illegible] Caterina, ha limiti precisi, ed essa ne parla più che metterla in pratica. Le lettere che indirizza a Voltaire, a Federico II, a M.me Geoffrin, a Diderot, sono quelle di una sovrana liberale, ma le sue decisioni sono le scelte di un autocrate che non si culla in illusioni». *E' questa la definizione che Henry Troyat offre di Caterina II di Russia a circa [illegible] della imponente biografia a lei dedicata. Siamo nel momento in cui proclamata imperatrice da pochi mesi, dopo l'assassinio (di cui, tuttavia, non fu certamente lo strumento) del marito, Pietro, che era già sul punto di sbarazzarsi di lei, essa trova finalmente, dopo quasi vent'anni di residenza in Russia, la via spianata a quel tipo di governo illuministico e riformistico, eppure autoritario, europeistico ma adattato alle esigenze singolarissime del popolo russo che fin dall'età di quattordici anni vagheggiava per la sua patria di adozione.*

In effetti, a Troyat, scrittore di origine russa, nato a Mosca nel 1911, ma fuggito in Francia fin dal 1920, naturalizzato francese, accademico di Francia, autore di alcuni famosi cicli romanzeschi e di più famose biografie (tra le quali, quella di Dostoevskij e l'altra, particolarmente riuscita, di Tolstoj), la storia di Caterina di Russia si adatta particolarmente bene. E proprio nelle sue componenti contraddittorie di origine tedesca e vocazione russa («ha voluto incarnare la Russia, lei nelle cui vene non scorreva neppure una goccia di sangue russo») *di donna pratica ma romantica, lavoratrice indefessa e grande amante di uomini che si succedettero con ordinata e regolarizzata rapidità,* «cauta a parole e sfrenata negli atti», *nelle apparenze* «capo della [illegible] ortodossa» *pur professando un volteriano scetticismo; insomma, di tutto quanto fa di Caterina* «montagna di volontà dalla struttura assai complessa».

La complessità si annuncia subito, fin dal momento in cui l'oscura principessa luterana, Sofia di Anhaltzerbt, nata a Stettino nel 1729 chiamata in Russia dall'imperatrice Elisabetta, con la speranza peraltro ancora vaghissima di un fidanzamento con il coetaneo Pietro, già chiaramente affetto da squilibrio mentale oltre che da un'apparenza pressoché repellente, abbandona tutto quanto aveva formato il tessuto della sua giovane vita (siamo soltanto nel 1744): fede luterana, patria, genitori, lingua tedesca per puntare sull'ancora più vaga possibilità di diventare un giorno imperatrice di quell'immenso Paese che a un tempo l'affascina e la spaventa. Tra la quattordicenne principessina e il trono, s'interpongono due o tre sovrani che a quella successione hanno maggior diritto di lei: e poi le follie di Elisabetta, gli intrighi di una corte quasi asiatica, divisa però in partiti francesi e tedeschi eternamente in guerra, nonché la lingua, la cultura, il Paese [illegible]. Saranno tutti vinti dalla tenacia di questa ragazzina che supera, indubbiamente, in organizzazione mentale la maggior parte degli esseri umani, uomini e donne, del suo tempo.

Oggetto di infiniti studi (uno degli ultimi è stato quello della scrittrice francese Zoé Oldenbourg), la vita di Caterina risulta, nelle pagine di Troyat, certamente non [illegible]va, ma correttamente densa e complessa, al centro di un mondo, e di un secolo che, apertosi con i «lumi» da lei tanto ammirati, si chiude nel bagno di sangue di una Rivoluzione che la terrorizza. Proprio p[illegible] molto nota, questa vita può oggi essere guardata e filtrata attraverso schemi diversi e più nuovi. [illegible] riusciamo a enucleare le conquiste reali (le costruzioni che fanno di San Pietroburgo una grande città, l'assetto che trasforma l'esercito da asiatico e barbaro a un ordine europeo degno di competere con quello tedesco) a cui rimane legato il suo nome. [illegible] ultimo, il tentativo che essa compie per l'educazione [illegible] fanciulle nobili con la fondazione del famoso Istituto Smolny «una sorta di convento filosofico», in cui, per la prima volta, le insegnanti sono laiche, e i sacerdoti hanno un ruolo ben delimitato. Si può ridere del fatto che le poche borghesi ammesse, si distinguono, in questo paradiso di parziale eguaglianza, dal colore del grembiule, [illegible] possiamo dimenticare il rigoroso programma di studi a cui esse erano sottoposte, per dodici anni, a qualunque ceto appar[illegible]. Caterina aveva raggiunto i suoi scopi attraverso le letture e la cultura, e fu una delle prime a capire che donne e istruzione potevano andare [illegible].

Angela Bianchini

Metastasio, il poeta dolce e ipocondriaco

M. L. Astaldi: «Metastasio»; ed. Rizzoli, [illegible] 357, [illegible] 10.000.

Beati i biografi di Cromwell e di Garibaldi, di Casanova e di Byron, infelici quelli di Pascoli e di Vittorio Emanuele III, di Kant e di Wellington, costretti a parlare più che altro di Freud, di Giolitti, della *Critica della ragion pura*, o a non trovare ispirazione nemmeno per [illegible] fantasia bruciante come quella di Victor Hugo, che nei *Miserabili*, come si sa, confessa il suo smarrimento davanti alla mediocrità del duca di ferro.

E' la sofferenza, ci pare, di Maria Luisa Astaldi al cimento, pur con tutta la sua esperienza, con Pietro Bonaventura Trapassi o Metastasio, poeta dalla lunga vita e dalla scialba persona.

Nulla più dell[illegible] delle donne succedutesi nell'esistenza del Trapassi senza scene madri può dar conto dell'indole di lui.

Nato a Roma nel 1698 da un droghiere di via dei Cappellari, cresciuto ed educato da quel campione dell'allegria che fu l'arcade e giurista Gian Vincenzo Gravina, pasto[illegible] lui d'Arcadia, coltivato poi dal clima di Napoli, vi conobbe da giovane la Marianne Bulgarelli, cantante di grido, assai più anziana di lui, una romana tutta poppe e sentimento, che l'avrebbe protetto, avviato e seguito anche quando abbandonata miseramente, e lasciato erede dopo morta di una non [illegible]scurabile fortuna. Da questa prima Marianna alla [illegible]da, quando nel '30 il Metastasio si trasferisce, poeta cesareo, a Vienna: la contessa Marianna d'Althann, essa pure d'un dieci anni più anziana di lui, non una gran bellezza. E infine, alla morte della Althann, [illegible] trapassa dall'alto dell'amante materna alla tenerezza inversa della fanciulla, con una terza Marianna, la Martinez, figlia del proprio pigionario viennese, ricordo senile della Gelsomina e della Rosalba che lo iniziarono negli acerbi anni romani.

[illegible] suo conto [illegible], come c'informa un anonimo biografo settecentesco, *«di mezza statura, inclinante più [illegible] pinguedine che alla magrezza..., gote vermiglie e floride, il colorito bianco, misto e un assai vivo porporino... E poi amava la squisita pulitezza, facendo uso di acque odorifiche e delicate saponette»*.

Metastasio (di Batoni)

A questo esteriore rispondeva un carattere ch'egli stesso definisce «un [illegible] di *dubbi*», irresoluto e travaglioso; un conservatore incapace di aprirsi, anche nel cuore dell'impero germanico, alla cultura tedesca e cordialmente [illegible] alla francese. Quando Diderot lo invita a redigere una voce teatrale per l'*Enciclopedia*, si scusa *«con le più dolci espressioni»* per il timore di perder credito associando il suo nome ai [illegible] *difensori della comoda libertà di pensare e della suprema autorità della natura»*.

Economo e avveduto amministratore delle proprie sostanze, giunse a tarda età fresco e colorito grazie a un'ansiosa cura della propria salute, turbata da *«una impertinente legione di affetti ipocondriaci, che si sono alloggiati in questa [illegible] macchinetta, in compagnia de' flati, degli acidi, delle nausee, degli stiramenti de' nervi, e di mille altri loro omonimi, diabolici satelliti»*. Garrulo, faceto, amabile, dispensava lodi a noti ed ignoti, secondo il costume non raro dei letterati d'ogni tempo, tanto da rendere insulsi agli occhi stessi del Monti gli elogi che gli tributò. [illegible] lodato per chiarezza e accessibilità universale: perché diceva cose [illegible] in [illegible] lingua elementare.

Occorrerà certo una maggior prospettiva di quella dell'Alfieri, inorridito [illegible] genuflessioni del vecchio abate davanti a Maria Teresa, di fronte a un personaggio come questo. Ma l'appagamento della sua società rimane il limite del famoso librettista anche come uomo dalla vita senza incidenti, una sfida all'interessamento di chiunque, e fin troppo facile obiettivo, è da riconoscere, di ironie e umorismi: lui, che ne era così [illegible] dotato, eppur nato in Campo dei Fiori. Gli stessi suoi contemporanei han tutta l'aria di essersi anch'essi annoiati del poeta e delle sue «fanfaluche canore», dopo i primi vent'anni di produzione e per tutti i quaranta successivi. Anche le scene e i dialoghi introdotti volenterosamente, a fantasia, da questa sua ultima e rara biografia non ottengono effetto migliore.

Carlo Carena

Arrestata col marito nel '37 per trockismo

Non potevo adorare Stalin

Evgenija Ginzburg rievoca la sua odissea nei lager della Siberia senza odio né rancore: nella taigà tutti avevano cura dei bambini...

Evgenija Ginzburg: «Viaggio nella vertigine», ed. Mondadori, pag. 418, lire 8000.

Dodici anni or sono usciva all'estero, in russo e in italiano (presso Mondadori) il primo volume di *Viaggio nella vertigine*. L'autrice dei ricordi, nata nel 1906, iscritta al pcus, docente di storia all'università di Kazan', venne [illegible]stata per attività controrivoluzionaria e trockismo nel 1937 e il marito, il comunista Pavel Aksjenov, subì lo stesso destino.

Il secondo volume, ora uscito, che inizia nel 1940 e si conclude con la completa riabilitazione nel 1955 e la riammissione al partito, è postumo, essendo la Ginzburg scomparsa nel 1977. Mandata alle riviste *Junost'* e *Novyj Mir*, in Urss l'opera, malgrado la destalinizzazione e i consensi di noti scrittori — Erenburg, Paustovskij, Sol[illegible]cyn, Evtusenko, Voznesenskij, Roy Medvedev — si diffuse solo, con una tiratura grandissima, nel *samizdat*.

Il fatto è significativo ma non sorprendente. [illegible] la Ginzburg riuscì a sopravvivere alle torture fisiche e morali, agli stenti (e intanto morivano il figlio Alesa di fame, a Leningrado, e la madre) senza perdere le sue qualità umane o formulare accuse esplicite contro il regime. [illegible] orrori che descrive risultano d'incontestabile effi[illegible].

L'azione dirompente, certo inconsapevole, è dovuta ad una persona che non solo non incupisce le tinte ma che si premura anzi di porre in rilievo ogni gesto positivo. Eccettuato lo sconforto causato [illegible] disgrazie familiari, l'autrice non perde [illegible] suo equilibrio psichico [illegible] la [illegible] fede comunista.

All'inizio del primo volume si legge: «*Non avevo il minimo dubbio sulla giustezza della linea del partito. Soltanto non riuscivo, come allora stava già diventando di moda, ad adorare Stalin*». [illegible] atteggiamento non intaccato, si direbbe, dalle successive esperienze. Aver vissuto fino al XX e XXII congressi [illegible] «*una felicità*», scrive nella prefazione la Ginzburg, per la quale evidentemente la soddisfazione di vedere denunciato Stalin prevale sulla riv[illegible]ne dei suoi crimini e su ogni altra considerazione.

Lei stessa, di fronte alle proprie e altrui avventure, ha provato soprattutto un senso di stupore, che facendo di lei «*oltre che una vittima, un'osservatrice dei [illegible] aspetti [illegible] natura [illegible]*» le ha permesso di uscirne viva con un fine preciso: scrivere «*per i comunisti autentici questi appunti di una semplice comunista, questa cronaca sui tempi del culto della personalità*».

Attribuisce la salvezza alla sua invincibile voglia di vivere e, più ancora, ad un insieme di [illegible]tanze apparentemente fortuite ma in realtà «*la regolare manifestazione di quel Bene supremo che a dispetto di ogni cosa regna sul mondo*». La piena portata di una simile dichiarazione — dovuta, ci pare, non ad un cristianesimo spontaneo, bensì all'istintivo aggrapparsi ad una fede vitalistico-politica — si palesa attraverso il libro, in quella caratteristica alternanza di situazioni più o meno sopportabili. Nel 1940, per esempio, la Ginzburg, grazie, [illegible] ritiene, alla sua solita fortuna, viene mandata dalla *taigà* a fare l'infermiera nel complesso per bambini di El'gen.

Qui, tra sentinelle e filo spinato si vedono le scritte «*lattanti*», «*striscianti*», «*grandi*», il cibo è abbondante ma i bambini, figli di detenute, se già conoscono la vita concentrazionaria, sono arretrati in confronto ai bambini normali. Parlano poco, solo dei gemelli di quattro anni che vedono la madre due volte al [illegible], [illegible] la parola «*mamma*». Ogni tre [illegible] donne, per lo più delinquenti comuni, vanno sotto scorta ad allattare e profittano dell'occasione per maledire e minacciare il personale medico, la cui abnegazione è [illegible]; le epidemie imperversano, la mortalità è altissima.

La Ginzburg, pur definendo «*assurda e diabolica*» l'invenzione di queste baracche, fa subito il confronto con i piccoli ebrei nell'impero di Hitler: «*I bimbi di El'gen non solo non venivano sterminati nelle camere a gas, ma venivano anche curati, e nutriti a sazietà*».

Lia Wainstein

I più venduti*

Romanzi

1. Fallaci, Un uomo
2. Calvino, Se una notte d'inverno un viaggiatore
3. Arnothy, La felicità ad ogni costo

Saggi

1. Sciascia, La Sicilia come metafora
2. Grillandi, La Contessa di Castiglione

Consigliati

Romanzi

Tozzi, Adele
Cordelli, Le forze in campo

Saggi

Sontag, Malattia come metafora

* dal numero 195 di «Tuttolibri».

Due [illegible] si raccontano

Dai blues al musical

Charles Mingus: «Meno di un bastardo», Feltrinelli pag. 281, lire 6000.
Billie Holiday: «La signora canta i blues», Feltrinelli, pag. 271, lire 3.500.

Escono contemporaneamente le autobiografie di due eminenti figure del mondo del jazz quali furono e [illegible] tuttora Charles Mingus e Billie Holiday, musicista poliedrico il primo, cantante la seconda. Nel caso della Holiday si tratta della riedizione di un volumetto ormai introvabile. Fresca invece la traduzione del Mingus finalmente in lingua italiana quando sono trascorsi [illegible] anni dall'edizione americana e sei da quella francese. Il jazz oggi è di moda anche in libreria.

Per scrivere di se stessi, [illegible]trambi i musicisti si sono rivolti a un[illegible] che [illegible] sempre li [illegible] aiutati a uscire da una narrazione di maniera e, mentre nel caso della Holiday, il lettore sarà mal servito da una prosa forse apprezzata nelle redazioni dei rotocalchi rosa, la scelta non favorisce un Mingus, sovente ridotto a pantagruelico vecchio sporcaccione, che quando suona è in sintonia con Henry Miller, ma lontano da Charles Bukowski quando scrive in coproduzione. Entrambi i racconti tuttavia saranno graditi agli appassionati del jazz che ritrovano nella lettura personaggi famigliari alla discoteca casalinga mentre nomi grandi e piccoli ricorrono e sostano nei ricordi.

Mingus, uomo del ghetto, geniale ma emarginato, vive una folle esistenza e cerca di sopravvivere, di suonare il suo jazz, di comporre la propria musica. Era (morì lo scorso gennaio) un [illegible]deroso, un *leader* con una [illegible] e non accettava di [illegible]ritta da altri. Ha sempre fatto tutto da sé: è stato anche editore, discografico, [illegible] senza successo. Un carattere duro (che si era addolcito solamente con il passare degli anni) non gli aveva resa facile la vita neppure tra gli estimatori. Ha vissuto con orgoglio e quando [illegible] «Meno di un bastardo» espone se stesso come un pezzo di macelleria, fa [illegible]tro contro la vi[illegible] subita dalla sua razza. Uomini bianchi, uomini neri, prostitute, [illegible]tori, medici, psicanalisti, amici, nemici, agitano la sua commedia e ballano tutti la danza macabra di un musical che non andrà mai in scena a Broadway.

f. m.

Tra acuta parodia e decoroso sussiego

Il finto diario del pugile

Franco Cordelli: «Le forze in campo», Ed. Garzanti, pag. 193, Lire 5500.

Eco, Calvino, Manganelli, Cordelli... Si allunga la fila degli scrittori che teorizzano, prescrivono, sollecitano la cooperazione attiva del lettore per dare vita compiuta a quel mostro bicefalo che è l'oggetto letterario. Ora alla sua seconda prova narrativa, Cordelli (Roma 1943, critico teatrale e poeta) ha con la letteratura quel rapporto intensamente contraddittorio e problematico, fatto in pari misura di coinvolgimento febbrile e di lucido disincanto critico che distingue, su un versante affine, i giovani maestri dell'arte concettuale. Di acume, interrogazioni, rovelli autentici è accuratamente farcito anche questo testo che lo conferma tra le pochissime intelligenze vere di una generazione avara di talenti.

I sedici capitoli di un diario che si finge tenuto nell'agosto [illegible] accolgono le meticolose confessioni di un ex pugile sui quarant'anni, che dopo le promesse iniziali ha conosciuto le delusioni di una carriera tutta in calando, e s'è ridotto a fare l'istruttore atletico in un circolo sportivo in riva al Tevere, frequentato da torpide ragazze e nuovi ricchi. Sin dalla prima pagina il pugile diarista rivendica il suo diritto a una cultura non banale, esibisce ottime letture: Céline, James, Gombrowicz in testa a tutti, l'amato Landolfi in filigrana, onnipresente.

L'uomo non è affatto un «suonato», una macchina da pugni: ha scelto la boxe non per uno slancio vitalistico alla Hemingway, ma per un suo gusto matematico e razionale, per una questione di rigore stilistico, per una necessità di chiarezza, di vittorie e sconfitte nettamente scandite, tanto più impellente in chi, come lui, vive la realtà come un enigma nebuloso, vagamente persecutorio. Ridotto alla compagnia di un cane, di un pappagallo, di due pesci e di altri ex atleti, sprofonda in una passività paranoica che gli fa riempire il diario di un fitto reticolo di ded[illegible], tanto più smarrite quanto più insistono a dare un senso ad un'esistenza larvale, tra voyeurismo e impotenza.

Minimi sono dunque gli eventi sicuramente accertabili; la comparsa di una giovane allieva, C[illegible] cui pare legata una serie di messaggi anonimi, inquietanti o forse semplicemente scherzosi; i rapporti frustranti che si stabiliscono tra i due; la sgangherata festicciola di ferragosto nei locali del circolo, che coinvolge i sedici personaggi in una serie di accoppiamenti affannosi e derisori; la morte per fuoco dell'amato cane Witold. I dati visivi (l'occhio azzurro della piscina, i rettangoli rossi del tennis, la polverosa estate romana) perdono presto i loro connotati [illegible] per finire sommersi dalle volute di una mano che disegna se stessa, alla Steinberg, e ricomincia sempre da capo l'impresa impossibile di una rappresentazione coerente.

Cordelli giunge a un suo acre divertimento puntando sul divario evidente tra la modestia dei fatti e dello status dei personaggi, e la sontuosità della scrittura che li interpreta. Egli gioca [illegible] molteplici registri stilistici e lessicali, colti e plebei, sofisticati e trasparenti, aforismatici e barocchi, calcando il pedale su un tono di decoroso sussiego, che finisce per suonare ironico e autoironico. E' un modo cauto e sornione, che mi pare derivato da Gadda, di allontanare la materia narrativa ridicolizzandola, ma insieme di invischiarsi in essa di [illegible]giarne le qualità, di spremerne metafore.

Le intenzioni parodistiche si affermano proprio nei risvolti «alti» della scrittura, pur franti continuamente da sberleffi e citazioni dotte. In questo bricolage condotto con mano sicura l'obiettivo della parodia risulta essere non la *tranche de vie* con tutti i suoi emblemi sociologici e storici, ma le strutture stesse del racconto e del linguaggio dei vecchi moduli naturalistici e realistici; e insieme gli affanni [illegible]rittore, questo secchio boxeur sempre fuori tempo, sempre colpito d'incontro dal suo avversario quando meno se lo aspetta.

Ernesto Ferrero

Roma e Venezia nel caos Si salveranno i «centri»?

Leonardo Benevolo: «Città in discussione: Venezia e Roma», ed. Laterza, 182 pagine, 4000 lire.

«Venezia e Roma [illegible] in due modi diversi, i punti di crisi più acuti dell'urbanistica italiana nel momento attuale». I centri storici delle due città — *«i più illustri organismi urbani esistenti in Italia»* — coesistono in un difficile quadro di relazioni con la città moderna: a Roma sembra maturarsi *«la certezza della [illegible] inevitabile d'ogni città storica»*; a Venezia la situazione del patrimonio edilizio, tuttora largamente vivibile, sta diventando drammatica.

Oggi i due organismi vanno incontro a una prova decisiva, e il nuovo libro di Benevolo, *Città in discussione*, ne mette a fuoco i termini con la consueta chiarezza. Lo sviluppo di [illegible] è sfuggito di mano all'autorità pubblica negli ultimi vent'anni. Il piano regolatore del '62, tuttora vigente, è rimasto praticamente sulla carta; lo sviluppo della città è avvenuto prevalentemente attraverso insediamenti fuori legge. La situazione ha spinto il Comune a cominciare lo studio di una variante, e quindi a riconoscere l'esistenza dei quartieri abusivi.

Nel '76 Roma cambia amministrazione, ma la strada obbligata sembra semplicemente quella di prendere atto della realtà *«che si ritiene troppo pesante e non modificabile»*. Nel frattempo nuovi dati si precisano, tra cui quello essenziale che la «crescita» di Roma dipende ormai dalla ridistribuzione interna dei già insediati piuttosto che dall'arrivo di nuovi abitanti. Esiste comunque un f[illegible] arretrato da soddisfare, derivante dalle disuguaglianze distributive del patrimonio edilizio; in mancanza di strumenti legali per togliere le stanze in più a chi le ha, occorre *«esaminare tutte le situazioni di effettiva carenza, e calcolare il fabbisogno che ne deriva, da soddisfare con nuove costruzioni o con interventi di restauro»*. Su tale base si può impostare un piano ragionato di interventi pubblici, che soddisfi i fabbisogni reali e quindi offra un'alternativa all'abusivismo.

Quanto a Venezia, la vecchia città funziona ancora oggi a suo modo per le esigenze dominanti imposte dai caratteri del luogo e dalla persistenza dell'antica organizzazione edilizia. Prevalgono tuttavia gli interessi esterni alla città storica che producono un contrasto crescente fra la cornice fisica e la vita che vi si svolge, e infine mettono in discussione il lavoro di ricupero che sostiene questa cornice, cioè la sopravvivenza stessa della città. La crisi economica italiana e mondiale cominciata nel 1973 ha fatto precipitare anche la crisi di Venezia, oltre a quella di Roma.

Il governo italiano ha approvato proprio nel 1973 la quinta legge speciale per Venezia, con un finanziamento di 300 miliardi, in parte ottenuti dall'estero; ma l'impiego di questi soldi dipende simultaneamente dalle norme statali e da quelle locali: combinazione lungamente contrattata in sede politica, che si è subito dimostrata impraticabile. Così si è riaccesa la discussione in sede italiana e internazionale, e l'interesse di Venezia è apparso ancora una volta dipendente dal gioco di altri interessi più generali e più urgenti: ancora una dimostrazione del carattere strettamente politico del problema di una città *«che è stata costruita nel tempo da una combinazione di energie umane e potrà essere salvata o perduta da un'altra combinazione di energie, coerente o contrastante con quella»*.

Due vicende di questo genere, minacciose e [illegible], non possono [illegible] essere raccontate con distacco, ma possono essere rappresentate dal vivo, come fa Benevolo, mediante una raccolta di articoli, pubblicati dal 1974 al 1979 e integrati da alcune note di spiegazione e di aggiornamento. In essi il lettore non troverà — avverte l'autore — giudizi definitivi, ma piuttosto le oscillazioni di pessimismo e di ottimismo provocate dai tornanti delle due vicende.

Paolo Barbaro

Si è spenta (a 95 anni) l'ultima figlia di Tolstoj

Alexandra Tolstoj con il padre in una foto del 1908

NEW YORK — Alexandra Tolstoj, ultima figlia superstite del grande romanziere russo, è morta ieri all'età di 95 anni.

Nata il 1° luglio [illegible] Alexandra fece da segretaria al padre dal 1901 al 1910; successivamente, dal 1917 al [illegible] lavorò alla preparazione dell'edizione definitiva delle opere paterne.

[illegible] trasferita negli Stati Uniti negli Anni Trenta.

L'elenco dei candidati

Chi tra questi vince il Nobel?

STOCCOLMA — *Secondo una fonte bene informata, questi sono i nomi degli autori inclusi nella lista definitiva dei candidati al Nobel di letteratura: Gyula Illyes e Sandor Weores (Ungheria); Max Frisch (Svizzera); Léopold Sedar Senghor (Senegal); Odysseus Elytis (Grecia); Nikita Stanescu (Romania); Graham Greene, Doris Les[illegible] (Inghilterra); Nadine Gordimer (Sud Africa); Michel Tournier, Henry Michaux, Francis Ponge, Claude Simon, [illegible] Char (Francia); Jorge Luis Borges (Argentina); Yasar Kemal (Turchia). I candidati ufficiali italiani [illegible] Mario [illegible], Vittorio Sereni, Alberto Moravia, Italo Calvino, Leonardo Sciascia, Giorgio Bassani.*

Quest'anno, un candidato che è stato particolarmente «analizzato» dall'Accademia è Pakin, il più popolare scrittore della Repubblica Popolare Cinese, pubblicato ancora recentemente in Francia da Laffont e che apparirà prossimamente in Italia presso Bompiani, tradotto direttamente dal cinese da Renata Pisu.

Proseguono i lavori del consorzio fra Comuni

Fra 2 anni cominceremo a rivedere il Po pulito

Assegnati i lavori per il primo «modulo» del depuratore - 16 miliardi e mezzo di spesa - I fanghi da smaltire

Saranno la T[illegible] e la Breda-progetti di Milano, [illegible] la torinese Itinera, a costruire il primo modulo del maxidepuratore di Settimo, [illegible] più grandi d'Europa. Il consorzio Po-Sangone, che raggruppa undici Comuni, ha predisposto la documentazione, da ieri la designazione è ufficiale. Secondo il capitolato d'appalto, in novecento giorni dall'inizio [dei] lavori, previsto [per la] fine [illegible], dovrebbe essere realizzato un impianto capace [di] trattare i liquami di [illegible] abitanti, più o meno [la] portata che confluisce ora nel vetusto depuratore contestato [di] piazza [illegible]. La spesa prevista è di 16 miliardi e mezzo, più una prima «revisione», prezzo pari al dieci per cento, maturata nel periodo d'esame del progetto.

[illegible] il presidente del consorzio Po-Sangone, Sergio Garberoglio: «*Mentre si lavorerà a Settimo, contiamo anche di completare la rete [del] collettore, i cui tratti più difficili sono ormai realizzati. Insomma entro la fine dell'82 dovremmo riuscire a mettere in funzione il depuratore. Nel frattempo partirà anche l'appalto per il secondo modulo dei tre previsti nel progetto*».

Lungo il Po, a Settimo, [illegible] in corso i lavori per predisporre il terreno. Attualmente vi è una polemica fra il consorzio e [la] Provincia: quest'ultima sostiene che i prelievi di sabbia e le arginature per il depuratore, a valle del ponte [di] Castiglione, [illegible] in forse la stabilità del manufatto. [Al] consorzio negano e affermano di essere [in] possesso di tutta [la] documentazione richiesta dal Magistrato [del] Po. La vertenza è ancora aperta, ma si sta cercando una soluzione di comune accordo.

In sostanza il depuratore trasformerà i liquami in acqua accettabile, che verrà reimmessa in Po, [i] fanghi biscottati, impiegabili in agricoltura, e [il] gas biologico (metano e anidride carbonica) che verrà utilizzato per la conduzione dello stesso impianto.

Il problema più grosso resta ancora però quello della destinazione dei fanghi. [illegible] tonnellate al giorno, di cui 100 di sostanze secche, in pratica 30 autocarri ogni 24 ore. Esiste una soluzione nel progetto, an[cora] legata molto alla teoria perché conti e previsioni esatti si potranno fare soltanto quando a Settimo arriveranno i liquami della città e si potrà sapere cosa esattamente contengono. Oggi, come si è detto, è prevista una utilizzazione agricola oppure, mancando la richiesta in certi mesi dell'anno, si accumuleranno in una discarica [con]trollata. «*Quel che è certo* — dice Garberoglio — *è la non pericolosità [di] questi residui, biologicamente digeriti e contenenti additivi che addirittura li sterilizzano. Inoltre è sicuro che non puzzeranno*».

Di certo, una volta completato l'impianto, ci [si] troverà a dover collocare 150 camion al giorno di fanghi trattati, [una] quantità che [pone] degli interrogativi e che già ora spinge i responsabili a cercare soluzioni d'avanguardia. [Si] parla di incenerimento [in] forni a pirolisi con temperature superiori a 900 gradi, in grado quindi di distruggere anche la diossina, si sussurra di «fertirrigazione» e di recupero di metalli. Ma di certo, operativamente parlando, non c'è nulla.

Come sarà depurata l'acqua delle nostre [fogne]? Ce lo spiega il coordinatore del consorzio, l'ing. Paolo Romano. «*I liquami subiranno un primo trattamento meccanico di sgrigliatura per eliminare [le] sostanze grossolane. Successivamente andranno in una "vasca [di] calma" per [la] preaerazione: le parti solide precipiteranno e verranno [inviate] ai digestori. [In] questa fase [di] sedimentazione primaria si formeranno batteri aerobi che aggrediranno le sostanze organiche presenti, trasformandole in composti inorganici, relativamente meno pericolosi. Dopo una seconda sedimentazione i fanghi saranno separati e mandati ai digestori, mentre l'acqua chiarificata, dopo un'eventuale sterilizzazione nel [caso] della presenza di batteri patogeni, potrà essere scaricata in Po*».

Nei digestori si procederà al trattamento dei fanghi [con] lo sviluppo di colonie di batteri anaerobi che favoriranno la mineralizzazione delle [illegible]. In questa fase si svilupperà il gas metano che, opportunamente utilizzato, fornirà calore ed energia elettrica per la conduzione dell'impianto: «*Saremo quasi autosufficienti*», spiega l'ing. Romano. I fanghi digeriti ver[ranno] essiccati e compattati.

Come si vede, almeno in teoria, il trattamento è molto semplice e ricalca metodi già [illegible] in passato. Almeno nella fase [illegible] è tanto diverso dall'impianto [di] Sassi di piazza Sofia. Ora non resta che attendere i 900 giorni promessi per la costruzione e sperare che nel frattempo si trovi una collocazione per 18 mila camion all'anno di scorie: un maxirifiuto per un megadepuratore.

Gianni Bisio

Feroce delitto a coltellate sotto gli occhi degli agenti di custodia durante l'ora d'«aria»

Presunto terrorista è assassinato in carcere da ergastolano che confessa: «Dovevo farlo»

La vittima è Salvatore Cinieri, ventinove anni: era giunto in mattinata da Pianosa, avrebbe dovuto [essere] processato il 4 ottobre per una serie di attentati - L'omicida è Salvatore Farre Figueras, condannato per il duplice omicidio di due carabinieri a Moncalieri - Vecchi rancori all'origine [del] duello - Sarebbero esclusi i motivi politici - Inquietanti interrogativi

Delitto alle *Nuove* sotto gli occhi degli agenti di custodia durante l'ora d'aria nel braccio dei detenuti «a sorveglianza speciale»: dopo un breve e feroce duello, un carcerato ha ucciso a coltellate un compagno lasciandolo sul cemento del cortile in una pozza di sangue. Poi si è arreso senza parlare e senza opporre resistenza: ha consegnato il pugnale e si è lasciato rinchiudere in cella. L'assassinato è un giovane esponente di *Azione Rivoluzionaria*, Salvatore Cinieri, 29 anni, via Alfieri 61, [illegible]: era giunto alle *Nuove* dal penitenziario [di] Pianosa neppure un'ora prima che la [illegible] [del] suo «nemico» [gli] squarciasse il petto.

L'omicida ha un nome che ricorda foschi episodi di delitti legati [al] mondo della droga e della mafia: Salvador Farre Figueras, un siciliano [di] anni residente a Torino, condannato all'ergastolo per il duplice assassinio di due carabinieri a Moncalieri. L'episodio di sangue e morte di ieri pomeriggio pare quasi incredibile: il teatro di questo combattimento rusticano è quella parte delle [illegible] dove sono rinchiusi i detenuti [più] pericolosi o legati ad organizzazioni politiche clandestine o ad anonime organizzazioni [di] delinquenza comune.

Tutti e due i duellanti erano armati: [un] coltello [con] lama di dieci centimetri, lame mortali che, non si sa ancora in che modo e grazie a chi, hanno varcato i cancelli della prigione e superato la rete dei controlli.

Salvatore Cinieri ucciso nel cortile [illegible] con una coltellata [illegible] - Salvatore Farre Figueras, l'assassino, durante il processo in [illegible]

Questa la cronaca dell'assassinio. Sono [le] 12,30 quando dal cellulare appena entrato nel cortile delle *Nuove* scende, scortato dai carabinieri, Salvatore Cinieri: lo hanno prelevato l'altra [illegible] al carcere [di] Pianosa e, dopo un pernottamento a Piombino, giunge ora a Torino dove il 4 ottobre dovrà rispondere in corte d'Assise d'una lunga serie di attentati e ferimenti.

«*La solita trafila* — spiega ora un funzionario delle prigioni torinesi — *la perquisizione accurata, la destinazione alla cella*». Cinieri esce per «l'aria» pochi minuti dopo, nell'angusto cortiletto ci sono altri quindici detenuti. Tra questi Salvador Farre Figue[ras] che, in silenzio, gli si avvicina.

La furia divampa improvvi[sa]. Nelle mani dei due carcerati compaiono i coltelli: pochi secondi per studiarsi, il busto piegato in avanti mentre i compagni si aprono a cerchio attorno a loro. Farre Figueras si avventa contro Cinieri che non riesce ad evitarlo proprio mentre gli agenti di custodia, accortisi della rissa, si avvicinano per sedarla. Troppo tardi: la lama del serramanico [del] siciliano [è] già entrata nel petto dell'avversario. Ma l'assassino non si placa: ancora un «a fondo», un altro, un [illegible].

Cinieri crolla a terra, rantola, il petto zuppo [di] sangue. Farre Figueras si placa, consegna la sua arma agli agenti. Si organizzano i soccorsi: pochi minuti dopo un'ambulanza arriva a sirena spiegata. [illegible] il ferito ormai agonizzante, lo porta al Mauriziano, ma, quando la barella arriva al Pronto Soccorso, reca disteso solo più un cadavere.

L'omicida, in carcere, dice poche parole per spiegare il proprio gesto. Parla di vecchi rancori («*La politica* [non] *c'entra*») maturati con [il] Cinieri quando entrambi [erano] detenuti a Pianosa: «*Cose nostre* — taglia corto — *dovevo farlo*». Le «cose nostre» potrebbero essere, in realtà, l'attrito nato fra i due per un'evasione fallita: Farre Figueras avrebbe in qualche modo impedito la fuga dell'ex amico.

E' un episodio grave per il carcere torinese già travagliato da cento problemi e da uno stillicidio di aggressioni fra prigionieri. Per limitarci agli ultimi giorni: lunedì un detenuto condannato a 10 mesi per furto è stato aggredito e accoltellato da due compagni incappucciati che lo hanno ferito [al] torace, alle braccia ed alle cosce. Nello stesso giorno due reclusi hanno tentato [di] suicidarsi ingerendo barbiturici: sono stati salvati dall'intervento pronto del medico.

E, proprio ieri mattina, poche ore prima dell'omicidio, l'ultimo episodio [di] sangue: un carcerato di 75 anni è colpito al capo, durante una rissa da uno sgabello scagliatogli contro da un compagno.

Perché questa [illegible] di violenza? Perché questi coltelli in tasca ai detenuti? Siamo ormai lontani dalla «classica» forchetta sottratta durante la refezione e limata sino a trasformarla in acuminato punteruolo: oggi ci sono pugnali a serramanico ed un detenuto, arrivato [da] mezz'ora [in] prigione, è in grado di procurarseli.

Abbiamo domandato queste cose [a] un funzionario delle *Nuove*, gli abbiamo chiesto che ci chiarisse attraverso quali canali possono entrare armi oltre le [alte] mura [di] corso Vittorio. Ha risposto: «*Tutti i detenuti all'ingresso [sono] perquisiti ed anche i pacchi che ricevono sono controllati minuziosamente. E' praticamente impossibile che le armi giungano in questo modo*».

E allora? Il funzionario ha un sorriso amaro e mormora un famoso proverbio latino: «*Quis custodiet custodes? Chi custodirà i custodi?*». Lo preghiamo di essere più chiaro: «*Lei pensa che le "staffette" possano nascondersi [tra] gli stessi agenti di* [illegible]». Tace, non si scandalizza: questa è già [una] risposta.

Renato Rizzo

Imputato di banda armata, apparteneva ad «Azione Rivoluzionaria»

Cinieri era accusato di ferimenti e dell'attentato contro La Stampa

Arrestato due anni fa a Livorno dopo un conflitto a fuoco - Era nel commando che sparò al giornalista Ferrero? - Farre Figueras: il killer implicato in [losc]ri traffici di droga e di armi

Salvatore Cinieri nato a Grottaglie, provincia di Taranto, il 27 aprile 1950: giovedì prossimo sare[bbe] dovuto comparire davanti ai g[iudici] della seconda sezione d'assise. Era imputato [con] altri di costituzione e partecipazione a banda armata, denominata, si legge nel capo d'accusa, «Azione Rivoluzionaria» e inoltre di ferimenti e attentati.

Di Cinieri la cronaca comincia ad occuparsi nel '7[illegible]. Ad Asti alcuni giovani sono arrestati per una rapina in banca e detenzione di armi, tra questi ci sono Cinieri e la sua compagna Maria Di Napoli, 29 anni, sposata, [se]parata, madre di due figli. Vivono in un povero alloggio di via Alfieri 61, la questura sospetta già allora che il gruppo abbia una matrice eversiva. Il tribunale in occasione del processo non tiene conto del «suggerimento», valuta i fatti di causa, e condanna a pene lievi gli imputati: [al]la Di Napoli è concessa la libertà provvisoria. In carcere Cinieri entra in contatto con detenuti più politicizzati, tornato libero intensifica i contatti ed un anno dopo la magistratura lo indica come esponente di «Azione Rivoluzionaria» di cui l'ideologo è Gianfranco Faina, docente di Storia [dei] partiti politici a Genova, arrestato nel maggio sco[rso].

Il gruppo, di ispirazione [anar]chica, raccoglie alcuni [ex] comunisti ed opera soprattutto in Toscana, Piemonte e Liguria con attentati e ferimenti.

Cinieri, Faina e con loro Angelo Monaco, Vito Messana, Sandro Meloni, Pasquale Valitutti, Roberto Gemignani: in Toscana li troviamo accusati del fallito sequestro di Tito Neri (18 ottobre 1977), rampollo di una dinastia di armatori livornesi. In quella occasione [il] Cinieri venne arrestato, a Livorno, dopo un drammatico conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. A Torino gli stessi nomi compaiono per il processo che li vede imputati del ferimento del giornalista dell'Unità Nino Ferrero, «invalidato» nell'autunno '77, dell'attentato a *La Stampa* (la sera del 18 settembre di due anni [fa] venne buttata una bomba [con]tro un muro della tipografia del giornale e per puro caso non si verificò [una] strage), degli attentati, sempre con esplosivi, [al] Palazzetto dello Sport e contro l'Ipca, la tristemente nota «fabbrica del cancro» di Ciriè.

So[no] le principali azioni rivendicate [dal] gruppo clandestino, di cui faceva parte anche At[illegible] Di Napoli (fratello della [illegible] [di] Cinieri), [illegible] da un'esplosione in corso Umbria mentre trasportava una bomba in compagnia del cileno Aldo Marin Pinones.

L'uccisore di Cinieri è invece [un] personaggio della «mala» torinese, un guardaspalle di trafficanti d'armi e di droga collegati con organizzazioni mafiose. E' Salvatore Farre Figueras, originario siciliano, 33 anni, già condannato all'ergastolo per la morte di due carabinieri. La notte del 2 maggio '77 a borgo S. Pietro di Moncalieri i militari Giuseppe Terminiello e Tonino Gubbioni sono crivellati di colpi di pistola.

Poco dopo in un alloggio vicino al luogo del delitto è arrestato Farre Figueras: nega, dice che è vittima di un abbaglio. Troppi indizi [lo] accusano, in [illegible] è condannato all'ergastolo.

Perché Figueras ha ucciso i carabinieri? In un primo tempo il movente sembra banale: la reazione di un latitante (era ricercato perché doveva scontare pochi mesi di carcere) vistosi scoperto dalla pattuglia che gli controlla i documenti. Troppo banale, anzi. Infatti qualcosa [di] più grosso sta dietro il duplice omicidio e lo si avverte proprio alla prima udienza del processo d'appello: in quella occasione il difensore di parte civile [chiede] la sospensione del dibattimento perché da un'istruttoria in corso forse sta venendo fuori il bandolo della intricata vicenda di violenza e di morte. E' così.

Il giudice Sorbello (l'inchiesta non è ancora chiusa ma ne abbiamo di recente anticipato i passi più rilevanti), indagando su [un] intenso traffico di droga, scopre che i carabinieri uccisi stavano per smascherare l'orga[nizzazione] [illegible] (i «capi», secondo la magistratura, sarebbero i fratelli Messina, i Miano: lo stato maggiore cioè del «clan dei catanesi», tutti arrestati). La sera del delitto [le] vittime dovevano ricevere l'ultima «soffiata». Invece un loro collega, involontariamente, li ha spinti verso la trappola mor[ta]le. La «talpa», in contatto [da] tempo [con] persone [del]la mala, aveva segnalato gli spostamenti di Gubbioni e Terminiello ed a Borgo S. Pietro c'era Farre Figueras ad attenderli. In altre parole il giudice ritenne che Farre Figueras, uomo di fiducia dei Messina, è stato da [illegible] ad uccidere i carabinieri. Un «killer», quindi, l'uomo che [ieri] a coltellate ha ferito a morte Salvatore Cinieri.

Pier Paolo Benedetto

Detenuto è massacrato a colpi di sgabello

Il pensionato Pietro Baucia, di 75 anni, via Bava 27, attualmente detenuto alle Nuove per tentato omicidio, è morente, alle Molinette, per fratture al cranio, con fuoruscita di materia cerebrale. Non [so]no note le circostanze in cui ha riportato le lesioni; si sa soltanto che ieri mattina, poco prima delle 7,30, è stato aggredito, [in] cella, da un altro detenuto che gli ha spaccato il cranio a colpi di sgabello. Era in carcere, da circa due mesi, [per] avere tentato di uccidere, a colpi di pistola, un industriale e la moglie.

Il [fatto] di sangue era avvenuto ad Abbadia Alpina, vicino a Pinerolo, in una cascina che il Baucia aveva ereditato da [una] zia e che nell'agosto del '77 aveva affittato ad Albino Geuna, [illegible] piccolo industriale, abitante a Pinerolo, in via San Marco 2. Questi, [con la] moglie Valeria Gagliasso, di 35 anni, ed il figlio Antonio, di 6, andava a trascorrervi tutti i *weekend*.

Il proprietario, però, non aveva mai lasciato libero del tutto il casolare: si era riservato due camere, al piano terreno, che ogni tanto abitava insieme alla moglie. Questa coabitazione era fonte di continui litigi fra le due coppie. Dopo un'ennesima violenta discussione, il 25 luglio scorso, il pensionato aveva intimato agli inquilini di andarsene; al diniego del Geuna, aveva preso da un cassetto la pistola ed aveva sparato tre colpi. Albino Geuna era stato raggiunto da due proiettili, uno al viso e uno alla gamba destra; la moglie, ferita alla spalla destra, era stata giu[dica]ta guaribile in due mesi.

Ora, per questo duplice tentato omicidio, Pietro Baucia era in attesa di giudizio alle Nuove. Forse per il [suo] carattere collerico, si era creato delle inimicizie e, ieri mattina, qualcuno ha voluto vendicarsi colpendolo, ripetutamente, con uno sgabello.

Al Credito Italiano di largo Vittorio Emanuele

Tentano la rapina, si spaventano e fuggono sparando come pazzi

Picchiata la guardia di servizio - I banditi hanno scambiato due passanti per poliziotti - Altro fatto: pregiudicato ferito a colpi di pistola

La guardia Sante Calandra è stata picchiata - Gli impiegati della banca

Mezz'ora di paura ieri mattina [in] largo Vittorio Emanuele 82, davanti ed all'interno dell'agenzia n. 6 del Credito Italiano: tre banditi hanno tentato una rapina e credendo di [essere sco]perti sono fuggiti senza toccare il [denaro], ma sparando all'impazzata. «*Poteva avvenire una strage*», hanno detto, [ancora] sconvolti, gli impiegati.

Sono appena passate le 10, dentro la banca, di fronte ai [illegible] impiegati [ci sono] dieci clienti. All'esterno la guardia giurata Sante Calandra, 30 [anni], sta svolgendo il turno di sorveglianza. Due giovani gli si avvicinano a volto scoperto, [lo] assalgono di sorpresa, sbattendolo [contro una] delle vetrine il cui vetro si infrange ferendo in modo non grave il cittadino [illegible]. Un terzo bandito entra nella filiale del Credito, pistola in pugno.

Pare che la rapina [sia] cosa fatta, ma accade l'imprevisto, i compari che tengono a bada la guardia scambiano due passanti per poliziotti in borghese: dall'equivoco alla sparatoria il passo è breve: i banditi perdono la testa, fuggono esplodendo alcuni colpi all'impazzata. Il Calandra estrae a sua volta la rivoltella e risponde al fuoco. Il malvivente all'interno sente il fra[stuo]no degli spari, punta la sua arma su di un impiegato e si fa accompagnare [ad] una porta posteriore.

In pochi minuti largo Vittorio è un pullulare di auto della polizia e dei carabinieri. Si sparge la voce che i banditi sono ancora asserragliati nella banca. Ma quando gli agenti fanno irruzione non ne trovano traccia.

★ Un giovane di 24 anni, Italo Nelli, fratello di uno dei rapinatori che fecero irruzione nella gioielleria Freyria (dove venne ucciso un cliente) di via Cecchi angolo via Cigna, è stato ferito alle gambe a colpi di pistola la scorsa notte alla Pellerina.

Il Nelli, che abita in [illegible] sovino 11 bis, fu in un primo [tempo] coinvolto nell'inchiesta su quella rapina, ma venne poi scagionato dall'accusa di favoreggiamento. [In] carcere il giovane [aveva] tentato di suicidarsi.

Sull'episodio dell'altra sera [non] tutti i particolari sono stati chiariti dalla polizia, che interrogherà nelle prossime ore il ferito. Il Nelli è stato accompagnato al Maria Vittoria verso l'1. Ha detto ai medici che lo hanno [illegible]: «*Ero sulla mia auto [nei] pressi della Pellerino con una donna quando è arrivata una "1750" color amaranto con due giovani sopra. Uno [di] questi, incappucciato, è sceso, si è avvicinato e mi ha sparato alcuni colpi di pistola*».

Due pallottole hanno colpito il Nelli a un piede e [a una] coscia. I [medici] l'hanno giudicato guaribile in tre mesi.

★ Per ingestione [di] sostanze caustiche, Maria Lucca, di [illegible] anni, residente a Biella, in via Mantegazzi 6, è stata ricoverata al Centro [di] rianimazione delle Molinette, con [illegible] riser[vata].

Peccato che a Torino non vivano i marabù

Vi è un animale, in natura, che purtroppo non vive a Torino. Diciamo «purtroppo» perché il marabù, questo grande uccello dal lungo becco a punta e dalle zampe filiformi, sarebbe forse l'unico in grado di risolvere i problemi di pulizia della città. La sua caratteristica più simpatica, infatti, è quella di nutrirsi di ogni sorta di rifiuti: uno spazzino senza divisa, insomma.

Proprio il marabù, questo operatore ecologico «*ante litteram*», è stato scelto dall'Amministrazione Comunale, Assessorato all'Ecologia, quale simbolo di una campagna a vasto raggio per il rilancio dell'idea ecologica a Torino. La sua immagine [di] volatile mansueto e dignitoso campeggia su un dépliant che a migliaia di esemplari verrà distribuito [in] tutti gli ambienti cittadini, ma soprattutto nelle scuole.

Gli echi degli interrogativi sollevati dalle recenti polemiche su «*Torino sporca, Torino pulita*» infatti non si sono ancora spenti. Alle carenze, tranquillamente riconosciute, di un'amministrazione che non riesce, per difetto di uomini e mezzi, a dare un volto dignitoso e pulito alle vie della città, fa riscontro l'assurdità di [dover] retribuire centinaia di addetti solamente per raccogliere dalla strada quello che altri cittadini vi gettano spinti da negligenza o da semplice assenza di sensibilità collettiva.

«*Il servizio di Nettezza Urbana* — osserva il volantino — *dovrebbe essere destinato esclusivamente a raccogliere i rifiuti prodotti "naturalmente" (foglie, rami, ecc.) o derivati dal transito di uomini e mezzi. Non quelli buttati al suolo dal passante o dall'abitante della casa prospiciente. Sporcare* — aggiunge giustamente il [dépliant] — *non è un bisogno. Riflettiamo quindi, prima di svuotare il portacenere dell'auto, di buttare il biglietto del tram, la carta delle caramelle, il pacchetto vuoto delle sigarette. Raggiungiamo il cestino più vicino e se esso [non] si trova sul nostro itinerario, non cade il mondo se ci teniamo [in] tasca il pezzo di carta da portare a casa*».

Come avverrà concretamente il rilancio dell'idea ecologica a Torino? Principalmente nelle scuole, ma coinvolgendo [illegible] iniziative di [illegible] natura gli esercenti di commercio fisso ed ambulante, gli industriali, gli artigiani, il singolo [illegible], attraverso quei centri di aggregazione locale che sono i 23 quartieri cittadini. Nelle scuole, elementari e medie, verrà indetto un concorso tra quattromila classi per i migliori elaborati connessi con la pulizia cittadina, con libera scelta di temi e modalità di esecuzione (scritti, disegni e fotografie).

Verrà inoltre bandito un concorso per il miglior bozzetto di un manifesto che inviti al rispetto della pulizia e del verde e che verrà successivamente diffuso in tutta la città. Costo complessivo della campagna: cento milioni, equivalenti al prezzo di una delle quattro enormi spazzatrici meccaniche che stanno entrando in funzione in questi giorni in Comune. Ma se l'iniziativa raggiungerà l'obiettivo principale «*di far calore* — come dice l'assessore Marzano — *la cittadinanza nell'idea di pulizia*» questi fondi daranno un risultato infinitamente più elevato di quello fornito da una macchina di pulizia, per quanto sofisticata possa essere.

Massimo Boccaletti

Specchio dei tempi

La catena degli sfratti e il diritto alla propria casa - «Qualcosa in tasca»: è la distinzione fra teppismo e civiltà - L'Enel spiega il mistero di certi costi «strani» - Lettera di ragazzi ad una madre

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a voi come ultima speranza. So che il mio dramma non è [unico] a Torino, [ma non] posso tacere. Sono stata sfrattata dall'alloggio dove abitavo da oltre dieci anni il 19 gennaio di [quest']anno. L'ufficiale giudiziario ha ammassato i mobili in un garage che avevamo in affitto nella stessa casa.

«Io, [illegible], e mio marito, ex falegname in attesa [di] pensione, avevamo avuto la [illegible] nel '71 di veder acquistato il nostro alloggio al 1° piano. A nostra volta avevamo acquistato un alloggio al 5° piano dello stesso stabile, sempre nel '71. Dal '73, cioè da quando il nuovo padrone di casa ci aveva inviato lettera di sfratto, avevamo fatto la stessa cosa con il nostro inquilino.

«Ma [illegible] il [mio] padrone di casa riuscirà a rientrare in possesso del suo alloggio (per necessità) e a metterci in strada, io non ho mai ottenuto dalla pretura lo sfratto [del] mio inquilino. Da più di [illegible] mesi vivo come posso; prima presso [un] figlio sposato (una camera e cucina). [Poi] è nato [un] bambino, non c'era più posto.

«Mio marito dorme da due mesi nel garage tra i mobili, io presso [illegible], ma dovrò presto andarmene. Ho già cambiato avvocato, mi sono rivolta al pretore, ho chiesto aiuto al vicesindaco. Nulla. Intanto il mio ex-padrone di casa ha lasciato l'alloggio vuoto. Nello stabile si dice che stia cercando il momento opportuno per venderlo.

«Ma io e mio marito non abbiamo diritto alla nostra casa? Un'en[nesima] udienza è fissata per il [illegible] ottobre, ma di [qui] all'esecuzione dello sfratto quanti mesi passeranno? Arriva l'inverno. Non [illegible] resistere [illegible]. Io chiedo solo giustizia».

Agata Di Giorgi

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì sera. Sono allo stadio per la partita di Coppa della Juve. Nella parte centrale della curva Filadelfia un gruppo di teppisti, non più di quindici, tiene in scacco tutti gli spettatori. Ogni pre[testo] è buono per attaccare briga; il più frequente è quello di dire "*Tu non gridi abbastanza*" e di mollarti un paio di sberle.

«Se solo accenni a reagire, ti massacrano di botte. E' quanto è [successo] a [uno] di noi, gettato contro [una] ringhiera e picchiato vigliaccamente da più di dieci persone. Nessuno, a parte me, è accorso in sua difesa. Perché mai [illegible] una strage o qualcosa di [illegible] (sono infatti armati di coltello) [per] un "povero stupido" che per un momento [ha] osato parlare? Meglio continuare a stare zitti.

«E quando anch'io, in pieno centro ed in una strada affollatissima ero stato aggredito e derubato, nessuno era accorso in [mia] difesa. Bene. I teppisti dello stadio sono gli stessi incontrati in centro [illegible] città gli [illegible]. Ti senti sempre più indifeso, quel poco che hai costruito può cadere come un castello di carte. Sei stato educato al rispetto, pensi che l'arma migliore siano le parole.

«Sai che dietro questi fenomeni c'è, probabilmente, una realtà di sradicamento, di rifiuto da parte della società, ed una città difficile. [Ma], quando sei circondato da per[illegible], tutto è diverso, e quanti pensano ti prendono e vorresti anche tu avere qualcosa in tasca».

Segue la [firma]

Il Compartimento dell'Enel di Torino ci scrive:

«Ci riferiamo [alla] lettera del sig. Ben Dafar [illegible] pubblicata il 19 settembre. Per poter [dare] una risposta dettagliata all'utente che ha lamentato di non [aver] ricevuto chiarimenti, ci occorre conoscere il nome del titolare dell'utenza, [illegible] insieme all'indirizzo indicato sulla bolletta. Potremo così fornire tutte le notizie, direttamente o per il vostro tramite.

«1) La fatturazione all'utenza di massa viene effettuata con periodicità trimestrale, con emissione alternata, in ciascun semestre, di [una] fattura di acconto e di una di conguaglio. Questo sistema, adottato presso quasi tutti i Paesi europei, consente di ridurre le [letture] presso le case degli utenti e quin[di] anche il costo [illegible]. Le fatture di acconto vengono generalmente calcolate sulla base dei consumi che l'utente ha effettuato nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

«2) [Le] tariffe utilizzate [per] la fatturazione sono quelle stab[ilite] dal Cip in data 4 agosto 1978; esse sono state applicate, secondo il criterio del[illegible], a tutti i consumi effettuati [dopo] quella data.

«3) Negli scorsi mesi sono state introdotte alcune nuove procedure, dirette a facilitare e semplificare i rapporti con l'utenza. Come sempre succede quando si applica un nuovo metodo, ci sono state alcune modifiche nel calendario delle fatture: ciò ha comportato che alcuni utenti [abbia]no ricevuto la fattura del terzo trimestre 19[illegible] in anticipo o in ritardo di circa un mese».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 18 agosto, in Jugoslavia, nei pressi di Listonac, succedeva un terribile incidente: l'auto di una famiglia della nostra città si scontrava contro un Tir diretto verso la [illegible]cia. Nell'urto, [illegible] dovuto a un malore del conducente, forse per [illegible] della [illegible], o per un [illegible] non riu[scito], restavano uccisi il papà Armando Gosso e il figlio Ermanno di 18 anni. Gravissima la figlia Antonella di 14 anni. Salva, seppure con più ferite, la mamma, illeso un amico [del] figlio.

«La mamma veniva trasportata nell'ospedale più vicino, mentre la [figlia] a quello di Nis, più attrezzato, perché le sue condizioni apparivano subito disperate. Infatti, il sabato successivo, poco dopo i funerali del papà e del figlio, le cui salme erano giunte in Italia, arrivava la notizia che anche Antonella era morta.

«Una famiglia distrutta, una mamma rimasta sola, un [illegible] dolore. Noi vorremmo tramite *La Stampa* aiutarla e farle giungere una lettera: "*Cara mamma Angela, è passato poco più [di] un mese da quel terribile giorno. I nostri genitori sono venuti a trovarti, cercano di esserti [vicini] e a loro noi chiediamo tue notizie. Noi giovani che ostentiamo a volte tanta sicurezza, che contestiamo, che siamo pronti a discutere qualsiasi argomento, di fronte a quanto è accaduto non riusciamo a trovare la forza degli adulti di venire di persona a parlarti.*

«"*Ci sembra inaccettabile questa realtà: la vita alla nostra età è un diritto per noi che la morte non può, non deve toglierci. Ed ecco, ora che è successo a qualcuno che conoscevamo, che era vicino a noi, ci fa sentire ad un tratto adulti, ma impreparati a dei pesi così gravi. Noi vogliamo comunicarti il nostro affetto e credi, se fino ad oggi [non siamo] venuti è perché abbiamo il timore, vedendoci, di leggere nei tuoi occhi una domanda: 'Perché i miei ragazzi non sono con voi?'*"».

Gli amici di Ermanno e Antonella

Un piano di privati approvato dalla Regione

In 5 anni 2500 alloggi

Prevista una spesa [illegible] 100 miliardi, 40 [illegible] il contributo che l'Europa ha concesso ieri - Quanto costerà [illegible] mese l'estinzione [illegible] mutuo ventennale

Il piano per la costruzione in Piemonte [illegible] alloggi in cinque anni, con una spesa di cento miliardi, può partire. Il «Fondo di ristabilimento» [illegible] Consiglio d'Europa ha [illegible] cesso, ieri mattina, il finanziamento, richiesto a suo [illegible], nella misura del 40 per [illegible], cioè 40 miliardi. [illegible] ha annunciato con un telegramma il sottosegretario al Tesoro on. Ferrari che ha seguito la pratica avviata nel luglio scorso dall'Upse: Unione piemontese per lo sviluppo edilizio.

[illegible] tratta di una società che raccoglie le più importanti imprese del Piemonte, presieduta dall'ing. Massobrio [illegible] Torino, vicepresidenti l'ing. Accordino di Novara e il geom. Mutti di Alessandria.

La Regione diede [illegible] appoggio all'iniziativa: si trattava, in [illegible] dei conti, di un primo tentativo per saziare [illegible] po' la grande fame di [illegible] che assilla il Piemonte. Il presidente Viglione ha favorito tutte le trattative, comprese quelle europee e sulla base [illegible] programmazione regionale l'assessore Rivalta ha compilato il piano di fabbricazione.

Esclusa Torino, dove [illegible] più aree, gli alloggi saranno così distribuiti: [illegible] a Rivoli, 150 ciascuno a Collegno, Alpignano, Pianezza, Moncalieri, Rivalta, Orbassano; 100 a Grugliasco e San Mauro; 30 a Crescentino; 80 a Vercelli e Biella; 40 a Borgosesia; 100 a Novara; 60 ad Arona, Verbania, Cuneo, Mondovì, Nizza-Canelli; [illegible] a Saluzzo e Alba; 30 a Bra; 100 ad Alessandria; 70 a Tortona, Acqui e Casale. In totale [illegible] alloggi al costo medio [illegible] 40 milioni l'uno (80 metri quadrati, [illegible] due [illegible], cucina, soggiorno, doppi servizi) che fa appunto [illegible] miliardi.

Il Fondo europeo interviene con [illegible] miliardi in cinque anni, vale a dire 8 miliardi l'anno (la prima tranche avverrà mediante un mutuo in franchi svizzeri): 7,5 miliardi (sempre all'anno per 5 anni) saranno mutuati dal San Paolo, altri 4 miliardi e mezzo, infine, dai privati (imprese e acquirenti).

Quanto costeranno questi alloggi e quale sarà il meccanismo di pagamento? L'acquirente (si tratta infatti [illegible] alloggi in vendita, in particolare offerti a cooperative) anticipa 10 milioni, poi pagherà gli interessi e l'ammortamento dei [illegible] milioni avuti in mutuo. [illegible]: per i primi dodici anni (mutuo europeo più quello bancario) 373 mila lire al mese; 188 mila per gli altri [illegible]. «Stiamo studiando — dicono all'Upse — un meccanismo che alleggerisca un po' i primi [illegible] riducendo la quota di ammortamento».

Dice anche l'ing. Massobrio: «Le pratiche al Fondo europeo richiederanno ancora 60 giorni, subito dopo noi siamo pronti a partire». Nel senso che se una cooperativa ha [illegible] il terreno disponibile, si può cominciare la costruzione. Le case sono previste da un minimo di 18 alloggi [illegible] un massimo di 36 [illegible] edilizia industrializzata. [illegible] particolare attenzione agli accorgimenti per il risparmio energetico. Vale a dire che i sistemi di isolamento saranno particolarmente curati. Inoltre [illegible] alloggi dell'ultimo piano avranno l'acqua riscaldata da pannelli solari.

«Più presto i Comuni metteranno a disposizione le [illegible] — dicono ancora all'Upse — più presto potremo partire con le costruzioni». L'iniziativa [illegible], oltre tutto, per cinque anni (tanti sono quelli previsti per portare a compimento il programma) lavoro a 1500 addetti all'edilizia, oltre a quelli dell'indotto. Il che, dal punto di vista dell'occupazione, ha il suo peso.

«Questo progetto — dicono ancora i responsabili dell'Upse — si rivolge in particolare a quella fascia di reddito [illegible] sopra dei [illegible] milioni l'anno che non è più contemplata dalla legge per l'edilizia convenzionata». Le cooperative possono essere [illegible] grandi privilegiate, ma anche i Comuni che si dimostreranno particolarmente attivi, non soltanto nella concessione delle aree, ma anche nella visione nuova dei problemi sociali. «Noi intendiamo usare parte degli oneri [illegible] urbanizzazione per costruire opere sociali, comunità alloggio, per esempio, per giovani e per anziani e altre iniziative del genere» dicono ancora all'Upse.

[illegible] trattative sono state difficili? Interviene il sottosegretario [illegible]: «Hanno richiesto molto impegno, perché il Fondo aveva parecchie richieste del genere. Ha dovuto fare un [illegible] approfondito e lo ha concesso in [illegible] cospicua, il 40%, tenendo conto della capacità di spesa dimostrata dal Piemonte. Ci [illegible] Comuni e Regioni, [illegible] Italia, che non riescono a spendere le somme che vengono loro attribuite dallo Stato. Il Piemonte [illegible] dimostrato questa capacità e il Fondo europeo ne ha tenuto conto».

Domenico Garbarino

Ipra: [illegible]

La polemica che il trasferimento da Torino dell'Ipra [illegible] fabbrica [illegible] 80 dipendenti) ha suscitato in consiglio regionale si intensifica. Come è noto l'azienda ha scelto un'area a Peveragno, ma la Regione — che in un primo tempo l'aveva indirizzata a Vercelli — insiste, in subordine, per Mondovì. Come è noto, Vercelli e Mondovì sono due territori [illegible] quali con legge regionale sono state costituite aree industriali attrezzate.

Le pratiche di trasferimento avvengono nell'ambito della Convenzione-quadro predisposta dalla legge regionale n. 56 *Uso e tutela del suolo* e questo fatto viene preso in considerazione [illegible] dall'ing. Prignani, presidente della Federazione degli industriali, che interviene nella polemica.

Prignani ritiene [illegible] le polemiche negando che «*la scelta localizzativa di un'azienda [illegible] addetti possa [illegible] un qualunque peso sulla programmazione economica del Piemonte, [illegible] in cui gli addetti nell'industria sono circa 1 milione*».

Dice: «*Siamo quindi di fronte [illegible] un modesto insediamento industriale*» per di più in un comune che la giunta regionale [illegible] inserito nell'elenco di quelli insufficientemente sviluppati. Aggiunge: «*Ci rendiamo conto che sarebbe stato preferibile, anche a scopi promozionali, un insediamento nell'area di Mondovì. Avendo tuttavia dimostrato che ciò è impossibile per motivi tecnici, ci pare un precedente negativo ostacolare un insediamento industriale solo perché concorrenziale con un'area attrezzata*».

Conclude: «*Gli imprenditori piemontesi hanno appoggiato la politica di insediamenti promossa dalla Regione: questo nella convinzione che tali aree, [illegible] ulteriori occasioni [illegible] crescita economica, non debbano trasformarsi [illegible] nuovi motivi di coercizione al mondo produttivo*».

Un documento sul docente ferito

Un appello che esprime solidarietà [illegible] docente padovano Angelo Ventura «*colpito in ragione del suo impegno, delle sue idee e del suo coraggio*» è stato sottoscritto da numerosi intellettuali, docenti universitari, giornalisti, professionisti torinesi di sinistra.

«*Mentre riconfermiamo — si legge nell'appello — che le idee non possono e non debbono essere perseguite penalmente e ribadiamo [illegible] la tutela giuridica di qualunque imputato [illegible] qualunque processo, rappresenta, oltre che il dovere della democrazia, [illegible] dimostrazione della [illegible] forza e della sua vitalità, sottolineiamo (e con tanta più forza all'indomani dell'attentato [illegible] uno dei firmatari dell'appello dell'Università patavina) che la condanna morale e politica delle posizioni eversive e violente (anche in campo intellettuale e teorico) deve avere riscontro in un impegno comune delle forze democratiche e degli organi della giustizia per stroncare il fenomeno della violenza organizzata e del terrorismo*».

Udienza per risarcimento danni

In pretura il blocco delle merci alla Fiat

Durante gli scioperi di luglio - I sindacati hanno deciso la mobilitazione degli operai

In mattinata si svolgerà presso la sezione lavoro della Pretura la prima udienza del processo di «risarcimento danni» per i blocchi delle merci attuati nel luglio scorso dagli operai davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori. E' questo l'inizio della «fase giudiziaria» della lotta sindacale che aveva paralizzato per giorni la vita della città. Dopo i blocchi stradali, l'incursione nella sede Fiat di via Bertholiet, i dirottamenti di mezzi pubblici, altri 275 tra delegati e lavoratori attendono di [illegible] giudicati [illegible] tribunale.

Contro quella che viene definita [illegible] sindacati «*un'offensiva padronale*» l'Flm ha deciso la mobilitazione degli operai. «*Dobbiamo battere* — hanno detto — *il tentativo della Fiat di stravolgere i diritti sindacali*». Per farlo i lavoratori [illegible] stati invitati ad [illegible] sciopero e a recarsi «*in [illegible] quantità [illegible] almeno 50 per ogni settore della Mirafiori*» davanti alla Pretura in via Corte d'Appello.

TAXISTI — Un esiguo gruppo di «autonomi» ha scioperato ieri pomeriggio davanti alla stazione di [illegible] Nuova. Si [illegible] verificati anche episodi di intolleranza. Alcuni clienti [illegible] taxisti non [illegible] all'agitazione sono stati costretti in malo modo a lasciare le vetture.

Motivo dell'astensione dal lavoro: ottenere un aumento im[illegible] [illegible] lire della tariffa. «[illegible] pretesto — hanno commentato [illegible] organizzazioni sindacali — *perché di fatto in passato abbiamo presentato la [illegible] richiesta che è stata approvata, deve solo terminare l'iter procedurale*».

OLIVETTI — Il partito comunista [illegible] organizzato per le [illegible] venerdì [illegible] Ivrea, teatro Giacosa, una manifestazione di protesta contro la [illegible] dell'azienda. Parteciperanno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del partito, e Aldo Guasso, segretario regionale del pci. La Giunta della Regione e i capigruppo si sono incontrati ieri pomeriggio con i rappresentanti del consiglio [illegible] fabbrica. Nella mattinata invece i sindacati avevano programmato le scadenze [illegible] lotta da adottare contro la «c[illegible]ura della società ad ogni dialogo».

FISCO — Il 24 ottobre sciopero generale a Torino e provincia sulla vertenza aperta a livello nazionale [illegible] Cgil-Cisl-Uil. I lavoratori si fermeranno tre ore e sono previste manifestazioni.

ARTIGIANI METALMECCANICI — La Flm ha deciso per [illegible] l'ottobre uno sciopero provinciale di 8 ore a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+20,9
minima	+10,3
media	+16

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aero[illegible] militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1023 [illegible]; [illegible] Cielo: [illegible] nuvoloso. Temperatura [illegible] +22,9; minima +5,4; [illegible] +14,7. Previsioni: Cielo [illegible] prevalenza da poco nuvoloso a variabile. Visibilità [illegible] locali foschie in rapido dissolvimento; venti [illegible], temperatura senza variazioni. Sole: sorge 7,23; tramonta 19,16. Temperature dello scorso anno a Torino: max +21,3; min. +12,5.

Tragico incidente ieri pomeriggio in Lungo Po Antonelli e Vanchiglietta

Due sorelle, 4 e 5 anni, sfuggono di mano al nonno: investite e uccise da un'auto

E' accaduto alle 16,30 - Pasquale Stambia stava attraversando la strada con le nipotine Annalisa e Domenica: «Volevo portarle in riva al Po; perché [illegible] sono morto anch'io?» - L'investitore: «Mi sono sbucate davanti»

Domenico Guerino, 21 anni: «Non ho potuto fare nulla» - Il luogo del tragico incidente

Un'improvvisa frenata, un colpo secco, urla strazianti. Due [illegible] giacciono sull'asfalto a pochi passi dal verde verso cui stavano correndo. Un uomo, il nonno materno, che le teneva fino a pochi istanti prima per mano, piange, si dispera. E' l'ennesima tragedia della strada, accaduta ieri alle 16,30 in Lungo Po Antonelli 77.

L'investitore, alla guida di una «Renault 5» blu si è trovato le piccole davanti all'ultimo momento. Non è riuscito ad evitarle. Quando l'ambulanza le [illegible] portate [illegible] pronto soccorso dell'ospedale infantile erano già [illegible] Annalisa e Domenica Cento, di 4 e 5 anni e mezzo. Vivevano con i genitori, operai, e un'altra sorella più grande in un [illegible] alloggio [illegible] Andorno [illegible]. Domenica [illegible], che avrebbe compiuto 6 anni a gennaio, frequentava già [illegible] prima elementare.

Racconta il nonno materno, Pasquale Stambia: «*Le volevo portare in riva al [illegible]. Non era la prima volta che [illegible] con me. Camminavamo fianco a fianco; poi, giunti all'incrocio tra [illegible] Rimini e Lungo Po Antonelli, le ho prese per [illegible]. Non ho avvertito il pericolo, [illegible] sono [illegible] me le [illegible] mi sono scappate davanti e prima ancora che potessi gridare la macchina le aveva già trascinate lontano. Perché non ha ucciso anche me? Come faccio adesso?*».

Parla l'investitore, Domenico Guerino, 21 anni, via Torino 20, Favria Canavese: «*Non andavo forte. Avevo [illegible] visuale coperta [illegible] un furgone posteggiato e spi[illegible] pesce proprio davanti al punto dal quale [illegible] sbucate le bimbe. Ho fatto di tutto per evitare di investirle*».

Sul posto, fino a sera, vigili urbani e polizia hanno raccolto le testimonianze di chi aveva assistito all'incidente. Ma la gente è infuriata. «*Basta* — ha [illegible] signora stringendo a sé la figlioletta — [illegible] può andare avanti così. *Questa strada è troppo stretta, dovrebbero mettere [illegible] semafori, disegnare strisce pedonali, allargare la sede stradale*».

E' stato avvertito il sostituto procuratore della Repubblica: il Guerino è stato denunciato a piede libero per duplice omicidio colposo.

Soltanto in serata il padre [illegible] due bimbe uccise Filippo Cento, ha saputo dell'orribile disgrazia. Ha raggiunto la moglie e i suoceri in ospedale. Per tutta la notte i genitori e i nonni hanno pianto, disperati, sui corpicini delle due sorelline. [illegible] riusciva a darsi pace il nonno, che ha continuato a ripetere: «*Perché non [illegible] morto anch'io con loro?*».

★ Furto in una villetta incustodita a Porte, via Fratelli Casso 32, di proprietà di Angelo Viglietti, residente a Torino via Caprera 21. Gianni Forriat, 22 anni, [illegible] a Catania e residente a Nichelino, via 25 Aprile 34, celibe, carrozziere, e Antonio Santoro, 22 anni, nato a Reggio Calabria e residente a Torino, via Sommariva 24, [illegible] operaio, sono [illegible] arrestati dai carabinieri di Villar Perosa e di Pinerolo con la refurtiva che è stata restituita al proprietario.

★ I ladri sono entrati [illegible] magazzino del commerciante Giovanni Voghera, 57 anni, in via Chambery 80. Dopo aver forzato il [illegible] d'ingresso se [illegible] sono andati con salotti, [illegible] letto, scrivanie, tessuti e due motociclette per un valore [illegible] plessivo di [illegible] 45 milioni.

★ [illegible] morto ieri all'ospedale Mauriziano, Carlo [illegible], [illegible] anni, via Carle [illegible]. Era rimasto travolto da un'auto in [illegible] De Gasperi, angolo [illegible] Torricelli, il 20 luglio scorso.

L'arresto di Antonio Gramsci

Con molta [illegible] un centinaio di persone ha assistito ieri pomeriggio, in piazza Palazzo di Città, davanti al Municipio, al movimentato arresto di [illegible]sci. E' [illegible] degli esterni che una troupe televisiva sta girando in questi giorni a Torino sulla «Vita di Antonio Gramsci».

Per l'occasione la piazza è stata invecchiata di 60 anni: un omnibus della linea 16 è stato rispolverato e tirato a lucido [illegible] due vecchie Fiat 502. Sulla piazza, gente del popolo, e molti carabinieri con la trad[illegible] lucerna e guai[illegible] regie.

Gramsci è interpretato [illegible] l'attore Mattia Sbragia, figlio di Gian [illegible], Tatiana, da Milena Vukotic. Il giovane Togliatti è Giovanni Visentin, Terracini è Massimo Lombardo. Tutti agli ordini del regista Raffaele Maiello che conta di mandare in onda lo sceneggiato nella primavera dell'80.

Garlaschi processato [illegible]

L'ex presidente degli agenti di cambio torinesi imputato per il «crack» di 3 miliardi

Franco Garlaschi, 55 anni, ex presidente degli agenti [illegible] cambio torinesi, [illegible] per un crack di tre miliardi in Borsa, e i suoi tre dipendenti, sono comparsi ieri mattina davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale (pres. Passone, pi Savio). Il dissesto finanziario di Garlaschi, avvenuto nell'agosto 1976, si colloca in uno dei periodi più neri per la Borsa di Torino. Vi era già stato nel '74 il crack di Paola Cantone (2 miliardi) e quello dell'agente di cambio Gustavo Nerzi, il 14 dicembre 1975. Dopo il fallimento di Garlaschi vi sarebbe stato quello ben più [illegible] Luigi Cerruti il 16 ottobre '76, per un passivo [illegible] sui 7 miliardi.

L'operazione [illegible] Borsa che causò la rovina di Garlaschi è legata al titolo [illegible] «Pan Electric», una società per azioni con sede a Cameri, operante nel settore degli impianti elettrici, con oltre 900 dipendenti. Nell'estate '76 nel disperato tentativo di «gonfiare» la quotazione [illegible] Borsa del titolo, Garlaschi cominciò a «rastrellare» una valanga di azioni sul mercato. Non aveva tutto il denaro necessario e si appropriò di quello che i clienti gli avevano affidato. Il 13 agosto '76 la «Consob», la «Commissione nazionale per le società e la [illegible]», decidera di sospendere la quotazione ufficiale del titolo. Era l'epilogo di una speculazione finanziaria errata.

[illegible] arrestato il 13 settembre e restava in carcere per sei [illegible]. Assieme a lui finivano [illegible] Nuove (ma soltanto per pochi giorni) i [illegible] dipendenti Ottavio Villa, procuratore «alle grida» in Borsa e i collaboratori di studio Gualtiero Perotti e Matilde Brossa.

Ieri mattina davanti ai giudici [illegible] seconda sezione Garlaschi ha sostanzialmente ammesso di aver tentato di «salvare» il titolo della Pan Electric che stava crollando in Borsa. «*Lo feci per salvare i soldi che i clienti mi avevano affidato e non per speculazione. Credevo in quel titolo, perché [illegible] convinto che l'azienda fosse solida*», ha detto l'ex presidente degli agenti di cambio.

Le accuse di cui deve rispondere sono di appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta e documentale. I suoi tre [illegible]boratori [illegible] imputati [illegible] corso nella sparizione [illegible] documenti che avrebbero [illegible] al curatore fallimentare la ricostruzione della contabilità. Sono tutti difesi dagli avvocati Morra Zuccone, Penè e Cumbiano. Il processo riprenderà il [illegible] ottobre con la requisitoria del pm. Seguirà la sentenza.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

In futuro le navi saranno guidate da terra

Un cervello elettronico con gradi di comandante

La presenza dell'uomo a bordo sarebbe indispensabile solo per la manutenzione delle macchine - La prospettiva scaturita dal congresso dell'Associazione Elettronica a Santa Margherita Ligure

GENOVA — [illegible] un futuro non molto lontano, il comandante [illegible] una nave è destinato ad essere soppiantato da un calcolatore elettronico. Questa è la prospettiva scaturita durante il congresso organizzato dall'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana e dall'Associazione nazionale italiana per l'automazione a Santa Margherita Ligure.

I tecnici, [illegible], sostengono che [illegible] l'impiego dei calcolatori, potranno rendere possibile il trasferimento della sede decisionale da bordo a terra. In questa nuova prospettiva, [illegible] personale di bordo — dicono i tecnici — dovrebbe provvedere essenzialmente alla manutenzione delle apparecchiature automatiche. I calcolatori a terra, infatti, dovrebbero guidare le navi che si trovano in una data zona con [illegible] e [illegible] programmate in modo da evitare incidenti e rendere più rapide tutte le operazioni. [illegible]ovrebbe avvenire per le navi quello che già accade per gli aeroplani. Ma sia in cielo che [illegible] mare, la presenza umana dovrebbe comunque essere sempre determinante.

L'importanza dell'elettronica e dell'automazione nel trasporto marittimo [illegible] determinante: nel [illegible], la flotta mon[illegible] ha subito 330 sinistri con una perdita di oltre un milione di tonnellate di naviglio ed è stato accertato, hanno detto i tecnici, che nel 74% dei casi, i sinistri [illegible] stati causati da un errore umano. Proprio per risolvere questo problema, si cerca da un lato di adattare sempre meglio le macchine [illegible] uomo in modo di facilitare il compito dell'operatore e dall'altro di addestrare quest'ultimo [illegible] usare meglio le macchine a [illegible] disposizione. L'elettronica nel settore marittimo ha già messo a punto, grazie all'uso [illegible] microprocessori (circuiti elettronici [illegible] decine di migliaia di componenti costruiti su piastrine [illegible] silicio di qualche millimetro), sistemi per il calcolo rapido del punto nave e simulatori di manovra per l'addestramento del personale.

L'Italia, è stato detto al convegno, in qu[illegible]o settore è ancora nella fase della ricerca mentre all'estero si è già mol[illegible] [illegible]ti. O[illegible] anche nel nostro Paese si sta muovendo qualcosa ed in particolare sono in [illegible] studi da parte del laboratorio per l'automazione navale del Comitato nazionale delle ricerche [illegible] quali partecipano il ministero delle Poste e Telecomunicazioni e il servizio attività spaziali, sempre del Cnr, nel quadro di un progetto bilaterale con la Germania Federale. Le diverse soluzioni sono poi confrontate fra loro attraverso campagne sperimentali in mare allo scopo di ricavare indicazioni per gli sviluppi a livello industriale. E' chiaro, hanno sostenuto ancora i tecnici, che l'applicazione di [illegible] te soluzioni, come appunto quella di centri direzionali a terra per la guida delle navi, provocherebbe problemi [illegible] natura occupazionale che dovrebbero però venire superati in parte con [illegible] maggiore richiesta di personale a terra. In sostanza, [illegible] comandante di una nave calcherebbe meno le tavole del ponte [illegible] comando e lavorerebbe [illegible] più in [illegible] sala controllo perché [illegible] sua presenza a bordo avrebbe solo funzione d'intervento qualora [illegible] verificasse un guasto o un [illegible] della macchina. E' certo, hanno concluso i tecnici, che è necessario prepararsi fin d'ora a queste nuove competenze professionali predisponendo la riqualificazione del personale e la preparazione dei giovani.

Paolo Lingua

Secondo il Trattato di Osimo

Segnato il confine con la Jugoslavia

GRADO — La sistemazione dei cippi lungo i 223 chilometri del confine italo-jugoslavo è stat[illegible]tata. La commissione diplomatica mista per [illegible] delimitazione del confi[illegible] presieduta dall'ambascia[illegible] Giulio Pascucci-Righi e dall'ambasciatore Ante Drndic, ha tenuto a Grado, nel nuovo palazzo [illegible] Congressi, la sua ultima riunione per sanzionare la conclusione [illegible] lavori in applicazione [illegible] trattato di Osimo.

In un comunicato congiunto si rileva che *«i lavori di confine, affidati [illegible] due governi ad un'apposita commissione mista italo-jugoslava per la demarcazione e il ripristino del confine di Stato, guidata [illegible] col. Bruno Leoni e dal col. Bogoljub Marijanac, [illegible]no stati iniziati nel giugno del 1977 e sono stati completati nel settembre del 1979, con la definitiva sistemazione di tutti quei tratti di confine che, fino al Trattato di Osimo, era[illegible] rimasti indefiniti e in contestazione. L'intero confine comprende ora, [illegible] triconfinale italo-austro-jugoslavo [illegible] golfo di Trieste, 3515 cippi, su uno sviluppo di circa [illegible] chilometri»*.

La commissione diplomatica [illegible] aveva il compito di dirimere ogni dubbio [illegible] interpretazione della clausole confina[illegible] del Trattato di Osimo, per consentire alla commissione di demarcazione [illegible] ripristino [illegible] operare con continuità e uniformità di indirizzo.

Esaurito [illegible] suo mandato, la commissione diplomatica ha colto l'occasione per sottolineare che *«tutti i lavori sono stati compiuti nei tempi previsti e in [illegible] spirito di sincera collaborazione fra le due par[illegible]. In questo modo* — conclude il comunicato congiunto — *il confine italo-jugoslavo è divenuto, anche dal punto di vista del diritto internazionale, operante e definitivo»*.

A Patty Pravo [illegible] multa per turpiloquio

[illegible]NA — Patty Pravo, al secolo Nicoletta Strambelli, 31 anni, abitante a Roma, è stata condannata a 20 mila li[illegible] [illegible] [illegible] per turpiloq[illegible] [illegible] pretore Antonio Grassi. I fatti risalgono al 15 settembre del [illegible] quando al Palasport, durante lo spetta[illegible] «Estate [illegible]eme», la cantante insultò il pubblico che rumoreggiava prima dell'inizio dello [illegible]e.

Una realtà amara che diffonde un senso collettivo di colpa

Una inchiesta Unicef sull'infanzia in Campania: emarginati e sfruttati

DAL NOSTR[illegible] CORRISPONDENTE

NAPOLI — Richiede un'attenta riflessione l'inchiesta sulle condizioni dell'infanzia in Campania, condotta da Antonio Talamo, scrittore e giornalista, [illegible] iniziativa dell'Unicef e della Commissione per l'Anno internazionale del bambino. L'indagine [illegible] mira a «mobilitare» grandi [illegible]zioni, ma focalizza una realtà amara, [illegible] sul tappeto problemi sociali, diffonde un *«senso collettivo di colpa»*.

Che cosa significa essere bambini in Campania? Lo dicono in termini inconfutabili le cifre allarmanti sulla [illegible]bilità, sul lavoro nero; uno sfruttamento intensivo che li porterà, [illegible]torno ai 12-13 anni, a nutrire *«il sentimento dell'azzardo come mestiere»*, a vivere una [illegible] ai margini della legge, in un avvilente sfascio dell'esistenza.

Il discorso, logoro e vecchio, si ricollega agli aspetti negativi di una realtà arretrata, ai mancati interventi nel settore della maternità, alle carenze assistenziali, agli asili nido insufficienti alle esigenze della popolazione, [illegible] costruzione di quartieri-ghetto, tutte deficienze che favoriscono fenomeni di emarginazione e disgregazione sociale. Secon[illegible] le statistiche, l'unico [illegible]mento [illegible] prosperità per l'infanzia è quello della nascita. Su ogni c[illegible]to bambini che vengono al mondo, dodici superano, all'impatto con [illegible] vita, i quattro chili di peso (in Piemonte solo sei, otto in Lombardia). E' l'unico apparente vantaggio che pagheranno, giorno dopo giorno, in uno stato di crescente malessere e di mortificazione. *«Saranno costantemente in credi[illegible] [illegible] il destino* — scrive Antonio Talamo —. *Moriranno, più che altrove, [illegible] primo anno di vita; avranno più malattie da cui difendersi, ridotte capacità per fronteggiarle...»*.

Ed ancora: [illegible] usufruiranno delle virtù proprie dell'infanzia — innocenza, purezza, ingenuità —, costretti a partecipare agli affanni e alle preoccupazioni degli adulti. In città, impegnati a recapitare la tazzina di caffè, a sorvegliare parcheggi abusivi, a vendere sigarette di contrabbando fino a notte inoltrata; nei centri rurali, a sorvegliare le pecore portate nei campi prima dell'alba, al tempo dei raccolti stagionali.

[illegible] piano psicologico, i bambini in Campania subiscono gravi traumi. Fin dalla nascita viene loro negato il riparo dell'ambiente domestico e per coloro che vivono in città il *«modello di vita da imitare non è la famiglia, [illegible] lo sciame degli amici che si scompone e ricompone dall'alba al tramonto per cortili, terrapieni e vicoli, intorno a momentanee invenzioni che non sono giochi perché nessuno ha insegnato loro a giocare»*. Le conseguenze più immediate: i bambini vivono disincantati: le malinconie, il sesso, la furbizia come ordine morale.

In Campania, il 80 per cento della popolazione infantile risulta mal nutrita: ogni anno nascono centomila bambini, il 13,5 per cento dei nati vivi in Italia. Nell'ultimo decennio, rispetto al totale nazionale, si [illegible] passati [illegible] 16,7 per cento della mortalità nel primo anno al 17,8. La percentuale della mortalità infantile nella regione decresce dopo il primo anno, fino a raggiungere, [illegible] quinto, un rapporto equilibrato: un indizio confortante della selezione naturale che *«sembra premiare chi ha superato indenne una [illegible]rta di scommessa vitale con i disagi, le difficoltà e le insidie dell'ambiente»*. Nelle malattie infettive, balzate negli ultimi anni dal 26,7 per cento del totale nazionale al 36 per cento, le cause più dirette del fenomeno non sono da ricercarsi in fattori nutrizionali, nel sovraffollamento abitativo, nella vetustà delle abitazioni, nelle insufficienze igieniche che pure [illegible] il loro peso, [illegible] nell'inadeguatezza assistenziale pediatrica e periferica.

Quanti sono in Campania i minori che lavorano? Oltre 55 mila, reclutati dalle imprese di dimensioni artigianali. L'opera di repressione è insignificante: nel [illegible], soltanto 39 contravvenzioni [illegible] tutta la regione.

Le dimensioni [illegible] delinquenza minorile [illegible] ricavano dalle denunce presentate nello scorso [illegible] all'autorità giudiziaria e riguardano rapine, scippi e reati vari, 680 minori al di sotto di 14 anni, di cui 39 femmine, non imputabili per l'età. Sono tuttavia la punta di un iceberg difficilmente valutabile. Su 100 mila sentenze pronunciate c[illegible] ignoti, una considerevole fetta [illegible] attribuita a delitti compiuti [illegible] bambini. [illegible] corrispondente periodo, per i minori di [illegible] anni, le denunce [illegible] le 4 mila. Cifre allar[illegible], [illegible] lasciano intrave[illegible] [illegible] spazio aperto ad altri illeciti traffici fra cui la droga, una mappa ancora da disegnare. Si calcola che almeno un 10 per cento di adolescenti ne abbiano già fatto esperienza. Vi sono anche casi di neonati — 5 osservati al I Policlinico — assuefatti ancor prima di nascere da madre tossicomane.

Adriano Luise

Chiedono 25 miliardi

I Beatles querelano «Beatlemania»

NEW YORK — Di nuovo [illegible] i leggendari Be[illegible] non sul palcoscenico ma in tribunale. Stando al «Daily News», il quartetto di Liverpool ha sporto querela contro gli organizzatori dello show *«Beatlemania»* i quali avrebbero abusivamente messo in circolazione negli Stati Uniti ben sei edizioni dello spettacolo. Il risarcimento richiesto è di 30 milioni di dollari (circa 25 miliardi di lire).

«John, Paul, George e Ringo — ha dichiarato il legale della ditta "Apple Core Ltd" la casa discografica fondata dai quattro — *intendono rivolgersi alla giustizia per tutelare i loro interessi maturati nel corso [illegible] una [illegible] inimitabile»*.

Colto di sorpresa è stato [illegible] principale organizzatore dello spettacolo, Steve Leber, il quale ha detto di [illegible] spiegarsi come [illegible] i Beatles [illegible] siano decisi a querelarlo adesso do[illegible] [illegible] anni [illegible] [illegible]o che *«Beatlemania»* si trova in cartellone a Broadway.

Convegno di latinisti (da oggi a Palermo) su Cicerone in Sicilia

[illegible]DENTE

PALERMO — [illegible] oggi a martedì i più insigni latinisti [illegible] [illegible] sono a Palermo per [illegible] quarto congresso presieduto dall'on. Giulio Andreotti che verrà qui con il presidente [illegible] Consiglio, on. Francesco Cossiga.

L'arrivo è previsto nel primo pomeriggio. Più tardi Cossiga [illegible] incontrerà [illegible] Regione con i maggiori esponenti locali per [illegible] confronto sui temi di spicco dell'isola.

Al costituzionalista Cossiga il presidente [illegible] Regione, Mattarella (dc), intende porre [illegible] serie di quesiti e si ripro[illegible] di chiedere *«impegni drastici»* verso i cinque milioni di siciliani.

[illegible] frattempo, Andreotti, assieme agli altri cultori del «Centro Studi Ciceroniani», nell'aula magna dell'università proseguirà [illegible] discussione su «Cicerone e la Sicilia». Fondamentale si preannuncia ovviamente l'analisi delle orazioni contro Verre, governatore della Sicilia, che di certo rappresentano un vastissimo campo di studio per i latinisti contemporanei.

Messo da parte (*«decisamente troppo»*, [illegible] lamentano i latinisti), anche nella scuola media inferiore dov'era da tempo obbligatorio, trascurato pure [illegible] licei — non esclusi quelli classici —, decaduto nell'interesse generale e considerato dai più *«sorpassato»*, ci si chiede se davvero il latino sia una lingua morta.

Il quesito se lo porranno alcuni tra i più eminenti esperti come Sabatino Moscati, docente di filologia semitica a Roma, Francesco Della Corte, presidente della sezione umanistica del Cnr (Centro nazionale delle Ricerche) e da Gristo Monaco, preside della facoltà di lettere a Palermo e presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico.

Andreotti una ventina di anni fa, fu tra i fondatori del «Centro Studi Ciceroniani». I tre precedenti congressi sono stati tenuti a Roma nel 1972, nel 1974 e nel 1976.

a. r.

Deciso con l'intervento del ministero

Impegno per l'appalto sulla rupe di Orvieto

ORVIETO — Per una rapida soluzione dei problemi connessi al dissesto della rupe di Orvieto il sottosegretario ai Beni culturali e ambientali, Rolando Picchioni, si è incontrato a Roma con il professor Roberto Abbondanza, presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, e con il sindaco di Orvieto, Vladimiro Giulietti.

Nel [illegible] della riunione la Regione si è impegnata a deliberare, entro pochi giorni, l'aggiudicazione dell'appalto alla ditta indicata dalla commissione tecnico-scientifica e il sindaco di Orvieto ha ribadito che *«solo la rapida [illegible]zazione del progetto per il consolidamento statico della rupe e gli interventi previsti elimineranno del tutto le cause di pericolo esistenti per il Duomo e per i monumenti della città»*.

L'onorevole Picchioni, oltre ad assicurare che è intenzione del ministro Ariosto [illegible] lerare le procedure burocratiche per realizzare il progetto indicato dalla Regione, ha anche disposto che nel Duomo venga installata una stazione permanente [illegible] osservazione strumentale.

I «mondiali» dei fumatori di lenta pipa

ROMA — Dal 28 ottobre ci sarà un raduno a Roma dei fumatori di «pipa a lunga durata». Sarà uno spettacolo vedere la nuvola provocata dalla contemporanea accensione delle oltre [illegible]to pipe

Per diffamazione

La Pitagora querela Laura Efrikian

NAPOLI — L'attrice Paola Pitagora ha presentato querela per diffamazione contro l'attrice [illegible] Efrikian, [illegible] moglie di Gianni Morandi, e contro il direttore responsabile ed il redattore del rotocalco «Gente», per il contenuto di [illegible] articolo nel quale si descrivevano i particolari di una [illegible] presunta relazione con Gianni Morandi.

Per un certo numero di prodotti alimentari

Le Cooperative bloccano i prezzi per tre mesi

Nella psicosi degli aumenti il consumatore si dibatte, rassegnato a subire rincari «inevitabili», consolato da una sia pur minima possibilità di risparmio, né polemico né litigioso — ormai —, ma silenzioso osservatore di prezzi da mettere a confronto. Ma proprio questa psicosi e questa rassegnazione [illegible] fenomeni che caratterizzano [illegible] [illegible]tuano, negli ultimi mesi, la tensione inflazionistica [illegible] mercato.

Con queste premesse [illegible] *«una lotta ai rincari generalizzati»* i responsabili dell'Associazione lombarda cooperative di consumo-Lega hanno annunciato ieri mattina a Milano un'iniziativa nazionale: i prodotti [illegible] marchio Coop avranno i prezzi fermi fino al gennaio 1980. Per almeno tre mesi il «pacchetto» che comprende prodotti industriali (pasta, riso, [illegible] per brodo, cacao, caffè, te, olio di semi e d'oliva, burro, margarina, latte, yogurt, conserve di verdure e frutta in scatola, confetture, tonno e sardine in scatola, maionese e sughi pronti, detersivi vari, liquori ecc.) resterà «bloccato». La somma dei prezzi delle diverse merci rappresenta una [illegible] totale di 20.750 lire.

Sostengono i rappresentanti della Cooperazione: *«Il confronto con analoghi "pacchetti" acquistati in due catene nazionali di supermercati (una privata, l'altra a partecipazione statale) dà rispettivamente il risultato di 23.715 e 23.960 lire con uno scarto a favore dei prodotti Coop [illegible] —12,5 e —13,3 per cento»*.

L'operazione *«prezzi fermi fino al gennaio '80»* è la risposta alla tendenza d'inflazione che oggi si riscontra nel Paese. In uno studio si rileva che mentre l'attenzione è spesso attirata sui rincari dei prodotti alimentari, si trascurano comparti che hanno subito fortissimi aumenti quali *«trasporti, servizi, prodotti plastici, tessili, calzature»*. Secondo le Cooperative di Consumo *«l'indice dell'aumento dei prezzi alimentari al 30 giugno di quest'anno, confrontato con l'equivalente stima alla stessa data del '78 e al 31 dicembre '78, risulta mediamente inferiore all'indice d'aumento del costo della vita»*. Sono rincarati soprattutto i prodotti lavorati industrialmente; sono rimasti fermi o [illegible] ribassati i generi agricoli o a limitata trasformazione.

Per gli alimentari base in avanti nei prezzi hanno registrato nel primo [illegible] di quest'anno il [illegible] (+16%); il vino (+7%); il pollame (+45%); i succhi di frutta (+17%); saponi e detersivi (+10%); pesci conservati (+5%); pasta (+8% ed è attualmente tra i prodotti in forte [illegible] carne in scatola (+28 [illegible] cento). Quest'ultimo caso [illegible] emblematico visto che l'aumento delle carni bovine fresche è stato contenuto entro l'uno per cento circa. E' vero che costa di più la scatola [illegible] metallo, ma è altrettanto vero che *«la concorrenza nel campo delle carni in scatola non è forte e che [illegible] mercato è quasi in regime di monopolio»*.

Importante [illegible] accertare *«la legittimità di certi aumenti, le speculazioni: alla mancanza [illegible] imballaggi e contenitori e a difficoltà [illegible] trasporti [illegible] imprese produttrici fanno risalire gran parte [illegible] responsa[illegible] per il ritardo nei rifornimenti e per [illegible] carenza [illegible] merce; [illegible] queste sono condizioni favorevoli ai rincari»*. Occorrono un controllo, una politica d'intervento e di vigilanza sulla formazione dei prezzi, una regolamentazione degli standard qualitativi.

Un'analisi delle tendenze dell'indice del costo della vita (fonte Coop) rileva che *«se il '78 è stato caratterizzato da una netta discesa, dopo un quinquennio di irresistibile ascesa, il miglioramento si sta trasformando quest'anno in un netto balzo in avanti: la variazione dell'indice del costo della vita nel periodo agosto '78-agosto '79 è del 13,5 per cento, cioè +1,1 rispetto al valore medio del 12,4 registrato nel '78»*.

Previsioni? *«Una grave preoccupazione: [illegible] il ritmo di incremento dovesse restare analogo a quello registrato negli ultimi mesi l'indice del costo della vita dovrebbe attestarsi come valore medio intorno al 16 per cento*

In questa impennata, secondo la Cooperazione, gli alimentari non hanno grandi colpe: *«La ripresa dell'inflazione nel '79 è trainata dall'incremento nel prezzo dei servizi, alle [illegible] "elettricità e combustibili" e "beni e servizi vari" del "costo della vita" verificato dall'Istat»*. Il futuro non è [illegible]: aumenti all'ingrosso premono sul dettaglio; l'aggiornamento estivo dell'equo canone per [illegible] locazioni inciderà sull'indice del prossimo [illegible]. In questo quadro ogni contributo al contenimento dei prezzi, [illegible] pur solo limitato a [illegible] «pacchetto» [illegible] prodotti alimentari, può essere un aiuto ai bilanci già stremati delle famiglie.

Simonetta Conti

Dalla pretura di Asti

Rai e Italnoleggio citati per il film "Improvviso"

ASTI — Il pretore Bussola ha citato i responsabili della Rai-Tv, produttrice del film "Improvviso", e dell'Italnoleggio, che distribuisce nelle sale cinematografiche italiane il film della Brock.

[illegible] citazione segue al ricorso presentato dall'avvocato Goria che ha chiesto [illegible] giorni scorsi al pretore [illegible] «annullare ed escludere [illegible] proiezione del film al Teatro civico Vittorio Alfieri di Asti, [illegible] nel contempo alla società Italnoleggio e alla Casa produttrice di concedere il film per proiezioni pubbliche in qualsiasi cinematografo».

Il pretore ha [illegible] l'udienza di comparizione delle parti per il 9 ottobre prossi[illegible] e inoltre ha richiesto la visione del film. [illegible] pellicola doveva essere proiettata al [illegible]atro Alfieri ma non è giun[illegible] [illegible] da [illegible] essendo [illegible] bloccata all'ultimo momento [illegible] legali della [illegible]Tv i quali intendono stabilire se [illegible] [illegible] abbia analogie con la vicenda [illegible] «delitto del violoncello» come sostiene l'avvocato Goria con il suo ricorso.

Il film «Improvviso» doveva essere presentato [illegible] pubblico astigiano ieri sera, all'ultimo momento è stato sostituito [illegible] un'altra pellicola: «Lawrence d'Arabia».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Viet. 14

ARCO-INC.: Il paradiso può attendere.

ARISTON: Sono fotogenico... ma lei ci ...

ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand, Ryan O'Neal, col., non viet. Or.: 14,30, 16,25, 18,20, 20,15, 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Porsaro erotico, Rena Bergen. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

ASTOR: Lawrence d'Arabia, Peter O'Toole, A. Quinn.

AUGUSTUS: L'ultima onda.

CAPITOL: Profezia. Vietato 14

CENTRALE d'Essai: Matù, una terrificante storia d'amore di K. Arthur con L. Grant, C. Kane. V. 18. Or.: 15,10; 17, 18,50, 20,40, 22,30

COLOSSEO: The porno story of Christine, A. Arno. V. 18. Or.: 15, 16,45; 18,40, 20,35, 22,30

CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer. Or.: 14,40, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30

CRISTALLO: Le ali della notte, N. Mancuso, D. Warner, K. Harold. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

DORIA: Attimo per attimo, John Travolta.

GIOIELLO: Il mistero della signora scomparsa, Elliott Gould. Col. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone. Col. Non viet. Orario: 13,50, 16,05; 18,10, 20,15; 22,30

LILLIPUT: Rataplan. Non viet. Or.: 14,20, 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40

LUX: A 007 James Bond Moonraker, Roger Moore

METROPOL: Bidjerset. Viet. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, viet. 18

NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino, De Niro. Viet. 14. Or.: 15, 18,30, 22.

OLIMPIA: Assassinio su commissione, C. Plummer, D. Sutherland. Non viet. Or.: 14,20; 16,25, 18,25, 20,25, 22,30

PRINCIPE: Immagine di un convento, Paola Senatore. V. 18. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or.: 15; 17,30, 20, 22,30

ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini, Nero, Wenz... Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

STUDIO RITZ: Welcome to Los Angeles di A. Rudolph con K. Carradine, G. Chaplin, S. Spacek, H. Keitel. V. 14. Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30

TORINO: Sex erection, André Chanel, colori, viet. 18. Or.: 14,30, 16; 17,45, 19,10, 21, 22,30

VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: I porno desideri di Silvia, Olivia Pascal, Ajita Wilson, Corinne Boccane. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

ELISEO: California 436, Carradine, non viet.

FORTINO: Il laureato, D. Hoffman, techn., non viet.

LA PERLA: Tre Invincibili, C. Bronson, R. Steiger, non viet. Or.: 15,05, 16,45; 18,35; 20,30, 22,30

MAFFEI: L'amore senza limiti. Viet. 18. Or.: 14,30; 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30

MASSAUA: L'uomo ragno colpisce ancora, N. Hammond, non viet. 20,35; 22,30

MASSIMO: Il [illegible] di velluto grigio di Dario Argento

PUNTOCUS d'Essai: Ecco l'impero dei sensi, il capolavoro erotico di Nagisa Oshima. V. 18. Or.: 15; 17; 18,50, 20,40, 22,30

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Il piacere del peccato, G. Darrault. V. 18. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30

STATUTO: Ricorda il mio nome, Chaplin-Perkins. V. 14. Ap. 15

[illegible] VISIONI

ACAPULCO: Cristo si è fermato a Eboli, regia di F. Rosi, con G. M. Volonté. Non viet. Ore 20; 22,30

APOLLO: Spartacus, K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis. Non viet. Ore 21.

CONTINENTAL: Profondo rosso, D. Hemmings, D. Nicolodi. Viet. 14

ERBA d'essai: Gli uccelli, di A. Hitchcock con Rod Taylor, Jessica Tandy, colori. V. 14. Ore 20,30-22,30.

ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 Spruzza sparisci e spara, di Walt Disney, colori

FARO: Piccole donne, R. Brazzi, E. Taylor, M. O'Brien, col. Non viet. Or.: 16,20; 17,40, 20, 22,30

FIAMMA: Amici miei, U. Tognazzi, G. Del Prete, S. Dionisio. Non viet. (a grande richiesta)

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 La regina delle nevi, con anim. a colori di R. Fedorov

HOLLYWOOD: 3 ore di violenza, Lo Lieth. Col. Viet. 14

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 - tel. 215.613): Proiezione straordinaria ore 18,45 Il gabbiano Jonathan Livingston, segnalato F.A.C. Film Arte Cultura; ore 20,45 Tragic Bus di Bay Oken, segnalato F.A.C. Film Arte Cultura. Al termine ½ ORA X Apollo 8. Film Unica Cons. Amer. Torino

ZETA RAGAZZI: domani ore 15-17 Il cacciatore solitario. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Super Emanuelle; sulle scene Lisa tutta panna. Viet. 18. Ore 16, 21.

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema. The vickings forced to sex. Novità assoluta e Seduction of. Ingresso soci

MOVIE CLUB: Break-up (L'uomo dei palloni) di Marco Ferreri con Marcello Mastroianni, Catherine Spaak. Or.: 20,30; 22,30. L'uomo dei 5 palloni di Marco Ferreri, ore 22 anteprima per Torino

PO: Le colline hanno gli occhi, S. Lanier.

REGINA: L'ultima isola del piacere, colori. Viet. 18

VITT. VENETO (doppia luce rossa): Ragazze a pagamento. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Professione assassino.

GIARDINO - CINEOCCHIO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, di Lina Wertmüller con G. Giannini, M. Melato. Ore 20,30-22,30

VINZAGLIO: Per le antiche grandi gialli: Il gatto, il topo, la paura e l'amore, di Claude Lelouch con Michèle Morgan, J.P. Aumont, S. Reggiani. 20,30-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'innocente, regia Visconti. Viet. 14

SAN PAOLO: Patrick, Penhaligon. V. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI: Butch Cassidy.

NUOVO ODEON: Nosferatu il principe della notte, techn. K. Kinski, I. Adjani, B. Ganz (effetti speciali quadrifonici). Ap. 16,45

ZETA d'Essai: L'udienza, di M. Ferreri con E. Jannacci, C. Cardinale, U. Tognazzi. Ore 20,30-22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: L'esorcista II l'eretico.

ZONA MADONNA [illegible] CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il paradiso può attendere, W. Beatty

JOLLY (doppia luce rossa): sullo schermo Blue porno college. V. 18. Sul palcoscenico Rana Lanour.

ZONA [illegible] REGIO [illegible]

FALCHERA: la Bruce Lee. Non viet.

MAJOR: I porno desideri di una studentessa. Viet. 18

ARCI ZENIT: ore 21 incontro di boxe

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: L'ingorgo, di L. Comencini con A. Sordi, A. Girardot. 20,05-22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (Piazza Bengasi, tel. 606.0553): Girl Friends, di Claudia Weill con Melanie Mayron e Anita Skinner. Ore 20,30-22,30

CUORE*: Il principe Azim, Sabù, Valerie Hobson, Raymond Massey, techn. 1ª vis. To., ore 19,30-22,15.

SPEZIA: La orca. Viet. 18

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalato dalla critica: L'udienza (Zeta d'Essai)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alco, Arbela, Bernini, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto

FUORI CITTA'

BEINASCO

ITALIA: Schiave nell'isola del piacere. Viet. 18

BORGARO

ROYAL: Stupro selvaggio. V. 18

CARIGNANO

PETER: Porno shop della 7ª strada.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Truck Drivers. Non viet.

CASELLE

ROMA: Tutto accadde un venerdì.

CASTIGLIONE

FLORIDA: Sole sesso e pastorizia.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Giubbe rosse.

CIRIE'

CATALANO: Il cacciatore. Viet. 14

ITALIA: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, Eastwood. V. 18

NUOVO: L'ultima onda, Chamberlain. Non viet.

CUORGNE'

PERONA: Frankenstein junior.

MARGHERITA: Il cacciatore.

GASSINO

ITALIA: Grease.

LANZO

CATALANO: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? Viet. 14

LEINI'

AMBRA: I vichinghi.

MONCALIERI

ITALIA: Le bocce scadute i professori, Gloria Guida. Non viet.

NICHELINO

SUPERGA: La collegiale svedese, M. Lynn, M. Carson, A. Anderson. Viet. 18.

ORBASSANO

MODERNO: Blue Movie. Viet. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Fantasmi. V. 14

ITALIA: Amigo stammi lontano almeno un palmo.

NUOVO: Dramma borghese.

PRIMAVERA: I giorni cantati. V. 14

RITZ: Il marchio della palma d'acciaio.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Vanessa nell'impero del sesso.

RIVAROLO

CRISTALLO: Peter Pan.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Terrore nello spazio profondo.

SETTIMO

[illegible]: Uno strano tipo.

MODERNO: Un dollaro d'onore.

GARIBALDI: Infermiera di notte. V. 14

SUSA

CIVICO: Deep Throat. V. 18

VALPERGA

AMBRA: Patrick.

VENARIA

DANTE: Porno shop della 7ª strada.

SUPERCINEMA: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.

TEATRI

ALCIONE: sulle scene Lisa tutta panna, sullo schermo Super Emanuelle. Viet. 18. Or. 16-21

ALFIERI: da stasera ore 21 inaugurazione Stagione '79-'80. Festival dell'Operetta. La principessa della Czarda. Abb. II e Pren. cassa teatro. Inf. 535.440

CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in Palazzo Olandese americano di Mangardin, tre atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 544.582 - 558.248

CENTRALINO (tel. 837.500): stasera recital di Walter Chiari

ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Pasassino, Scaglione e Drago. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 La regina delle nevi. Cartoni animati a colori di R. Fedorov

MACARIO: Stasera ore 21,15 Oplà giochiamo insieme. Prenotazioni tel. 556.922

NUOVO: questa sera ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» in «Trappola per topi» di Agatha Christie, 3° anno di repliche. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 056.552

NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 16-18

NUOVO - ATRIO: Mostra Artigianato Rumeno.

TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49.

RITROVI

AL BAGATELLE: (str. Cavoretto 2) 21

ARLECCHINO: ore 21 Luna Sex.

BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante.

CASTELLINO: ore 21 danze.

CLUB 84: ore 21 danze

DU PARC: 21 Boccaccio 71

EDEN: ore 21 Gli Avenida

FARO: ore 21 Gigi + 5.

GARDEN: 21 La Nuova Edizione.

LA PERLA: ore 15,30-21 danze

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21

MASSAUA: ore 21 ballo liscio

NUOVO PRINCIPE: 21 Rommy

ODEON (ex Gay): 15,30-21, T.N.T.

TROCADERO: ore 21 Luna Park.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537.340). Giovanni Palumbo - Nadia

MINI CABARET (tel. 613.690).

QUEMADO - PIANO BAR (Unione Sov. 409 - t. 613.231) Renzo Dafino

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze, orch. Pino Show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belmon 3, t. 533.497). Bernard Thomas e Fabio

EZE PUF (Bligny 14) discoteca, 21,30

HOLD RIVER (c. Moncalieri 5, t. 695.487) al piano Nigel Thomas.

LE PARADIS - WEEK-END CLUB (S. Massimo 14) Intermezzo - Cabaret

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)

SEVENTY SEVEN - Borgaretto (tel. 358.1015), ore 21

STUDIO 54 - DISCOTECA CLUB (Pasteroga 120, Moncalieri) attrazioni ore 21,30.

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabrizi 71).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

COSSOLOPICONTRI presenta Carlo Ricci V. Garibaldi 9 - tel. 540.917

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35). Gabriel.

I SEGNI (S. Teresa 20/G, t. 518.947). La cultura precolombiana. Perù e Colombia.

PALAZZO CHIABLESE: Mostra Beppe Devalle. Orario 10-20

PIRRA (C. Cavalli 32 - tel. 877344). 6ª rassegna dei pittori della Galleria Pirra.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DAVICO: Guazzi di Kuniyama

VIOTTI: Jacques Trouvé

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore 10-12, 15-18.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.238)

A MILANO DUE APPUNTAMENTI IMPORTANTI CON PROSA E BALLETTO

Strehler e Milva spiegano che Brecht non è vecchio

MILANO — Pubblico delle grandi occasioni, ieri [illegible] al Piccolo, [illegible] anche molti ragazzi, attentissimi, e [illegible] compagnia del Berliner Ensemble al completo, in prima fila (che non si perde una battuta, [illegible] che se non capisce un'acca [illegible] italiano) alla prima di *Essere amici al mondo*, il nuovo recital brechtiano [illegible] Milva e Strehler.

Intorno al grande B.B. non [illegible] tiri [illegible] di burrasca, [illegible] certo [illegible] folate d'aria gelida, negli ultimi tempi. Da parte di certa *intelligenthia* nostrana sono arrivati segni di insofferenza, a volte attacchi allo scoperto. Cosa non piace più nell'opera di questo grande scrittore? L'idea stessa di un'arte impegnata, volta a rendere l'uomo migliore perché più cosciente dell'inganno della storia, dei soprusi del potere, della sua stessa [illegible] d'esistere. Sembra che questa [illegible] sia precocemente invecchiata, sia fuori moda. Forse non è vecchia, [illegible] semplicemente antica, proprio quanto l'uomo.

Strehler ha certo capito che questa insofferenza sta venendo a galla: e nel suo terzo recital si batte allo scoperto, [illegible] un entusiasmo che [illegible] anni non hanno smorzato, per dimostrare, poesie alla mano, che il vecchio Bertolt aveva dell'impegno un'idea assai più duttile, più autoironica di quanto i suoi detrattori [illegible] vogliano far credere; e che accanto a quel Brecht ce n'è poi un altro, diversamente tenero, il Brecht delle ultime [illegible], delle poesie cinesi, intrise di una saggezza sovrana.

Il tono stesso della sua recitazione, caparbio, sprezzante alle prese [illegible] [illegible] liriche giovanili, che hanno [illegible] taglio [illegible] un manifesto, e traboccano sarcasmo verso la borghesia dei padri, si stempera col procedere del racconto. Le poesie contro l'imbianchino (così Brecht chiamava Hitler) Strehler [illegible] recita con una chiarezza puntigliosa, da teorema [illegible] versi. Quella della ripresa, quando la guerra è finita e si comincia a ricostruire, ci vengono proposte con accenti di [illegible] lucida [illegible]chezza. E, infine, giungono le ultime, bellissime, da vecchio sapiente: e qui la voce di Strehler s'incrina, compita [illegible] in un soffio: *«La piccola [illegible] fra gli alberi sul lago — dal tetto sale il fumo — se non ci fosse — come sarebbero squallidi — casa, alberi e lago...».*

Il volto recline sul leggio, incorniciato dai fluenti capelli rossi, Milva ascolta, in silenzio. Ha dominato, con un vigore e una presenza scenica eccezionali, la prima parte del recital. Ha cantato, con il distacco freddo che Brecht prescriveva, alcuni *Songs* dalle opere giovanili: ma quando, zazzera rossa sulla fronte, occhi bistrati, labbra carnose, si è fatta avanti, in proscenio, a scandire la ballata dei pirati di Jenny, l'impertinente *Bilbao song*, lo straziato addio a Surabaia Johnny, allora il suo gran temperamento, che l'esperienza ha affinato e levigato, recita dopo recita, [illegible] esploso: una voce fonda e possente, al servizio di occhi rapinosi e di mani che [illegible] stagliano, ad artiglio, nell'aria.

Gli attori del Berliner, che su queste difficili partiture [illegible] sono esercitati duramente per anni, [illegible] seguivano a bocca aperta: e si capiva che provavano un pizzico d'invidia per il suo brechtismo tutto fuoco.

Guido Davico Bonino

Fracci, omaggio [illegible] Maria Callas

MILANO — *Esiliata dalla Scala, Carla [illegible] [illegible] ha [illegible] luto ulteriormente prolungare l'assenza dalla propria città che durava ormai da due anni. [illegible] colto pertanto l'occasione della riapertura del Teatro Nazionale, che promette nella sua programmazione [illegible] diventare una vera sede per la danza (e [illegible] possiede le caratteristiche tecniche di perfetta visibilità delle «punte» da ogni angolazione), per offrire [illegible] spettacolo shakespeariano parzialmente inedito. Il trittico comprendeva il famoso [illegible] passo a [illegible] [illegible] balcone [illegible] «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, l'«Otello» di Butler su musica di Dvorak e, come [illegible] vità assoluta, «Amleto, Gertrude, Claudio, [illegible] ed altri».*

La creazione, dal titolo chilometrico, è un collage condotto [illegible] coreografo Loris Gai, su musiche di Ciaikovski, Berlioz, Sciostakovic, Brahms e Thomas, quest'ultimo per la «scena della pazzia» dalla dimenticata opera «Amleto».

[illegible] brano virtuosistico era cantato da Maria Callas [illegible] [illegible] costituito la base per un «assolo» di Carla Fracci della durata di circa [illegible] minuti. Muovendosi nella tipologia romantica di «Giselle», la ballerina ha offerto un emozionante momento drammaturgico, un monologo da grande attrice, pur senza dimenticare un istante la danza.

Anche se il balletto costruito da Menegatti sul principe di Danimarca si addentra in [illegible] groviglio psicanalitico, con risvolti [illegible] [illegible] che sfiorano allusioni incestuose, Gai [illegible] [illegible] mai il cordone ombelicale con la danza accademica, aiutato anche dai raffinati supporti musicali che la richiamano irresistibilmente. Non siamo [illegible] fronte pertanto ad uno dei tanti «Amleti» pantomimici, ma ad una autentica opera di teatro danzato, alla quale gioverebbe peraltro [illegible] maggiore stringa[illegible].

Del tutto aforistico, e persino fulmineo nel precipitare della tragedia, è invece l'«Otello» su musica di Dvorak che la Fracci ha ormai da due anni in repertorio, dopo che è stato creato per lei alla Scala da John Butler. Si tratta [illegible] un intenso passo a tre nel quale il coreografo americano coglie, in una serrata sintesi, i momenti culminanti [illegible] capolavoro shakespeariano: l'amore, la gelosia, la morte. Accanto alla Fracci, sensibile Desdemona, James Urbain come Otello e Richard Duquesnoy come Jago, gli stessi danzatori che in Amleto avevano [illegible] nuto la parte del protagonista e di re Claudio, unitamente all'americana Sallie Wilson che era Gertrude.

Il foltissimo pubblico, comprendente molte personalità dello spettacolo, che gremiva la vasta platea, [illegible] acclamato la Fracci anche come Giulietta, ancora accanto a Urbain. La popolare ballerina resterà in questo teatro fino a domenica, [illegible] [illegible] tornerà con [illegible] nuovo spettacolo per le feste di fine d'anno.

Luigi Rossi

Milva al Piccolo canta Brecht - Carla Fracci in uno spettacolo shakespeariano al Nazionale

Il comico al Cabaret Centralino fino a domenica

Un monologo di risate chiamato Walter Chiari

[illegible] — Un fiume di parole in libertà, un'accattivante [illegible] elaborazione di un tema senza titolo in cui i discorsi si aggrovigliano arrotolandosi l'uno sull'altro: lui, l'attore, fa [illegible] burattinaio muovendo i fili delle proprie marionette verbali. E' un abile puparo di [illegible] stesso, manovra [illegible] proprio monologo colorandolo di ammiccamenti, arricchendolo di guizzi che sembrano estemporanei, catturando sino all'ultima goccia di attenzione.

[illegible] Chiari s'è presentato così, l'altra sera, al primo dei cinque spettacoli che [illegible] vedranno impegnato sino a domenica al Centralino di via [illegible] Rosine. Con quel sorriso disarmante [illegible] sembra [illegible] nuovo sul suo volto un po' tirato, s'è fatto subito perdonare il notevole ritardo [illegible] cui è entrato in scena.

«E' normale, per lui, arrivare quando vuole» diceva qual[illegible] [illegible] il pubblico. Ed in questa ammissione c'era l'allegra rassegnazione di chi, acquistato del buon vino, sa che potrà berlo, [illegible] gustarlo appieno, soltanto dopo qualche tempo.

Per un'ora e [illegible] minuti l'altra sera ha riempito la sala del teatro di discorsi e risate correndo dietro, istancabile e vivacissimo, a lunghe fughe di parole e di immagini.

Con contagiosa comicità e puntiglioso professionismo ha giocato con le bambole russe dei suoi [illegible] [illegible] dentro l'altra all'inizio, poi gettate alla rinfusa in un disordine sapiente, quindi riordinate. Qualcuno, tra gli spettatori, ha, [illegible] un paio di occasioni, temuto che Walter [illegible] riuscisse più a raccapezzarsi nel [illegible] crogiolo [illegible] argomenti toccati. Ma [illegible] logorrea del comico non è mai fine a se stessa e serve a distribuire piano piano le tessere d'un mosaico. Anche quando, ad esempio, rispolvera la vecchia macchietta dell'ubriaco dove, accanto alla battuta facile, trova posto l'invenzione sofisticata, la vena surreale.

Il pubblico ha dimostrato di volergli il solito gran bene: lui l'ha ricompensato come sa, accendendo i fuochi pirotecnici della sua «verve» che, forse, non è satira ma precisa annotazione dei piccoli vizi d'ognuno.

Al termine dello spettacolo e [illegible] [illegible] platea tra i sorrisi della gente, ha detto, più per farsi dire di no che per reale convinzione: *«Sono vecchio, gli elefanti vanno a morire da soli»*. Poi, però, ecco [illegible] quel sorriso dietro cui [illegible] il professionista: *«Sappiate, se volete [illegible] a vedermi, che [illegible] domani sera avrò [illegible] me il pianista Renato Sellani e rinnoverò completamente [illegible] repertorio».*

re. ri.

Gomez alla Fenice direttore artistico

VENEZIA — Il maestro Ita[illegible] [illegible] Gomez è stato nominato direttore artistico [illegible] teatro La Fenice di Venezia. Gomez [illegible] nato in Colombia nel 1933. Ha studiato a Firenze e, a Como, ha fondato il festival internazionale Autunno Musicale. [illegible] 1976 è consigliere dele[illegible] [illegible] dei pomeriggi musicali milanesi e dall'anno successivo è consigliere regionale del progetto Milano-Lombardia Musica. Attualmente, Gomez è anche consulente [illegible] le attività musicali della Regione Lombardia.

Il giallo dei visti di censura

[illegible] — Il contrattempo burocratico che ha ritardato a Roma l'uscita di alcuni film per la mancanza dei visti di censura (indispensabili per la circolazione di opere cinematografiche nelle [illegible] pubbliche) provocando, tra l'altro, intralci e danni economici [illegible] alla distribuzione è un giallo [illegible] per [illegible] ministro dello Spettacolo. «Non esiste questo caso — ci ha detto il ministro [illegible]'Arezzo — perché i nullaosta di censura che mi pervengono [illegible] commissioni preposte a questo compito li firmo "a vista" ogni giorno».

Tuttavia i produttori insistono che [illegible] tavolo del ministro ci sono parecchi visti di censura fermi.

Il ministro dello Spettacolo è intervenuto l'altra sera alla cerimonia di chiusura dell'assemblea generale della Associazione degli esercenti cinematografici. Erano presenti i rappresentanti di 5742 sale ad attività industriale e di circa quattromila sale cattoliche. In precedenza era stato varato il nuovo vertice dell'Associazione (do[illegible] le dimissioni del torinese Ventavoli) che è risultato così formato: presidente Luigi Grassi (Bari), vicepresidente Gino Valenzano, [illegible] Quilleri e Anacleto Pennazzi.

Terza puntata della trasmissione [illegible] Vittorio Emanuele

Quella notte in cui il re aprì le porte al fascismo

Ma perché le puntate de *Il piccolo re* sono così corte? La tv [illegible] di regola una sbrodolona, e qui invece ha misurato il tempo [illegible] pidocchiosa avarizia. Ieri sera al capitolo «Le grandi scelte» — che riguardava nientemeno che l'avvento del fascismo e l'abbraccio concorde e conciliatore tra la monarchia, il regime e il Vaticano — [illegible] [illegible] stati concessi [illegible] [illegible] quaranta [illegible] [illegible] metà di quello che era decentemente necessario [illegible] poter sviluppare un discorso più completo.

Per cui alcuni momenti-chiave sono stati, se non trascurati, passati [illegible] al gran galoppo.

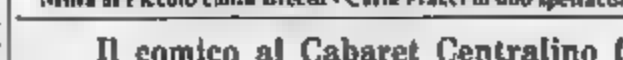
Un esempio, [illegible] maggiore: c'è il «mistero» del perché Vittorio Emanuele nell'ottobre del 1922, dopo essersi mostrato pienamente favorevole ad un duro stato d'assedio che avrebbe permesso di sgominare le bande fasciste, nel giro di una notte [illegible] idea, si rifiutò di firmare e aprì le porte a Mussolini e alla dittatura.

Velocemente il commento ha detto: *«E' un mistero totale. Cos'è accaduto? Chi ha influenzato il re? La regina madre Margherita? I militari? La massoneria?* [illegible] *industriali e gli agrari?»*; e intanto [illegible] immagini correvano, e le parole si [illegible] già disperse. Non dico tanto, ma una sosta di quattro e cinque minuti [illegible]rebbe [illegible] indispensabile per un approfondimento.

Alla larga dalle [illegible] televisive; però [illegible] questo [illegible] qualcuno qualificato — il programma non ha la consulenza di un autorevole studioso come Paolo Alatri? — poteva intervenire e brevemente accennare alle spiegazioni più storicamente presumibili [illegible] «mistero» e, in modo più specifico, alle spinte conservatrici e reazionarie che stavano dietro il re.

Così sarebbe [illegible] molto interessante ascoltare Umberto, che alla fine degli Anni Venti era un giovanotto probabilmente [illegible] grado di ragionare e di valutare, sul rapporti tra i Savoia e il fascismo trionfante, che in quell'epoca [illegible] [illegible] organizzando e fer[illegible] [illegible] regime.

Il principe ereditario come vedeva [illegible] fascismo, [illegible] lo giudicava, come pensava di collaborare? Ma stavolta Umberto, prudentemente, non si è fatto vedere. Al suo posto è comparso [illegible] addetto alla real casa e ci [illegible] informati che Vittorio [illegible] era colto, ma arido e cinico, che non beveva e non fumava, anzi [illegible] persino l'odore del fumo, e che andava a letto con le galline.

Comunque l'esiguità ingiustificata del capitolo ha permesso egualmente di offrire pezzi incisivi e significativi, come quello sul Duca d'Aosta ch[illegible] alcuni avrebbero preferito sul trono al posto del «piccolo re». La retorica del tempo esaltava il duca quale eroico, geniale e invitto comandante della Terza Armata.

In realtà — ha precisato il documentario in quel tono garbatamente e malignamente ironico che [illegible] stato uno degli elementi di for[illegible] della puntata — il duca era «un [illegible] [illegible] *stupidissimo e* [illegible] [illegible] *comandato a nulla*», tanto che durante le operazioni decisive, perché non combinasse disastri, «*i suoi generali lo avevano* [illegible] *in pratica messo sotto tutela*».

[illegible] brani da ricordare, i sontuosi funerali della regina madre (con citazioni di cronache di illustri giornalisti indecorose per enfasi), e il pic-nic [illegible] promosso [illegible] Italo Balbo per sollazzare [illegible] signore dell'alta società romana di cui i gerarchi erano i coccolatissimi beniamini, e tutta [illegible] parte finale riguar[illegible] [illegible] [illegible] conciliazione, accolta con infinito compiacimento dal re che vedeva la monarchia protetta da un governo forte e benedetta dalla Chiesa.

Mancano [illegible] puntate alla fine, quando tre o quattro ancora [illegible] sembrerebbero poche. Perché [illegible] [illegible] conclude [illegible] un'ampia trasmissione supplementare [illegible] riepilogo e di commento, e [illegible] dibattito sui punti più controversi e scottanti?

Ugo Buzzolan

Attrice-cantante inglese

Morta a Capri Gracie Fields

[illegible] — L'attrice e cantante inglese Gracie Fields, è morta stamani nella sua casa di Marina Piccola, a Capri. La Fields aveva 81 anni. Era nata a Rockdale il 9 gennaio 1898 e [illegible] a Capri da 30 anni.

Nel 1928, a 30 anni, la Fields era già la più popolare attrice inglese e il suo nome cominciò a [illegible] i confini del Regno Unito. In quegli anni l'attrice esordì nel campo cinematografico.

Durante il secondo conflitto mondiale Gracie Fields [illegible] cettò [illegible] partecipare agli spet[illegible] che il governo inglese organizzava sui fronti per [illegible] proprie truppe.

Nove spettacoli in abbonamento proposti dallo Stabile

Carignano: si apre con Tartufo il [illegible] del «posto [illegible]»

TORINO — Oltre [illegible] cartellone in abbonamento, di cui già abbiamo pubblicato i titoli e [illegible] date, [illegible] Teatro Stabile ne propone un secondo, denominato da parecchi anni *«Il tuo posto fisso»*, riservato [illegible] Teatro Carignano e composto di nove spettacoli, elencati qui accanto.

Il primo [illegible] questi spettacoli, *Tartufo* di Molière, aprirà il 10 ottobre [illegible] stagione del Carignano, inserito, come periodo di recite, nei giorni destinati [illegible] precedenza a *Jean Harlow e Billy the Kid* che invece [illegible]re, [illegible] 9 al 14 ottobre, presentato [illegible] Nuovo, «fuori abbonamento» [illegible] con riduzioni per gli abbonati dello Stabile.

L'importanza e l'alto livello degli spettacoli de *«Il tuo posto fisso»* hanno avuto ieri un'ampia illustrazione [illegible] una conferenza stampa [illegible] quale [illegible] presenti il presidente dello Stabile Volterrani, il direttore artistico Missiroli, [illegible] direttore organizzativo Guazzotti e [illegible] dottor Chiarella già gestore in proprio [illegible] Carignano e collaboratore [illegible] lo Stabile per la parte che riguarda questo teatro.

Per i complessivi nove spettacoli de *«Il tuo posto fisso»* i prezzi hanno subito alcuni inevitabili ritocchi, però assai contenuti, e vanno da un massimo di lire [illegible] per la poltrona nelle prime recite e nelle diurne domenicali, a un minimo di lire 16.000 per il numerato di seconda galleria.

Sono in corso, da ieri, le prenotazioni e vendite abbonamenti, fino a tutto domani per i già abbonati [illegible] stagioni precedenti; da martedì 2 ottobre a sabato 6 per i nuovi abbonati.

a. v.

Tartufo di [illegible]. Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti, [illegible] G. [illegible], Ugo Pagliai, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi, [illegible]a Borboni. [illegible] [illegible] al 14 ottobre.

Il diavolo e il buon Dio di J.-P. Sartre. Coop. Teatroggi, con Bruno Cirino, Angiola Baggi, Roberto Bisacco. Regia Aldo Trionfo. Dal 16 al 21 ottobre.

La locandiera di Carlo Goldoni, con Carla Gravina, Pi[illegible] Micol. [illegible] Giancarlo Cobelli. [illegible] [illegible] gennaio [illegible] [illegible] febbraio.

L'aria del continente di Nino Martoglio, protagonista e regista Turi Ferro. [illegible] [illegible] [illegible] febbraio.

Divagazioni e delizie [illegible] John Gay. Compagnia di prosa del Teatro Eliseo. [illegible] Romolo [illegible] [illegible] Oscar Wilde. Regia Giorgio De Lullo. Dal 13 al 17 febbraio.

La Lupa di Giovanni Verga, con Anna Proclemer, [illegible] Ballistreri. Regia Lamberto Puggelli. Dal 18 al 23 [illegible].

La maschera e il volto di Luigi Chiarelli. Comp. [illegible] delle Arti, con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice. Regia [illegible] Fenoglio. Dal 25 [illegible] [illegible] marzo.

[illegible] [illegible] **Franz** [illegible] Comp. Rinascimento con Edmonda Aldini, Duilio Del Prete. Regia Edmo Fenoglio. Dal 22 al 27 aprile.

Come le foglie di Giuseppe Giacosa. Comp. Emilia-Ro[illegible] Teatro [illegible] [illegible] Brignone, Gianni Santuccio, Umberto Orsini, Paola Bacci, Massimo De Francovich. Regista Giancarlo Sepe. Dal 29 aprile al [illegible] maggio.

Minoprio [illegible] [illegible] — Questa sera alla discoteca «Club Bis Bis» (via Ventimiglia 152) spettacolo musicale con [illegible] partecipazione della soubrette Minnie Minoprio [illegible] il suo balletto.

Il cineasta a Milano per presentare «A noi due»

Qualche parola sull'amore con il regista Lelouch

MILANO — *E' stato proiettato ieri mattina, alla Terrazza Martini, il film* [illegible] *noi due,* [illegible] *Claude Lelouch. Presentato a Cannes, la pellicola narra la storia* [illegible] [illegible] [illegible] *e di* [illegible] *donna che* [illegible] *fanno mai nulla per avvicinarsi e comprendersi: e perciò destinati a non mai «incontrarsi» davvero.* [illegible] *difficoltà* [illegible] *aggravate* [illegible] *fatto di vivere entrambi fuori dalla legge.*

Dunque un altro film sull'a[illegible] *del regista di* Un uomo, [illegible] donna. *Quali sono i principali problemi* [illegible] *coppia, oggi?* «Che in un'epoca come questa "di transizione" — *risponde Lelouch* — donne e uomini non sono ancora riusciti a [illegible]si. Le prime si trovano all'avanguardia, noi abbiamo colmato le distanze, ma sta succedendo qualcosa di analogo a quanto accadde nel periodo in cui fu abolita la schiavitù. Furono necessari allora almeno una cinquantina d'anni per "riciclare", nel costume, il dettato della legge. Il "malessere" della coppia deriva principalmente dal fatto che, al suo interno, [illegible] stata giustamente minata qualsiasi forma di supremazia. Non ce [illegible] siamo ancora abituati. Ad esserne turbati è specialmente la generazione intermedia, tra i 30 e i 45; perché i più anziani continuano, per lo più, a vivere secondo schemi tradizionali».

Lei ha tanto parlato di amore nei suoi film: cos'è? Come distinguerlo tra le varie forme, pure intense, di attrazione?

«E' amore quando [illegible] ama l'altro più di sé. Lo si distingue al momento in cui ci si accorge di rompere il proprio egoismo. [illegible] poi è tante altre [illegible] E' tutto molto compli[illegible]».

Non si è mai annoiato a trattare così sovente questi temi?

«No, anzi, mi [illegible] appassiono: [illegible] un medico specialista».

Quali sono i valori fondamentali per una coppia?

«L'onestà, la verità. Secondo me i mentitori [illegible] hanno possibilità [illegible] vivere [illegible] [illegible] storia d'amore. E, anche, bisogna [illegible] il coraggio [illegible] non [illegible]. L'amore [illegible] e rinvigorisce ogni volta che la verità [illegible] un punto. La fedeltà, invece, non mi pare essenziale».

Secondo lui, è inevitabile idealizzare la persona amata?

«Perché privarsi [illegible] [illegible] simile piacere? Però bisogna stare attenti a non farlo troppo, altrimenti la delusione rischia di essere molto forte».

C'è stata un'evoluzione del modo con cui il pubblico ha seguito i suoi film?

«Direi di no. Generalmente la gente chiede delle risposte a problemi personali. E [illegible] questione centrale, n[illegible] vita di ognuno, è la coppia, cioè il vivere insieme».

[illegible] *che non può esistere una vera coppia senza convivenza?*

«No, affatto. Credo che [illegible] [illegible] gente fatta per coabitare ed altri che proprio [illegible] riuscirebbero. Ogni tipo di "organizzazione" va bene, [illegible] è giusto, adatto per la personalità degli interessati. Certo le scelte sono anche influenzate dal sistema sociale in [illegible] ci [illegible] trova a vivere».

Le piace stare solo?

«Sto bene con me stesso soltanto a condizione che ci siano anche altri».

Il prossimo film?

«Sarà diverso. Comincerò filmando [illegible] gruppo [illegible] persone, osservando come siano stati necessari miliardi di combinazioni affinché capi[illegible] li tutti insieme. [illegible] inquadrerò [illegible] singoli, con il loro passato, e [illegible] [illegible] nuove storie che gradatamente cominceranno a vivere».

Ornella Rota

Fino all'una di notte per 4 chitarre folk

TORINO — Se a mezzanotte passata, dopo tre ore buone di musica, si costringono [illegible] i quattro chitarristi a metter su una *jam session* più o [illegible] improvvisata per calmare l'entusiasmo del pubblico, bene, allora vuol dire proprio che il concerto [illegible] andato alla grande. Certo, ci sono [illegible] anche molte defezioni alla spicciolata, perché al mattino si [illegible] a scuola, e una platea [illegible] [illegible] — per quanto esaltata — fatica a tirare l'una [illegible] notte.

[illegible] Jansch è [illegible] dei Pentangle, cioè d'uno [illegible] gruppi più musicali» del *folk* barocco di tradizione inglese: la sua chitarra segue armonie dolci, su tempi lenti, molto curati, e s'allarga solo a tratti verso le spiagge dorate di Santa Monica e [illegible] sonorità inquietanti [illegible] musica orientale.

Ne sortisce una musica quieta e raffinata, con qualche rischio di monotonia, al quale Jansch ripara recuperando la forza drammatica del blues e il ritmo trascinante del country rock. (Grazie anche al sostegno robusto e talvolta impertinente degli strumenti elettrici di Martin Jenkins).

In apertura [illegible] suonato Sam Mitchell, [illegible] [illegible] blues ruvido e molto appoggiato al rock, e l'olandese Leo Wijnkamp jr, che somiglia [illegible] a Groucho Marx ma in più tocca la chitarra acustica con buon coraggio. La chitarra ha mostrato an[illegible] una volta grande popolarità tra i giovani, ma le tremila lire del biglietto hanno provocato grossi mugugni e qualche «sfondamento».

m. c.

Edmonda Aldini in «La bugiarda», rete uno, ore 21,20

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate: Artisti italiani al festival di Spoleto.** Alcune [illegible] della «Maratona di danza 1977» [illegible] Carla Fracci (c)
[illegible] **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
13,55 **Spaistu: Giochi [illegible] Mediterraneo** (c)
18,15 **Luci** [illegible] [illegible] [illegible] (c) - «**Manon**» presenta Anna Proclemer — *La trasmissione mette a confronto l'opera letteraria dell'abate Antonio Francesco Prévost Manon Lescaut e due opere liriche Manon di Puccini e quella* [illegible] *Jules Massenet*
19,05 **Spaziolibero**
19,20 **Hopalong Cassidy:** «Rapina alla diligenza»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c) - Confronto su fatti e problemi di attualità (c)
21,20 «**La bugiarda**» di Diego Fabbri, con Edmonda Aldini, Duilio Del Prete. Regia [illegible]le e tv di G. C. [illegible] — *Una* [illegible] [illegible] *piccola borghesia romana* [illegible] [illegible] *le sue ambizioni personali ricorrendo a inganni, menzogne e mistificazioni d'ogni tipo* - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETEDUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,15 **Sul Colorado in zattera** (c)
18,15 **Tv [illegible] Ragazzi:** a) Sesamo apriti, disegni animati per i più piccoli; b) «Sara e Noè», disegno animato (c)
18,50 **Tg [illegible] - Sport sera** (c)
19,10 **Barbapapà** - Disegni animati (c)
19,15 **Un uomo in casa** (c) - «Fiori e cioccolatini», telefilm
[illegible] **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 [illegible] [illegible] **sugli occhi** - Dal [illegible] «Il corso delle cose», [illegible] Andrea Camilleri, [illegible] Pino Passalacqua: «**Il terzo giorno domenica**»: con Massimo Mollica, Leopolda Trieste (ultima puntata) — *Vito scopre che tutti i suoi polli sono stati sgozzati. Crede, e si illude, che a compiere* [illegible] *atto di così bassa e stupida vendetta* [illegible] *il marito* [illegible] *donna con la quale intrattiene* [illegible] *saltuario rapporto*
21,50 **Sul set del film:** «**Il prato**» di Paolo e Vittorio Taviani
22,50 **Barney Miller** (c): «**Il topone**», telefilm — *Nel commissariato diretto da Barney Miller, arrivano 20 chili di marijuana confiscata ma quando il poliziotto della squadra narcotici viene a ritirarla, i chili sono diven*[illegible] *18. Contemporaneamente il titolare* [illegible] *una* [illegible] *specializzata è chiamato per uccidere un enorme topo che ha* [illegible] *Wojo e che (si viene a scoprire) ha anche rubato* [illegible] *marijuana* - **Tg [illegible] - Stanotte**

LA TV — [illegible] *Ugo Buzzolan*

Ma che melanconia il ciclo di Simenon

Che [illegible], questo ciclo di Simenon: una melanconia penetrante e insistente [illegible] [illegible] vuota domenica di pioggia. Poteva essere interessante [illegible] scoprire al vasto pubblico tv un Simenon non «padre» di Maigret, che ha avuto un successo di vendite notevole e un riconoscimento costante della critica. Evidentemente l'operazione è partita sul piede sbagliato.

L'esordio con «Antoine e Julie» è stato infelice. Dal racconto di Simenon è venuto fuori un bozzetto lugubre e cimiteriale, e soprattutto noioso, davanti a cui si era incerti se abbandonarsi a segni di scongiuro o a sbadigli.

Ieri con *Il grande Bob* non è andata meglio. L'avvio, per la verità, ha autorizzato delle speran[illegible]. [illegible] di mezzo [illegible] morto annegato. Disgrazia, o suicidio, o qualcos'altro? [illegible] — si saranno [illegible] gli spettatori — siamo al giallo, magari si [illegible] la porta ed entra Maigret con la sua pipa. Brevi speranze. Si è subito abbandonato il giallo e si è indugiato sull'analisi della figura dello scomparso. Questa figura nel testo di Simenon è piuttosto singolare: è un giovane di famiglia altolocata, condizionato dal padre rettore di università, che arrivato al momento di conseguire la [illegible], si rifiuta [illegible] discuterla, e [illegible]. [illegible] [illegible] con una ragazza sbandata che si era ridotta a battere il marciapiede e conduce una vita modesta, oscura, irregolare, ma a modo suo felice. [illegible] polizia stabilisce che si è ucciso. Perché?

Siamo [illegible] solito. Le finezze psicologiche e ambientali di Simenon sono difficili da portare sullo schermo e [illegible] una volta la ricostruzione, tentata dalla nostra tv, di ricreare personaggi e atmosfere [illegible] tipico stampo francese è fallita. Il risultato [illegible] [illegible] una specie di commedia lenta e triste, con rimpianti, ricordi romantici, ubriacature, camere ardenti e, sullo sfondo, un cancro allo stomaco per cui Bob avrebbe deciso di sopprimersi. Non si può affliggere il pubblico con lagne simili il cui esito è scontato in [illegible]enza. Del tutto spirava un'aria fasulla e la riprova è che anche in questo racconto, come nell'altro, gli attori, benché professionalmente corretti, hanno recitato impacciati e non convinti.

C'è da dire che chi fuggiva dalla rete 1 per rifugiarsi sulla rete 2 è cascato male. L'alternativa era costituita da [illegible] telefilm della serie d'importazione *In casa Lawrence* che [illegible]nne pettegolezzi sceneggiati per un pubblico di minime [illegible]. Fortunatamente la rete 2 era in grado di offrire anche *Il piccolo re* che resta sempre una [illegible] grosse attrazioni della settimana (e di cui parlo a parte): se no sarebbe [illegible] una serata completamente favorevole alle tv straniere e private.

E' un periodo in cui la fascia delle 19 non è brillante. Su una rete c'è l'eterno [illegible]film western che ripropone stanchi imbrogli e stanche avventure; sull'altra procede la serie *Un uomo in casa* di flebili [illegible] umoristiche. Tutta roba che non si capisce a chi [illegible] diretta (ragazzi o adulti?), e che non accontenta nessuno.

* *

Stasera [illegible] [illegible] 1 si conclude *Le mani sugli occhi*, storia sulla mafia [illegible] in questi giorni è di tragica attualità. Sulla rete 1, dopo *Ping-pong* che [illegible] scontri a due suscettibili di tensione (dipende dall'argomento e dalla personalità dei duellanti), [illegible] [illegible] prose con *La bugiarda*, una commedia di Diego Fabbri che per il suo [illegible]re ilare e spregiudicato (per i tempi), e per la sua struttura teatrale ad effetto ebbe alla metà degli Anni Cinquanta un grosso successo nell'interpretazione della Compagnia dei Giovani (di allora), cioè Rossella Falk, Giorgio De Lullo, Romolo Valli ecc. ecc. La commedia, opera insolita nella produzione di un autore cattolico e sempre cattolicamente impegnato, ha avuto nel corso degli anni parecchie riprese ed è stata anche portata in cinema. L'edizione di stasera è diretta da Giancarlo [illegible] protagonista Edmonda Aldini.

Ancora sulla rete 2 un servizio di Marco De Poli sulla lavorazione del film «Il prato» dei Taviani, [illegible]o dalla [illegible] e [illegible]lo ad inaugurare il festival di Venezia. Va bene il servizio, ma i telespettatori avrebbero preferito di gran lu[illegible] vedere il film intero, nato, finanziato nell'ambito della tv e che al pubblico della tv arriverà chissà quando, e comunque solo dopo lo sfruttamento cinematografico.

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,45 La diligenza
[illegible] Intermezzo musicale
[illegible] — Radio anch'io
11 — Opera quiz
11,30 I big della canzone
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Europrofessioni
15,03 Rally
15,15 I grandi della musica
[illegible] Incontro con un Vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
18 — Donna canzonata
18,30 Ornella Vanoni
19,20 Incontro con [illegible] [illegible] land
20,35 Note d'estate
21,03 Concerto diretto [illegible] Eduardo Mata, con Cathy Berberian
22,30 Music by night
23,15 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6,45 Un altro giorno musica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Il dottor Zivago
10 — Speciale GR 2
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,4[illegible] [illegible]
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue autunno
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso
19,25 Radiodue autunno [illegible] misto
20 — Spazio X Formula Due
20,50 Augusto Sciarra
21,40 Il rock
22,20 Panorama [illegible]
22,45 Soft music

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10,55 Antologia [illegible] musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre opinione
22 — Concerto da camera
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

10,15 Il prezzo netto
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,15 Awanaganare, gioco telefonico
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — [illegible]
14,30 Il [illegible] ha sempre ragione?
15 — Hit parade
17 — Il disco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,45
19 — **Per i più piccoli:** Il sole e lo stagno (c)
19,05 **Per i giovani** (c)
20,05 **Confronti** (c)
[illegible] [illegible]... **venditore** [illegible] [illegible] - Telefilm (c)
21,05 **Il regionale** [illegible]
21,45 **Reporter** (c)
22,45 **Qui, Berlinoi** Programma musicale

CAPODISTRIA

18,55 **Telesport - Spalato: VIII** [illegible] [illegible] **medi**[illegible] [illegible]
20,25 **Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Tre passi dalla sedia elettrica.** Film [illegible] Millard Kaufman, con Ben Gazzara, Sammy Davis jr.
23,10 **Locandina** (c)
23,30 [illegible]**esport - Spalato: VIII** [illegible] [illegible] [illegible] **terraneo:** [illegible] ebro, 2° tempo
[illegible] — **Sintesi registrata**

MONTECARLO

17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Paroliamo (e contiamo)**, telequiz (c)
18,20 **Un peu d'amour** (c)
19,15 **Vita da strega:** La lezi[illegible] di Larry
20 — **Splendori e miserie delle cortigiane**
21 — **Kinder l'invulnerabile.** Film di Osvaldo Civirani. Con: Mark Forrest, Mimmo Palmara
22,35 **Punto sport**
22,45 **I gatti** [illegible] **in un labirinto** [illegible] [illegible] Film giallo di Umberto Lenzi. [illegible]: Martine Brochard — *Un gruppo di americani in gita a* [illegible]*cellona è coinvolto in una serie di delitti*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Alla Nazionale di Firenze [illegible] elogi del presidente e del c. t.

A Franchi piace il club azzurro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Dai terzi cieli toscani sono piovute le solite grandinate [illegible] critica sulla Nazionale. Il «dopo-Svezia» scatena polemiche, pilotate in qualche caso (bisogna [illegible] dirlo) con [illegible] destrezza degna di miglior causa.

Se ne parla con il «g[illegible]ca» Artemio Franchi, presidente della Federcalcio e dell'Uefa, quindi massimo reggitore del mondo pedatorio in [illegible] e in Europa. Confida Franchi: *«Il primo tempo mi è piaciuto moltissimo. S'è vista una squadra vera, quella che conosciamo [illegible], e che ha persino migliorato i suoi temi. Una squadra che, a parte la sfortuna delle conclusioni di Rossi, ha svolto manovre [illegible] autentica eccellenza. [illegible] li, basta volerle gustare e ricontrollare nei filmati. Poi naturalmente, con i cambi operati nella ripresa, è cambiata la musica. Io mi sono anche arrabbiato in qualche momento, da tifoso intendo. Ma di calcio ce n'è stato. Una squadra matura con molta lentezza e noi ormai la possediamo, come nucleo. Basti pensare al graduale inserimento [illegible] Oriali. E poi al giovane Baresi. Il discorso di Bearzot, che parla di patrimonio comune, di un club [illegible]zurro [illegible] costituirà esempio ed eredità, è tanto chiaro quanto realistico e in gran parte realizzato».*

Visti gli svedesi, a me per esempio viene [illegible] mente [illegible] squadra straniera, per debole o forte che sia, scende sui nostri campi con [illegible] ricchezza [illegible] schemi (passaggio dalla marcatura a [illegible] a quella sull'uomo, tattica [illegible] fuorigioco, ecc.) che gli azzurri debbono affrontare quasi a digiuno, date le loro abitudini in campionato.

«Appunto — sospira Artemio Franchi — *il nostro campionato è quello che è, anch'esso una realtà tangibile, che vive [illegible] mille equilibri. I pochi gol segnati, gli ostruzionismi tattici, gli arroccamenti difensivi, e tutti i marchingegni per "chiudere" [illegible] gioco altrui, costringono quindi la Nazionale a compiti ben più ardui. Ma la bellezza del campionato consiste anche in questa sua ferocia, e [illegible] Nazionale — che è squadra organica, ripeto — deve sapersi adattare a compiti superiori, e a svolgerli con una [illegible] propria esperienza».*

Si parla tanto [illegible] «amichevoli» un po' troppo friabili per l'introduzione alla Coppa Europa. Forse sarebbe più opportuno invitare, [illegible] avversari in queste partite, qualche grosso club, [illegible] delle nazionali?

«Si provò [illegible] volta, con il Bayern. Che funzionò [illegible] nariamente da [illegible] sparring-partner. Almeno una maglia nazionale — dice Franchi — *obbliga certi uomini (visti gli svedesi?) a dare tutto, per orgoglio, per [illegible] afigurare in un certo loro giro professionistico».*

Le critiche piovono [illegible] tribuna [illegible] ho sen[illegible] ironie e giudizi — non tutti scritti il giorno dopo — che davano nel parossistico.

«Anche queste sono ricette ben consolidate, ahimè — e qui il tono [illegible] Artemio Franchi [illegible] si fa [illegible] un lato tagliente e dall'altro melanconico — *è difficile vivere sotto le luci della ribalta. Ricordo cosa mi diceva un vecchio esperto qual è il tedesco Schoen. Anche per lui e per i suoi grandi campioni [illegible] partita era [illegible] crogiuolo [illegible] interferenze, di spasimi [illegible]. Ma bisogna sopportarli da uomini [illegible] una questione di prestigio. E perché è giusto: pigliamo i ragazzi [illegible] azzurro. Hanno tutti un [illegible]go avvenire. Basti pensare alla loro età. E' un tipico vizio italiano annodarsi delle facce pubbliche: visto tre volte, qualsiasi personaggio invecchia con una velocità ultrasonica, nel nostro Paese».*

Bearzot con Franchi

[illegible] suo, presidente [illegible], è un [illegible] fondamentalmente ottimistico. [illegible] ci fa piacere, soprattutto in vista del [illegible] programma di quest'anno di Coppa.

«Sì, sono ottimista. Ma [illegible] piedi per terra, naturalmente. E perché una minima facilità ottimistica [illegible] vuole, in ogni avventura e mestiere. Le condizioni di lavoro [illegible] quelle che [illegible] ripeto sempre agli azzurri che non esistono "amichevoli" e che [illegible] prestigio reale, acquisito, è un peso da sopportare con alta dignità. Su questa strada camminiamo [illegible] sembra lecito covare la giusta fiducia. [illegible]bbe peccato mortale spargere [illegible] davvero [illegible] perfidi e sciocche panaglorie».

E allora coraggio, [illegible] Rossi. Anche certe spine [illegible] stituiscono corona. Guardee in fretta è un suo strettissimo dovere.

Giovanni Arpino

Rossi, questione di centimetri

Bearzot, soddisfatto per la prima [illegible] di gioco contro la Svezia, difende il centravanti: «È un po' preoccupato sotto rete, ma ha fatto ottime cose in appoggio» - I programmi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «La squadra c'è, mi piace. Raramente l'ho vista giocar bene come nel primo tempo contro un avversario che attuava il "pressing" e la trap[illegible] del fuori gioco. Se Rossi avesse avuto un pizzico di fortu[illegible] in più avrebbe segnato due o [illegible] gol alla Svezia. La stagione, insomma, [illegible] sotto i migliori auspici e, anche se sarà più di[illegible] che nel '68 e se c'è il pericolo Inghilterra, l'Italia ha concrete possibilità di rivincere il titolo [illegible]». *Chi parla è Ferruccio Valcareggi al cui nome è legato il successo continentale di undici anni fa. L'ex c. t. azzurro manifesta anche con Bearzot, nei corridoi [illegible] Coverciano, il proprio ottimismo e l'attuale responsabile del Club Italia ne prende atto con soddisfazione.*

«Le parole [illegible] Valcareggi e di altri osservatori neutrali, senza preconcetti nei confronti [illegible] Nazionale, [illegible] possono che farmi piacere e suffragare il giudizio positivo [illegible] già a caldo, negli spogliatoi, avevo espresso [illegible] primo tempo» — *dice Bearzot, polemizzando con quei critici che non hanno apprezzato il rendimento della prima frazione* —, «per un'ora s'è raggiunta quasi la perfezione come gioco collettivo. Una prova davvero lodevole. Mi sarebbe piaciuto approdare al raddoppio per vedere la squadra esprimersi nel mantenimento [illegible] pallone, cioè nella "melina" non passiva [illegible] può anche non piacere al pubblico ma che è produttiva. Vice[illegible], con un solo gol di scarto, abbiamo avuto qualche proble[illegible], come la paura [illegible] essere raggiunti. Se avessimo trasformato almeno un paio [illegible] occasioni nitide. Il calo fisico accusato nella ripresa sarebbe stato mascherato [illegible] meglio ed anche i [illegible] entrati ne avrebbero tratto vantaggio, sebbene la Svezia, al culmine [illegible] stagione, fosse più [illegible].

Bearzot ha visto il «più» nel primo tempo in coincidenza con la ripresa dell'attività internazionale, sui livelli [illegible] "mundial", contro un avversario non di comodo. [illegible] tre lustri si qualifica alla [illegible] finale della Coppa del Mondo e difficilmente si fa surclassare ma che, per merito nostro, poteva essere travolto».

Il discorso dei gol mancati sfitta inevitabilmente [illegible] nome di Paolo Rossi [illegible] rischia di [illegible] un vero e proprio complesso. «A livello inconscio Rossi appare un po' preoccupato sotto rete — *ammette Bearzot* — ma lontano dall'area [illegible] rigore ha svolto un lavoro splendido, triangolando [illegible] i compagni, dando vita a [illegible] uno-due con Bettega. Il gol è questione di centimetri».

— A prescindere dai gol, [illegible] s'è trovato bene in Nazionale malgrado un avvio di stagione sotto tono. Come lo spiega?

«Non a [illegible] sostengo che gli undici di partenza fanno ormai squadra e che per loro il campio[illegible] non è mai completamente [illegible] se non quando sono in condizioni fisiche precarie — *risponde Bearzot* —. Il discorso vale anche per Bettega: i suoi problemi, [illegible] quelli di Rossi, non [illegible] mai legati al gol. Bettega è un [illegible] di talento che sa adeguarsi [illegible] esigenze tattiche della [illegible]. Nella ripresa [illegible]ova agire a ridosso di Rossi, che fungeva da tornante sulla destra, e Graziani. Ha ritenuto di [illegible] in cabina di regia per [illegible] difficoltà del centrocampo a conferma di quanto è importante la sua presenza in Nazionale. Benché gli piaccia impostare [illegible] manovra, non credo abbia perso il gusto di segnare. Inoltre anche Cruyff. [illegible] pari di Rossi, avrebbe qualche problema all'inizio giocando [illegible] squadra nuova, per lui, come il Perugia».

La mancanza di Causio [illegible] fatta sentire. Esiste una soluzione di ricambio?

«Ci può [illegible] soluzione interna come quella dell'altra sera, [illegible] Rossi a destra, Graziani al centro e Bettega in rifinitura — *spiega Bearzot* —, ma è chiaro che [illegible] Causio i nostri schemi funzionano meglio e se lui non [illegible] qualcosa [illegible] Zaccarelli, il "vice" Causio [illegible] Rossi e [illegible] piacque. Anche i [illegible] tempi [illegible] servire e, con la Svezia, Rossi è stato riprovato. Se [illegible] Claudio Sala, ci sono Novellino e Bagni che potrebbero svolgere i compiti di Causio, però con i giovani bisogna e[illegible] prudenti: diffido delle "esplosioni" e aspetto delle conferme».

Bearzot vuole insistere sulla squadra-base («Convocherò lo stesso gruppo a Udine più Zaccarelli se sarà guarito») per potenziare l'affiatamento fra giocatori eclettici. Se avesse una ventina di partite a disposizione tenterebbe altri esperimenti (l'unica occasione l'avrà a fine anno a Genova contro la Germania B) ma non può farlo e ripete ciò con la Svezia gli dispiaceva cambiare «perché [illegible] sembrava di rompere un orologio che funzionava a meraviglia, un gioco che accontentava tutto il mondo tranne noi italiani».

La mediocre ripresa non lo preoccupa perché sa che le partite-sandwich del mercoledì, sul piano mentale, non distolgono completamente gli azzurri dal prossimo impegno di campionato. Quella con la Svezia era l'ultima a metà settimana.

A partire dal 17 novembre, a Udine con la Svizzera, si giocherà sempre di sabato: a febbraio con la Romania, probabilmente a Napoli, in marzo con l'Uruguay (Torino?) e in aprile forse con il Brasile a San Siro. Domenica Bearzot vedrà Inter-Lazio e mercoledì sarà al comunale per Torino-Stoccarda.

Bruno Bernardi

Anche Volpati k.o. Torino senza difesa

TORINO — Un altro granata è fermo per infortunio e allunga la lista dei titolari che non giocheranno domenica ad Avellino: Volpati è crollato a [illegible] nel corso dell'allenamento di mercoledì mentre era impegnato in un test di velocità sulla distanza dei cento metri. Il con[illegible] medico ha accertato [illegible] distrazione del bicipite [illegible] coscia sinistra.

Ieri il difensore del Torino era ai bordi del campo a masticare rabbia. «Avevo cinquanta minuti di riscaldamento nelle gambe — ha spiegato — quando ho provato lo scatto. Ho "rotto" come un cavallo acquistando velocità. Sono infortuni che possono accadere anche a Mennea».

Sull'erba dell'impianto di Orbassano, intanto, si svolgeva la consueta partitella del giovedì con i titolari opposti ai giovani della Primavera. Gol di Pulici, Greco e Patrizio Sala per la prima squadra, [illegible] [illegible]ssa e Pantaleone per i rincalzi: 3 a 2 per la formazione di Pulici.

«Mi dispiace soprattutto per [illegible] tranquillità dell'ambiente — aggiungeva Volpati —. La gente comincia a chiedersi come mai [illegible] verificano tanti incidenti e nascono illusioni gratuite. Posso testimoniare, in base [illegible] mia esperienza di giocatore, che il carico di lavoro a cui ci sottopone Radice corrisponde a quello degli allenamenti sostenuti da molte altre squadre. Questa [illegible] di infortuni non trova altra spiegazione se non nel puro caso».

In campo Radice ha provato Masi nel ruolo di libero («l'avevo visto troppo poco finora», ha precisato), Mandorlini a destra, Vullo al centro e Salvadori sull'altro lato. Potrebbe essere una soluzione per la retroguardia da presentare ad Avellino, considerate anche le caratteristiche delle punte campane: De Ponti e Claudio Pellegrini. A Vullo toccherebbe il compito di [illegible] il centravanti e [illegible] più mobile Mandorlini verrebbe affidata la custodia di Pellegrini.

Ma [illegible] [illegible] vagliando altre, forse più probabili ipotesi: l'utilizzazione di Pileggi con la maglia numero tre sul tornante avellinese Massa (in questo [illegible] il libero sarebbe Salvadori) e il ritorno di Greco a centrocampo. In alte[illegible] al [illegible]lle[illegible]se, Radice ha accennato alla possibilità del debutto del giovane Paganelli.

Al Combi si è allenato solo Virdis: i bianconeri hanno riposato. Per lotti [illegible] di bagni e [illegible] Tardelli lamenta una sciatalgia alla coscia sinistra che si [illegible] la [illegible]ettimana e si è riacutizzata nel finale della partita di mercoledì. Con il Pescara dovrebbe esserci. Secondo quanto ha lasciato intendere Trapattoni, giocherà anche Cuccureddu: resterebbe ancora fuori Gentile. Per il resto formazione confermata, con Prandelli e Marocchino in panchina.

a. g.

● L'assemblea straordinaria dei presidenti di serie A e B, in [illegible]rma oggi in Lega, è stata rinviata a data da destinarsi in seguito alla morte del presidente della Fiorentina Melloni.

Sempre derby in casa Baresi

Per Giuseppe e Franco Baresi, derby in campionato e anche in maglia azzurra

MILANO — La prima [illegible] azzurra (quella [illegible] nazionale A, la più importante) era attesa nella famiglia [illegible] [illegible] Franco, il «libero» [illegible] [illegible]. E' il più quotato, viene paragonato a Beckenbauer, riceve gli elogi ogni [illegible] ma mercoledì a Firenze il primo [illegible] indossare [illegible] «maglia che conta» è [illegible] Giuseppe, il terzino dell'Inter.

Una piccola rivincita [illegible] [illegible]tello più quotato. Giuseppe e Franco erano a Firenze per l'allenamento della nazionale olimpica, nella A si è reso indisponibile Maldera, a Bearzot serviva un terzino, ed ecco il salto di Giuseppe Baresi.

Bearzot li considera molto entrambi. Parlando dei nuovi da inserire nel club Italia dice infatti: «Io ci vado piano, a meno che non si tratti di elementi "baciati dagli dei del calcio", come il milanista [illegible] Baresi o [illegible] come suo fratello Giuseppe che, con il "forfait" di Maldera ha addirittura esordito in nazionale A in modo soddisfacente. I due Baresi servono all'Olimpica e se si va ai Giochi di Mosca sarà per loro una grossa esperienza. Non dimentichiamo, inoltre, che non si possono utilizzare spesso nella rappresentativa maggiore elementi che poi vanno alle Olimpiadi».

r. s.

Oriali stiramento dopo il gol Collovati tradito dal coiffeur

MILANO — *La Nazionale, purtroppo, ha lasciato un brutto ricordo [illegible] Oriali. Il centrocampista nerazzurro ieri, dopo aver avvertito a Firenze un forte dolore ad un ginocchio, è stato visitato [illegible] medico dott. Benazzi che [illegible] diagnosticato uno stiramento al legamento collaterale del ginocchio destro. E' stato necess[illegible] pertanto applicare all'arto una fasciatura semirigida.* «Pensavo — *ha detto Oriali* — che si trattasse di una botta normale rimediata durante il [illegible]o, ma quando ho constatato che il dolore permaneva mi sono allarmato e purtroppo dovrò rimanere [illegible] [illegible] diversi giorni».

Oriali salterà l'incontro [illegible] domenica prossima con la Lazio, ma dovrebbe essere recuperabile per la gara di Coppa in programma mercoledì in Spagna. Non meritava la botta della malasorte: da tempo non aveva più incidenti, [illegible] stato salvato da [illegible] che con il calcio [illegible] c'entra, una «magona» come la chiamano le colleghe della sua categoria, [illegible] massaggiatrice, secondo altri. Fatto sta che Oriali il calciatore «più sfruttato» del campionato italiano, grazie alle cure più o meno ufficiali di questa donna, è risorto a nuova vita.

Oriali gioca in serie A da otto anni, sempre con la maglia ne[illegible]: esordì [illegible] diciannovenne con la sua particolare muscolatura (l'hanno paragonata a quella [illegible] «maciste» Boldi) gli condizionava una marcia che, stando anche ad Helenio Herrera, sarebbe stata prestigiosa. Da quando [illegible] trovato la «magona» e poi ad Appiano il professor Onesti, è cominciata la sua vera carriera. Il gol di Firenze può anche essere [illegible] coincidenza ma per l'ambiente nerazzurro è in realtà una conferma del nuovo Oriali, [illegible] centrocampista pronto ad andare in gol, come prevedono gli schemi di Eugenio Bersellini.

La «permanente» non [illegible] invece agevolato Fulvio Collovati, 22 anni, neocampione d'Italia. [illegible] era presentato domenica [illegible] a San Siro con un impeccabile testina ricciolula. [illegible] l'Avellino gli era andata bene: non aveva quasi mai colpito il pallone di testa. Al comunale di Firenze, contro un gigante della stazza di Backe, ha tentato vanamente di [illegible] alla sfera. Quando c'è riuscito, ha rischiato l'autorete. La critica è stata abbastanza impietosa con giudizi unanimi negativi. Il ragazzo però non si è scomposto. «Il signor Bearzot è stato contento del mio operato — *ha detto* — a me interessa soltanto quello che dice lui».

Collovati è uno che parla pochissimo, custodisce gelosamente i suoi piccoli segreti, insomma non è certo espansivo. In campo comunque è molto più combattivo di quanto sia apparso a Firenze. Stranamente però anche nel Milan, lui che è di buona statura, soffre i palloni alti. Indugia oltre il [illegible] sui cross quando dovrebbe arrivare tranquillamente a dominare la sua zona.

Collovati appare molto più utile nella [illegible] sull'uomo, sia questi la prima o seconda punta: a Milano ricordano ancora un suo interminabile duello [illegible] Novellino, allora del Perugia, [illegible] [illegible] falli consecutivi. Ora il ragazzo è migliorato: gioca con eleganza, ricorre alla scorrettezza proprio quando non può farne a meno (fa pur sempre parte del repertorio di un difensore) ma indubbiamente non è ancora al punto giusto del rendi[illegible].

Il terzino del Milan [illegible] soltanto maturare: [illegible] tante possibilità, ma ha pur sempre 22 anni e soltanto [illegible] quarantina [illegible] partite all'attivo in serie A. Un po' di tirocinio e poi [illegible] sicuramente qualcosa [illegible] più sia alla difesa del Milan che della nazio[illegible].

Giorgio Gandolfi

E' morto Melloni

Era presidente della Fiorentina dal dicembre '77 - Ieri l'improvviso malore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Rodolfo Melloni, presidente della Fiorentina, è morto ieri mattina, improvvisamente, all'ospedale di Careggi. Si era sentito m[illegible] pochi minuti prima. Aveva 65 anni e, oltre che della società viola, era presidente dell'Assi Giglio Rosso, una delle più note polisportive italiane e, storicamente, [illegible] a Firenze.

L'allenatore Carosi [illegible] allo stadio quando ha appreso la notizia [illegible]lla scomparsa di Melloni. I giocatori, riunitisi alle 10, erano [illegible] usciti [illegible] poco. Si sono ritrovati tutti insieme [illegible] pomeriggio: [illegible] [illegible] cos'era [illegible]duto. [illegible] dei più [illegible] era Andrea Orlandini, fiorentino [illegible] Melloni, e [illegible] uno [illegible] «vecchi» [illegible] squadra. E [illegible] [illegible] anche Antognoni che Melloni aveva voluto rimanesse a Firenze.

Melloni, in gioventù, [illegible] fatto boxe e ciclismo. Amava ricordare di [illegible] battuto [illegible] volta, [illegible] dilettante, Gino Bartali e [illegible] Bini. Nella Fiorentina, era entrato come consigliere nel '65 sotto la presidenza di Enrico Longinotti. Al vertice del club era arrivato nel dicembre del 1977 in sostituzione [illegible] Ugolino Ugolini. [illegible] il commerciante, in bigiotteria e mosaici: aveva fa[illegible] conoscere i prodotti toscani anche in Giappone, all'epoca dell'esposizione universale.

Come presidente della Fiorentina, e della stessa Giglio Rosso, amava stare in disparte ed evitare, quanto più possibile, le interviste. Quest'anno era stato bersagliato [illegible] critiche per il magro calciomercato viola, [illegible] le aveva sopportate [illegible] assoluta sportività. Piuttosto lo ave[illegible] profondamente amareggiato le sconfitte [illegible] Fiorentina in Coppa Italia [illegible] Avellino e in campionato domenica scorsa all'Olimpico contro [illegible] Lazio.

Affidati [illegible] [illegible] [illegible] alla figlia e al genero, [illegible] dedicava quasi interamente alla Fiorentina.

g. m.

Domenica il via ai tornei di serie C: [illegible] squadre fra speranze e problemi

[illegible] i campionati [illegible] garantito

Gli incassi [illegible] club [illegible] coprono che la metà delle spese - I giocatori sono virtualmente dei professionisti, [illegible] strutture delle società a livello dilettantistico - La lotta dell'Associazione calciatori per una modifica radicale

Domenica 108 squadre, trentasei di C1 e settantadue [illegible] C2, riprenderanno [illegible] loro lunga e incerta avventura in campionato. Il 16 settembre, contemporaneamente alla serie A e [illegible], hanno avuto inizio anche i tornei di serie D, sei gironi per un totale [illegible] oltre [illegible] società. Quello dei semiprofessionisti è un mondo atipico, pieno di problemi, che chiede pronte riforme. La situazione è [illegible] molti aspetti insostenibile e l'Associazione calciatori ha da tempo presentato un suo progetto di ristrutturazione che finirà, con qualche ritocco, per essere presto approvato.

«Entro il [illegible] [illegible] — *dice l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione* — dovranno essere decisi tempi e modalità della riforma. Per quanto ne sappiamo, l'orientamento della Lega è di sistemare la serie D. Noi invece abbiamo [illegible] obiettivo la [illegible] dell'area del professionismo. Pensiamo che non più di 2500 calciatori dovranno considerare il calcio [illegible] unica fonte di guadagno».

Attualmente [illegible] 906 squadre del settore semiprofessionistico C1, C2 e D significano circa 4 mila tesserati in situazione a [illegible] poco ambigua. I nodi sono sostanzialmente due. Primo, i giocatori sono a tutti gli effetti dei professionisti, perché costretti a dedicarsi a tempo pieno [illegible] calcio, ma tali non sono le strutture della più parte delle società. Secondo, i club lamentano nella quasi totalità [illegible] mancanza [illegible] denaro e [illegible] dimostrano oggettivamente incapaci [illegible] sostenere i sempre più alti costi di gestione.

Qual è dunque la proposta dell'Associazione calciatori? Eliminare [illegible] settore semiprofessionistico, aumentando la serie C a quattro gironi di professionisti e considerando tutto il resto [illegible] dilettantismo. Quella che ora è [illegible] serie D diventerebbe «campionato regionale di eccellenza» a carattere vicinatore, mentre la più parte delle formazioni di C1 entrerebbero a far parte del mondo professionistico. Resta aperto il problema della C2, una categoria ancora più anomala [illegible] nelle intenzioni avrebbe dovuto servire da cuscinetto in vi[illegible] dell'imminente riforma dei campionati.

Questo primo passo, attuato due anni fa, si è rivelato del tutto insufficiente. [illegible] divisione della C2 in quattro gironi, se da un lato non è servita a dare strutture definitive [illegible] [illegible] struttura, dall'altro non [illegible] aiutato granché a limitare i costi [illegible] gestione, visto che le trasferte in certi casi sono addirittura aumentate ed il pubblico, privato dello spettacolo, ha diminuito la sua presenza negli stadi.

«Noi — *dice ancora l'avv. Campana* — insistiamo in modo perentorio per la riforma. In qualche modo andiamo anche contro gli interessi dei calciatori perché vogliamo [illegible] professionisti. Ma [illegible] [illegible] preoccupazione maggiore, di fronte [illegible] una situazione catastrofica, deve essere la salute amministrativa delle società». *Un paio di mesi fa la Lega, su invito dell'Associazione, ha escluso tre squadre dai campionati: Vigevano e Gallipoli (C2) e Vigevano (D). Applicando alla lettera gli articoli 25 e [illegible] del regolamento organico, il presidente della Lega semipro, Cestani, cercava di bloccare sul nascere qualsiasi situazione abnorme che potesse creare motivo di attrito con Campana.*

La motivazione era semplice: «Perché non hanno provveduto nei termini alla regolarizzazione delle pendenze economiche con i tesserati e non hanno depositato le previste garanzie necessarie per la partecipazione al campionato». *In un comunicato emesso in seguito al provvedimento, l'Associazione calciatori faceva rilevare che lo svincolo d'ufficio non significava perdita del diritto al credito nei [illegible] fronti delle società, e che l'Associazione stessa [illegible] sarebbe battuta perché i calciatori potessero ottenere le somme loro dovute.*

Nello stesso tempo, Campana minacciava forme di sciopero qualora i patti non fossero rispettati. Ora, a due giorni dall'i[illegible] dei tornei di [illegible] e C2, in quali termini è [illegible] situazione? «[illegible] casi palesi di inadempienza — *prosegue Campana* — abbiamo preteso la rigida applicazione del regolamento ma purtroppo [illegible] esistono ancora problemi. [illegible] capito che certi aspetti negativi rientrano [illegible] norma in quanto sono le strutture stesse ad [illegible] insufficienti. Un passo avanti è stato il riconoscimento di una nuova norma che cancella [illegible] precedente [illegible] dovere di prestazione anche in caso di inadempienza, tuttavia temiamo che le società studino qualche altra strada per aggirare il regolamento. A novembre, massimo dicembre, [illegible] di nuovo nel caos».

[illegible] *la Lega ha momentaneamente risolto la crisi, sistemando ufficialmente i casi [illegible] pendenze economiche, l'Associazione non crede alle bacchette [illegible]giche. Occorre decidere al più presto la riforma che dovrebbe scattare l'anno prossimo varando campionati che già prevedono i meccanismi di promozione e retrocessione. Il 1981-82 dovrebbe essere la stagione del nuovo corso. La riforma è auspicata anche [illegible] più parte delle [illegible]cietà, che a questo punto non possono sopportare ulteriormente i gravosi costi di gestione.*

[illegible] *Club di C1, [illegible] per fare esempi, spende mediamente 300-400 milioni l'anno incassando circa la metà in abbonamenti e biglietti, che costituiscono in pratica l'unica fonte di finanziamento esterno. Una società di C2 costa circa 200 milioni contro 70-80 di introiti, e in proporzione [illegible] situazione è analoga anche per la D. Il dilettantismo, nella quasi totalità dei casi, è visto [illegible]me unica via d'uscita per la D e la C2, [illegible] le società di C1 appaiono divise fra sentimenti contrastanti.*

C'è chi ricorda i passati di gloria e vede nel professionismo e nei mutui della Lega la strada della salvezza, e chi invece comprende come solo un ridi[illegible]sionamento [illegible] aspirazioni possa salvare un club dalla bancarotta: quando si tratterà di scegliere, ognuno dovrà usare realismo e consapevolezza onde evitare altre sciocche avventure.

Carlo Coscia

Un grifone "cattivo" per il Genoa

GENOVA — Il Genoa ha scelto come marchio un grifone «cattivo» e naturalmente con i colori rossoblù. Il nuovo stemma, che sarà appunto nelle maglie dei giocatori tra una quindicina di giorni in occasione dell'incontro Genoa-Verona, è stato presentato [illegible] a Genova dal presidente della società Renzo Fossati, accompagnato da tutti i giocatori della squadra.

Si tratta di un cerebbo [illegible] [illegible] centimetri [illegible] diametro con all'interno una testa tutta arruffata e con lo sguardo cattivo del tradizionale grifone, simbolo da sempre sia della città, sia della squadra genoana. Sullo sfondo bianco risaltano i due colori: rosso, il capo dell'animale, blu, il petto.

Per affiancare a questo marchio sportivo una stampa più «commerciale», il settore per la pubblicità del Genoa ha scelto, sempre con i colori rosso e blu, una doppia «G» di linea essenziale, che sarà cucita nei pantaloncini della divisa dei giocatori.

L'intento di questa iniziativa, che segue quelle già fatte da altre società di calcio, è quello di commercializzare l'emblema del Genoa per creare [illegible] fonti di guadagno [illegible] [illegible] società.

Le squalifiche in Piemonte

TORINO — Questi i giocatori dilettanti squalificati [illegible] giudice sportivo del comitato regionale piemontese: due giornate a Foglia (Pont Donnaz), Tallon (Caluso), Boselli [illegible] Whisky), Aprile (Vinovo), Viaciglia (Piumana), Severin (Bogino) e Berto (Venaria); un turno a: Toratta (Sco Borgaro), Piantella (Meroni), Campanella (Barcanova), Solla (Nichelino), Florino (Montanaro), Demiche (Collegno), Gennari (Rivalta), Formiglia (Palatino) e Stillio (S. Antonino).

NOTIZIE FLASH

La Tris alle Capannelle

Tredici cavalli saranno in [illegible]ra nel «Premio delle isole», in programma oggi (ore 17,05) all'ippodromo delle Capannelle e prescelto come corsa Tris [illegible] questa settimana. [illegible] il campo definitivo: 1) London Top, 2) Borromeo, 3) Arms King, 4) Conte [illegible], 5) Heristal, [illegible] Native Crisc, 7) Ossola, 8) Tricrefino, 9) [illegible], 10) Do Diesis, 11) Jujube; 12) Natan, 13) Ponte Milvio. Nessun rapporto di scuderia.

Basket a Ivrea

Per il torneo Città di Ivrea di basket maschile si disputano stasera nel palazzetto [illegible] sport della città eporediese gli incontri Tekaid-Lana Gatto (ore 20) e Sclip Torino-Bordese (ore 21,30).

Basket: il Gira rinuncia

Il Gira ha deciso di rinunciare al campionato di basket A2. Lo ha reso noto il consiglio direttivo della società, che ha provveduto ad inviare la relativa [illegible]municazione.

Riscossa del campione trentino in un Giro del Friuli turbato da tre incidenti (di cui uno grave)

Paurosa caduta di Saronni, vince Moser

Il capitano della Scic picchia violentemente il capo sull'asfalto e resta svenuto per 3 minuti - Dimesso dall'ospedale dopo le radiografie - L'auto della Gis investe una bambina: prognosi riservata - Un motociclista della «stradale» contro un'auto

Pordenone. Saronni [illegible] steso sull'asfalto, privo di conoscenza: resterà svenuto per tre minuti

PORDENONE — Moser è tornato al successo dopo quasi due mesi e mezzo (15 luglio, Ruota d'Oro) in un Giro del Friuli turbato da tre seri incidenti. Di uno è rimasto vittima Saronni, costretto ad abbandonare e a farsi ricoverare per accertamenti all'ospedale di [illegible]. Moser si è così trovato senza il rivale più pericoloso, ne ha approfittato regolando con uno sprint potente [illegible] Vlaeminck, [illegible], Battaglin, Contini, Johansson e altri corridori, tutti i migliori tranne Knudsen.

Moser, ai 150 metri, ha tolto le mani dal manubrio per spostare leggermente Gavazzi, il quale, partito da lontano, aveva deviato, stringendolo verso le transenne. L'ex tricolore [illegible] ha presentato tuttavia reclamo. La giuria non ha giudicato irregolare il [illegible] portamento di Moser.

Il Giro del Friuli, disputatosi in una giornata di sole, era cominciato male. A sei chilometri dal via un motociclista della polizia stradale è venuto a collisione con una «500» guidata da una signora. L'agente e la guidatrice sono stati ricoverati all'ospedale di Udine (frattura al polso per il motociclista e al ginocchio per l'automobilista: prognosi di un mese per l'uno e di due mesi per l'altra).

Al km 60, superato l'abitato di Faedis, l'auto tecnica della Gis, guidata [illegible] direttore sportivo Piero Pieroni, ha investito una ragazzina, Alba Ronchi, [illegible] anni, di Attimis. Inutile la [illegible] frenata. La bambina [illegible] sbucata [illegible] bicicletta, all'improvviso, da una fila [illegible] autotreni ed è stata travolta. Le sue condizioni so[illegible] apparse preoccupanti. La diagnosi è questa: grave trauma cranico, stato di choc. La prognosi è riservata. La ragazzina è stata ricoverata nel reparto terapia intensiva.

Tre chilometri dopo questo incidente, avveniva la caduta [illegible] Saronni. Il gruppo stava procedendo lentamente: Saronni e il compagno di squadra Paolini si sono toccati col manubrio. Sono finiti entrambi a [illegible] assieme [illegible] altri corridori e la peggio è toccata a Saronni, il solo a non rialzarsi. Occorrevano tre minuti al campione della Scic, che aveva battuto violentemente il capo, per riprendere conoscenza. Condotto all'ospedale di Udine con ferite alla testa, al ginocchio e al polso destri, dopo le radiografie è stato dimesso. Nessuna infrazione ossea: il neurologo, dottor Schiavi, ha tuttavia raccomandato [illegible] campione un po' di riposo, in conseguenza del piccolo trauma cranico.

Saronni dovrà rinunciare domenica al Gran Premio d'Autunno, ultima [illegible] di poter [illegible] con Hinault per il successo nel Superprestige? «Mi duole soprattutto il polso — ha detto Beppe —. Il ginocchio lo piego abbastanza bene. Mi farò visitare dal medico di fiducia, dottor Modesti, e dopo un provino prenderò la decisione in extremis. Tengo molto alla classica francese, anche perché le mie condizioni di forma [illegible] tornate buone e l'ho dimostrato con la vittoria di Camaiore».

Il Giro del Friuli, veloce e combattuto (41 di media), si è [illegible] sulla salita del rifugio Bornass, a poco più di trenta chilometri dal traguardo di Pordenone. E' scattato Battaglin guadagnando una ventina di secondi; lo ha raggiunto Saronchelli. Sul culmine, il tandem [illegible] vantaggio di 21", che diventavano 27 in discesa. Battaglin staccava il compagno e procedeva da solo per sei-sette chilometri di strada pianeggiante.

Tuttavia, Moser, che [illegible] preceduto gli inseguitori in cima alla salita, ha annullato la fuga. Dopo la volata, [illegible] descritta, [illegible] ha detto: «*So[illegible] stato costretto a toccare con [illegible] braccio Gavazzi, altrimenti sarei finito sulle transenne. Ha visto anche [illegible] Vlaeminck, chiedetegliela*».

[illegible] campione belga ha confermato, affermando di essere [illegible] danneggiato lui [illegible], perché costretto a ripartire dall'altra parte. In effetti, De Vlaeminck avrebbe anche potuto farcela: soltanto quindici centimetri lo hanno diviso dal vincitore.

«*Adesso il digiuno è finito, voglio insistere e aggiudicarmi un'altra [illegible] classiche [illegible] fine stagione*», ha detto Moser. Domani Francesco correrà il Giro del Veneto, poi disputerà quello dell'Emilia e infine il «Lombardia».

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Moser (Sanson-Luxor); [illegible] 219 in [illegible] 19'45", media 41,094; 2. De Vlaeminck; [illegible] Gavazzi; 4. Battaglin; [illegible] Contini; 6. Johansson; 7. Conti; 8. Vandi.

Pordenone. La volata di Moser, [illegible] batte De Vlaeminck: Francesco non vinceva da due mesi

Altre cinque vittorie degli azzurri ai Giochi del Mediterraneo

Prodezza della Masullo sui 200

Per la milanese 23"26 - Successi di Caravani, De Vincentiis, Scartezzini e Maffei (sciabola)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — *L'inno di Mameli non è davvero uno di quei pezzi sinfonici che normalmente possono deliziare le orecchie. Eppure ha fatto piacere che ieri, finalmente, sia stato il più gettonato al juke-box dell'atletica nella terz'ultima giornata «mediterranea». [illegible] faceva conto [illegible] due medaglie d'oro sicure e su altre due possibili: ne sono arrivate quattro, s'è fatta gran festa.*

Ha cominciato subito bene Marisa Masullo, vent'anni, milanese, velocista di buona classe, con propensione naturale ai duecento metri per la tenuta, la corsa fluida, facile, a frequenze non molto serrate. Marisa era stata finalista alle Universiadi, con record personale di 23"41: ed è stata un'autentica prodezza, per lei, scendere ieri a 23"26 a ritroso del mare, con un metro di vento a favore, rimontando in rettilineo la nera francese Alize (23"27). La Masullo a questa gara teneva parecchio: un po' perché suo padre, salernitano di nascita, ha vissuto per vent'anni in Dalmazia; un po' perché questa non era stata per lei una grande stagione, per via dell'esame di maturità (ora è ragioniera). E' stata premiata dal secondo tempo italiano di sempre, non lontano dal 23"15 della B[illegible].

Duecentista si è scoperto (o riscoperto) anche Luciano Caravani, ventitré anni, baffuto poliziotto vicentino: i duecento li aveva corsi quest'anno, [illegible] grande stile, solo ai mondiali [illegible] di Algeri: ma quel 20"89 aveva lasciato qualche dubbio. Stavolta è venuto fuori un 20"74 senza ombre, con un bel rettilineo sciolto, tre metri di vantaggio sul francese Petitbois.

Le due medaglie «sicure» erano quelle di Scartezzini e De Vincentiis. Quest'ultimo ha centrato l'obiettivo col minimo sforzo, grazie ad un quarto lancio di 57,98, mentre Malwalenne Si[illegible]n soltanto con un 55,06 al sesto approdava al bronzo, battuto da un egiziano. Luciano Scartezzini, [illegible], è stato padrone sempre del 3000 siepi, lasciando che lo spagnolo Domingo Ramon lanciasse la gara su un ritmo allegro, andando in fuga dopo il primo chilometro. Il ventiquattrenne finanziere trentino si è mosso poco prima [illegible] 2000 metri, si è accodato all'iberico e ai 300 finali è andato via da signore, in agevole progressione, fino a segnare 8'24"2. Mai in gara Michele Cinà, bronzo al Messico.

D'altra, di riguardo, l'atletica ci ha dato ieri il duello nel lungo fra il francese Deroche (8'04) e il ventottenne primatista europeo Nenad Stekic, che è più abituato alle grandi misure che alle grandi vittorie, ma stavolta, sorretto dall'urlo della folla per tutta la rincorsa, ha azzeccato una splendida serie e un 8,23 che gli ha dato il titolo (quinto Arrighi con 7,51).

Oggi l'atletica chiude con l'alto [illegible] Giorgio e Raisei, 110 [illegible] coli (Buttari), giavellotto donne (Quintavalle e Amici), le due 4x100 (Lazzer, Caravani, Grazioli, Mennea e Galli, Lombardo, Masullo, Miano), i 1500 donne (Dorio e Gargano) e uomini (Costa e Fontanella), la 4x400 (Borghi, Di Guida, Malinverni, Tozzi) e la maratona (Marchei e Pizzolato). Nel programma della penultima giornata c'è anche la gara di ciclismo in linea, oltre a vela [illegible] e spada (Falcone e Mazzoni).

Da Hvar ieri sono regolarmente arrivate buone notizie riguardo alla sciabola. Il vecchio Michele Maffei ha battuto il vecchio Mario Aldo Montano e i due vecchi rivali azzurri [illegible] hanno lasciato nulla agli avversari. [illegible] concorrenza non era forse granché, ma Maffei, romano di 33 anni, già olimpionico a Monaco nel '72, è stato davvero perfetto.

Puntuali all'appuntamento con l'oro anche gli arcieri a Brac: Franca Capetta ha saputo respingere allo sprint l'assalto della francese Basin; Sante Spigarelli (primo) e Giancarlo Ferrari (secondo a cinque punti) hanno stroncato dai cinquanta e trenta metri la resistenza del francese Simon.

Gianni Menichelli

Marcello to[illegible] sul ring dello Zenit

[illegible]RINO — Pugilato stasera (inizio alle ore 21) [illegible] sala dello Zenit. Sul ring del cinema di via Corelli saliranno i professionisti Marcello e Guernieri opposti rispettivamente al napoletano Morello e al «coloured» Roy Kaba.

Il superleggero Marcello, considerato pugile tra i più promettenti della sua categoria, sosterrà, affrontando il generoso allievo di Zurlo, la prova generale per essere inserito nel cartellone di contorno del match [illegible] 19 ottobre prossimo al Palasport tra Zanon e lo spagnolo Rodriguez per il titolo europeo dei massimi. Interessante anche il secondo incontro

Vele ferme senza vento

SPALATO — Dopo lo scirocco, la bora, la pioggia, su Spalato è tornato a brillare il sole estiv[illegible] e l'aria è ferma per la bonaccia. Tanto che la quinta regata della vela ha dovuto essere rinviata. Va detto che, dopo la quarta, le tre migliori barche italiane, pur [illegible] eccellere, facendosi forti di piazzamenti regolari, s'erano installate nelle posizioni d'onore della classifica.

Su e giù — Il presidente del Coni, Franco Carraro, tornerà per la terza volta a Spalato questa sera e domani terrà una conferenza stampa di chiusura. Per oggi è atteso anche l'arrivo di Luca Montezemolo.

Timpani perforati — Commento [illegible] [illegible] De Magistris alle rassicuranti diagnosi mediche circa le condizioni del pugile Patrizio Oliva: «*Io lo sapevo che non aveva niente di grave. Prendendo botte a pallanuoto, io ne ho avute sei di piccole lesioni ai timpani. [illegible] rimarginano da sole e non danno alcun fastidio*».

Pallamaniste di bronzo — [illegible]nzo per le azzurre della pallamano, [illegible] Jugoslavia e Spagna e davanti all'Algeria (le squadre partecipanti erano quattro). Le nostre pallamanist[illegible] sono diventate famose, qui, per il loro parlare particolarmente disinvolto e per la [illegible] ubiquità: ovunque si vada, [illegible] ne incontrano un paio.

g. men.

La semifinale del mondiale dei massimi-leggeri fa discutere

Boxe da antologia, verdetto ingiusto

Parlov ha vinto perché aiutato - Un pugno di Mundine, non uno scivolone, lo ha atterrato

Indipendentemente dal verdetto, che può — anzi, deve — essere discusso, il match di mercoledì sera a Gorizia tra Mate Parlov e Tony Mundine ha riconciliato i telespettatori con la vera boxe. Si sono viste dodici riprese di scherma e di potenza, con un repertorio di colpi, di finte, di schivate, di fulminei rientri, come da tempo [illegible] si vedevano tra le sedici corde e come non ci si aspettava certamente di vedere in una categoria nuova — quella dei massimi-leggeri — che raggruppa coloro i quali non sono ancora appesantiti al punto da fare i pesi massimi ma non sono più così in linea da rientrare entro i 79 chilogrammi.

E' [illegible] categoria creata apposta per motivi commerciali, per inserire un titolo mondiale in più nel grande circo del «business» pugilistico-televisivo. Ciò spiega anche perché, non essendo pronunciabile il verdetto [illegible] parità in [illegible] semifinale mondiale «ufficiale», la vittoria [illegible] punti sia andata allo jugoslavo Mate Parlov, ex campione del mondo dei mediomassimi versione WBC, cioè a quello tra i due contendenti che gode dei maggiori appoggi organizzativi.

Parlov combatteva praticamente in casa — il Palazzetto dello Sport di Gorizia era gremito di [illegible]ossi jugoslavi — era nel «giro» dell'organizzatore Rodolfo Sabbatini, godeva della benevolenza di una giuria geograficamente neutrale in quanto italiana, ma psicologicamente molto ben disposta nei suoi confronti. Tanto è vero che l'arbitro anconetano Ambrosini è riuscito a trasformare in un innocuo scivolone un autentico atterramento subito da Parlov nelle fasi iniziali dell'incontro, per un fulmineo gancio sinistro dell'australiano, non certo per una spinta. Il «replay» al rallentatore, in televisione, [illegible] ha chiaramente dimostrato, an[illegible] il telecronista non se n'è nemmeno accorto.

Tony Mundine, velocissimo [illegible] braccia ed assai agile sul tronco, è stato abbastanza nettamente danneggiato dalla parzialità dei giudici. L'australiano, di cui si paventava la fragilità, ha superato pienamente il collaudo (a meno che Parlov, aumentando di peso, [illegible]a a sua volta perso in potenza) e quanto ad efficacia e varietà di colpi si è fatto chiaramente preferire allo slavo, di cui si sono potute apprezzare soprattutto la vitalità, le doti di incassatore ed il me[illegible]. Per farsi notare come incassatore bisogna prender parecchi pugni ed è strano vincere avendoli presi. Mah, così va il mondo, nella boxe.

Gianni Pignata

[illegible] campi di Padova

Assoluti tennis senza sorprese

PADOVA — Senza sorprese i campionati assoluti di tennis che ieri hanno concluso gli ottavi di finale dopo le pause forzate per pioggia dei giorni scorsi sui campi della Canottieri Padova.

Singolare maschile (ottavi di finale), dall'alto [illegible] basso del tabellone: Barazzutti-Grassotti 6-1, 6-3; Canessa-Sbrescia 6-4, 6-4; Marchetti-Milan 4-6, 7-5, 6-3; Di Domenico-Parrini 3-6, 7-5, 6-3; Di Matteo-Mazzocchi 6-2, 6-0; Zugarelli-Rocchi 6-2, 6-2; P. Meneschincheri-Rinaldini 6-1, 6-3; Ocleppo-Magnelli 6-0, 6-1.

Singolare femminile (ottavi di finale; dall'alto in basso del tabellone): Zoni-Masera 6-3, 6-3; Canapi-Nesti 5-7, 7-6, 6-3; Rosa-Orescenti 6-2, 6-0; Murgo-Bertolucci 6-0, [illegible] Giorgi-Belardi-[illegible] 6-3, 7-6; Rossi-Cicognani 4-6, 7-5, 3-0 ritiro giustificato; Nasuelli-Vido 6-3, 6-1.

Nazionale di pallavolo

Nassi a casa con Montorsi

«Epurazione», sia pure presentata come temporanea, nella Nazionale maschile di pallavolo dopo la debâcle dei Giochi del Mediterraneo. Al prossimi [illegible]ali europei in programma in Francia dal 6 al 13 ottobre non prenderanno parte Fabrizio Nassi, capitano della squadra seconda classificata ai mondiali di Roma, e Paolone Montorsi della Panini Modena. I due giocatori sono stati esclusi a causa del loro grave stato di affaticamento psicofisico.

Pertanto, solo quindici giocatori prenderanno parte alla fase finale della preparazione ad Ancona: Dall'Olio, Di Bernardo, Di Coste, Lanfranco, Negri, Innocenti, Rebaudengo, Dametto, Lazzeroni e Sibani, reduci da Spalato più Cirota, Concetti, Berluli, Borgna e Recine che erano compresi nella squadra che ha preso parte alle Universiadi. La rosa dei dodici per gli Europei [illegible] resa nota il 2 ottobre.

G. P. del Canada oggi le prove

[illegible]REAL — Tutto è pronto per l'avvio del G.P. del Canada di Formula 1. Mentre continua l'ondata di entusiasmo e di tifo per Gilles Villeneuve, resta ancora da stabilire se l'Alfa Romeo dovrà partecipare [illegible]e prove di prequalificazione in programma stamane prima del turno di allenamenti cronometrati previsto per le 18,30 italiane.

Ieri il presidente della Fisa, Jean-Marie Balestre, ha dato parere favorevole alla casa milanese per evitare l'antipatica [illegible]

LA [illegible]A
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]rettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Cliché eseguiti in facsimile presso DEC S.p.A. - via Tiburtina 1098, Roma
CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Mercedes-Benz: di casa in Italia, N.1 in Europa.

In certi casi le cifre parlano chiaro: dal 1973 ad oggi sono stati venduti in Italia oltre 20.000 veicoli industriali Mercedes - Benz ad un ritmo che è andato aumentando di anno in anno.

Un risultato che è la conferma del buon funzionamento di un'Organizzazione.

Infatti la Mercedes-Benz Italia con la propria Rete non si limita ad offrirvi l'automezzo più efficiente, ma vi mette a disposizione tutta una serie di servizi per affrontare nel modo più produttivo quei problemi di trasporto che diventano ogni giorno più difficili. La Mercedes - Benz può risolvere anche le esigenze tecniche più complicate perché dispone per voi di una vastissima serie di modelli - ognuno dotato di una modularità d'avanguardia - e di un servizio di consulenza in grado di fornirvi un veicolo praticamente su misura.

Al momento di parlare di soldi potrete utilizzare il sistema di finanziamento Merfina che vi suggerirà la forma di pagamento più conveniente. E non basta, perché l'Organizzazione Mercedes in Italia significa anche più di 2000 persone in grado di occuparsi del vostro automezzo, e 100 concessionarie che mettono a vostra disposizione una rete assistenziale così efficiente da essere in grado di raggiungervi dappertutto.

In più, visto che i veicoli industriali Mercedes-Benz sono fatti per viaggiare in lungo e in largo, potete contare anche sul più completo servizio di assistenza e ricambi a livello europeo.

Mercedes-Benz Italia

Il Salone internazionale, grande richiamo ■ Torino Esposizioni

Tutto sulla vita in montagna

Le montagne d'Italia; quelle dell'arco alpino possono genericamente anche essere delle [illegible] montagne d'Europa. Attorno [illegible] gravitano [illegible] Stati e nove milioni di persone ne abitano le valli o le propaggini [illegible] una superficie che può essere valutata a oltre 170 mila chilometri quadrati; qui vi sono genti di lingue diverse, di di[illegible] civiltà ed antiche lontane origini, legate però dalla comune matrice montana.

Della zona alpina Torino può essere detta la capitale; certamente per la zona italiana, ma anche più estesamente per molta parte di questa regione europea, come la più importante, sviluppata, popolosa città che alle montagne è vicina e ad esse ha legato motivi di storia, di cultura, di sviluppo civile, di caratteristiche spirituali e morali. Per queste [illegible] ancora [illegible] ragioni il Salone internazionale della montagna trova in Torino [illegible] sua naturale, logica sede. Anche [illegible] altri paesi si svolgono mostre ed esposizioni [illegible] tema montagna, ma quella torinese può a giusta ragione essere indicata come la più bella e completa. Affermazione questa che viene non [illegible] un provinciale gusto di vantare primati, ma dalla sicura competenza del presidente del Comitato esecutore, l'ing. Carlo Bertolotti, che alla montagna ha dedicato molta parte della sua vita e delle sue attività professionali, di organizzatore e di studioso.

Il Salone della montagna è alla sua sedicesima edizione e [illegible] dal giorno 29 settembre al 7 ottobre nel complesso di Torino esposizioni di cui occupa tutti i vasti saloni ed anche molte aree all'aperto su una superficie di oltre 35 mila metri quadrati.

Una sede ideale nel vasto arco del parco del Valentino che offre i suoi dorati splendori autunnali ai visitatori, attratti da un complesso di mostre ed idee che [illegible]ngono il Salone in un armonico sistema di padiglioni ed in un calendario di convegni di molto richiamo.

I settori [illegible] così distribuiti. In primo luogo una rassegna delle Regioni italiane — [illegible] montagne [illegible] l'ossatura dell'intero territorio nazionale — che sviluppa il tema: «I problemi della forestazione e dell'assetto idrogeologico dei territori montani». Il primo padiglione è appunto riservato alle Regioni, mentre il secondo ospita le macchine, le attrezzature, gli equipaggiamenti per la viabilità invernale, il trasporto su neve, la manutenzione [illegible] piste di sci, i cantieri alpini, l'agricoltura montana e la silvicoltura. Sono gli aspetti caratteristici di un mondo antico che si rinnova nella modernità dei mezzi automotori posti a disposizione per migliorare e rendere più agevole il tenore di vita delle popolazioni alpine.

Nel ter[illegible] padiglione è raccolto il complesso materiale che riguarda gli impianti di trasporti a fune, attrezzature, equipaggiamenti, materiali, parti, [illegible]. In questa materia la legislazione italiana è veramente all'avanguardia ed a giusta ragione (anche se talvolta il fatto ci danneggia nei confronti concorrenziali per la capienza degli impianti) ha adottato i regolamenti più severi in fatto di sicurezza per i trasporti a fune.

Ancora nel secondo padiglione il [illegible] turismo montano e la rassegna di case produttrici [illegible] articoli per l'equipaggiamento [illegible] abbigliamento per sci e [illegible] sport della montagna di inverno e [illegible] estate.

Motivo di molto richiamo per il pubblico saranno le proposte di interni di appartamenti in [illegible] alpine raccolte nello spazio riservato [illegible] «Abitare in montagna» ed ugualmente si può dire per le Mostre mercato di articoli sportivi e quelle degli arredi rustici per la casa in montagna, l'artigianato, i prodotti tipici, il caravanning invernale [illegible] infine [illegible] prefabbricate alcune [illegible] quali saranno [illegible] aree esterne. Una parte dello spazio a [illegible] aperto sarà riservata ad una pista artificiale di sci di fondo che si presterà ottimamente a propagandare [illegible] di questa specializzazione nello sport sciistico che attira ogni anno un numero maggiore di appassionati.

Anche soltanto [illegible] elencazione dei temi del piano generale del Salone è possibile rendersi [illegible] della varietà delle proposte e [illegible] sollecitazioni intellettuali che [illegible] determinano. Una segnalazione a parte meritano i molti convegni organizzati che saranno frequentati da studiosi dei singoli campi tra i più seri e rinomati in [illegible] ed in Europa.

Volendo fare [illegible] diversa segnalazione [illegible] cose esposte [illegible] può suddividere il Salone [illegible] tre grandi settori: quello tecnico per gli operatori che si sviluppa nel padiglione Giovanni Agnelli; quello detto «Montagna viva» destinato al pubblico, disposto in varie parti dei padiglioni 3, 3B, 4, 5 [illegible] infine quello dei «Problemi della montagna» [illegible] servirà da introduzione a tutti i temi e che quindi si svolgerà nel primo padiglione.

C'è da credere che, dall'alto del Monte dei Cappuccini, dove si trova il Museo della montagna che raccoglie testimonianze, fotografie, oggetti dei tempi eroici degli antesi[illegible], gli spiriti di quei valentuomini guardino alla grande mostra [illegible] loro piedi con la soddisfazione che può derivare a chi ha segnato nuove strade, ha indicato nuove mete e più difficili conquiste.

L'argomento montagna non è soltanto motivo di interessi personali: è una complessa realtà geo-sociale che aumenta di importanza in questo nostro tempo di sviluppi turistici e di affermazioni nel campo della diffusione del benessere tra strati più vasti della popolazione.

Alberto Vigna

Tutte le [illegible] sfilate di moda [illegible] II padiglione

Nel secondo padiglione di Torino Esposizioni tutte [illegible] sere alle ore 21 indossatori e mannequins si alterneranno per presentare [illegible] modaneve in una serie di sfilate che saranno guidate da Elsa Rossetti. Anche questo sarà un certo motivo [illegible] richiamo per [illegible] pubblico appassionato della montagna e degli sport che vi si praticano.

I più recenti modelli sono stati ripresi da quelli studiatissimi, usati dai più noti campioni. Gli specialisti di modaneve gareggiano nell'elaborare tecniche sempre più raffinate e di alta precisione ed applicare tessuti antiscivolo, idrorepellenti, elasticis[illegible] estensibili [illegible] ogni senso che aderiscono alla figura e ne consentono i movimenti.

I propositi, le prospettive e l'avvenire per lo sport dello sci sui nostri monti

Il calcio ha decine di milioni di tifosi [illegible] cui soltanto un'infima percentuale [illegible] praticanti; il tennis si sta facendo strada, ma è indubbio che nell'Europa Occidentale è lo sci lo sport che interessa il maggior numero [illegible] persone. Il fe[illegible] è [illegible] più appariscente se si pensa che soltanto agli inizi [illegible]gli Anni Sessanta [illegible] montagna d'inverno [illegible] tipico fatto di moda per una ristretta élite [illegible] ricchi o di superappassionati.

E' difficile compilare statistiche, chè un censimento preciso non potrà mai essere effettuato, ma non si è lontani dal vero calcolando il numero degli sciatori tedeschi in oltre 5 milioni (e, date le scarse attrezzature del loro Paese, almeno la metà [illegible] questo immenso potenziale [illegible] trascorre le vacanze sulla neve all'estero); oltre tre milioni sono i francesi, oltre due milioni sia gli svizzeri che gli austriaci (e qui [illegible] può veramente essere definito lo sport nazionale, visto che la percentuale è di uno sciatore [illegible] tre abitanti) e gli italiani hanno ormai abbondantemente superato i d[illegible] milioni e mezzo.

Già la percentuale che si ha nelle cinque nazioni alpine è di tutto rilievo (circa 15 milioni di sciatori su 180 milioni di abitanti), ma se si pensa a quanti belgi, olandesi, danesi, inglesi (per non parlare degli americani più snob) vengono a sciare sulle Alpi, è chiaro come il mercato dello sci [illegible] veramente un grosso «business», un giro d'affari [illegible] migliaia di miliardi che dalla fase pionieristica di vent'anni fa, sta diventando una voce fondamentale nel bilancio [illegible] molti Paesi.

Questa legione [illegible] appassionati dello sci nel 1978 ha soggiornato per circa 180 milioni di notti nelle località alpine, cioè mediamente una dozzina [illegible] notti a testa, senza contare le escursioni compiute in giornata, spendendo complessivamente oltre ottomila miliardi per l'alloggio, il vitto e l'abbonamento agli impianti di risalita: cifra già di per sé enorme, a cui comunque bisogna aggiungere tutte le spese [illegible] l'acquisto dell'attrezzatura, per i viaggi, gli extra.

L'Italia parteciperebbe a questo giro d'affari (le cifre, anche senza avere una certezza matematica, sono piuttosto attendibili) con il 15 per cento delle nottate, il 20 per cento delle spese e il 20 per cento degli sciatori; inoltre il nostro mercato presenta il più alto tasso di espansione in Europa (si calcola che negli ultimi anni i bambini e i ragazzi che si dedicano allo [illegible] aumentino nel nostro Paese di circa 40 mila unità l'anno, con evidenti benefici anche per la ricerca di campioni). In futuro percentuali sempre crescenti di stranieri sceglieranno le montagne italiane per le loro vacanze data la convenienza [illegible] prezzi; le prospettive [illegible] più che soddisfacenti.

Noi italiani e gli [illegible] delle [illegible] alpine in genere abbiamo le montagne e lo sci talmente vicini a [illegible] che spesso sottovalutiamo qual è la nostra immensa fortuna: basterebbe invece dare un'occhiata alla carta geografica del mondo per scoprire come, malgrado la loro modesta estensione geografica, le Alpi siano senza confronto [illegible] migliore «domaine skiable» della Terra.

In tutto l'immenso continente africano lo sci, esclusi alcuni skilifts, non può essere praticato; tanta neve, [illegible] quale così alte [illegible] non essere fruibile anche sull'Himalaya; un paio di centri di poco conto in Australia; ben poco [illegible] pre per problemi di quota) nell'America M[illegible]le, si avvicinano alle [illegible] regioni alpine soltanto il Canada, gli Stati Uniti e il Giappone.

Il Salone Internazionale della Montagna a Torino Esposizioni è anche l'occasione ideale per fare il punto sulla situazione dello sci in Italia e di quanto rappresenti questo sport in termini economici: l'italiano (e mi pare molto giustamente, a parte ogni campanilismo) va poco a sciare all'estero, [illegible] affolla le nostre [illegible] stazioni invernali concentrate per la massima parte sull'arco alpino.

La spesa media annuale pro capite (equipaggiamento, impianti di risalita, alberghi e ristoranti, viaggi) è intorno al[illegible] 600-700 mila lire, tanto che il giro d'affari complessivo è indubbiamente superiore ai 1600 miliardi l'anno, a cui [illegible] devono aggiungere gli oltre duecento miliardi che ogni stagione invernale spendono i 300 mila stranieri che vengono a soggiornare nel nostro Paese.

Siamo su un livello dei duemila miliardi l'anno, [illegible] bisogna dimenticare quanto i nostri prodotti [illegible] all'estero.

Gigi Mattana

Le piste sciistiche seimila chilometri nell'arco alpino

Nelle cinque nazioni dell'arco alpino la superficie delle piste sciistiche battute si avvicina ai seimila chilometri quadrati: di essi oltre mille si trovano in Austria, circa 500 in Germania, 1600 in Svizzera, quasi duemila in Francia (Paese dove numericamente le stazioni [illegible] molte, [illegible] quasi tutte parecchio estese) e oltre 1300 [illegible] Italia.

In tutta questa regione esi[illegible] oltre 1500 località sciistiche che dispongono del 60 per cento dei 17 mila impianti di risalita esistenti al mondo.

Gruppo di aziende industriali leaders in campo nazionale [illegible] in costante sviluppo in quello internazionale, attualmente in fase di ampliamento delle proprie strutture di elaborazione dati nell'area della gestione, desidera entrare in contatto con specialisti per le posizioni di:

RESPONSABILE DIPARTIMENTO INFORMATICA
ANALISTA E.D.P.
ANALISTA PROGRAMMATORE
PROGRAMMATORE
ANALISTA DI PROCEDURE ORGANIZZATIVE

Questa ricerca è rivolta [illegible] persone che, in possesso di una qualificata esperienza, desiderino affermarsi in un ambiente che offre interessanti occasioni di sviluppo professionale [illegible] di carriera.
La sede centrale della Società è in Torino e le posizioni opereranno prevalentemente presso di essa; tuttavia, in relazione alla dislocazione delle aziende del Gruppo, è richiesta una disponibilità a brevi spostamenti sia in territorio nazionale sia presso sedi europee.
Per il proseguimento dei contatti, si prega di citare nella risposta con la massima chiarezza: posizione prescelta, età, dettagliato curriculum professionale, linguaggi, sistemi, tecniche conosciute, applicazioni realizzate ed, eventualmente, le attese di carattere economico.

[illegible] raccomanda alle persone interessate [illegible] voler cortesemente rispondere entro 10 giorni e di indirizzare la corrispondenza a Publikompass 139 - 10100 Torino

---

Importante industria metalmeccanica facente parte di un affermato gruppo nazionale ci ha [illegible] di ricercare

A) VICE CAPO CONTABILE L.S. 9926

che alle dirette dipendenze del Capo Contabile dovrà coordinare [illegible] funzioni relative ai [illegible] della contabilità generale, clienti, fornitori, controllo banche ecc. ed un'abitudine a dialogare con centri EDP
Il candidato, con diploma di ragioneria, dovrà avere maturato una esperienza almeno triennale [illegible] analoga posizione

B) IMPIEGATI CONTABILITA' GENERALE L.S. 9927

ragionieri/e con almeno [illegible] di esperienza in lavori di contabilità generale (prima nota, cassa, fornitori, registrazioni, [illegible] e classificazione [illegible] documenti contabili) in possesso [illegible] preparazione di base e di [illegible] interesse per la contabilità generale
Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è TORINO Centro
[illegible] persone interessate [illegible] pregate [illegible] dettagliato curriculum specificando le esperienze maturate, la retribuzione lorda percepita e l'inquadramento attuale, citando su busta e su lettera il riferimento L.S.

SIRTEX
Società di Consulenza e Organizzazione
Corso Einaudi 55 - 10129 Torino

BOSCH

Nell'ambito del potenziamento della rete distributiva ricerca **agenti di vendita**

per i seguenti prodotti:
- elettrodomestici Bosch
- televisori Blaupunkt (gruppo Bosch)

per le seguenti zone commerciali:
a) Alessandria - Asti - Cuneo
b) Provincia di Torino (città esclusa) e Valle d'Aosta

Le persone che si desidera incontrare sono già introdotte professionalmente nei settori [illegible] nelle [illegible] specifiche [illegible] ambiscono collaborare con un'Azienda leader nel proprio campo.

Si prega inviare notizie professionali a:
Robert Bosch S.p.A. - Servizio del Personale - Dr.ssa Maccioni - Via Petitti 15 - 20149 Milano.

CAPO UFFICIO PRODUTTIVITA' DI GRUPPO

Un importante gruppo industriale che opera nel settore della componentistica per autovetture, ricerca il capo ufficio produttività di gruppo. Il [illegible]dato ideale è un laureato in ingegneria meccanica dotato di notevole personalità e spirito di iniziativa, che abbia maturato una significativa esperienza, almeno quinquennale, in lavorazioni meccaniche e nello studio dei [illegible] di fabbricazione. La posizione prevede l'inserimento al [illegible] livello impiegatizio con evoluzione a breve-medio termine nella dirigenza. Si richiede la piena disponibilità a soggiornare per brevi periodi negli stabilimenti del gruppo. [illegible] di lavoro è Torino [illegible] sono pregate [illegible] inviare dettagliato curriculum vitae specificando le esperienze maturate, [illegible] retribuzione [illegible] percepita e l'inquadramento attuale, citando [illegible] sulla busta il riferimento (Prog. 210) preceduto dalla dicitura «riservato» se nella lettera sono indicate le società [illegible] quali non deve essere trasmessa.

CONSEA Ricerca Sviluppo e Gestione del Personale
Corso Re Umberto 10 - 10121 Torino - Telefono 530 383

PERITO MECCANICO

Ricerchiamo per conto di un importante complesso industriale, un perito meccanico con esperienza biennale nello studio dei tempi di lavorazione meccanica e di montaggio, nonché nell'applicazione dei [illegible] di incentivo nelle unità operative. La sede di lavoro è Torino, con possibilità di brevi soggiorni nelle unità operative del gruppo. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 211).

CONSEA Ricerca Sviluppo e Gestione del Personale
Corso Re Umberto 10 - 10121 Torino - Tel. (011) 530 383

[illegible] METALMECCANICA ricerca

ANALISTA DI CARPENTERIA MECCANICA

con esperienza pluriennale.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità.
Scrivere Cassetta 1061 Publikompass - 40100 Bologna.

Industria Farmaceutica [illegible] primaria nel settore europeo ricerca

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per la zona di Torino e provincia
Si richiede laurea in discipline scientifiche, res[illegible] nel capoluogo, autovettura propria.
Si offre retribuzione contrattuale I categoria, rimborso chilometrico e a piè di lista
Si prega inviare curriculum citando recapito telefonico
Scrivere Publikompass 5584 — 10100 Torino.

Grande Gruppo industriale italiano leader nel proprio settore [illegible] operante a livello internazionale ricerca il

DIRETTORE DEI SISTEMI INFORMATIVI

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo del Gruppo, comporta:
- la riorganizzazione [illegible] lo sviluppo del piano informativo del Gruppo, il coordinamento tecnico delle applicazioni, il controllo e la scelta dei mezzi EDP
- la direzione del Centro di Calcolo della Capogruppo
- il coordinamento e l'integrazione dei sistemi informativi delle unità organizzative decentrate e delle società collegate.

Si richiede pertanto una professionalità che integri l'esperienza diretta di sviluppo di sistemi informativi in ambienti di medio-grandi dimensioni con la consuetudine [illegible] operare autonomamente in realtà organizzative complesse caratterizzate da un forte decentramento decisionale e dall'impiego di sistemi di informatica locale.

La sede di lavoro è in Piemonte.

Le persone interessate, alle quali [illegible] assicura la massima riservatezza, potranno inviare il loro curriculum particolareggiato, citando il riferimento D.A./8 a:
PUBLIKOMPASS [illegible] P — 20123 Milano.

PORTE AUTOMATICHE SCORREVOLI

[illegible] **VENDITORI INTRODOTTI**

per banche, supermercati, uffici, alberghi, aeroporti, ospedali, [illegible].

Scrivere a:
CEITA srl, via F.lli Bandiera 12 - 20016 Pero Mi.

[illegible]

cerca importante gruppo operante a livello internazionale. Si richiede una valida e provata esperienza. Si offre un inquadramento contrattuale commisurato alle esperienze e capacità professionali.
Telefonare [illegible] appuntamento [illegible] 540.[illegible].

WINTERTHUR Assicurazioni AGENZIA GENERALE di Torino cerca

Agente di città per Torino.

Offresi [illegible] foglio 100 milioni.
Si garantisce massima riservatezza.
Scrivere Winterthur Ass.ni - Corso Duca degli Abruzzi n. 15 - 10129 Torino

---

LA COOP-PIEMONTE

Azienda cooperativa operante, con [illegible] punti [illegible] vendita, nel settore della [illegible]uzione organizzata nell'ambito di [illegible] processo di [illegible] modernamento e sviluppo delle sue strutture RICERCA:

NEODIPLOMATI

in istituti tecnici industriali e commerciali [illegible] inserire in posizione di responsabilità nell'ambito della propria organizzazione dopo una fase iniziale come

ANALISTI DI ORGANIZZAZIONE

Si offrono ampie possibilità di carriera, a seconda [illegible] degli interessi e [illegible] inclinazioni dimostrate, con l'opportunità di operare in tutti i settori dell'azienda
- l'assunzione avverrà al 3° livello commerciale
- la retribuzione è quella contrattuale
- è prevista, dopo l'assunzione, la partecipazione [illegible] un corso teorico-pratico [illegible] durata di tre mesi

I candidati interessati alla presente ricerca [illegible] invitati ad inviare curriculum vitae a:
COOP-PIEMONTE - C.SO RISORGIMENTO 44 — 28100 NOVARA citando sulla busta il riferimento AO/4

Importante Azienda settore metalmeccanico assume

INFERMIERE DIPLOMATO A CUI AFFIDARE LA [illegible] DELLA SALA [illegible]

Si richiede:
- ottima esperienza professionale nel settore specifico
- spirito di iniziativa
- spiccata predisposizione ai contatti umani ed ai rapporti col personale.

Costituisce titolo preferenziale una esperienza maturata in attività analoghe
Si assicura la massima riservatezza ed un trattamento economico commisurato alle reali capacità ed esperienze maturate
Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass 180 — 10100 Torino.

Azienda produttrice di impianti ad induzione, periferia di Torino ricerca

TECNICO MONTATORE

per messa in opera ed assistenza impianti ad induzione.
Si assicura la massima riservatezza e trattamento adeguato alle capacità dei singoli.
Inviare curriculum dettagliato, precisando la posizione di interesse preferita ed elenco posti occupati a
[illegible] 176 — 10100 TORINO

Azienda di importanza internazionale operante nel campo dei componenti elettrico-elettronici, [illegible] stabilimenti in Torino, nel quadro di un potenziamento del proprio servizio commerciale ricerca

FUNZIONARIO DI VENDITA
per la divisione Auto

E' richiesta, oltre ad una buona preparazione tecnica di base nel campo elettromeccanico-elettronico, un'affermata esperienza ed introduzione acquisite nelle iniziative tecnico-commerciali con le industrie leader del settore e lavorazioni indotte
Si offre ampie possibilità [illegible] miglioramento professionale, sicurezza di [illegible] in Azienda modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione di sicuro interesse in funzione delle capacità ed esperienze.
Scrivere [illegible] dettagliato «curriculum vitae» a [illegible] 178 — 10100 TORINO

Media azienda elettromeccanica zona [illegible] cerca personale tecnico per le seguenti posizioni:

a) **OPERATORI**
presse automatiche per stampaggio pezzi particolari [illegible] con comandi elettropneumatici

b) **AGGIUSTATORI**
esperti in attrezzature di montaggio a comandi elettropneumatici

c) **COLLAUDATORI**
di gruppi e apparecchi elettromeccanici, esperti in controllo statistico di qualità, con cultura tecnica a livello di scuola media superiore
Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass 8210 — 10100 Torino

---

Industria Metalmeccanica ubicata nella cintura di Torino cerca una [illegible] diplomata/laureata per la funzione di:

VICE CAPO UFFICIO [illegible]

Inquadramento e stipendio saranno commisurati alle effettive esperienze [illegible] lavoro

[illegible] dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 7306 — 10100 TORINO

(Ricerca di Personale)

Ora che milioni di risparmiatori ci conoscono

dovete conoscere Fideuram.

abbiamo bisogno di nuovi Consulenti Finanziari, anche nella zona che ti interessa. Parliamone.

La nostra campagna pubblicitaria su quotidiani e [illegible] nazionali ha preparato il terreno [illegible] per [illegible] della tua [illegible] carriera di Consulente Finanziario Fideuram.
Ti insegneremo a fornire ai clienti la soluzione dei loro problemi di investimento e di risparmio. Non mancano le persone che avranno bisogno del tuo consiglio.
Noi ti possiamo aiutare a diventare un professionista qualificato, indipendentemente dalle tue precedenti [illegible] di lavoro.
La tua abilità e le tue ambizioni ti porteranno le ricompense che meriti. I tuoi guadagni, che potranno raggiungere livelli insoliti, saranno proporzionali all'impegno che metterai nel tuo lavoro. Al tuo [illegible] ci sarà l'appoggio [illegible] nostra Società giovane e dinamica, [illegible] come la più grande Società italiana di Consulenza per il risparmiatore, con [illegible] 100.000 clienti tra privati, banche e aziende.
La nostra Società è interamente controllata dall'IMI (Istituto Mobiliare Italiano).
Se hai un'età superiore ai 30 anni con una istruzione a livello universitario e cerchi una occasione per guadagnare come hai sempre desiderato, scrivi inviando dettagliato curriculum alla Direzione del Personale presso Fideuram S.p.A. - Lungotevere Raffaello Sanzio, 15 - 00153 ROMA - Tel. 06 58 90 241 - 58 95 241 oppure telefona [illegible] una delle Agenzie Generali: **Bologna** V. C. [illegible] n. 27 - 40123 - T. 051 275520 - 227560 **Milano** V. della Posta 8/10 - 20123 - T. 02/872142 - 871990. **Napoli** V.le Principessa Elena, 23 - [illegible] - T. 081 668921 [illegible] Via XII Gennaio, 1/G - 90141 - T. 091 320534 [illegible] V. Giulia 167 - 00186 - T. 06 6568353 **Torino** V. Valeggio 36-A - 10128 - T. 011 599677

FIDEURAM
La più grande società italiana [illegible] consulenza per il risparmiatore.

Studio Pig. 79

Primaria azienda costruttrice impianti condizionamento
[illegible] max urgenza
DITTA [illegible]
per manutenzione ed installazione propri impianti zona Piemonte
Telefonare ore ufficio 728.045 - 726.679

MAGLIFICIO TAMIGI [illegible] cerca

ANALISTA [illegible]

con esperienza biennale in linguaggio ASSEMBLER maturata su elaboratori I.C.L. della serie System Ten, da inserire come responsabile del proprio CENTRO ELABORAZIONE DATI
Inviare dettagliato curriculum a MAGLIFICIO TAMIGI
Strada per Genova [illegible]
10027 MONCALIERI (TO)
Tel. 641108 - 641.077

La giovane Consociata italiana di [illegible] importante Gruppo [illegible], con un [illegible] mondiale di diverse centinaia di miliardi, ricerca un

ISPETTORE VENDITE ITALIA

al quale affidare la responsabilità del coordinamento della rete commerciale [illegible]. L'inserimento e la gestione di [illegible] per la [illegible] per l'industria.

I requisiti necessari sono:
- aver venduto [illegible] industriali
- esperienza di [illegible]
- età [illegible]
- diploma di scuola media superiore

Viene offerta un'ottima opportunità per una persona ambiziosa e professionalmente impegnata che voglia crescere insieme all'azienda per assumere a breve medio termine la posizione di RESPONSABILE VENDITE.
L'inquadramento è nel massimo livello impiegatizio, la retribuzione sarà definita in base alle capacità ed esperienze acquisite.
La sede di lavoro è Torino. È necessaria la completa disponibilità a viaggiare.
L'inserimento nella posizione sarà facilitato da stages [illegible] presso la Casa Madre [illegible].
Gli interessati possono inviare il curriculum a:

LOGON Consulenza di Direzione
Corso Venezia 8, 20121 Milano

[illegible] **COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI**

[illegible]

GEOMETRA 30-35 [illegible]

di provata esperienza contabilità preventivi progetti cantieri

Richiedesi curriculum con referenze.

Scrivere a:
«338» PUBBLIALBA
Via Alfieri - Alba.

Azienda torinese leader nel settore accessori per auto cerca

RESPONSABILE DEI SERVIZI LABORATORIO E CONTROLLO QUALITA'

cui affidare, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, la conduzione e il coordinamento di tali settori.
Al candidato di 25-30 anni, laureato in Fisica o Chimica o Ingegneria, si richiede una buona professionalità acquisita in posizione analoga, con un'esperienza almeno triennale maturata in aziende modernamente impostate sia a livello operativo, sia come conduzione di personale.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
L'Azienda offre l'inquadramento immediato al 6° livello ed una retribuzione sicuramente interessante.
Inviare curriculum dettagliato alla nostra sede di Torino citando anche sulla busta il riferimento BS 413

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES
10128 TORINO - C. Turati 48 - tel. 502.783 - 502.738
00184 ROMA - Via dell'Architettura 8 - tel. 555.106

Azienda torinese, leader nel settore, da tempo introdotta nella distribuzione di [illegible] elettronici gestionali e di disegno automatico cerca:

[illegible] TECNICI - COMMERCIALI

[illegible] posizione comporta, alle dirette dipendenze [illegible] Direzione, la promozione dell'attività tecnico-commerciale presso la clientela del settore più qualificata, il potenziame[illegible] della rete di vendita sul territorio nazionale e l'attitudine a condurre trattative commerci[illegible] ad alto livello.
Si richiede pertanto ai candidati una analoga esperienza pluriennale qualificata e documentabile, maturata presso aziende operanti nel settore EDP.
E' indispensabile inoltre avere una [illegible] base culturale ed [illegible] conoscenza ottima della lingua inglese; è necessaria pure la disponibilità a viaggiare.
L'Azienda offre l'opportunità di operare in un ambiente dinamico e stimolante con concrete possibilità di [illegible] professionale.
Si prevede l'inquadramento al massimo livello impiegatizio [illegible] un trattamento normativo ed economico globale decisamente interessante.
L'autovettura viene fornita dalla Società.
I dipendenti dell'Azienda sono informati della ricerca; si garantisce la massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato alla [illegible] Sede di Torino, [illegible] sulla busta il riferimento BS/414

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES
10128 TORINO - C. Turati 48 - tel. 502.783 - 502.738
00184 ROMA - Via dell'Architettura 8 - tel. 555.106

Responsabile amministrativo — Torino

Per un'importante azienda operante nel campo dei servizi, con particolare riferimento ai settori dell'impiantistica e della combustione, ricerchiamo un responsabile amministrativo e del personale [illegible] la sua sede di Torino. A tale posizione che riporterà funzionalmente alla Direzione Amministrativa di Roma, competerà la responsabilità della contabilità generale ed industriale, i rapporti con le banche, la gestione del personale e di ogni problematica amministrativa della sede, il tutto in linea con le politiche [illegible] dall'azienda. Avrà pertanto un'età non superiore ai 40 anni, sarà diplomato ragioniere o laureato e la sua esperienza di lavoro sarà stata maturata specificatamente nell'area amministrativa nella funzione [illegible]. Dovrà, altresì, essere un elemento attivo, dinamico, dotato di un elevato senso di responsabilità e [illegible] una totale disponibilità nella gestione del proprio ruolo professionale. Il livello retributivo e l'inquadramento, comunque interessanti, saranno commisurati alle reali esperienze e capacità possedute. La sede di lavoro è Torino. Rispondere per espresso alla PA ITALIA inviando un dettagliato curriculum e citando il Rif. AR/65/2 anche [illegible] busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso.

10123 TORINO - V. ANDREA DORIA 7 - Tlx 221233

Industria Alimentare con sede in Torino cerca

Tecnico per manutenzione

a cui affidare la manutenzione preventiva ed ordinaria di impianti e macchinari per la produzione ed il confezionamento automatico di prodotti alimentari.
Si richiede ottima conoscenza della elettromeccanica e capacità di pronto intervento. È gradita un'esperienza analoga. L'inquadramento e la retribuzione saranno adeguate alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 6044 — 10100 Torino

---

La Soc. Naz. [illegible]

savigliano

ricerca

- **ELETTRICISTI**
- **MECCANICI**

esperti in manutenzione di gru a ponte

Scrivere a: Off. Savigliano Ufficio Personale Corso Mortara 4 - 10149 Torino.

Industria metalmeccanica operante a livello mondiale ed all'avanguardia [illegible] la sua avanzata tecnologia nell'ambito della meccanica di [illegible] precisione e dell'elettronica, cerca il

RESPONSABILE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

che, rispondendo direttamente al Direttore di Produzione, sia in grado di gestire un volume annuo [illegible] acquisti di oltre 10 miliardi.

L'incarico prevede l'impostazione e lo sviluppo, in un'ottica avanzata, di tutte le attività proprie della funzione (definizione delle politiche di acquisto, ricerca di nuovi fornitori e nuove fonti di approvvigionamento, analisi [illegible] valore, import-export, ecc.) e, in stretto collegamento [illegible] la programmazione della produzione, la gestione operativa delle forniture.

La persona che cerchiamo deve possedere:

- [illegible] significativa esperienza pluriennale maturata in posizioni analoghe in aziende con produzione di media serie operanti [illegible] commessa
- conoscenze tecniche di meccanica ed elettronica
- abitudine a lavorare per obiettivi
- spiccata attitudine [illegible] umano e predisposizione [illegible] lavoro di gruppo
- cultura a livello di diploma o laurea

Sono considerati titoli preferenziali: un'esperienza di programmazione della produzione, la [illegible] di procedure EDP e la conoscenza della lingua inglese.

Si offre un inquadramento [illegible] massimo [illegible] impiegatizio, con ampie prospettive di sviluppo della carriera per elementi di accertata capacità personale e professionale.

Inviare curriculum vitae completo a:
PUBLIKOMPASS 5576 — 10100 TORINO

Azienda di livello internazionale operante nel settore autocarrozzeria ricerca per ampliamento dei propri quadri:

a) **DISEGNATORI** di carrozzeria [illegible] esperienza almeno triennale nel campo della progettazione
b) **MODELLISTI** con [illegible] in legno o gesso
c) **BATTILASTRA** con esperienza pluriennale

Retribuzione ed inquadramento sono di sicuro interesse ed in relazione alle capacità dei [illegible].

Scrivere dettagliato curriculum a Publikompass 191 — 10100 Torino.

Primaria azienda metalmeccanica internazionale leader nel settore [illegible] fonderia ricerca:

- **Disegnatori meccanici progettisti per macchinario da fonderia**
- **Operai montatori IV - V livello**
- **Operai elettricisti cablatori IV-V livello**
- **Operai tubisti idraulici IV-V livello.**

Scrivere inviando dettagliato curriculum a:
Publikompass 186 — 10100 Torino.

Società leader [illegible] proprio [illegible] ricerca

[illegible] DI VENDITA

ZONA OPERATIVA: TORINO e provincia.
SI RICHIEDE: cultura livello [illegible] superiore, attitudine contatti umani; buona presenza ed disponibilità immediata; capacità organizzare proprio lavoro et [illegible] propria
[illegible] OFFRE: breve training in sede retribuito; opportunità professionale di prestigio. La retribuzione media, commisurata [illegible] reali [illegible] del funzionario, si aggira intorno ai 15-20 [illegible]

Inviare curriculum vitae a
ISTITUTO POLITECNICO C.O.P. - Via Sibari 15/A - [illegible]

Importante azienda [illegible] sede nella immediata cintura di Torino ricerca

CAPO CENTRO

a [illegible] affidare l'analisi e programmazione nonché la conduzione [illegible] proprio centro meccanografico dotato [illegible] elaboratore Honeywell.
Il candidato dovrà avere una buona capacità di contatto umano per la partecipazione anche a lavori di gruppo.
Si garantisce la massima riservatezza ed un trattamento economico commisurato alle effettive capacità.
Scrivere PUBLIKOMPASS 5550 — 10100 TORINO

PICCOLA AZIENDA, operante nel settore produzione e commercio accessori auto, ricerca per la propria sede in Torino

Responsabile amministrativo

[illegible]
Scrivere dettagliato curriculum a Publikompass 5545 — 10100 Torino

---

Azienda in Torino, costruttrice di macchine utensili speciali (complessi, trasferte, alesatrici) ricerca:

MONTATORI

per allestimento e messa a punto macchine in Sede e presso Clienti e assistenza dopo vendita in Italia e all'estero.

Scrivere Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

[illegible] INDUSTRIA PROFUMI FRANCESI [illegible] ALTA CLASSE
RICERCA
RAPPRESENTANTI O CONCESSIONARI

Scrivere a **Pubbliman n. 39 15100 Alessandria**

ODONTOTECNICI

Esperti
Pratici protesi mobile,
cercansi.

Scrivere.
«Publikompass 8192 [illegible] Torino».

[illegible] ricerca

IMPIEGATA PER SERVIZIO [illegible]

La candidata ideale, che dovrà assumere in breve tempo sufficiente autonomia operativa e di intervento in un settore dinamico ed in fase di veloce evoluzione, dovrà possedere una preparazione scolastica ed una cultura generale di buon livello, avere la padronanza della lingua inglese sia parlata che scritta ed una sua conoscenza completa ed aggiornata. Proveniente da posizioni di adeguata esperienza commerciale ed avere un'età intorno ai 22-30 anni.
[illegible]
[illegible] **PUBLIKOMPASS 177 — 10100 TORINO**

La JUVENILIA S.p.A.
Società industriale di Confezioni in serie ricerca per il proprio stabilimento di Torino

un giovane diplomato tecnico

da inserire nel settore produttivo con mansioni di controllo avanzamento del lavoro e della produttività.
È gradita, anche se [illegible] indispensabile, una [illegible] breve [illegible] maturata, in [illegible] similari in aziende modernamente organizzate anche [illegible] altro settore merceologico.
Indirizzare curriculum a **Juvenilia S.p.A. - Ufficio selezione del personale - Via Bainsizza 72 - 10137 Torino.**

OSPEDALE CIVILE ACQUI TERME (AL)

Avviso di conferimento dell'incarico provvisorio al posto di

Capo Ripartizione Provveditorato Economato

Requisiti:
— laurea in Economia e commercio [illegible] in Economia [illegible] o in Scienze politiche ad indirizzo economico o [illegible] Giurisprudenza;
— servizio con funzioni direttive non inferiore a sei mesi prestato presso Enti ospedalieri.

Domanda e documenti in bollo entro
ore 12 del 6-10-1979

Azienda leader nel settore elaborazione dati cerca per [illegible] propria organizzazione di vendita in Torino e provincia

AGENTI

età minima 25 anni, diploma di scuola media superiore con automezzo proprio.

Ottimo trattamento: stipendio provvigioni più incentivo.

Possibilità [illegible] carriera.

Telefonare ore ufficio al: 851.432 - 851.863

A. C. R. ANGELINI FRANCESCO

Ricerca Agente di vendita in farmacia

ZONA: Torino, parte città e prov. - Vercelli città e prov.
RICHIEDE: esperienza maturata nel settore - [illegible] 25-35 anni - massima serietà
OFFRE: inquadramento Enasarco - portafoglio clienti interessante - ampie possibilità sviluppo

Indirizzare domande - curriculum solo se in possesso requisiti richiesti a
A.C.R.A.F. - Ottermo S.S. Adriatica Km. 303 — 60100 [illegible]

Impresa di costruzioni d'importanza internazionale [illegible] un proprio cantiere idroelettrico in Venezuela le seguenti posizioni:

- Pos. A — **Capo settore scavi [illegible] soffice**
- Pos. [illegible] — **Assistente rilevati diga in terra**
- Pos. C — **Elettricista per tesatura linee A.T.**

Inoltre per la propria officina costituita prevalentemente [illegible] macchinario pesante Caterpillar e Terex per movimenti di terra:

- Pos. D — **Meccanico cambi, frizioni e trasmissioni**
- Pos. E — **Meccanico per pompe ed apparati d'iniezione**
- Pos. F — **Meccanico motorista diesel e benzina**
- Pos. G — **Meccanico manutenzione gruppi elettrogeni**
- Pos. [illegible] — **Meccanici d'officina Caterpillar**
- Pos. I — **Meccanico manutenzione esterna macchinario pesante.**

La conoscenza della lingua spagnola è preferita per tutte le posizioni in particolare per la Pos. A.
Si prega di rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti, indicando la posizione di riferimento e dettagliando chiaramente esperienza posseduta.
Scrivere a Publikompass [illegible] — 20123 Milano.

---

framesi
leader cosmetici per capelli

OFFRE

qualificazione professionale - ottime possibilità di guadagno - concorso [illegible] - lavoro sicuro in una grande organizzazione multinazionale

RICERCA

collaboratori di vendita monomandatari dinamici - buona presenza - comunicativi massimo 35enni - auto propria per [illegible]

ASTI CUNEO TORINO E PROVINCIE

Presentarsi il sabato mattina in sede oppure telefonare o scrivere per appuntamento a:

framesi Strada Nazionale [illegible] 135
20037 Paderno Dugnano (Milano)
Tel. 02/9186621-9186622-9186623

CAPO CANTIERE

veramente esperto conduzione autonoma cantieri edili, disponibile a breve scadenza, ricercasi da primaria [illegible] per importanti lavori Italia centro-settentrionale.

Scrivere. **«Publikompass 8213 — 10100 Torino».**

AUTOTECNICA CONRERO e C. S.a.s.
ricerca elemento cui affidare

CONDUZIONE [illegible]

(carico e scarico - tenuta schedario) - Telefonare al 64 24 02 [illegible] solamente se in possesso dei requisiti richiesti.

SOCIETA' INDUSTRIALE [illegible] IMPORTANZA, [illegible] nel territorio nazionale, ricerca per i propri servizi tecnici

ANALISTI TEMPI E METODI

Per la posizione si richiede:
— esperienza [illegible] biennale [illegible] nell'ambito di uffici tecnici modernamente organizzati relativamente alla definizione dei cicli di lavoro e rilevazione dei tempi
— diploma di perito industriale o geometra
— disponibilità ad operare nelle diverse sedi aziendali
— età indicativa 25 - 35 anni
Si assicura un inquadramento e una retribuzione commisurate alle esperienze e capacità professionali dichiarate ed accertate.
Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato e richiesta economica a **PUBLIKOMPASS 24 — 16121 GENOVA**

Importante azienda elettromeccanica ricerca per assunzione immediata

Ragioniere 25-35enne

con buona esperienza servizi amministrativi, contabilità generale e produzione.
È elemento di preferenza eventuale esperienza di gestione centro contabile.
Inviare curriculum, pretese e referenze a
PUBLIKOMPASS 175 — 10100 TORINO

EMINENCE PARFUMS

ricerca per
PIEMONTE e LIGURIA
qualificato rappresentante

Scrivere curriculum a
DAGSON S.p.A. Roncati 7 BOLOGNA

IMPORTANTE [illegible] INDUSTRIALE operante in Moncalieri ricerca

CENTRALINISTA ESPERTA

Si richiede:
— conoscenza della lingua tedesca
— conoscenza della lingua inglese e/o francese
— esperienza di almeno un anno nell'attività specifica.

Inviare curriculum dettagliato a **Publikompass 5582 — 10100 Torino.**
Assicurasi massima riservatezza

Importante Società
nell'ambito dell'ampliamento
di un settore [illegible] attività specializzato
nella trattazione di importanti
operazioni commerciali
ASSUME
per gli uffici di Torino
persona capace di gestire nominativi
di potenziali clienti e di
seguire le trattative in prima persona
in qualità di consulente attento,
particolarmente interessato alla
risoluzione dei problemi che possono
emergere durante
le varie fasi della contrattazione.
L'assunzione
prevede l'inquadramento
CCNL Settore Commercio;
forti incentivi, reali possibilità
di raggiungere in tempi brevi
responsabilità direttive.
Orario di lavoro da lunedì a venerdì
8,30/12,30 - 13,30/17,30

Presentarsi lunedì o martedì al Jolly Hotel Principi di Piemonte Via Gobetti, 15 dalle ore 9 alle 19 chiedendo del dott. Brischetto

---

IL CRQ
(CENTRO RICERCA QUADRI) seleziona per conto di un'azienda della grande distribuzione operante su tutto il territorio [illegible] **Regione Piemonte con [illegible] filiali**

QUADRI COMMERCIALI

da destinarsi alla conduzione [illegible] propri punti [illegible] vendita.
L'incarico comporta la responsabilità [illegible] vendite (dai 3 ai 5 miliardi), della conduzione del personale, dell'organizzazione generale e del con-[illegible]
I candidati ideali [illegible] in possesso dei seguenti

REQUISITI:

- diploma di scuola media superiore
- età compresa tra i 28-35 [illegible]
- un'esperienza [illegible] specifico [illegible] almeno [illegible] anni in posizione di responsabilità
- disponibilità a fissare la propria residenza in una città del Piemonte

I candidati in possesso dei requisiti indicati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:
CRQ (CENTRO RICERCA QUADRI) [illegible] — PUBLIKOMPASS 7301 — 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica con sede a Torino, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La posizione, che comporta la gestione contabile, fiscale e societaria dell'Azienda richiede:
— età intorno ai 28-30 anni e diploma di ragioniere.
— esperienza pluriennale di Contabilità Generale, Clienti, Fornitori, IVA, rapporti con Istituti di Credito, maturata presso aziende operanti con il supporto del CED
— capacità di coordinamento del personale, dinamismo e spirito d'iniziativa.

Per la posizione si offre:
— inserimento in un ambiente che assicura [illegible] continuo aggiornamento professionale
— inquadramento e retribuzione di sicuro interesse commisurati alle conoscenze acquisite

La [illegible] è coperta dal segreto professionale.
La persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum vitae, **citando [illegible] busta e su lettera il Rif. SP 2063**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO CORSO LECCE 80

Affermato Gruppo italiano, presente sul mercato nazionale e sui principali mercati esteri, **operante nel settore dell'impiantistica industriale**, nell'ambito di un piano di consolidamento della propria struttura tecnica, ricerca

PROGETTISTI MECCANICI (Rif. SIS 2065)

Si desidera entrare in contatto con dei periti meccanici che abbiano maturato una pluriennale e significativa esperienza di progettazione meccanica.
Costituisce titolo preferenziale l'aver operato nel [illegible] impiantistico industriale o in rami [illegible].

DISEGNATORI MECCANICI (Rif. SIS 2066)

con una buona con[illegible] del disegno meccanico, in grado di sviluppare disegni di particolari da progetti d'insieme, con una esperienza di 2-3 anni in posizione analoga.

Per entrambe le posizioni sono previsti uno sviluppo professionale stimolante ed un aspetto economico e normativo di sicuro interesse.
La sede di lavoro è Torino.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.
Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum citando su busta e su lettera il rif. SIS di interesse, a:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Gruppo industriale piemontese ci ha incaricati di [illegible] per una sua consociata spagnola con sede a Barcellona il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La [illegible], che risponde direttamente alla Direzione Aziendale, comporta la responsabilità del corretto funzionamento dei servizi amministrativi e richiede una persona di buona cultura, dinamica ed energica, fortemente interessata a sviluppare la propria professionalità in ambienti nuovi e stimolanti.

Il Candidato prescelto dovrà aver maturato una valida esperienza in posizioni di responsabilità, saper dimostrare particolare attitudine ed interesse ai problemi di carattere [illegible] gestionale ed inoltre apportare un valido contributo personale al raggiungimento degli obiettivi aziendali, avvalendosi delle più moderne procedure di lavoro.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua spagnola.

La Società prevede per tale posizione un [illegible] di lavoro triennale eventualmente rinnovabile, facilitazioni per il trasferimento in loco, **con possibilità di reinserimento nell'ambito delle Società del Gruppo Italiano.**

Tutti gli aspetti relativi all'inquadramento ed alla retribuzione verranno definiti in base alle caratteristiche ed all'esperienza maturata dai Candidati.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2064**, alla:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

capo del personale

La Società ha alcune migliaia di dipendenti, fa parte di un gruppo industriale privato italiano e opera su tutto il territorio nazionale attraverso una propria struttura decentrata (filiali e unità operative). La posizione, che riferisce al Direttore centrale del personale ed ha un organico di una ventina di persone, prevede la gestione dei rapporti con il personale intesi come relazioni sindacali di sede ed esterne, amministrazione delle retribuzioni (inclusi dirigenti), applicazione dei contratti collettivi e legislazione in materia di lavoro. Questo ruolo richiede una personalità matura ed equilibrata caratterizzata da fermezza e flessibilità nell'affrontare le situazioni; determinazione nell'assumersi responsabilità di rischio e nel realizzare le decisioni; capacità di dare coerenza e credibilità alle azioni. Inoltre richiede un'esperienza professionale vissuta in prima persona nello sviluppare le relazioni con il personale ed una sensibilità [illegible] continua analisi dei cambiamenti della società e del mondo industriale. La sede di lavoro è Torino.

[illegible] prega [illegible] inviare per espresso un curriculum, dettagliato citando il riferimento "selp 1076" anche sulla busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 Via Casalis 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza l'esplicito [illegible] candidati. Si [illegible] risposta a tutti.

Importante Industria Elettrodomestici cerca per

UFFICIO ACQUISTI

elemento veramente capace [illegible], dinamico, con spiccate doti organizzative e spirito di [illegible]. Offresi posizione di notevole interesse e responsabilità a persona realmente dotata. Dettagliare curriculum. Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 1073 — 10100 TORINO

Importante Gioielleria presente sul mercato italiano ed estero ci ha incaricati di selezionare

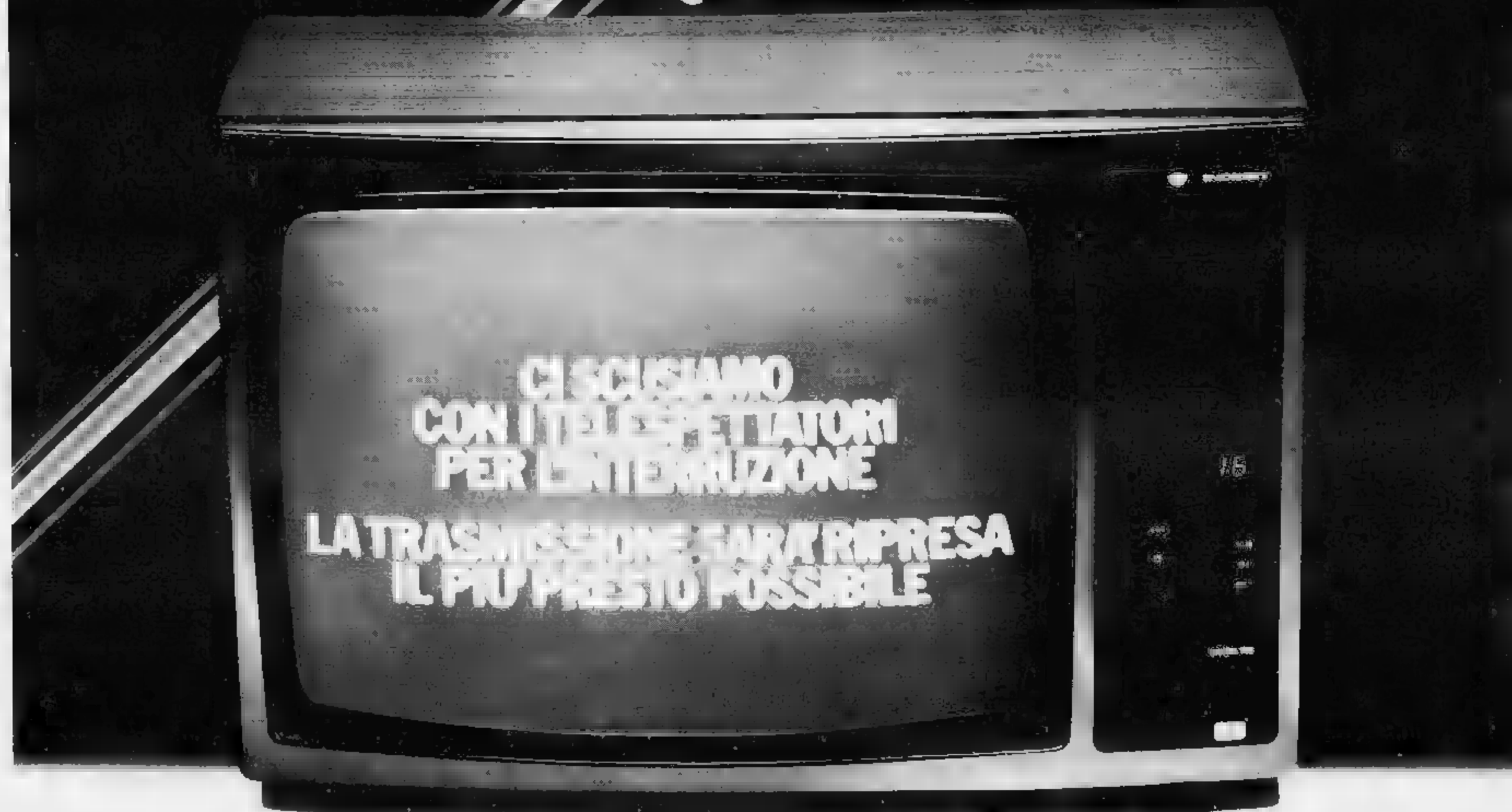
A: DIRETTORE DI [illegible] — Rif. 235/1

con mansioni di conduzione del punto di vendita di Torino. Le persone che desiderano contattarci di età non superiore a 40 anni, dovranno possedere i seguenti requisiti: esperienza, almeno triennale, maturata nell'ambito del commercio di oggetti di valore; cultura universitaria con buona conoscenza della lingua francese; abitudine ad intrattenere rapporti con clientela di elevato livello.
Si offre una posizione di tutto prestigio, con possibilità di viaggi e retribuzione di sicuro interesse.

B: GIOVANI — Rif. 235/2

che intendano intraprendere una carriera nel settore della gioielleria. I candidati, di età non inferiore ai 18 anni, dovranno possedere spiccato interesse artistico, conoscenza della lingua francese e cultura medio-superiore.
Si offre la possibilità di una interessante esperienza formativa nel settore, con promettenti sviluppi.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum a **D.P.S. Via Andorno, 8 - Torino**, indicando sulla busta il numero di riferimento.

D.P.S. SOCIETÀ DI CONSULENZA S.p.A.

Il TvColor Indesit è fatto per non piantarti mai in asso

Mettiamo che tu stia gustando un programma che ti sta a cuore, o che tu stia assistendo a una "diretta" storica come lo sbarco del primo uomo su Marte o... lo spareggio che deciderà lo scudetto. Mettiamo che sul più bello ti parta l'audio o il video o la regolazione del colore... tutto lo spettacolo è irrimediabilmente rovinato! Certo, in caso di black-out o di interruzione del collegamento, nessun tvcolor può farci niente, neanche un Indesit. Ma per tutto quanto dipende da lui, hai la massima garanzia di poterti godere da cima a fondo il tuo spettacolo, perché il TvColor Indesit è stato studiato per darti solo le emozioni e le sorprese previste dal programma che hai scelto.

Puoi fidarti del TvColor Indesit: prima di arrivare nella tua comoda casa ha superato la prova-vita. 48 ore consecutive di lavoro e di esami, poiché la maggior parte degli inconvenienti in un TvColor si verifica proprio durante le prime 48 ore di attività. E questo non è che uno dei 50 duri collaudi che un tvcolor deve superare prima di diventare un Indesit. È stato anche esaminato senza tanti complimenti e ha ottenuto il consenso delle più severe Organizzazioni di Consumatori e degli Istituti Statali per il Controllo della Qualità e della Sicurezza di Paesi tecnologicamente avanzati come Germania, Austria, Svizzera, Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Danimarca e Olanda. Milioni di televisori "made in Indesit" esportati fino a oggi in 80 Paesi del mondo non potevano che portare a questo risultato.

Il telecomando Indesit è uno strumento sofisticato ma robusto, perché potrebbe anche caderti o finire nelle mani di un bambino...

Puoi fidarti del TvColor Indesit, ma soprattutto puoi goderti il colore Indesit. Indesit ti offre colori brillanti e, grazie al cinescopio in-line ad alta luminosità e ai fosfori pigmentati, ti dà colori vivi anche alla luce del sole. E rimarranno sempre splendidi, perché il ColorUp (brevetto Indesit) corregge automaticamente ogni eventuale variazione dei colori, mantenendoli stabili per tutta la vita del TvColor.

Nella giungla di antenne che si è rapidamente sviluppata in questi anni, l'Indesit 16 canali, disponendo di sintonizzatori separati VHF e UHF, riesce a vederci chiaro e a catturare tutti i segnali, compresi quelli non sempre ottimi delle Tv private. E poiché le Tv private trasmettono soprattutto programmi videoregistrati, il TvColor Indesit vanta 16 canali tutti predisposti per il collegamento con videoregistratore (VCR) per eliminare nella ricezione gli strappi e gli ondeggiamenti tipici dell'immagine videoregistrata.

Goditi perciò l'enorme scelta di programmi che oggi ti è offerta. Goditela in poltrona: il telecomando a infrarossi è efficace fino a 10 metri e comanda tutte le funzioni dalla scelta del canale alla luminosità al volume alla saturazione del colore al silenziamento momentaneo dell'audio e ti permette di visualizzare sullo schermo il punto esatto della banda di frequenza in cui ti trovi. Per evitare che sparisca, magari sotto un giornale aperto, e per risparmiarti affannose ricerche, l'Indesit è uno dei rari TvColor dotati di un apposito vano sull'apparecchio per contenere il telecomando. E per la massima sicurezza sul TvColor c'è comunque la replica di tutti i comandi.

Nessuno potrà farti perdere il tuo programma, il TvColor Indesit sopporta le torture della persona più inesperta che provando e riprovando ti avesse sregolato completamente il colore, la luminosità e anche l'audio: in questo caso basterà premere il tasto verde che ristabilisce automaticamente i valori medi ottimali. Ma c'è di più, il TvColor Indesit ha una memoria eccezionale e non si fa confondere le idee: ricorda non solo la perfetta sintonia delle emittenti che hai scelto, ma anche le diverse regolazioni che hai dato a ciascuna, lasciandoti libero di andare alla ricerca delle altre emittenti che potrai sostituire nella sua memoria premendo semplicemente il tasto giallo Enter. La memoria del TvColor Indesit è anche perenne, perché è fornita da un circuito integrato (brevetto Indesit) che non essendo alimentato da batterie non è soggetto ad alcuna perdita di efficienza.

Nella gamma dei TvColor 16 canali Indesit puoi scegliere: 22" o 26", con o senza telecomando, in legno o branito. Quello più adatto al tuo ambiente di casa.

Se l'idea di un TvColor Indesit incomincia a farsi strada, ti farà piacere sapere quanto la tecnologia Indesit ti assicura dai rischi: il dispositivo Soft-start elimina lo shock d'accensione fornendo energia al TvColor in modo rapido ma progressivo; il sistema Soft-flash annulla gli effetti dannosi delle scariche elettriche; lo Chassis Freddo evita il surriscaldamento e riduce il consumo di energia prolungando la vita dei componenti. E anche se tutto è stato fatto e tutto fa prevedere che i motivi per servirsene saranno piuttosto rari, è una bella sicurezza sapere che alle spalle del TvColor Indesit c'è la più vasta rete italiana di assistenza diretta, una rete formata da tecnici alle dirette dipendenze della Casa che intervengono professionalmente impiegando solo Ricambi Originali Indesit, sempre garantiti.

Per deciderti, non ti rimane che metterlo alla prova da uno dei 1500 specialisti che vendono Indesit: il tvcolor è un sogno da godere e comprare a occhi ben aperti.

GODITI INDESIT

INDESIT una grande industria 17 stabilimenti

OSSERVATORIO

Siria, ala debole del fronte arabo

Hafez Assad: attaccato da destra e da sinistra

La situazione [illegible] Siria continua ad essere caratterizzata da aspetti contraddittori e da incertezze: la stessa posizione di Hafez Assad, oggetto di attacchi tanto da parte degli estremisti di destra che dei suoi alleati di ieri, sembra più precaria che mai. Non soltanto il suo atteggiamento nei riguardi del *Baath* è apertamente [illegible] testato [illegible] la politica che ha seguito nel Libano gli viene rimproverata perché non ha dato alcun frutto concreto.

Più volte Damasco si è trovata in una posizione ambigua di fronte al mondo arabo e soprattutto ai Paesi del fronte del rifiuto che avevano riconosciuto Assad come uno dei [illegible] *leaders* più prestigiosi, se non [illegible] *leader* per eccellenza, come egli sperava dopo che la stella di Sadat si era eclissata agli occhi dell'integralismo islamico per il viaggio a Gerusalemme, due anni fa, gli accordi di Camp David e la «pace [illegible] parata» con Israele.

Le difficoltà di Assad all'interno sono sottolineate, nelle ultime ore, dal comunicato della direzione centrale del «Fronte nazionale progressista», al quale partecipano i partiti con responsabilità di governo, dopo una riunione che si è protratta per parecchi giorni. Nel documento si parla di impegno primario per «*estirpare la corruzione*» nel Paese, si promette lo «*sterminio*» dei terroristi appartenenti alla «*banda criminale dei fratelli musulmani*».

Ma anche avvenimenti «esterni» hanno recentemente [illegible] in difficoltà Assad e offuscato la [illegible] immagine nel mondo arabo. Dopo il combattimento aereo del 26 giugno [illegible] gli israeliani (nel quale i siriani [illegible] perduto cinque Mig 21) si era parlato apertamente a Damasco di desiderio [illegible] rivincita e si era più volte sostenuto che l'aviazione della Siria domi[illegible] i cieli del Libano dove intendeva mantenere il controllo dello spazio aereo ben decisa a contrastare le incursioni o i voli di ricognizione dei *Phantom* di Israele. Ma la settimana scorsa altri quattro *Mig 21* siriani sono stati abbattuti dai supersonici israeliani nel cielo libanese.

Dapprima Damasco ha tenuto celata la notizia, poi ha parlato di [illegible] scontro aereo, annunciando che un numero imprecisato di *jet* israeliani [illegible] stati abbattuti; infine ha taciuto, ma le agenzie di stampa hanno presto rivelato la verità.

Un'altra conseguenza della situazione siriana, debole all'interno e contestata all'estero, [illegible] — secondo alcuni osservatori — l'iniziativa che avrebbe preso re Hussein di Giordania per promuovere un piano d'azione interarabo che proponga una «formula di compromesso» tra gli [illegible] cordi di Camp David e il progetto di uno Stato palestinese indipendente.

Di questo progetto del sovrano ascemita, Hussein avrebbe già parlato con Yasser Arafat, prima, e con re Khaled poi, ma non avrebbe ancora fatto parola col presidente Assad, anche se il progetto contempla un coordinamento tra l'Olp, la Giordania, la Siria, l'Iraq, [illegible] Kuwait e l'Arabia Saudita. [illegible] Hussein intenderebbe [illegible] prendere le distanze dal «debole» Assad, sottraendo la politica interna o quella estera della Giordania al controllo [illegible] Damasco, il cui abbraccio troppo stretto ha minacciato in passato di soffocarlo.

Giorgio Romano

Dai ballerini del Bolscioi agli assi del pattinaggio

Non solo l'ideologia spinge gli artisti a lasciare l'Urss

In un mese, cinque hanno ottenuto asilo in Occidente - L'ambasciatore a Roma pretendeva che il regista Bondarciuk consegnasse tutto il compenso appena ricevuto per il film «Waterloo» (150 mila dollari) - La furiosa lite [illegible] musicista Mstislav Rostropovich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *C'è un capitolo della storia nascosta dell'Urss dietro le ultime fughe in Occidente di celebrità russe: quello dei rapporti tra il potere e gli artisti. Se ne sono andati in cinque nel giro di un mese. Prima i ballerini del Bolscioi in tournée negli Stati Uniti, Aleksandr Godunov, a New York, i due Kozlov, Valentina e Leonid, a Los Angeles; adesso gli assi del pattinaggio su ghiaccio, Ludmila Belusova e Dmitri Protopopov, rimasti in Svizzera. E' come se improvvisamente rifiutassero di tornare in Italia Fracci, Milva o Rivera. Ci si domanda perché; [illegible] lo domandano anche i russi, informati delle defezioni dalle radio occidentali che trasmettono nella loro lingua.*

Due episodi, entrambi con artisti famosi come protagonisti, dicono molto anche se non tutto sulle ragioni che alimentano questa particolare «Russia esterna», popolata da un'emigrazione di virtuosi d'ogni musa. Serghiej Bondarciuk aveva appena terminato di dirigere [illegible] film «Waterloo» e stava in un appartamento dell'hotel Excelsior, a Roma, aspettando che i responsabili della società produttrice andassero a concordare con lui la forma del pagamento. «Ho fatto i conti: fanno [illegible] mila dollari, li vorrei tutti in biglietti [illegible] mille ciascuno», disse loro.

Il regista sovietico si apprestava a lasciare l'albergo, il giorno seguente, ma una telefonata della sua ambasciata lo costrinse a trattenervisi ancora. «L'ambasciatore [illegible] prega di ricevere il consigliere culturale», gli dissero da via Gaeta. Fu questione di mezz'ora. [illegible] Bondarciuk ebbe la conferma che non si era sbagliato neanche un po' nell'immaginare i motivi della visita. Il funzionario inviato dalla rappresentanza diplomatica sovietica voleva proprio i dollari, tutti. «Voi sapete di avere dei doveri con il fisco, compagno Bondarciuk», ripeteva quello. «Certamente ed io onoro gli obblighi con lo Stato», replicava il regista. «Fatemi vedere la legge [illegible] [illegible] pagherò fino all'ultimo centesimo dovuto». Finirono davanti all'ambasciatore in persona; [illegible] la legge non venne fuori e Bondarciuk se ne andò senza pagare.

Lo avevano minacciato di sequestrargli i dollari alla dogana di Mosca, una volta rientrato in patria. Lui, senza scomporsi, [illegible] denunciò regolarmente ed entrò nel Paese con la borsa in cuoio acquistata in a Roma colma di biglietti di banca. Riuscì anche a farsi una bella dormita, arrivato a casa. Ha raccontato che era riposatissimo quando andò al ministero della Cultura, convocato urgentemente dal ministro. Lo accolsero come il primo della classe al quale è saltato in mente di fare una birichinata. Però via via che con il procedere della discussione egli manteneva fermo il proprio punto di vista, il ministro perdette la calma. «La legge, mostratemi la [illegible] ed lo pagherò», insisteva.

Sembra incredibile ma è la verità: la legge non esisteva e sembra che non esista ancora oggi. Il ministro dovette ammetterlo, fino ad allora ci si era sempre «messi d'accordo», come dire che si era proceduto a «trattativa privata» tra lo Stato e i singoli cittadini. Il ministro esclamò però che faceva affidamento sul senso patriottico del regista e fu in quell'istante che Bondarciuk cavò di tasca due ritagli di giornali italiani che riportavano la medesima notizia: due brillanti cacciatori, un miliardario americano e il figlio del membro del Politbjuro Kirill Mazurov, avevano pagato 30 mila dollari ciascuno per abbattere una decina di leoni nel parco nazionale del Kenia. «Io pago allo Stato, ma non perché il figlio di Mazurov vada a caccia con i miei soldi», gridò Bondarciuk. E poiché nel Politbjuro del pour c'erano anche dei suoi buoni protettori, oltre a Mazurov, non pagò tutto finì lì.

Ebbe nervi meno saldi [illegible] peggiore fortuna Mstislav Rostropovich, il direttore d'orchestra e violinista che vive ormai tra Filadelfia e Ginevra. Questioni di soldi, per non parlare delle altre, egli ne aveva sempre avute con le autorità sovietiche. Una volta decise [illegible] aggirare l'ostacolo; agli organizzatori [illegible] una serie di concerti da lui diretti, a Londra, fece sapere che ai compenso in denaro avrebbe preferito un regalo. Gli offrirono una fantastica anfora etrusca. Rostropovich ne rimase incantato, da esperto collezionista quale è. A distogliergli giunse però anche per lui la visita del solito funzionario dell'ambasciata. «Come facciamo, non possiamo certo dividercela. [illegible] poi si tratta di un regalo», osservò il musicista. «Effettivamente no, non possiamo dividerla. Pertanto sono autorizzato a ritirarla e a consegnarvi la parte a voi spettante in moneta», rispose il funzionario. Rostropovich non riuscì a dominarsi, afferrò il vaso e lo scagliò in terra, tra i piedi del funzionario, gridando «Inimmaginabile».

Livio Zanotti

Condanna a morte chiesta per Nguema

MADRID — [illegible] è concluso ieri, con una richiesta di condanna a morte da parte della pubblica accusa, la fase dibattimentale del processo a carico del deposto dittatore della Guinea Equatoriale, Francisco Macias Nguema.

Nella sua requisitoria il pm ha sottolineato l'irrogazione della massima pena ritenendo il tiranno africano colpevole di genocidio, estorsione, violazione dei diritti umani, malversazione e tradimento.

Le schermaglie elettorali Usa

Gara di «fair play» fra Jimmy e Teddy

Il presidente ha scritto a Kennedy dicendo di non aver inteso riferirsi a Chappaquiddick - Il senatore fa una precisazione

WASHINGTON — Jimmy Carter ed Edward Kennedy stanno facendo passi per evitare che la schermaglia politica in vista della [illegible] battaglia per l'elezione presidenziale scivoli nel personale. Il presidente ha scritto al senatore del Massachusetts per assicurarlo di non avere fatto alcun velato accenno, durante il suo polemico discorso di martedì [illegible] New York, all'incidente di Chappaquiddick nel quale morì Mary Jo Kopechne. Al tempo stesso sembra che nel campo di Kennedy ci si adoperi per evitare qualsiasi attacco diretto a Carter. Tom Southwick, l'addetto stampa del senatore democratico, ha detto che non gli consta di alcuna accusa di Kennedy alla leadership del presidente. Southwick ha ammesso che il senatore ha detto che «*la gente sta cercando una leadership*»; ma per quello che gli risulta, ha aggiunto, egli non ha attaccato direttamente il presidente. Mercoledì [illegible] Jody Powell, addetto stampa della Casa Bianca, aveva accusato Ted Kennedy di avere fatto «*una ingiusta accusa*».

Powell aveva dichiarato, riferendosi al discorso di martedì del presidente, che Carter aveva detto di essere una persona che rimane fredda quando è sottoposta a pressione «*in risposta all'ingiusta accusa di un esponente del suo partito che ha posto molto in chiaro il proprio desiderio di opporsi a lui*». Le parole del presidente, aveva detto il segretario stampa, [illegible] intendevano sollevare il caso di Chappaquiddick, ma semplicemente sottolineare uno dei punti di forza di Carter, che «*più e più volte*», come nel caso dell'elicottero Americano abbattuto in Corea del Nord, del rivolgimento iraniano e dell'attuale questione della presenza di una brigata sovietica a Cuba, ha mantenuto la calma e «*ha rifiutato di lasciarsi spingere all'azione*».

«*E' in carica — ha aggiunto Powell — un presidente democratico che cerca di governare il Paese in tempi molto difficili, affrontando questioni difficili. Nonostante ciò ci troviamo sotto attacco per mancanza di leadership. Noi non abbiamo sollevato questo punto contro alcuno. Non ci si può attendere che ci asteniamo dal menzionare gli aspetti positivi del presidente perché qualcuno li può interpretare come accenno negativo a qualcun altro*».

Nel «raduno cittadino», [illegible] martedì sera a New York Carter ha detto che in momenti di crisi non si fa mai prendere [illegible] panico. Era la seconda dichiarazione del genere in una settimana, e qualche giornalista ha fatto la congettura che il presidente facesse indiretto riferimento al comportamento di Edward Kennedy dopo l'incidente di Chappaquiddick.

Jody Powell ha detto che Carter ha scritto personalmente a Kennedy per assicurarlo [illegible] non aver voluto accennare al fatto con le sue parole, e per dirgli che qualsiasi articolo che implicasse il contrario non era esatto. Carter ha anche fatto sapere al potenziale rivale per la *nomination* democratica nel 1980 che «*non farà un'abitudine*» della spiegazione scritta delle proprie parole. Il presidente ha mandato al senatore anche una trascrizione della riunione [illegible] Queens, durata un'ora fra domande e risposte, e lo ha ringraziato per un biglietto inviato a «Miss Lillian».

Che cosa abbia scritto Kennedy alla madre del presidente si ignora, a quanto pare il biglietto riguarda le critiche che sono state pubblicamente fatte all'ottantunenne signora allorché ella ha recentemente detto di sperare che «nulla accada» a Ted Kennedy qualora egli diventi candidato alla presidenza.

In una breve comparsa di dieci minuti, fatta mercoledì sera a un ricevimento che si teneva prima dell'annuale pranzo di gala per il finanziamento del partito democratico, Edward Kennedy ha espresso compiacimento per la lettera di Carter e, dicendo di ritenere che essa non abbia bisogno [illegible] una risposta, ha precisato: «*Apprezzo il fatto che me l'abbia mandata. Se dovessi essere candidato io parlerei soltanto delle questioni che interessano il popolo americano, come sono certo che farà lui*».

I due «nemici» dopo la bufera

New York. Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan con Andrew Young, ex ambasciatore americano all'Onu, che in agosto si dimise clamorosamente dopo aver avuto contatti con l'Olp

L'avvio del negoziato a Mosca

Tra sovietici e cinesi un accordo procedurale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' stato un incontro preliminare, ma questa volta presenti i due capi delegazione, Iliciov e Wang, che hanno già siglato una prima intesa. Il negoziato tra Urss e Cina per ristabilire normali relazioni diplomatiche è di fatto cominciato e procederà avendo sede alternativamente [illegible] e a Pechino. I russi hanno quindi accettato le richieste in proposito dei cinesi; questi hanno convenuto a loro volta [illegible] spostare con la medesima frequenza nella capitale sovietica i colloqui per un nuovo regolamento delle frontiere tra i due Paesi, svoltisi finora sempre a Pechino.

Le due delegazioni tornano a riunirsi stamane e si dice che potrebbero esaminare anche l'eventualità di unificare i due negoziati. Un'ipotesi niente affatto da escludere, considerato che per i sovietici il negoziatore incaricato è uno solo, Iliciov; mentre i cinesi ancora ieri non nascondevano che difficilmente sarà possibile parlare sul serio di normalizzazione dei rapporti, senza affrontare il problema dei confini in Asia Centrale e nell'Estremo Oriente, lungo l'Ussuri e l'Amur. Il negoziato si prospetta così più concreto, mostrando però ancor più nitide tutte le difficoltà che ha davanti.

La situazione indocinese è la più prossima, nel tempo e geograficamente: da Pechino avvertono che con l'approssimarsi della stagione secca i vietnamiti stanno preparandosi a lanciare una ennesima offensiva in Cambogia, per sbaragliare i guerriglieri di Pol Pot; Hanoi denuncia ormai [illegible] ritmo quotidiano l'ammassarsi di truppe cinesi e il moltiplicarsi [illegible] incidenti alla [illegible] frontiera settentrionale. Cosa accadrebbe [illegible] trattativa di Mosca se la Cina invadesse nuovamente il Vietnam? Questa minaccia è costante e rende emblematica la situazione indocinese, facendone il rivelatore della vera e più profonda natura dei contrasti che oppongono russi e cinesi. Un conflitto, cioè, sulle rispettive zone di influenza.

La questione delle frontiere è pretestuosa. Non si vede come a Pechino possano sperare in correzioni apprezzabili, né perché dovrebbero considerare l'ipotetico acquisto di qualche chilometro quadrato di terreno qualcosa di più che un mero successo di prestigio. E' vero che la politica cerca sempre motivazioni di principio per aggrapparvisi; ma tralasciando il merito delle rivendicazioni presentate all'Urss, resta che in sostanza è solo espandendo la loro influenza verso Sud che i cinesi possono crescere e sentirsi meglio garantiti. I cinesi lo sanno tanto bene quanto i sovietici. Perciò sull'Ussuri e nel Sinkiang si scontrano [illegible] pattuglie, mentre in Indocina a muoversi sono le divisioni e le armate.

l. z.

Protesta di Tokyo per una base russa alle isole Kurili

TOKYO — *Il governo giapponese ha dichiarato che protesterà con l'Unione Sovietica, se saranno confermate le notizie di fonte americana secondo le quali truppe sovietiche sono state inviate su un'isola del Nord Pacifico rivendicata dal Giappone. Si tratta dell'isola di Shikotan, ottanta chilometri a Nord-Est di Hokkaido, la penultima in ordine di grandezza delle Kurili.*

Il ministero nipponico della Difesa ha poi confermato che sull'isola l'Urss ha effettivamente installato una base. Il ministero degli Esteri tuttavia ha precisato che tale base «non sembra destinata a azioni offensive, poiché nulla per il momento prova che i sovietici abbiano costruito piste per aerei militari». *Nel gennaio scorso i servizi informativi giapponesi e statunitensi avevano confermato che l'Urss aveva costruito un aeroporto, e stava trasferendo circa cinquemila soldati, su due altre isole, Kunashiri e Etorufu, dopo aver ampliato e migliorato [illegible] attrezzature del principale porto locale.*

Fonti della Difesa, citando i servizi informativi di Washington, hanno dichiarato ieri che i soldati sovietici di stanza su Shikotan, su Kunashiri e su Etorufu in precedenza erano circa tremila, mentre [illegible] militi a circa diecimila.

La questione delle Kurili danneggia nuovamente i rapporti fra Mosca e Tokyo proprio quando lunedì scorso, all'Onu, si sono incontrati i capi delle due diplomazie. Sunoda ha ripetuto a Gromyko la richiesta: l'Urss deve restituire le isole alla sovranità nipponica.

Imbarazzanti conseguenze dell'intervento armato

Parigi: un fiasco politico il riuscito golpe di Bangui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La crisi centro-africana innescata dal *putsch* contro il sanguinario imperatore Bokassa rischia di avere imprevedibili sviluppi, a Bangui come a Parigi. Nella capitale del Centro-Africa, secondo l'inviato di *Le Monde*, l'intervento diretto della Francia viene sempre più criticato dalla popolazione. Il giornale compendia in una formula sintetica il suo giudizio sulla situazione: «*Una notte per riuscire tecnicamente un colpo di Stato, una settimana per arrivare a un fiasco politico: il bilancio è grave*».

La nomina del nuovo governo da parte del presidente Dacko non ha calmato il malcontento della popolazione. Il nuovo gabinetto comprende infatti alcuni «uomini nuovi». Come l'ex ambasciatore a Parigi Sylvestre Bangui che si era dimesso clamorosamente dopo le prime notizie sui massacri, lo scorso aprile; ma del governo fanno ancora parte molti personaggi compromessi con il regime di Bokassa.

Ma c'è un'altra vicenda che condiziona i primi passi della nuova Repubblica Centro-Africana, e questa si gioca a Parigi, dove si trova l'ex primo ministro Patasse, al quale fino a ieri mattina il governo [illegible] impediva di raggiungere Bangui. La figura di Patasse non è certo limpida: per molto tempo ministro di Bokassa, avrebbe approfittato, secondo le accuse di esiliati centro-africani, della sua posizione per arricchirsi illegalmente. Liquidato dall'imperatore, Patasse si è rifugiato in Francia dove ha fondato un movimento di liberazione all'indomani delle rivelazioni sui massacri perpetrati a Bangui da Bokassa.

Escluso dal *putsch* condotto con il beneplacito francese da Dacko, Patasse (che ha un certo seguito tra la popolazione) mercoledì ha cercato di raggiungere Bangui in aereo da Parigi, ma la polizia francese lo ha bloccato. Due i motivi ufficiali addotti: Patasse era stato trovato in possesso d'una pistola e aveva un passaporto dell'Impero Centro-Africano, quindi non in regola.

Di fronte a questo pretesto, Patasse ha prima minacciato di lanciare un appello al popolo centro-africano, incitandolo a rovesciare il nuovo regime instaurato dalla Francia; poi ieri ha preso la clamorosa iniziativa [illegible] rifugiarsi nell'ambasciata [illegible] dove ha chiesto asilo politico. In serata il [illegible] era ancora risolto, malgrado un imbarazzato voltafaccia della Francia, ora disposta a lasciar partire Patasse purché «*in regola*».

Questo episodio potrebbe inquadrarsi nel difficile processo di formazione del nuovo regime di Bangui, ma in realtà dimostra i rischi di un allargamento della questione centro-africana ad altri Paesi, e soprattutto dimostra l'esplicito intervento [illegible] Francia. Si ammette ormai che i *para* francesi sono arrivati a Bangui prima ancora del *putsch*, e che il nuovo leader Dacko è stato portato nella capitale centro-africana (dove ha poi proclamato il colpo di Stato) da un aereo militare francese.

Questa ingerenza di Parigi (dopo gli interventi militari in Ciad, in Mauritania e nello Zaire) ha suscitato molte critiche nei Paesi africani. E queste s'aggiungono alle feroci polemiche che condannano la passata connivenza di Parigi con l'imperatore Bokassa. Numerosi giornali (fra i quali *Le Monde*) ricordano i legami personali tra Giscard e l'imperatore, e la presenza di membri della famiglia del presidente della Repubblica a capo di società operanti in Centro-Africa; il leader socialista Mitterrand ha chiesto le dimissioni dei ministri «*compromessi*» in questa «*vicenda vergognosa*».

p. pal.

Castro rinuncia a parlare all'Onu

NEW YORK — Il presidente cubano Fidel Castro ha rinviato «sine die» il viaggio che avrebbe dovuto compiere a New York per parlare all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Secondo fonti bene informate [illegible] la controversia sorta tra L'Avana e Washington in seguito alla rivelazione della presenza a Cuba d'una brigata da combattimento sovietica non sarebbe estranea alla decisione del presidente Castro.

Spariscono i tram di San Francisco?

[illegible] FRANCISCO — Il servizio di tram di San Francisco, una delle attrazioni turistiche della città californiana, è stato interrotto [illegible] ieri per una revisione generale. I tram resteranno inattivi [illegible] parecchi mesi. Secondo uno dei responsabili della manutenzione, «*tutto il sistema è sorpassato*». La revisione, ha precisato, riguarda l'insieme della rete, vecchia di oltre un secolo, la cui usura non permette più riparazioni circoscritte.

Una delle tre linee tranviarie potrebbe essere [illegible] riaperta tra un mese; [illegible] altre due potrebbero restare interrotte fino alla prossima primavera. I tram di San Francisco risalgono al 1873 e da allora non sono mai stati ammodernati.

Carter a colloquio con Malfatti annuncia un suo viaggio in Italia

WASHINGTON — *Jimmy Carter visiterà in forma ufficiale l'Italia il prossimo anno nel mese di giugno. La notizia è venuta dall'incontro che il presidente americano [illegible] avuto stamane alla Casa Bianca con il ministro degli Esteri italiano, Franco Maria Malfatti.*

Si è trattato di un incontro breve, imprevisto, ma che il presidente degli Stati Uniti ha voluto, come hanno specificato le stesse fonti della Casa Bianca, per sottolineare l'interesse con il quale guarda all'Italia.

Lo prova anche il fatto che il titolare [illegible] Farnesina è stato finora l'unico fra i ministri degli Esteri che partecipano a New York all'Assemblea generale delle Nazioni Unite [illegible] essere ricevuto a Washington dal capo dell'esecutivo americano.

Carter farà la visita ufficiale a Roma probabilmente dal 19 al 21 giugno, alla vigilia del «vertice» economico internazionale in programma a Venezia il 22 e il 23 dello stesso mese, [illegible] quale parteciperanno i capi [illegible] governo degli altri Paesi più industrializzati del campo occidentale, e cioè Giappone, Canada, Germania Federale, Gran Bretagna, Francia e Italia.

L'organizzazione [illegible] questo importante incontro, che toccherà al presidente del Consiglio italiano presiedere, è stato proprio l'argomento principale di conversazione.

Il tema è stato poi ripreso più ampiamente nel colloquio che il ministro italiano ha avuto nel pomeriggio sempre alla Casa Bianca con il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale.

L'incontro Mondale-Malfatti, slittato di alcune ore rispetto al programma concordato nei giorni scorsi in conseguenza della decisione di Carter di ricevere il ministro degli Esteri italiano, [illegible] ruotato attorno ad alcuni argomenti [illegible] politica estera, come la distensione e più in particolare i rapporti Usa-Urss, e alle principali questioni economiche che riguardano sia i rapporti multilaterali sia quelli bilaterali.

Toni preoccupati ha avuto lo scambio [illegible] punti [illegible] vista sulla situazione del mercato del lavoro

Delusione dell'Olp per il discorso di Malfatti

ROMA — «*Ci saremmo aspettati dall'Italia una posizione più chiara, più rispondente alla realtà dell'atteggiamento che le forze politiche e lo stesso governo hanno verso l'Olp. La mancata affermazione del riconoscimento dell'Olp come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese non contribuisce al raggiungimento [illegible] una soluzione veramente globale del problema medio-orientale*».

L'affermazione è di un portavoce dell'ufficio dell'Organizzazione per [illegible] liberazione della Palestina [illegible] Roma e fa riferimento all'intervento del ministro degli Esteri Malfatti all'Onu.

Caterina Griglio in Crivello

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Caterina Griglio

Rag. Albiccocco
Ditta Andolfi
Marcella e Filippo Ascheri
Ditta Bertino Fratelli
Bellero e Giacobone
Ditta Carpinello
Fratelli Ciari
Ditta Cogno
Davico Monticone
Ditta Di Gaspie
Ditta Fasano
Gina e Giovanni Ferro Garel
Ditta Foglino
Famiglia Lupo
Ditta Masserano
Teodillo Milanesi
Ditta Mussetti e Col. e Dipendenti
Ditta Perino
Domenico e Gina Quilico
Ditta Rovera Corrao
Famiglia Valvelotti
Giovanni Adriano Vivano
— Torino, 27 settembre 1979

Maurizio Revelli e famiglia partecipa al dolore della cara madrina

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Gennero ved. Ambrosino

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1979

Riccardo Ferro ricorderà sempre con immutabile affetto la cara zia GINA.

[illegible]

Gina Gennero ved. Ambrosino

— Torino, 27 settembre 1979

E' improvvisamente mancato

Angelo Gallo

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1979

[illegible]

Angelo Gallo

Dipendente della società

— Torino, 28 settembre 1979

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Argo Rosso

Biografo

[illegible]

— Moncalieri, 28 settembre 1979

[illegible]

E' mancata all'[illegible]

Maria Ceriana Scarfiotti

[illegible]

— Torino, 28 settembre 1979

S'è salita fra le braccia del Padre l'amatissima della

N. D.

Anna Maria Pesce Maineri

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1979

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lenta

Anziano A.T.M.

[illegible]

— Torino, 27 settembre 1979

E' mancato

Francesco Rosso

anni 40

[illegible]

— Collegno, 27 settembre 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chiavassa (Pino)

[illegible]

— Torino, 28 settembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Arri

Anziano FIAT

[illegible]

— Cavagnolo, 28 settembre 1979

Famiglie Di Gennaro e Pinio ricordando l'amico ANGELO partecipano al dolore della famiglia

E' mancato

Antonio Perona

[illegible]

— Balangero, 27 settembre 1979

Ida Rosia e Pierluigi annunciano la scomparsa di

Albino Piano

[illegible]

— Serralunga (Al), 26 settembre 1979

Azionisti, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Maestranze della Generalgrassi [illegible] S.p.A. esternano espressione profondo cordoglio al sig. Guido Marchengo per l'improvvisa scomparsa della suocera

Luigia Berta in Ferrero

— Torino, 28 settembre 1979

Direttore, Collaboratori dell'Investimobili e di una settimana dalla improvvisa scomparsa dell'amministratore

Roberto Zitolo

[illegible]

— Torino, 25 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Sì ai progetti Sagat

Via libera all'appalto per Caselle

La Sagat, società di gestione dell'aeroporto di Caselle, potrà finalmente indire le gare d'appalto per ristrutturare lo scalo. Le commissioni igienico-edilizie dei comuni di Caselle e di San Maurizio hanno app[illegible] i progetti della Sagat. I sindaci Succo e Trogolo hanno firmato le relative concessioni.

Ha detto ieri il presidente Sa[illegible] Filippa: «Le due amministrazioni ci hanno dato atto di aver instaurato un rapporto di collaborazione». Senza la quale difficilmente si sarebbe potuto risolvere un problema che si trascina dal '73, e che «aveva provocato momenti di [illegible] tensione».

«Procedure e metodo — ha aggiunto Filippa — tengono conto di tutti gli interessi: delle infrastrutture aeroportuali e dell'esigenza di adeguarle al continuo sviluppo del servizio da un lato e, dall'altro, dei centri abitati circostanti, le [illegible] condizioni di [illegible] devono [illegible] salvaguardarle».

Polli nel "paniere"

Il «paniere» a prezzi fissi e concordati tra Comune e organizzazioni commerciali s'arricchisce mano a mano di nuovi prodotti. Da oggi ci sono anche i polli, in vendita sui mercati dalla Cooperativa Cuneo Polli. Nella prossima settimana, agli [illegible] si prezzi, il pollame si troverà anche nei negozi dell'Ascom, della Confesercenti e nei supermercati aderenti all'iniziativa.

I prezzi sono: polli interi allevati a terra 1490 lire il chilo; petti di pollo 4950; ali 780; cosce 1980; fegato e duroni 1350; rolate 3400. Un confronto con i prezzi indicati nelle vetrine di alcuni negozi specializzati garantisce la convenienza; infatti al di fuori del «paniere» i petti di pollo ad esempio costano 5900 lire il chilo e 990 lire le ali.

CARMAGNOLA — Oggi e domani, al foro boario di Carmagnola si terrà la prima mostra provinciale cunicola. Alla rassegna saranno presentati conigli [illegible] carne, da pelliccia e da allevamento, oltre ai prodotti dell'alimentazione.

L'esposto di un impresario provoca un'inchiesta

Il Comune spende troppo nel cimitero di Samone?

L'accusa: «Buttati al vento 30 milioni» - Comunicazione giudiziaria al sindaco, all'assessore ai lavori pubblici e ad altre sei persone

Un'indagine giudiziaria è stata aperta a Ivrea dalla procura della Repubblica su presunte irregolarità compiute dal sindaco e dalla commissione tecnica del comune di Samone in merito all'appalto dei lavori per l'ampliamento del cimitero. L'inchiesta è stata provocata dall'esposto di un impresario che si è ritenuto ingiustamente eliminato dalla gara di appalto.

Otto le persone che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie. Il sindaco Luciano Lenzetti, 38 anni, di Ivrea, esponente del pci responsabile degli enti locali nell'ambito della segreteria comprensoriale del partito comunista; Maurizio Giovando, 37 anni, indipendente, assessore ai Lavori Pubblici; Michele Poma, 44 anni, indipendente, membro del gruppo di minoranza del Comune, tutti di Samone; Franco Laganà, 40 anni, [illegible] Tavagnasco, architetto e tecnico del Comune; Roberto Zillotto, 39 anni, di Ivrea, consulente della commissione edilizia; Carmelo Nicosia, 54 anni, di Torino, tecnico del genio civile; Carlo Borri, 31 anni, di Parella, segretario comunale, e Iolanda Rey, [illegible] anni, di Samone, impiegata comunale. Quest'ultima è indiziata di favoreggiamento personale; il segretario comunale e il sindaco sono sospettati di falso in certificazione, gli altri (sindaco compreso) sono sotto inchiesta per abuso di atti di ufficio e falso ideologico.

I fatti. Il 18 gennaio 1979 la commissione tecnica comunale si riunisce per aggiudicare l'appalto dell'ampliamento del cimitero. Si vogliono costruire 110 loculi, 48 cellette funerarie, diciotto cappelle e recintare il tutto. Il progetto è dell'architetto Laganà. Due le offerte: quella della «Cimo» di Vercelli e della «Marino Boltro» di Trino Vercellese.

La commissione esamina per prima l'offerta della Boltro e subito decide di scartarla in quanto la documentazione relativa è incompleta: manca il documento di idoneità ad eseguire lavori in cemento armato prefabbricato. Si passa quindi alla seconda offerta. Anche in questo [illegible] manca il documento ma c'è una postilla con la quale la ditta precisa che è idonea per concessione del ministero dei Lavori Pubblici a questo tipo di lavori. Per la commissione tanto basta: il lavoro viene affidato alla Cimo, che propone una spesa di poco più di 89 milioni.

A questo punto scatta la reazione dell'impresa vercellese, che chiede spiegazioni al sindaco Lenzetti, sostenendo che il certificato di idoneità non è obbligatorio nel Canavese, che non è considerata zona sismica. Inoltre, l'impresario ha sospetti: l'offerta che ha presentato consentirebbe un risparmio di oltre trenta milioni al Comune: perché è stata scartata?

Nascono le polemiche. L'impresario fa stampare manifesti che affigge per il paese, poi tenta inutilmente di denunciare l'accaduto parlando in consiglio comunale. Infine si rivolge alla procura. «Sono stati buttati al vento trenta milioni; una cifra consistente per un Comune il cui bilancio complessivo è di appena 713 milioni».

Continua la polemica fra i partiti

Robassomero, il pci replica ai socialisti

Accuse all'assessore privato della delega «Ha speso denaro pubblico senza preventivo»

Continua la battaglia a colpi di volantini e dichiarazioni pubbliche fra il pci e il psi [illegible] Robassomero. [illegible] tempo i rapporti fra i due partiti, che con gli indipendenti detengono la maggioranza dal '75, si sono incrinati, con accuse reciproche di prevaricazioni e scorrettezze. Due giorni fa, con un volantino, il partito socialista è uscito ufficialmente dalla maggioranza, accusando il sindaco, Donato Adduci, di «offendere i principi che stanno alla base di una coalizione popolare democratica di sinistra» e di essere «antidemocratico».

I motivi della polemica, spiegati in [illegible] conferenza stampa, sono rappresentati, secondo il partito socialista, da una arbitraria revoca della delega all'assessore all'urbanistica, Grotto e da divergenze sulla politica urbanistica.

Secca e immediata la risposta del partito comunista, che con un volantino ha messo al corrente la cittadinanza di come la revoca della delega sia stata richiesta [illegible] otto consiglieri di maggioranza.

«Nel mese di giugno — dicono i comunisti — in seguito alla gara d'appalto di alcuni lavori per 20 milioni circa, l'assessore Grotto, portando personalmente l'invito a certe imprese, e all'ultimo momento ad un'altra impresa, ha impedito nei fatti a quest'ultima di partecipare alla gara». E inoltre: «Dal '78 in avanti ha speso denaro pubblico per oltre 15 milioni, senza neanche un preventivo, e quindi all'insaputa [illegible] tutti».

«Per quanto riguarda l'accentramento di assessorati — aggiunge il sindaco Adduci — non sono vere le affermazioni fatte. L'istruzione, problemi sociali e del lavoro e lo sport sono detenuti da tre indipendenti; e il vice sindaco socialista, Pier Angelo Silvestro ha avuto sino a tre giorni fa, momento in cui ha rinunciato, la delega per il Personale, Igiene e Sanità. E inoltre non mi sono mai rifiutato di concedere licenze edilizie, difatti dal '77, in seguito alla legge Bucalossi, ne sono state concesse almeno una decina».

Lions francesi ospiti di Pinerolo

Oggi e domani saranno ospiti del Lions Club di Pinerolo i lions di Bourg en Bresse. Nel giugno scorso i [illegible] clubs si sono gemellati nella cittadina francese. Bourg en Bresse è una ridente città situata nelle fertile pianura della Borgogna, di dimensioni e caratteristiche analoghe a quelle di Pinerolo. I lions d'Oltralpe, che restituiscono la visita del gemellaggio si recheranno a Torre Pellice, Saluzzo e visiteranno l'abbazia di Staffarda.

PONT ST-MARTIN — Incidente sul lavoro ieri pomeriggio in una delle officine meccaniche dell'Ilssa Viola. Un operaio di Carema, Severino Arval, 35 anni, ha avuto quattro dita di una mano amputate da una pressa alla quale stava momentaneamente lavorando. E' stato ricoverato all'ospedale civile di Ivrea.

Li accusa una lettera aperta degli elettori

I consiglieri pli di Rivoli «fanno troppe assenze»

Cento persone sollecitano i loro eletti a partecipare al consiglio comunale, altrimenti - scrivono - voteranno per un altro partito

«In consiglio comunale non si vede un liberale». Con questo polemico titolo un insolito depliant a quattro pagine firmato «Cento elettori liberali di Rivoli» è stato distribuito in questi giorni in migliaia di esemplari tra la cittadinanza. Lo stampato contiene una lettera aperta indirizzata a tutti gli elettori liberali e li esorta a presentarsi al consiglio comunale di questa sera «per protestare contro l'inefficienza del pli di Rivoli».

Quale il motivo della protesta? Da circa otto mesi, da quando cioè l'ex capogruppo del [illegible], avv. Antonio Borghesio, si è ritirato dalla vita politica [illegible] motivi di salute, i tre attuali rappresentanti del partito in consiglio — Alfredo Dabbene, Fausto Cattaneo ed Enrico Mastella — hanno regolarmente disertato i lavori, ai quali anche prima non si presentavano che sporadicamente e mai tutti assieme.

«Noi e altre mille persone residenti in città abbiamo votato liberale — si legge tra l'altro nello stampato — portando con la no[illegible] scelta tre liberali [illegible] consiglio. Abbiamo perciò il diritto di pretendere che gli stessi partecipino ai lavori regolarmente per difendere i nostri interessi e quelli [illegible] cittadinanza. Se coloro che abbiamo eletto non si faranno vedere questa sera e non ci daranno valide giustificazioni alle prossime elezioni voteremo un altro partito».

Anche gli altri gruppi consiliari [illegible] quelli di minoranza sono disorientati e amareggiati dal comportamento dei colleghi liberali. Qualcuno ha già lanciato la proposta di dichiararli decaduti.

L'assenteismo dei consiglieri, però, a Rivoli non è solo una prerogativa liberale. Venerdì scorso, il consiglio è andato [illegible] perché le minoranze (dc-psdi-pri) hanno abbandonato l'aula in segno di protesta contro l'[illegible] di dodici membri della maggioranza (pci e psi) su venticinque, minacciando di non partecipare più ai lavori se le sinistre non garantiranno da solo il numero legale.

Questa sera i quaranta consiglieri, il cui atteggiamento ha ridotto quasi a zero la presenza del pubblico, una volta numerosissimo, sono chiamati alla [illegible] va del [illegible]. «Se come al solito saranno assenti o arriveranno con ritardo di ore solo per far atto di presenza — dice la gente — alle prossime elezioni possono scordarsi del nostro voto qualunque sia il partito sotto il cui simbolo si presenteranno».

Si è costituito a Nichelino

Consorzio di artigiani

Per lo sviluppo delle piccole e medie aziende

Dopo un anno di trattative, l'amministrazione comunale e gli artigiani di Nichelino hanno raggiunto l'accordo per la costituzione di un'area esclusivamente a uso delle piccole e medie aziende. I titolari delle ditte interessate hanno costituito un consorzio. Oggi i rappresentanti del nuovo organismo si incontreranno con gli amministratori comunali per firmare il documento.

E' il primo esempio di realizzazione [illegible] Pip (Piano per insediamenti produttivi) tra i comuni della provincia. «E' stato un lavoro lungo — commenta il presidente del consorzio Vincenzo Agliara, titolare dell'azienda di abbigliamento Canna —, ma siamo soddisfatti. Dopo la firma passeremo all'attuazione vera e propria».

Quattordici ditte consorziate, attualmente dislocate nel centro di Nichelino, si trasferiranno in una area destinata solo ad insediamenti artigiani. La zona, 26 mila metri quadrati, è compresa a ridosso dei nodi tangenziali, nei pressi della «167», in via Precavallo. Il Consiglio comunale deve deliberare l'esproprio del terreni. In seguito potranno essere iniziati i lavori di urbanizzazione previsti nel piano particolareggiato. Lo studio, la progettazione, la costruzione e la manutenzione sono a carico del consorzio.

«L'area verrà attrezzata per rispondere a tutte le esigenze delle aziende — spiega l'assessore al commercio Campione —; il consorzio è responsabile delle strade, degli spazi per eventuali parcheggi, delle isole spartitraffico, delle opere fognarie e dell'illuminazione».

Gli artigiani potranno, comunque, realizzare tutti i lavori che riterranno indispensabili. I consorziati hanno steso uno statuto approvato all'unanimità. Tra i vari articoli è anche previsto l'offerta di adeguate garanzie finanziarie a favore dei consorziati per l'esecuzione dei lavori sul lotto di terreno ottenuto. Lo spostamento delle aziende è solo un primo passo verso la rilocalizzazione industriale prevista nel piano regolatore. E' già stato individuato un secondo lotto di terreno, vicino al primo, dove si trasferiranno altri artigiani. Le ditte traslocate lasceranno molti spazi nel centro storico di Nichelino, permettendo così di realizzare opere pubbliche e aree verdi. Le aziende avranno, inoltre, la possibilità di ampliarsi.

Amputata [illegible] a giovane madre

[illegible]nacolatione [illegible]tiato, 35 anni, madre di due bimbi, via Lagrange 39, ha perso la mano destra in un drammatico infortunio sul lavoro. La scorsa mattina era presso il pastificio De Filippis, in via Lagrange 39 e stava manovrando un macinapatate elettrico. Doveva preparare la pasta per i gnocchi. Un attimo di disattenzione, la mano destra è finita negli ingranaggi. Soccorsa, è stata accompagnata al Centro traumatologico. I medici le hanno dovuto amputare l'avambraccio, sotto il gomito.

Insegnanti, genitori e allievi denunciano disagi a Ivrea, Settimo e Rivarolo

Scuola tormentata, senza aule e docenti

Solo ginnastica e religione in un liceo - Neppure una lezione a 480 del VII Istituto Tecnico

A [illegible] giorni dall'inizio ufficiale dell'anno scolastico ci sono classi che si sono viste assegnare finora soltanto l'insegnante di educazione fisica e di religione. Succede [illegible] sezione I della prima classe del liceo scientifico «Gramsci» di IVREA. I genitori [illegible] ventisette studenti, vista la situazione, che non consente l'inizio e la prosecuzione delle lezioni, si sono riuniti in assemblea stilando una vibrata protesta (indirizzata al provveditore agli studi e alla preside) con la quale chiedono un impegno «sollecito e operativo per risolvere una situazione che rischia col passare dei giorni di diventare sempre più pesante».

La seduta dei genitori è stata animata: una parte avrebbe infatti voluto iniziare una azione legale contro gli organi scolastici per omissione di atti di ufficio. «E' inaccettabile che tutti gli anni si ripeta la stessa situazione — hanno detto —. Evidentemente ci sono precise responsabilità che vanno individuate e denunciate». I genitori si sono comunque riservati di intraprendere eventuali altre azioni per salvaguardare il diritto allo studio dei loro figli.

SETTIMO — Ancora due giorni di vacanza forzata per 480 allievi del VII Istituto tecnico commerciale sezione staccata di Settimo, che dall'inizio dell'anno scolastico non hanno ancora fatto un'ora di lezione per mancanza di aule. La loro vecchia scuola di via Buonarroti è passata all'istituto professionale Zerboni, mentre quella [illegible] in costruzione da parte della Provincia non è ancora pronta.

Ieri mattina, dopo una manifestazione di protesta davanti alla sede centrale di corso Giulio Cesare, la preside, professoressa Colona, d'accordo con il provveditore agli studi, ha adottato l'unica soluzione per ora possibile vista l'indisponibilità degli insegnanti e degli alunni a svolgere lezioni sempre al pomeriggio. Gli allievi della sezione di Settimo si trasferiranno a Torino in attesa del completamento del nuovo edificio. Per consentire a tutti di frequentare le lezioni, l'orario verrà ridotto a tre ore giornaliere. Si andrà a scuola in due turni, dalle 8 alle 11 e dalle 11 alle 14.

Dice la preside: «In quasi tutte le scuole in questo inizio di anno scolastico si fanno orari ridotti. Noi non siamo peggio degli altri». Resta da vedere per q[illegible] si protrarrà la situazione di disagio. La Provincia è in ritardo nella costruzione della scuola: si parla del 15 ottobre per completare una decina di aule. Ma gli allievi non sembrano disposti a frequentare una scuola che in pratica è un cantiere.

Sulla situazione del VII Istituto gli insegnanti della sede di Settimo hanno diffuso un polemico comunicato in cui denunciano «il disinteresse per i problemi degli allievi e delle loro famiglie e il menefreghismo delle autorità competenti, a cui avevamo esposto, con lettera datata 5 giugno [illegible], le nostre perplessità circa un regolare inizio dell'anno scolastico».

RIVAROLO — Da ieri mattina, 164 allievi delle classi seconde e terze dell'istituto sperimentale «Lagrange» di Rivarolo fanno uno sciopero bianco (entrano in aula senza però prendere parte alle lezioni), per protestare contro le disposizioni del provveditore agli studi di Torino relative al numero delle classi funzionanti nel corrente anno scolastico: cinque seconde e due terze, anziché sette seconde e tre terze come già richiesto dal [illegible] docenti dell'istituto.

Gli studenti hanno inviato al provveditore una mozione, elaborata durante l'assemblea con i genitori ed insegnanti, in cui espongono i problemi che la ristrutturazione imposta dal provveditorato verrebbe a creare. «Perderemmo innanzitutto la continuità didattica — sostengono gli allievi dell'istituto — elemento vincolante per una scuola di carattere sperimentale come la nostra, dove gli insegnanti non seguono rigidamente i programmi ma adeguano gli stessi alle esigenze emergenti nelle singole classi».

Proprio sulle finalità della sperimentazione gli studenti pongono l'accento: «Al momento dell'iscrizione alle prime classi genitori ed alunni avevano ricevato ampie garanzie che le classi stesse non sarebbero state smembrate indipendentemente dalla selezione che poteva [illegible] operata».

Per gli allievi del triennio (dal terzo anno al quinto) la riduzione a due terzi crea alcuni problemi sulla preparazione delle materie professionalizzanti che [illegible] sicuramente diverse in quanto un gruppo sarà formato da soli sette allievi e l'altro da ventotto per quanto riguarda l'indirizzo elettrotecnico. Questa mattina una delegazione di genitori si recherà in Provveditorato per esporre la situazione creatasi all'Itis rivarolese.

Pannella ha chiesto 500 milioni al pci

Marco Pannella ha citato ieri il pci in tribunale con la richiesta di risarcimento danni: 500 milioni che «verranno devoluti — spiegano i radicali — al comitato per la vita, la pace ed il disarmo».

La citazione e la richiesta di risarcimento derivano da una polemica elettorale tra [illegible] e [illegible] (finita di fronte [illegible] magistrato: i comunisti prima del voto del 3 giugno avevano diffuso un volantino in cui era scritto che Pannella era stato candidato nelle liste di «Nuova Repubblica» di Pacciardi, ed aveva avuto rapporti d'amicizia con Edgardo Sogno e Junio Valerio Borghese.

La sentenza del pretore torinese impedì l'ulteriore distribuzione del volantino ed ora la segreteria regionale del pr, dando la notizia della nuova citazione in tribunale dei comunisti, la giustifica in termini politici: «Da sempre ogni battaglia radicale è rivolta alla costruzione dell'alternativa di sinistra. Alternativa realizzabile solo attraverso un confronto sui fatti e non sulle formule, a partire quindi dalla realtà e non dalle menzogne».

Le tv private

TELE STUDIO [illegible] (canale 24 Uhf) — 10.30 Cacciavitissimo; 10,45 Le avventure di Arturo; 11 Scusi, lei balla o gioca?; 12,10 Telefilm serie Personaggi italiani; 12.50 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14.30 [illegible] donna; [illegible] Speciale casa; 18 «Ultimo quarto d'ora»; 17,40 Programma musicale; 18 Tv ragazzi; 19,30 Totogol; 20.30 «Scacco internazionale»; 22 Grand prix; 23.15 Film; 0.50 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 Notiziario; 18,15 Il dialogo: [illegible] telefoniche; 19 «Legge di guerra» di B. Paolinelli, con Mel Ferrer (bellico '61: crudele rappresaglia tedesca nell'Italia del '43); 20.45 Lirica: Otello di G. Verdi (quarta puntata); 21.15 «Carabina Mike tuona sul Texas» di L.D. Collins, con Wayne Morris (western '54: sceriffo chiama in aiuto tiratore infallibile).

GIORNALE RADIO [illegible] (42-66 Uhf) — Ore 7 «Nessuna pietà uccidetelo»; 8,30 «Marisol contro i gangster»; 10 «W.H.I.F.F.S. la guerra esilarante del soldato Frapper» di Ted Post, con Elliot Gould (commedia '75: ex soldato, debilitato, malato, impotente, licenziato, si dà alle rapine); 11,30 «Pel contro Al Capone»; 13 Dipingere è facile; 13,30 Mariannina e l'etere; 14-16,20-19,15-0,10 Grp flash; 15,35 Telefilm; 17.35 Cartoni animati; 18,10 Voglia di allegria, musica e follia; 20.30 «Fron Frou del tabarin»; 22.30 Star parade; 23,30 Telefilm; 0,50 Dai giornali di domani; 1 Film; 2.30 «Concerto di fuoco» (bellico '77: killer negro e due acrobate guidano una rivoluzione in un Paese sudamericano); 4 «Nessuna pietà uccidetelo»; 5,30 «Marisol contro i gangster».

TELEVISIONE [illegible] (44 Uhf) — Ore 10.30 «L'aquila e il falco» di Lewis R. Foster, con John Payne (western '50: due agenti americani indagano sui propositi francesi di invasione del Messico); 13 «Diabolico intrigo» di A. [illegible] (giallo '56: suo marito [illegible] è morto, ma la bara è vuota); 17 «Come cambiare moglie» di J. P. Mocky, con Paola Pitagora (comico); 18,40 [illegible] vendetta dei Thugs» di O. P. Callegari (avventuroso '54: Tremal Naik evade e cerca una ragazza rapita); 20,15 «Il boia» di Michael Curtiz, con Robert Taylor (western '59: sceriffo deve arrestare un ba[illegible] protetto da tutta la città); 22 «Tarzan e i segreti della giungla» (avventuroso '73: finto prete, finte suore e Tarzan cercano criminale, ex gerarca nazista).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17.30 Jeeg robot; 18 Speciale casa; 18,15 «Chi ammazza tocca a le morire»; 20 Telefilm serie Monty Nash; 20,30 «Porca vacca mi hai rotto» regia di Cliff Owen con Wilfrid e Harry Corbett; 22,10 «Le pipe»; 23.30 «Rapina al treno postale» di P. Yates, [illegible] James Booth (poliziesco '[illegible]: ricostruzione della celebre rapina al postale Glasgow-Londra).

TV 2 ROT[illegible] (50-[illegible] Uhf) — Ore 13 «Un animale chiamato uomo» con V. Karis e O. Capanna (western); 14.20 Documentario, 17.05 Sette note in compagnia; 18 Tuttodonna; 19.35 Mondo liscio; 20 Girotondo rally; 21 Venti minuti con Adriano Pappalardo; 21,25 Telefilm: Amare è un po' morire; 22 Telecruciverba; 23,15 «Saranno uomini» con Massimo Girotti, Silvana Pampanini (drammatico '57: travagli di un prete ex delinquente).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Gli spericolati» con Robert Redford (commedia '70: sciatore americano aspira al titolo mondiale); 10 Documentario; 10.30 Cartoni animati; 11 «Dr. Cyclops» di Ernest Schoedsack (fantascienza '50: biologo pazzo riduce alcuni colleghi ad essere microscopici); 12,30 Speciale casa; 13 Disegni animati; 13,30 Luciano Lutring; 14 «Ballata selvaggia» di H. Fregonese, con Gary Cooper (drammatico '54: [illegible] vendetta di una donna gelosa); [illegible] Videomusic; 17 «Stato interessante» di S. Nasca, [illegible] Agren, Monica Guerritore, E. Montesano (commedia '77: in tre episodi vari aspetti del tema dell'aborto); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.50 Videonotizie; 20 «Squillo scomodo per l'ispettore Newman»; 22 Cronaca torinese; 22.30 [illegible] serie Ai confini dell'Arizona; 0.10 «L'urlo dei Sioux» di Bernard B. Ray (western '53: Buffalo Bill sulle tracce dei banditi finti indiani); 1.30 «Stato interessante»; 3.30 «La rapina più scassata del secolo» di Frank Launder, con Frankie Howard (comico [illegible]: tra [illegible] collegiali, rapinatori cercano il bottino del loro ultimo colpo); 5.30 «Peccato mortale» di Rovira Beleta, con Gina Lollobrigida (psicologico '72).

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) - 9.10 [illegible] diretto; 10 «Killer story» di F. Nesbitt, con [illegible] Duryea, Patricia Owens (Poliziesco '68: sicario accusato d'omicidio accusa la moglie dell'ucciso); 11.30 Telefilm; Detective in pantofole; [illegible] Giappone con amore; 12.30 Telefilm; 13 «Comancheros» di Machael Curtiz, [illegible] John Wayne, Lee Marvin (Western '61 manovrando gli indiani, i banditi compiono razzie); 14.30 Chiamate Cupido; 15 Tv ragazzi; 18 Telefilm; 20 Antologia del canto popolare; 20.30 «Quel giorno Dio non c'era» di O. Civirani (Storico '71: criminale nazista, autore di una strage e mai punito, diventa vescovo); 22 Telefilm serie Palcoscenico; 23 «Fu Man Chu, mistero d'Oriente» di W. Witney e J. English; 0,30 «Dove vai senza mutandine?».

TELE TORINO INTERNATIONAL (61-50 Uhf) - 12 Snack; 12,40 Speciale casa; 13 «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman, con Ake Gronberg, Harriet Andersson (drammatico '[illegible]: afflizioni e miserie degli artisti di un piccolo circo); 17 Il mondo in cui viviamo; 18 Ryu, il ragazzo delle caverne; 18.30 Guardatevi allo specchio; 19 Bar sport; 19,20 Superclassifica show; 20,30 Telefilm; 21 Che serata, ragazzi; 21,40 Incontro musicale; 22 Telefilm; Il segno sulla mano; 22,10 «Il radice» di J. Cates, con Sal Mineo e Juliet Prowse.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 91.062; Acqui t. 21.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 88.343

Presentata la [illegible] lotteria dei commercianti

Via «Arco» prepara Natale

Quest'anno il «Centro commerciale» ha rinunciato all'illuminazione della strada

ALESSANDRIA — Torna — è ormai una tradizione — la lotteria dei negozi della via dell'Arco (la via Dante) e, giunta alla quarta edizione, si presenterà, dal primo ottobre al 31 dicembre, con un monte premi ancora maggiore, a dimostrazione dell'importanza che la sessantina di negozi di questa strada alessandrina danno all'avvenimento.

Dimostrando, nello stesso tempo, un notevole senso di responsabilità: tenuto [illegible] della necessità per tutti di ri[illegible] i consumi di energia i negozianti della via Dante, uniti con una forma associativa altamente meritevole nel «Centro commerciale dell'arco», rinunceranno in occasione delle prossime feste natalizie ai tradizionali festoni luminosi, con migliaia di lampadine multicolori. «*E' un impegno* — dicono i commercianti — *che abbiamo sentito di prendere visto che si fa tanto parlare di una politica di contenimento dei consumi energetici. Rinunciando all'illuminazione natalizia della via Dante riteniamo di dare un nostro concreto contributo, augurandoci che l'iniziativa serva da esempio*».

La «Lotteria dell'Arco 1979» è stata presentata ieri durante una conferenza stampa nella nuova sede di «Studio 2» in via Marengo, presenti, tra l'altro, l'assessore comunale all'Annona, Piero Formaiano, ed il presidente dell'Associazione commercianti, Cesarino Fissore. Per ogni mille lire spese nei negozi di via Dante associati al «*Centro commerciale dell'arco*» — come hanno spiegato il presidente Credidio ed i consiglieri Ricci e Di Giglio —, nel periodo primo ottobre-31 dicembre, l'acquirente riceverà un biglietto omaggio che parteciperà all'estrazione dei premi, [illegible] un valore complessivo di una quindicina di milioni. Ci sono, è bene forse ricordarlo, due auto, una tv a colori, una settimana bianca a Canazei (per due persone), un viaggio a Parigi, di tre giorni (sempre per due persone), un ciclomotore, un ciondolo d'oro, dieci biciclette, un binocolo, una Casa Barbie e un robot radiocomandato.

Un monte premi maggiore rispetto alle scorse edizioni, passando da una a due auto. «*Non ci si lascia andare alla facile illusione* — hanno detto i responsabili del "Centro" — *che si sono reperiti i fondi ricorrendo all'aumento dei prezzi, si tratta di un sacrificio che tutti abbiamo voluto fare, certi di risultati sempre maggiori*».

L'importanza, d'altra parte, del «*Centro commerciale dell'arco*», che altri stanno tentando di imitare, va, si ricordi, oltre a quella che è la sola organizzazione commerciale per tendere a finalità culturali e sportive (con manifestazioni già [illegible] in atto e in programma) ed ora anche di valore economico-sociale, [illegible] la rinuncia all'illuminazione natalizia per un risparmio energetico.

La via Dante, ricordiamo, si denomina via dell'Arco per il caratteristico arco, eretto per ricordare, nel '700, la visita ad Alessandria di un principe di [illegible] Savoia, che domina l'arteria, che viene ora anche abbellita grazie alla ristrutturazione ed all'ammodernamento di molti negozi.

L'importanza del «*Centro commerciale dell'arco*», d'altra parte, è stato proprio sottolineato dall'assessore Formaiano che, ricordato come stia procedendo la stesura del piano di adeguamento commerciale che all'inizio dell'80 verrà portato all'approvazione del Consiglio comunale, ha confermato che la via Dante, come pochissime altre (via Roma e via San Lorenzo) sarà «*gerarchicamente superiore*», a riprova che l'amministrazione comunale «*ha capito ed apprezzato lo sforzo e la mentalità dei commercianti della via, valorizzandone i negozi: non [illegible] infatti possibile alcun trasferimento di esercizi commerciali nella via Dante anche da zone vicine*».

Franco Marchiaro

Aiutò i profughi Vietnam

Casale. Il sindaco Ponti mentre consegna il riconoscimento a Matera per l'aiuto ai vietnamiti

CASALE — Il sindaco avvocato Ponti a nome della cittadinanza ha consegnato al sottotenente del genio navale, Fabio Matera, [illegible] statuina che riproduce il monumento della difesa di Casale. La cerimonia, che si è svolta nel salone consiliare di palazzo San Giorgio, ha voluto testimoniare la riconoscenza dei casalesi al loro giovane concittadino che a bordo della «Vittorio Veneto» agli ordini dell'ammiraglio Sergio Agostinelli ha attivamente partecipato alla missione umanitaria che la nave, con altre due della Marina Militare, ha compiuto nei mari asiatici salvando un migliaio di profughi del Vietnam.

Il sottotenente Matera, avuta una breve licenza nei giorni scorsi, è venuto a Casale per trascorrerla in compagnia dei famigliari. (m. v.)

Concluso Inter news

Oggi si apre Spazio sonoro

ACQUI TERME — Si è concluso «Inter News», panorama di attualità televisive. Nelle due giornate della manifestazione sono stati proiettati a Palazzo Robellini, telegiornali d'Italia, [illegible] Sovietica, Irlanda, Canada, Stati Uniti, Spagna, Inghilterra, Danimarca, Svizzera, e Germania, per un confronto tra i diversi modi di realizzazione sia dal punto di vista tecnico-politico che cronistico.

Oggi si apre «Spazio sonoro», la cui prima edizione è dedicata a Nino Rota. Ermanno Comuzio ne ricorderà l'opera, mentre, al teatro Ariston, Gianni Rondolino, presenterà la colonna sonora di «Prova d'orchestra» di Federico Fellini; seguirà la proiezione del film.

Mario Pastore del Tg2 ha definito molto valida «Inter News» che «*sarebbe interessante ripetere in futuro*». Secondo Pastore l'aver realizzato in Italia due telegiornali è il solo dato effettivo della riforma Rai-Tv.

«*Il fatto che vi siano due telegiornali in competizione* — sottolinea Mario Pastore — *ha prodotto un risultato positivo, sono state dette e scritte molte sciocchezze, una delle più clamorose è quella di distinguere i telegiornali in laico e cattolico: io sono ad Acqui per rappresentare il Tg2 e sono un cattolico, il mio collega che rappresenta il Tg1 cattolico non è*».

«*Se ho scelto il Tg2* — spiega — *l'ho fatto perché* [illegible] *bene i colleghi con cui lavoro quotidianamente. Abbiamo ancora grossi problemi ed anche difetti. Molte volte questo modo di fare il telegiornale, così aperto, così libero a tutti consentendo lo spazio massimo di libertà anche a chi qualche volta, questa libertà professionale forse non la merita, produce sbandamenti*».

Infine, ha concluso Mario Pastore, il «*giorno che* [illegible] *ci consentissero di fare il telegiornale come vogliamo saremmo capaci di trarne le valutazioni ed andarcene*».

R. P.

L'esposizione si apre oggi a Cassine nell'antica «San Francesco»

Mostra nella chiesa gotica

Si possono ammirare mappe, dipinti e sculture, un antifonario e i famosi reliquari rolani

Cassine. Il quadro della salita al Calvario

CASSINE — *L'antica chiesa conventuale di S. Francesco, tra le più belle del Gotico piemontese, dal 1858 proprietà del Comune, sta appassionando gli «Amici di Cassine» che per merito suo si sono costituiti in «gruppo locale» riconfermando così il plurisecolare ruolo comunitario ch'essa ha svolto.*

Nota per la sua bellezza agli stessi turisti, ancor oggi conserva cospicue testimonianze di cultura, in cui si documenta anche il legame che l'unì al paese: sempre al di sopra delle parti, mentre gli abitanti del piano e della rocca si fronteggiavano all'ombra delle rispettive pievi, sempre al centro della vita della città, soprattutto nei momenti cruciali e più difficili della sua storia come quando, nel Cinquecento, fu spesso sede di adunanze e di memorabili consigli pubblici.

Nel secolo successivo fu afflitta da calamità di ogni genere: nel 1630-31, vi fu la peste; nel '44 due scorrerie francesi le recarono danni e spogliazioni cui si aggiungono i guai d'un terremoto: fu allora che monsù Convoger, maresciallo di campo, si portò via tra l'altro, come souvenir, un San Marco Evangelista, attribuito al Moncalvo, pagandolo una miseria (25 ducatoni). Soltanto vent'anni dopo (1662) la tela venne sostituita con un'altra di identico soggetto firmata da un «Claudio Feri» [illegible] meglio conosciuto, ed offerta in prestito dai marchesi Moschini che tuttavia se ne riservarono in perpetuo la proprietà.

Passata Cassine ai Savoia, S. Francesco rifiorì, arricchendosi nel 1713 delle spoglie di sant'Urbano, del reliquiario col triregno di Pio V e d'altre reliquie donate dal cardinale Gaspare di Carpegna, vicario di Clemente XI. Ai doni preziosi, padre Giuseppe M. Scazzola aveva accompagnato un importante gruppo di paramenti sacri acquistato per 12.000 lire, frutto di elemosine. Vi si fecero allora anche lavori di restauro e ammodernamento, ed ancora nel 1774 vennero fuse cinque nuove campane. La «soppressione» napoleonica segnò l'inizio del decadimento del complesso francescano.

I Minori Conventuali tornarono tuttavia a Cassine nel 1838, per essere però sostituiti, neppure dieci anni dopo, dai Cappuccini che ressero chiesa e convento fino al 1858 quando l'amministrazione civica li acquistò per 15 mila lire, facendone poi sede delle scuole comunali. V'era dunque ampia materia per una iniziativa come quella presa dagli «Amici di Cassine» con l'appoggio degli organismi regionali e statali interessati, dall'Assessorato regionale all'Istruzione alla Soprintendenza per i Beni artistici e storici del Piemonte. Si è potuto provvedere così ai restauri di alcune opere d'arte finanziati da Regione e Soprintendenza ed eseguiti anche nei laboratori di Guido Nicola. Si è aperta intanto una pubblica sottoscrizione per affrontare il restauro architettonico il cui progetto è allo studio della Soprintendenza per Beni architettonici.

«La mostra inaugurata oggi a Cassine è la migliore conferma dell'importanza dei ricercatori locali nella più corretta opera di tutela e di valorizzazione dei Beni culturali perché, come giustamente nota l'assessore Fiorini essa «non può passare per la strada della paziente ricostruzione della dimensione del passato, con la ricerca e la compilazione di inventari scientifici».

E lo si vede molto bene nel catalogo della mostra: nelle schede come nei saggi che le precedono. Le prime riguardano i «pezzi» esposti che comprendono antiche stampe, dipinti e sculture, un antifonario ch'è un significativo resto della ricca biblioteca conventuale, e i famosi reliquari rolani. Di ogni oggetto rendono conto le note di studio redatte da Sergio Arditi, Marco Basso, Gianfranco Cuttica, Tonino Olivieri, Pier Andrea Repetto, oltre che da Giovanni Romano e Carlenrica Spantigati che più da vicino hanno seguito il lavoro per la Soprintendenza. Non meno interessanti sono però i saggi che toccano vari aspetti particolari.

Così quello sulle fonti ottocentesche relative alle antiche vicende di San Francesco, dovuto all'Arditi e al Cuttica, quelli di Rosanna Billia sui documenti dell'archivio vescovile di Acqui, e di Gianni Gentile sul convento e la chiesa negli anni della Restaurazione nelle carte dell'Archivio di Stato di Torino, ed ancora pagine dell'Arditi sui frammenti ceramici d'una discarica casualmente ritrovati e recuperati l'anno scorso.

Angelo Dragone

Parere contrario del pci (che è in giunta)

Sempre viva la polemica per il market a Tortona

TORTONA — La richiesta di licenza per un nuovo supermercato è l'argomento di [illegible] discussione in città, tra gli operatori di categoria e gli stessi partiti politici. In questi giorni il pci (divide col [illegible] la responsabilità di giunta) ha preso decisa posizione contro il supermercato che non mancherà di suscitare al prossimo Consiglio comunale animato dibattito.

Nella riunione [illegible] Commissione comunale per il commercio il vicesindaco Bruno Barbieri, del psi, si sarebbe astenuto sull'argomento nuovo supermarket, mentre il pci con un suo documento ha dichiarato di essere contrario alla grande distribuzione, dando mandato ai propri rappresentanti in Consiglio di procedere in tale direzione.

Frattura fra i due partiti di Giunta? Questo il commento a freddo di chi segue con attenzione le cose amministrative. Il psi con la sua astensione in commissione avrebbe dimostrato di essere «disponibile», il pci invece con il suo no si è schierato decisamente a favore dei commercianti e delle due associazioni Unione e Confesercenti.

«*Gli obiettivi del pci* — è precisato nel documento — *sono essenzialmente la tutela e la salvaguardia degli attuali operatori del settore ed in particolare di quelli che svolgono la loro attività nel centro storico. Massimo coordinamento con le scelte di strumenti urbanistici generali e attuativi; riequilibrio territoriale della rete di vendita poiché alcune zone della città, come ad esempio il quartiere Osni, non hanno un servizio commerciale adeguato alle esigenze della popolazione; incentivi infine ad una evoluzione verso forme gestionali ed organizzative più moderne e produttive*».

Oltre a questi motivi di carattere tecnico, il pci si è dichiarato contrario al nuovo supermercato. e.r.

Dopo le analisi batteriologiche

Non è inquinata la «Fons Salera»

VIGNALE MONFERRATO — E' batteriologicamente pura, quindi potabile, l'acqua della Fons Salera di Vignale Monferrato, un'acqua curativa con proprietà benefiche per chi soffre di fegato.

Questo il risultato delle ultime analisi — il prelievo dei campioni risale al 30 agosto scorso — effettuate dalla dottoressa Maria Grattarola del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi. «*Abbiamo ricevuto l'analisi della dottoressa* — dice il sindaco di Vignale, prof. Vittorio Spada — *e la lettera del proprietario del complesso* (annovera oltre alla fonte curativa vera e propria, ristorante, dancing, albergo e parco giochi per bambini; ndr). *Evasio Pugno in* [illegible] *afferma che sono stati effettuati quei lavori di sistemazione. Abbiamo trasmesso le due comunicazioni alla Regione, spetterà agli uffici regionali, esaminati i documenti, decidere sulla riapertura della Fons Salera, che era stata chiusa su segnalazione della Regione stessa e della Provincia*».

Una affermazione che viene contestata dai responsabili del complesso (l'industriale Pugno l'ha dato in gestione a due soci, Luigi Bisotti e Luigi Lanzetta, che è, tra l'altro, sindaco di Olivola), i quali sostengono che mai c'era stato l'ordine di chiusura della Regione. In realtà sui cancelli della «Salera», negli scorsi mesi, era apparso il cartello «*Chiuso per lavori*». «*In effetti* — spiega il sindaco — *la chiusura dovrebbe rimanere sino alla decisione della Regione*».

La vicenda è legata ad una serie di lavori per garantire che l'acqua della fonte, potabilissima, si inquini passando attraverso le condutture. Lavori che il comm. Pugno sosteneva spettassero al Comune (l'Amministrazione comunale subappalta la fonte, [illegible] un affitto annuo di [illegible] mila lire) [illegible] il sindaco affermava fossero di competenza del gestore. f.m.

Pozzolo: nuovi dirigenti Pro Loco

POZZOLO FORMIGARO — I soci della Pro Loco riuniti in assemblea generale hanno proceduto all'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione che durerà in carica per il prossimo triennio. Sono stati riconfermati nella carica: Pier Giorgio Caramagna, Ennio Radio e Arnaldo Trapani, nuovi eletti Augusta Allilua, Gabriella Birasco, Ugo [illegible] Negri, Ernesto Milanese, Carlo Pesce, Renzo Remotti e Mario Rossi; membro di diritto il sindaco Pino Bottazzi. (p.p.c.)

È stata approvata la proposta della Giunta

I dipendenti Provincia tornano all'orario diviso

ALESSANDRIA — Con un solo voto di differenza l'assemblea, per la verità molto esigua, dei 600 dipendenti della Provincia ha approvato il documento proposto dalla Giunta provinciale e da lunedì prossimo si tornerà all'orario spezzato.

Nel documento si legge che «*preso atto della conclusione della sperimentazione dell'orario unico per il periodo primo luglio - 30 settembre, la Giunta provinciale e le rappresentanze sindacali si impegnano ad avviare trattative per definire, entro breve termine e comunque* [illegible] *oltre il 21 ottobre, l'eventuale nuovo orario di lavoro che dovrà tenere* [illegible] *delle richieste avanzate dal personale,* [illegible] *problemi inerenti singoli determinati settori di lavoro,* [illegible] *esigenze del pubblico e delle necessità di garantire la maggiore efficienza ai servizi provinciali*».

A proporlo alle organizzazioni sindacali era stata, mercoledì [illegible] la Giunta, al termine di un incontro sul problema dell'orario di lavoro, dopo che oltre 100 dipendenti avevano sottoscritto una lettera per chiedere la prosecuzione dell'orario unico.

Nella riunione il vice presidente Adriano Boselli aveva sostenuto, a nome della Giunta, l'intenzione a fare rispettare l'accordo, per cui da lunedì si dovrà tornare all'orario spezzato, anche se saranno immediatamente avviate le trattative.

Entrando nel merito del problema Boselli ha comunque giudicato non serio il discorso dei rientri pomeridiani, precisando che la discussione dovrà essere sui sei giorni settimanali. «*Anche se* — ha aggiunto — *siamo tutti consapevoli che un tale orario dovrà fare modificare il modo di lavoro di tutta l'Amministrazione*».

Il vice presidente [illegible] ha fatto mistero di essere contrario all'orario continuato, ma «*Per il calo di produttività che comporta, ma anche perché non ha senso il tipo di utenza che si rivolge alla Provincia*». Da parte loro i sindacati hanno sostenuto l'esito positivo dell'esperimento, affermando che «*il calo di produttività* [illegible] *va certo scaricato sui dipendenti*». r.sc.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Moonraker operazione spazio
Ambra: Dover
[illegible]
Corso: Uno scarificato [illegible]
Cristallo: Gola profonda
Galleria: La licenza seduce i professori
Moderno: Relitto, Marcos

ACQUI TERME
Ariston: Prova d'orchestra
Cristallo: Un dramma borghese
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: I guerrieri della notte
Nuovo: Sexy Club
Politeama: Dimenticare Venezia
Vittoria: riposo

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

[illegible]
Marconi: riposo

FELIZZANO
Comunale: Chinatown

GAVI LIGURE
Il Fosso: Dopo il delitto

NOVI LIGURE
Cristallo: [illegible]
[illegible]
Moderno: Dimenticare Venezia

OVADA
Lux: Eliseo profondo
Moderno: Il segreto di Agatha Christie
Torrielli: Le avventure di Peter Pan

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: [illegible]

[illegible]
Astor: Capi comodo
Lux: Le porno coppie

TORTONA
Moderno: [illegible]
Sociale: La luna
Verdi: Panico

VALENZANO
Nuovo Italia: Il cacciatore
Teatro: Americani graffiti
[illegible]: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Compagni di famiglia
Galvani: La licenza seduce i professori
Roma: Trio incrociato
Sociale: Nel nuovo del giaguaro

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	14

Umidità media 50%. Temperatura il 27 settembre dell'anno scorso: 26, 16. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 19,09.

Le previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso; visibilità buona, venti calmi, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (18, 12), Casale Monferrato (19, 14), Novi Ligure (18, 13), Ovada (19, 16), Tortona (17, 14), Valenza (18, 13).

FARMACIE

[illegible] Pollini, corso IV Novembre, notturno: [illegible]
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Gallina, via B.S. Giorgio
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso Don Orione
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Gandini, via Emilia

Stasera in Duomo

Concerto a Valenza

VALENZA — Questa sera (alle 21.15 - ingresso libero) si terrà nel Duomo un importante concerto dell'organista ungherese Janos Sebestyen. La manifestazione fa parte della stagione «Concerti per organo nelle Chiese della provincia», organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione dell'Amministrazione provinciale. Janos Sebestyen è musicista universalmente noto ed apprezzato, è uno dei pochi organisti al mondo che suoni anche come solista il clavicembalo.

Il programma del concerto valenzano prevede musiche di Turquinio Merula, Bernardo Pasquini, Haendel, Mozart (nella prima parte) e Lucchesi, Hummel, Liszt, Vivaldi (nella seconda).

Verrà replicato sabato nella chiesa di San Paolo a Casale Monferrato e domenica nella Collegiata di Serravalle Scrivia. p.b.

Castellazzo Bormida — Si amplia il cimitero le cui strutture non sono più sufficienti per un Comune in espansione. Il presidente della Giunta regionale ha approvato i progetti riguardanti i lavori di costruzione di nuovi loculi.

MOSTRE E ARTISTI

Prosegue nelle vetrine dei negozi di Serravalle Scrivia, nel quadro del «Settembre serravallese», organizzato con il patrocinio de «La Stampa» della pro loco e della Consulta sport e tempo libero, una mostra di pittura e scultura. Domenica le opere — sono una cinquantina gli artisti partecipanti — verranno raccolte poi in piazza Bosio dove una giuria procederà alla premiazione.

Domenica, 29, alle 17, vernissage alla «Galleria del Vicolo», in via Gilardini 1, ad Ovada, della personale della pittrice Emanuela Teuti. La mostra resterà aperta sino al 14 ottobre. Orario: 16-19,30; festivi: 11-12,30 e 16-19,30.

Dal 30 settembre a fine dicembre il pittore alessandrino Livio V. da Verona esporrà 130 olii e tempere alla «Galeria de Arte» nel Centro Comercial Guayaquil (Equador). Al pittore in questi giorni è stata conferita la «Legion d'oro», riconoscimento assegnato dall'Onu per meriti artistici.

Erasmo Magarotto, pittore di Novi Ligure, espone sino al 29 settembre alla «Galleria 14» di Firenze.

Alla galleria d'arte «Clio» di Alessandria, corso Roma 104, sino al 30 settembre personale di Aldo Vico che presenta pittura e grafica. Orario: 16-19,30; festivi 10-12,30 e 16-19,30.

La pittrice Piera Vegnuti tiene una personale, sino al 30 settembre, alla loggia di San Sebastiano, ad Ovada.

Personale di pittura e scultura del novese Mario Leveni al Palazzo Comunale di Serravalle; resterà aperta sino al 7 ottobre.

Nel salone dell'asilo Garibaldi di Novi Ligure, viale Saffi, mostra di grafica e acquarelli del pittore [illegible] Pizzamiglio.

Alla biblioteca civica «Migliora» di Rivanazzano personale del pittore Paolo Prosecchi (grafica e quadri ad olio) sino al 10 ottobre. Orario: feriale dalle 17 alle 19,30; festivo: 10,30-12,30; 16,30-19,30 e 21-22,30.

Nella biblioteca comunale di Cassano Spinola, nell'ambito delle manifestazioni per il «Settembre cassanese 1979», prosegue la collettiva di pittura e scultura. f.m.

Alessandria — La Croce Verde «Roberto Gandolfi» avrà una nuova ambulanza. Il Consiglio regionale piemontese ha infatti deciso di concedere un contributo di otto milioni e mezzo per l'acquisto di una ambulanza: [illegible] così possibile integrare il parco macchine dell'associazione di pubblica assistenza intitolata al nome del [illegible], allora suo presidente, ucciso durante la drammatica rivolta in carcere del maggio 1974, mentre svolgeva la propria attività.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra continua a deludere i sostenitori anche se il bilancio economico è positivo

Alessandria, tifo e rabbia

Si rimprovera ai dirigenti della società di aver puntato molto più su di una politica finanziaria che curato l'aspetto agonistico e il rinforzo del parco giocatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Contro il Derthona domenica [illegible] nell'ultimo impegno prima del campionato, i tifosi hanno fatto intendere a chiare lettere la loro intenzione. Sono stanchi della squadra che delude, delle promesse di rinforzi che non arrivano mai. Hanno minacciato di [illegible] le partite interne e la situazione, già precaria, rischia di peggiorare ancora.

La società ha tentato di correre ai ripari e ha finalmente aperto a forze dirigenziali nuove. In verità il presidente Bruno Cavallo [illegible] ha mai [illegible] [illegible] a parole chiudendo la porta in faccia a nessuno. Ma le condizioni, [illegible] sotto, erano così sfavorevoli che anche i pochi uomini di buona volontà disposti al sacrificio finivano regolarmente per scoraggiarsi.

L'Alessandria, lo sanno bene i tifosi, era [illegible] proprietà pressoché esclusiva di Cavallo, un uomo che amava prendere da solo ogni decisione. Adesso però il presidente è malato e non può occuparsi di tutto. Deve essere sottoposto ad intervento chirurgico negli Stati Uniti, a Houston, e così ha optato per una soluzione che gli permetta [illegible] [illegible] impegni. Responsabile pro tempore dell'Alessandria è diventato Fernando Ceralogli, ex presidente dell'Asca Valle, giovane industriale con belle idee che avrà il difficile compito di sanare la crisi della società.

Forse è una svolta importante. Finora l'Alessandria, rilevata da Bruno Cavallo dopo la gestione Sacco, ha puntato più su una politica personalistica e di risanamento del bilancio che non a effettiva competitività in campionato. I tifosi, passato il primo momento di euforia, hanno compreso che Cavallo non intendeva fare [illegible] sul mercato e allora si sono chiusi in uno sdegnoso distacco [illegible] diminuiti gli spettatori, e contemporaneamente la [illegible] ha accentuato i risparmi: una situazione fin troppo ovvia se si considera che un [illegible] semiprofessionistico [illegible] quasi per intero sugli incassi.

E' difficile individuare le ragioni e i torti. Il pubblico, è chiaro, vuole il bel gioco per andare allo stadio. E' nel [illegible] diritto e poco gli importa della situazione societaria, delle spese che [illegible], della necessità di far quadrare i bilanci. La società, del resto, è povera e non può permettersi follie. I costi di gestione lievitano e occorre, [illegible] del grosso pubblico, vendere alla fine [illegible] stagione i [illegible] migliori sperando nella prossima di mettere in luce altri giovani e così sopravvivere.

Forse, in questa situazione intricata e non [illegible], ha giocato non poco la personalità di Bruno Cavallo, oculato amministratore ma p[illegible] [illegible] propenso a raccogliere le esigenze della piazza. La struttura dirigenziale, prima dell'ingresso di Fernando Ceralogli, si è via via assottigliata riducendosi all'essenziale. L'anno scorso è arrivato ad Alessandria, voluto [illegible] presidente, il dott. Nino Ghiotti, ex dirigente dell'Anconitana ed esperto [illegible] amministrazione. Insieme, Cavallo e Ghiotti, hanno studiato, e applicato, un piano di risanamento.

«In media — dice Ghiotti — una società di serie C1 spende 300-320 milioni l'anno contro i 170-180 milioni di incassi. Per l'Alessandria i costi sono leggermente [illegible] [illegible] della posizione geografica, favorevole alle trasferte. Per andare in pari, a quasi, [illegible] [illegible] dere ogni stagione un paio di giocatori valorizzati dalla società e incassare, insieme coi [illegible] delle cessioni, 280-300 milioni. E' chiaro che gli acquisti [illegible] a lungo meditati. Intanto bisogna essere intenditori di calcio, soprattutto di calcio giovanile, e poi saper pescare con continuità nei vivai perché un ragazzo di 18 anni, al suo primo contratto semiprofessionistico, pretende retribuzioni minori. Il segreto è tutto qui: prendere giovani che costano poco, valorizzarli e cederli al miglior prezzo possibile».

E' una politica che tuttavia ha i suoi rischi. In [illegible] luogo non è detto che tutte le annate siano buone; e poi, strutturalmente, la squadra è varata ogni stagione per mettere in risalto i singoli giocatori e non per ottenere traguardi collettivi. Si può obiettare che se i singoli girano, andrà bene anche la squadra. E' vero, ma [illegible] [illegible] è impostare una formazione con fini precisi di promozione, un'altra sperare che le vittorie vengano da sole senza incentivi di base.

L'Alessandria però ha ottenuto un risultato difficilmente contestabile, vale a dire una relativa tranquillità di bilancio. Non ci sono debiti bancari, e anche le pendenze verso i fornitori rimangono nei limiti della normalità. L'arrivo di Fernando Ceralogli costituisce un ulteriore e forse decisivo passo avanti. Il nuovo dirigente, fra l'altro, avrà il compito di allargare la base societaria con l'immissione di nuovi soci, una strada che [illegible] portare al potenziamento della squadra secondo le speranze e i desideri del tifo alessandrino.

Carlo Coscia

Partite precampionato

Ovada-Alessandria 1-0
Savona-Alessandria 3-3
Pergocrema-Alessandria 1-1
Casale-Alessandria (c.i.) 2-1
Albese-Alessandria 1-2
Acqui-Alessandria 1-2
Pinerolo-Alessandria 3-3
Alessandria-Juventus 0-5
Derthona-Alessandria (c.i.) 0-0
Alessandria-Casale (c.i.) 1-0
Fanfulla-Alessandria 0-1
Alessandria-Derthona (c.i.) 1-0

Incontri di campionato

Mantova-Alessandria (30-9-79)
Alessandria-Triestina (7-10-79)
Sanremese-Alessandria (14-10-79)
Alessandria-Pergocrema (21-10-79)
Casale-Alessandria (28-10-79)
Alessandria-Biellese (4-11-79)
Lecco-Alessandria (11-11-79)
Alessandria-Novara (18-11-79)
Rimini-Alessandria (25-11-79)
Fano-Alessandria (2-12-79)
Alessandria-Cremonese (9-12-79)
Alessandria-Treviso (16-12-79)
S. Angelo-Alessandria (23-12-79)
Alessandria-Forlì (6-1-80)
Piacenza-Alessandria (13-1-80)
Alessandria-Reggiana (20-1-80)
Varese-Alessandria (27-1-80)

L'allenatore Eugenio Fantini «Vi presento i miei gioielli»

ALESSANDRIA — *Eugenio Fantini, allenatore dell'Alessandria, parla dei suoi gioielli. Fantini dice di trovarsi bene coi giovani. Dice che si lavora con soddisfazione, che è un piacere insegnare loro il mestiere e la vita. Viene dal Taranto, ha [illegible] anni ed ha allenato molte squadre: Spal, Prato, Teramo, Taranto, Sambenedettese, ancora Taranto e adesso Alessandria.*

Coi ragazzi Fantini lavorò al Torino, all'epoca di Fabbri, e l'esperienza gli è [illegible] nel sangue. «Una questione di tecnica ma anche di psicologia», dice esprimendo in due parole un difficile e delicato programma. Ad Alessandria, Fantini dovrà fondere vecchi e nuovi, preparare una squadra competitiva, valorizzare [illegible] manciata di giovani.

Il materiale non manca. I pezzi pregiati, i gioielli, [illegible] due: Roberto Barozzi e Gabriele Bongiorni. Si dice che la Juventus abbia un'opzione su di loro e che la partita giocata in amichevole dai bianconeri al Moccagatta sia servita soprattutto a mantenere buoni i rapporti fra le società in vista di un accordo a venire. Barozzi, una punta, è stato più volte visionato dagli osservatori bianconeri, [illegible] è escluso che il prossimo anno finisca a Torino.

Fantini ha grande fiducia nell'esplosione del ragazzo. Dice di lui: «E' un giocatore completo dal punto di vista tecnico. Possiede ottimo palleggio, buona visione di gioco, senso della manovra. A volte esagera nel *dribbling*, ma con un po' di esperienza dovrebbe eliminare il difetto. Migliorerà ancora, anche nel tiro. Credo fermamente nel suo futuro».

Roberto Barozzi ha compiuto da poco i 19 anni, essendo nato a Genova il 7 aprile 1960. [illegible] Gabriele Bongiorni ha raggiunto i 20 il [illegible] maggio scorso. Bongiorni gioca come centrocampista e già la scorsa stagione si era messo in luce come uno dei giovani più promettenti [illegible] C1. Secondo Fantini, ha un grande avvenire: «Possiede notevole tecnica di base e assomiglia nel gioco a Bulgarelli. L'unico suo neo consiste nel movimento. Pecca leggermente di rapidità ed è su questo punto che intendo lavorare a fondo. Ma vede il gioco come pochi altri e ha [illegible] [illegible] della geometria. [illegible] lui può migliorare ancora. Spero di aiutarlo con i miei consigli».

Poi ci sono altri due diciannovenni di belle speranze: l'ala sinistra Gianluigi Picco ed il terzino Lorenzo Cascella, acquistato fresco fresco dal Modena. Una vera nidiata. La chioccia, in questo caso, è Antonio Colombo, stopper e bandiera della squadra. **c. co.**

La "rosa"

PORTIERI: Angelo Lorelli (1956), Sergio Cannarozzi (1959).
DIFENSORI: Antonio Colombo (1947), Flavio Tonetto (1959), Pietro Molinari (1959), Claudio Nito (1961), Gian Luigi Legnaro (1960), Claudio Raiteri (1959), Lorenzo Cascella (1958), Mario Gaudenzi (1958).
CENTROCAMPISTI: Gabriele Bongiorni (1959), Enzo Vogliotti (1950), Enrico Piccotti (1954), Ferdinando Bravo (1956), Fausto Inselvini (1951), Enzo Vecchiè (1951).
ATTACCANTI: Roberto Barozzi (1960), Mario Berardo (1950), Gianluigi Picco (1960), Federico Ferraris (1960).

Spinettese, lotta senza sosta

Spinettese Calcio: (da sin.) Zottarelli, Picollo, Murador, Sartori, Zoppi, Schiavini, Borghello, Mantelli; (sotto) Guzzon, Mauro Parodi, Osvaldo Parodi, Arrone, Falciani, Caneva, Girardo

SPINETTA MARENGO — Matricola terribile, la Spinettese calcio ha iniziato nel migliore dei modi l'avventura nel campionato di Prima Categoria. *«Nonostante la vittoria nel turno di esordio ed il pareggio di domenica* — afferma il segretario Franco Mantelli — *restiamo con i piedi ben piantati in terra. Il nostro obiettivo è quello di disputare un campionato onorevole senza alcuna ambizione».* Per allestire una squadra in grado di ben figurare, i dirigenti bianco-rossi hanno acquistato giocatori invidiati da altri sodalizi.

«Zoppi, Murador, Zottarelli, Caneva, Pivetta — prosegue Mantelli — *hanno conferito uno stabile assetto a tutti i reparti. Per ultimo, in extremis, ci [illegible] accaparrati Stefano Parodi, 23 anni, [illegible] dell'Acqui».* I biancorossi, agli ordini del riconfermato Nandino Savio, sono seguiti da moltissimi tifosi. Domenica a Livorno Ferraris erano presenti in più di cento usufruendo anche di un pullman.

«L'impatto con la Prima Categoria — dichiara mister Savio — *è un ricordo. Abbiamo rotto il ghiaccio senza traumi. Sappiamo che Felizzano, Quattordio, Valenzana ed altre sono forti e già [illegible]. La compattezza è l'arma segreta alla base dei risultati. Non esaltiamoci, però: fino a maggio 1980 ci sarà da lottare domenica dopo domenica per i punti».*

«L'ambiente [illegible] — conferma Gianni Zillo —, ex Foggia e Valenzana — *ci permetterà di ottenere ottimi risultati premiando gli sforzi dei dirigenti e dei sostenitori».* **r.g.**

Si accende la passione casalese?

CASALE — *I nerostellati stanno completando agli ordini di Salvadore la preparazione per il campionato che si inizierà domenica. Attorno alla squadra e alla società si sono ridestati gli entusiasmi.*

La scintilla che ha provocato questo «ritorno di fiamma» negli appassionati di calcio è stata data nella scorsa estate dall'annuncio da parte del «presidentissimo» Giancarlo Cerutti del ritorno alla vecchia denominazione di «Casale F.B.C.» abbandonando quella di «Junior» che la precedeva.

Il maggiore entusiasmo dei tifosi è dimostrato anche dal numero degli abbonamenti che si sta avvicinando a 900 e si prevede che possa raggiungere quota mille. Ciò è stato reso possibile anche dall'azione unitaria svolta [illegible] [illegible] clubs di sostenitori dei nerostellati («Ultras», «Cinghiale», ecc.) che, allo scopo di sostenere tangibilmente la squadra, vendono gli abbonamenti delle gradinate popolari ad un prezzo notevolmente inferiore a quello previsto. **m. v.**

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Fittabile del Sale, Di Stefano del Castelceriolo, Gallo della Gaviese e Bassetto del Basaluzzo e per un turno Sardo della Valenzana. *(fr. bert.)*

La squadra si prepara al torneo

Tortona: per il Pareti il canestro sarà stretto

TORTONA — Anche per il basket, il secondo sport come importanza per la città, [illegible] i preparativi in vista [illegible] prossima stagione agonistica che prenderà il via il 14 ottobre. Quest'anno, in base alle nuove [illegible] della Federazione, il Pareti Basket Tortona sarà impegnato nel Campionato di C2, una categoria decisamente più impegnativa del campionato scorso.

Speravamo — spiega il direttore sportivo Dino Canegallo — *in un girone dove tra le protagoniste vi fossero squadre della zona. Invece la Federazione, non si capisce perché, ci ha assegnati al girone lombardo.*

Le avversarie del Pareti quest'anno saranno: Basket Lecco, Giardini Ginnastica Forti e Liberi di Monza, Banca Commerciale Italiana di Milano, Basket Amatori Banca Popolare di Crema, Polisportiva Fumagalli di Vimercate, Basket Lumezzane ed infine la Pallacanestro Gallarate.

«Un torneo durissimo — puntualizza il coach Aldo Cerrinazzo — *che non solo renderà più difficile il [illegible] della squadra e che [illegible] tolto a tutti gli appassionati il piacere di assistere a derby interessanti come quello con le due formazioni casalesi e la Ebur Valenza».* **e. r.**

Le squadre prossime allo scontro

Il Pontecurone pronto per la Rivanazzese

PONTECURONE — *Pontecurone e Rivanazzese dopo la seconda giornata del campionato lombardo di Seconda Categoria (il primo ha pareggiato 1-1 con la Cavese, il secondo è stato sconfitto 2-3 dal Certosina) si preparano al prossimo turno, con scontro diretto, mentre continuano i commenti. Così, con maggior concentrazione l'undici azzurro avrebbe comunque potuto aggiudicarsi l'intera posta in palio, se Milan non [illegible] buttato alle ortiche l'occasione del calcio di rigore.*

Più difficile invece il cammino della Rivanazzese. «Una sconfitta — hanno commentato i tifosi — che non ci voleva considerato che domenica prossima vi sarà il derby con i cugini del Pontecurone». Le due compagini nella terza giornata di campionato saranno infatti direttamente di fronte. Sarà il Rivanazzano che ospiterà gli azzurri e chiaramente cercherà in ogni modo di riscattare la sconfitta.

«Per noi — spiega il tecnico azzurro Dino Ellobero — non ci sono problemi. La squadra riesce a seguire i miei suggerimenti [illegible] c'è [illegible] i tifosi ci stanno [illegible] con particolare interesse per cui penso che anche nel derby con il Rivanazzano non [illegible] [illegible] una prova positiva». **e.r.**

Gli orafi in amichevole con l'Asca

Valenza, avvio difficile

VALENZA — *La Valenzana ha ospitato in amichevole al Comunale, mercoledì [illegible], l'Asca Valle. E' stato un test importante per due squadre che vengono da prestazioni non troppo brillanti in campionato: due sconfitte per la rinnovata compagine alessandrina, un pareggio ed una netta sconfitta per gli «orafi».*

La Valenzana partita con grosse ambizioni, in Prima Categoria, deve già ridimensionarsi: il mister Malagoro, dopo le prove opache dei neo acquisti, ha sperimentato altre soluzioni. L'Asca Valle affronta la promozione [illegible] una squadra molto ringiovanita, per le defezioni dell'ultima ora.

Ha prevalso l'Asca per 2-1: due reti di Zuccaro e Graci nel secondo tempo hanno annullato il gol del rosso-blu Pamparana nel primo.

Valenzana: Turra, Pizzurdi, Pinato, Pirrone, Scapolan, Vecchio, Cuscela, Milone, Pamparana, Bobbio, Toscano.

Asca Valle: Bruno, Vespi, Gogno, Serusi, Bucletta, Fania, Crisafi (Zuccaro dal 10'), Salcetto, Magrassi, Doni, Gentiluomo (Graci dal 46'). **p. b.**

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Un'originale ricerca dei ragazzi di 20 paesi

La storia dell'Astigiano riscritta dagli scolari

ASTI — E' [illegible] lavoro che piacerebbe ai «nuovi storici», attenti ai protagonisti di solito trascurati della Microstoria. [illegible] alunni della scuola dell'obbligo di 20 paesi dell'Astigiano, rispondendo ad una iniziativa dell'amministrazione provinciale in occasione dell'anno internazionale del fanciullo, hanno condotto un paziente lavoro di ricerca e di documentazione sulle vicende antiche e recenti delle loro zone, raccogliendo testimonianze storiche e del folclore, integrate [illegible] un ricco supporto iconografico di disegni e fotografie.

Sfogliando [illegible] emerge [illegible] storia «orizzontale», una ricerca [illegible] campo condotta con sorprendente completezza e fantasia nei metodi [illegible] indagine.

I paesi sfiorati in [illegible] lontani dalla grande storia o le piccole comunità di poche decine di anime condannate ad un isolamento apparentemente [illegible] tempo i ragazzi hanno frugato [illegible] pazienza [illegible] archivi parrocchiali e comunali, documentando con fotografie lo stato di desolante degradazione di chiese e castelli, cercato nelle stalle e nei fienili traccia degli antichi strumenti della fatica contadina, soprattutto dato voce ai racconti dei nonni, degli anziani depositari gelosi [illegible] memoria collettiva delle loro comunità.

La vigile curiosità [illegible] ragazzi evita sempre [illegible] cadere nell'appiattimento [illegible] tradizionale ricerca scolastica. Emergono così le fiabe e le atmosfere delle lunghe veglie nelle stalle seduti sugli «agabin», le vecchie ricette [illegible] non rare epoche della carestia, giochi poveri e antiche ninne nanne, scomparse figure di «masche», di «baciale».

Gli squarci di vita del paese recuperati attraverso le memorie di chi ancora ne è stato protagonista hanno la vivacità della presa diretta, come il racconto della sera del [illegible] in cui per la prima volta Albugnano [illegible] illuminata dalla luce elettrica, o [illegible] storie neanche tanto antiche di briganti che attendevano in agguato sotto i ponti i viaggiatori diretti a Mongardino. Sono soprattutto gli anni della guerra partigiana, il «tempo d'la pau» [illegible] lo definiscono gli alunni della scuola di Roccaverano, ad avere ampio spazio nella documentazione.

In questa storia «totale» [illegible] posto il racconto delle vicende della fonderia [illegible] Princo condotto con rabbia precoce da una bambina delle elementari o la denuncia da parte [illegible] una classe di Mongardino dell'asportazione [illegible] una testimonianza del passato del paese, un'antica lapide che sulla casa del «pater nostor» ricordava un [illegible] del proprietario.

«I ragazzi hanno compreso lo spirito dell'iniziativa — dice Bianca Dessimone, assessore all'istruzione — *volevamo dar vita ad una storia dal basso, non di monumenti [illegible] di uomini che suggerisse ai giovani ricercatori il senso del rapporto con le vicende della propria terra. Ora intendiamo allargare queste ricerche anche a quei paesi che non hanno finora aderito e procedere ad una catalogazione [illegible] materiale che [illegible] consenta [illegible] pubblicazione».*

Domenico Quirico

Foto del Palio chiusa [illegible] mostra de «La Stampa»

ASTI — E' stata chiusa ieri la mostra fotografica «Immagini del Palio 1979», allestita nelle sale di Palazzo Ottolenghi. La rassegna ha ottenuto un successo superiore alla precedente edizione. Alcune fotografie dell'operatore De [illegible]archis saranno consegnate all'Ente provinciale turismo per allestire, all'estero, (Svizzera e Francia) vetrine propagandistiche del Monferrato.

La mostra fotografica [illegible] trasferisce ora a Canelli, che si è aggiudicata il secondo posto nella storica corsa e che celebra [illegible] questi giorni la «Festa dello spumante». La mostra fotografica de «La Stampa» verrà allestita, per l'occasione, nelle sale del Circolo «G.B. Giuliani» in via Roma dal 29 settembre al 6 ottobre. *(a. m.)*

Si propone un Ente autonomo

Il Palio in cerca di nuovi manager

[illegible] — Non voleva essere un «processo» al Palio, ma certamente il primo incontro tra i rappresentanti della stampa cittadina e i componenti del Consiglio del Palio, tenutosi mercoledì sera in Municipio, ha consentito un'attenta «radiografia» degli aspetti e dei problemi della storica manifestazione.

Passata ormai agli annali l'edizione 1979, si è discusso su come affrontare la prossima e in prospettiva su quale dovrà essere l'aspetto del Palio negli Anni 80. Si è parlato della necessità di un salto qualitativo che affronti [illegible] maniera più «manageriale» i problemi [illegible] una manifestazione ormai assurta al ruolo di principale attrattiva folcloristica della Regione.

Le proposte per contribuire a «far crescere» il Palio [illegible] state molte. C'è chi ha ventilato [illegible] possibilità [illegible] costituire un Ente Palio autonomo che gestisca direttamente i vari aspetti della manifestazione con propri tecnici specializzati impegnati a curare, in particolar modo, i problemi dell'immagine che il Palio deve avere al di fuori di Asti.

«Non è più possibile — *è stato* [illegible] *detto* — parlare e interessarsi al Palio solo [illegible] settimane immediatamente precedenti la corsa. La macchina paliofila deve [illegible] in efficienza tutto l'anno per progettare, studiare iniziative, mantenere i rapporti con gli organi d'informazione».

La discussione ha fatto emergere anche alcune soluzioni che forse potranno essere adottate fin [illegible] prossimo anno. Perché, per esempio, non portare a tre il numero [illegible]lle batterie con 5 cavalli l'una di cui i primi due ammessi alla finale? Si avrebbe così una corsa in più che probabilmente potrebbe colmare i lunghi vuoti che finora hanno spesso annoiato il pubblico presente.

Anche per la sfilata si è ripetuta la necessità di un unico «regista» che coordini l'intero movimento [illegible] centinaia di personaggi in costume.

Infine il grosso problema della partecipazione della città al Palio. Pippo Secco, rettore del borgo [illegible] San Secondo, ha [illegible]so che è difficile, al di là della ristretta cerchia dei comitati, coinvolgere la gente *sui temi del Palio.* «Ma, — *ha detto* — non ci dobbiamo scoraggiare, ogni rione deve puntare sui propri giovani interessandoli con iniziative magari [illegible] direttamente legate al Palio ma che, comunque, ripropongono l'antagonismo e lo spirito di borgo».

s. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Ecollezione carnet.
Politeama: Moonraker: operazione spazio.
Salone: Labirinto
Splendor: Toro e Vergine [illegible] rieventmati
Teatro: Lawrence d'Arabia
Villafar: Un dramma borghese

CANELLI

[illegible]: Caro papà
Regno d'Oro: La vergine e la bestia

NIZZA

Aurora: E se tu non vieni...
Lux: Un uomo in ginocchio.
Sociale: Super eccitation.
Verdi: Unico indizio un anello di fumo

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

Temperatura ieri ad Asti

massima	18
minima	10

Umidità [illegible]: 68%. Temperatura il 27 settembre dello scorso anno: 26; 12. Il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 19,10.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buone; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature [illegible] **e minime ieri a** Canelli (18; 11); Moncalvo (19; 11); Nizza (19; 10).

FARMACIE

Asti: Dan [illegible] piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Fantoni, via G.B. Giuliani 1.
[illegible]: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bardi, via Carlo Alberto.

L'inizio della raccolta favorito dal bel tempo

Barbera ottima e abbondante per la vendemmia nel Nicese

NIZZA MONFERRATO — Il mercato [illegible] barbera [illegible] è aperto ufficialmente ieri per disposizioni dell'autorità comunale che ha altresì nominato una commissione per il controllo sulle contrattazioni e sulla formazione dei mercuriali.

Intanto in tutto [illegible] Nicese, contro il parere [illegible] enotecnici che consigliavano [illegible] ritardare ancora qualche giorno la raccolta delle uve al fine di permettere una più [illegible] pleta maturazione, ha [illegible] inizio la vendemmia delle uve barbera.

Inizio alla chetichella, senza affanno cioè [illegible] quanto [illegible] gli ultimi due giorni si è avuto un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Stando [illegible] primi rilievi effettuati sui prodotti raccolti si riscontra ovunque una eccellente qualità si da far ritenere che si potranno ricavare vini degni delle migliori annate. In quanto alla quantità si riscontra un 25 per cento in più dello scorso anno. Nella zona operano una decina di cantine sociali, presso le quali [illegible] stamane [illegible]o stati effettuati i primi conferimenti.

L'apertura del mercato delle uve barbera di Nizza è anche attesa con comprensibile interesse anche [illegible] produttori del Nicese soprattutto [illegible] quelli, abbastanza numerosi, che [illegible] sono [illegible] cantine [illegible]. Si [illegible] per loro di conoscere i prezzi che verranno praticati se possono ritenersi remunerativi [illegible] meno, per poter decidere se vendere le uve o procedere invece alla vinificazione diretta.

Alla vigilia dell'apertura del mercato sui prezzi si sono per ora avute soltanto [illegible] schermaglie. Non possono infatti essere presi a riferimento i prezzi praticati nella zona di Vaglio Serra trattandosi di piccole partite acquistate per lo più [illegible] solita clientela di albergatori dell'Alessandrino che hanno pagato le uve barbera sino a cinquemila lire al miriagramma. Partite di uva di [illegible] certa consistenza sono state contrattate nella [illegible] Mombaruzzo [illegible] sotto delle 4 mila lire [illegible] miriagramma.

w. g.

Offerte 2500 lire al miria

«I prezzi sono bassi» affermano a Coazzolo

COAZZOLO — Le contrattazioni per la compravendita delle prime partite di uva barbera stanno creando un forte malcontento [illegible] i produttori della zona.

«Hanno avuto il coraggio di venire ad offrirci non più di 2500 lire al miria — si lamenta Giovanni Giachino, che ha nelle vigne pronti da vendemmiare cento quintali [illegible] barbera a denominazione d'origine controllata — con la scusa che quest'anno il prodotto è abbondante e che il mercato farà fatica ad assorbirlo».

I prezzi pagati finora per le prime quantità limitate e selezionate si [illegible] aggirati sulle 4000-4500 lire il miria. [illegible] cosa aveva fatto ben sperare i produttori. Ma, dopo la pioggia [illegible] giorni scorsi e l'avvio del [illegible] della vendemmia, i [illegible]adizionali acquirenti dell'uva barbera locale, [illegible]o giocati al[illegible]o.

«Fanno il solito gioco di prenderci per la gola — ha [illegible]unto Giachino — tanto sanno che l'uva prima o poi dobbiamo venderla, ma a questo punto è meglio riprendere a vinificare in proprio sperando [illegible] ricavare dal vino quello che non abbiamo preso con l'uva».

Sono in molti però, specie i più anziani, a non avere più in efficienza l'attrezzatura della cantina. «Una parte dell'uva la daremo alla cantina sociale della zona — ha detto Virginio Bivetti, 68 anni, titolare di un'azienda agricola che produce circa 200 quintali di barbera — ma il resto saremo costretti a cederlo ai soliti commercianti che, [illegible] queste parti [illegible] sempre fatto il bello e cattivo tempo».

Qualcuno, esasperato dalle [illegible] offerte, ha già minacciato di scaricare per le strade [illegible] l'uva raccolta. «Dobbiamo protestare, fare qualcosa — ha detto Giachino — non possiamo farci prendere in giro dopo che si è lavorato tutto l'anno».

Le organizzazioni sindacali agricole informate della tensione che sta crescendo [illegible] tutta la zona (le quotazioni sono infatti simili anche a Castagnole Lanze) hanno convocato riunioni con i loro soci.

Secondo i produttori le 2500 lire al miria che è il prezzo medio loro offerto in questi ultimi giorni di contrattazione, non riescono a coprire neppure i costi di produzione.

[illegible]

Stagione lirica

A Nizza si comincia col Nabucco

NIZZA — Anche quest'anno Nizza Monferrato avrà la sua stagione lirica, manifestazione questa ormai considerata fra le più radicate e simpatiche tradizioni cittadine. Consuetudine che affonda le radici agli albori del '900 allorché venne costruito il teatro Sociale sul [illegible] palcoscenico, in oltre un sessantennio di vita, si sono avvicendati i più bei nomi della lirica nazionale.

L'amministrazione, con [illegible] cospicuo concorso finanziario del ministero del Turismo e Spettacolo, ha curato il programma della stagione lirica 1979 che porterà sulle scene due opere assolutamente inedite per Nizza il «Nabucco» di Giuseppe Verdi e «L'elisir d'amore» di Donizetti.

Il «Nabucco» sarà presentato al teatro Sociale il 6 ottobre prossimo e tra i protagonisti ci sarà, nel ruolo principale di Nabucco [illegible] baritono nicese [illegible]ro Francia che è reduce da un'importante tournée all'estero.

L'«Elisir d'amore» sarà presentato il 20 ottobre [illegible] in quest'opera sarà protagonista oltre ancora al baritono Francia la canellese Susanna Mione, nella parte di Adina. Maestro concertatore sarà Mario Braggio ed alla regia Franco Vacchi. (w. g.)

[illegible] — Domenica sulla piazza principale del paese la tradizionale festa dell'uva con l'offerta dei primi grappoli raccolti in vendemmia. In serata ballo a palchetto e giochi popolari.

L'importante ritrovamento fatto da due archeologi [illegible]

Una necropoli romana a Bubbio

Si pensa che il cimitero custodisca i corpi dei soldati del console Marco Lenato

[illegible]G — Un'importante scoperta è stata fatta da due archeologi dilettanti, gli acquesi Nunzio Ferrara e Michele Pianta, che hanno trovato in un campo appena arato i resti di una necropoli romana. Il ritrovamento è di particolare interesse poiché [illegible] prima d'ora dell'esistenza di un insediamento romano a Bubbio.

Il cimitero [illegible] tutta l'estensione del campo: circa [illegible] mila metri quadrati; queste dimensioni fanno pensare che si trattasse di un insediamento importante.

«La scoperta — *afferma Nunzio Ferrara* — è avvenuta per caso. Domenica scorsa, con l'amico Michele Pianta, anche lui appassionato di archeologia, stavamo transitando per Bubbio, quando, per caso, ci è venuto sottocchio quel campo. Abbiamo subito notato delle chiazze nere sul terreno che indicano inequivocabilmente la presenza di un cimitero».

Sul luogo sono stati poi trovati cocci di urne, ceramiche del primo secolo, tegoloni romani, usati sia per i [illegible] che per costruire piccole tombe: dalla qualità dei reperti si pensa che [illegible] trattasse di tombe piuttosto povere.

«I vecchi del paese raccontavano — *ha detto Paolo Sileta, proprietario del campo* — che [illegible] questa [illegible] sarebbe trovato un cimitero militare».

Bubbio. Nunzio Ferrara, uno degli archeologi dilettanti, esamina alcuni resti della necropoli

L'ipotesi che quel cimitero sia proprio quello rinvenuto dai due acquesi trova un certo credito: in questa zona infatti [illegible] sarebbe svolta [illegible] violenta battaglia fra i romani comandati [illegible] console Marco Pupilio Lenato, che [illegible] fama di sanguinario, e la popolazione del luogo, probabilmente la tribù ligure degli Statielli: le cronache ricordano una grossa strage [illegible] quasi 30 mila vittime. f. la.

Il furto nell'antico castello

Rubati a Rinco quadri del '700

SCANDELUZZA — Furto nel castello [illegible] frazione Rinco di proprietà del conte Ildebrando Grimaldi Alfredo di Bellino. I ladri, (il furto potrebbe essere stato effettuato [illegible] commissione) [illegible] asportato alcuni dipinti ad olio del Settecento dopo aver sfondato, forse con un automezzo, una porta d'ingresso.

Entrati nel castello, i malviventi hanno rovistato in diverse camere e, prima di allontanarsi, si sono impossessati dei dipinti. Il valore delle tele è di 15 milioni di lire. (v. m.)

CASTELNUOVO CALCEA — Alcuni ladri sono penetrati nella chiesa parrocchiale di S. Stefano e si sono appropriati di quattro preziose statuette [illegible] legno pregiato scolpite [illegible] stile barocco e raffiguranti i quattro santi protettori castelnovesi: S. Stefano, S. Rocco, S. Sebastiano e S. [illegible]ro a cui sono devoti i borghigiani delle omonime borgate.

Le statue, [illegible] circa 30 cm, erano collocate accanto all'altare maggiore. Del furto si è [illegible] il parroco giunto in chiesa [illegible] prima mattina per celebrare la messa, il sacerdote ha sporto regolare denuncia ai carabinieri. (c. a.)

AGLIANO — La scorsa notte ignoti sono entrati nell'officina meccanica di proprietà di Giovanni Scaglione, situata in borgata Salere nei pressi della provinciale Asti-Nizza. Si sono impadroniti di materiale vario per un valore di circa 3 milioni di lire. (c. a.)

Campionato scacchi

Sguaizer battuto a Moncalvo

MONCALVO — Clamoroso colpo di scena nell'ottavo campionato scacchistico del Monferrato che si sta svolgendo nella «Sala dei Putti» sotto l'organizzazione del Circolo «J. R. Capablanca» e il patrocinio della redazione provinciale de *La Stampa*.

Il «maestro nazionale» Piero Sguaizer, numero uno degli scacchisti astigiani, è stato sconfitto nel 3° e 4° turno di gioco dai casalesi Claudio Antiga ed Emilio Fabris, quest'ultimo campione provinciale di Alessandria [illegible] vincitore in Italia e all'estero [illegible] molti tornei riservati a giocatori di prima categoria.

La doppia battuta d'arresto di Piero Sguaizer ha lasciato di stucco gli organizzatori e i giocatori del torneo perché in Italia su 3 milioni di giocatori e su 20 mila affiliati al[illegible]scacchi sono solo 60 i maestri nazionali. Si riteneva quindi che il campione astigiano, ora costretto a lottare per la piazza d'onore, [illegible] vincere con facilità. Invece il maestro, dopo aver condotto in modo impeccabile una «difesa siciliana» e una «indiana», ha ceduto proprio nel finale di partita dove i tecnici lo ritengono uno dei più forti specialisti.

(g. pr.)

L'atleta ha superato l'asticella posta a [illegible] 1,57

Simonetta Callegari migliora il record del salto in alto

ASTI — E' stato ottenuto nel settore femminile l'unico record provinciale del meeting a cui hanno partecipato oltre alle società astigiane, anche atleti di Cuneo ed Alessandria. Nell'alto Simonetta Callegari (Vittorio Alfieri) ha saltato 1,57, migliorando di un centimetro il precedente record detenuto dalla Iuri, astigiana che gareggia per il Cus Milano.

Nel settore maschile [illegible] protagonista è stato [illegible] Antonio Iacocca. Nel disco ha scagliato l'attrezzo a 43,52 che costituisce la migliore prestazione di ogni tempo realizzata da un astigiano dal momento che il record provinciale appartiene al torinese Iulita, tesserato dalla Libertas. Al secondo posto si è piazzato Andrea Fassio [illegible] 39,16 che ha preceduto per due centimetri [illegible] Iacocca [illegible] 39,14.

Nell'alto continua la buona serie di salti [illegible] Omedè, accreditato di un recente 1,94. Questa volta è salito fino a 1,[illegible] mentre Paolo Garberoglio si è fermato con l'asticella a 1,85. Un buon risultato anche sulla pedana del peso, vinto da Barrera con 13,47 davanti al solito Iacocca con 12,94. Nella gara femminile ha vinto Angela Nebbiolo con 7,91 che si è assicurata anche il disco con il personale di 26,82.

Nel triplo seconda vittoria di Giulio Omedè con un salto di 13,84. Nel settore della velocità gli sprinter astigiani sono stati battuti dall'alessandrino Penna accreditato di 23"3. Vergano ha dovuto accontentarsi del secondo posto in 23"8 davanti a Garberoglio, che ha sfiorato il personale.

Altra sconfitta astigiana nel mezzofondo dove Losinno (Atletica Langhe) e Oola (Vittorio Alfieri) hanno lottato fino sul filo di lana dei 1500 e si sono visti assegnare un identico 4'19"5 che per l'astigiano vale il primato personale. Nei 5000 Filippo Tagnesi ha dominato in 15'39", [illegible] lontano dal suo record provinciale di 14'55". Il passo del fondista della Perosino è risultato troppo rapido per Sarino Ruggiero (Pada) finito staccatissimo [illegible] 16'45" e per Guolo in 17'08" che costituisce il suo primato personale.

Nei 400 ostacoli l'unico senior in gara, Giorgio Saracco ha ottenuto 1'23"0, mentre l'allievo Pier Mauro Castino ha fermato i cronometri su 1'05"8.

Di buon livello tecnico anche le gare nel settore giovanile. d. q.

Getto del peso Un nuovo primato per Rissone

[illegible] — Ai campionati regionali giovanili di Torino la rappresentativa astigiana ha ottenuto [illegible]ni buoni piazzamenti. Il miglior risultato tecnico è venuto dal promettente Paolo Rissone (Vittorio Alfieri), secondo [illegible] peso con un getto di 13,96, nuovo primato provinciale che migliora di ben 29 cm il record ottenuto [illegible]lo stesso atleta solo una settimana fa. (d. q.)

La squadra è pronta per il campionato in A2

Volley: Gisalumi al completo dopo l'acquisto di Vignetta

ASTI — Con l'ingaggio di Arrigo Vignetta la Gisalumi ha completato [illegible] dei giocatori per il prossimo campionato di A 2. Vignetta, 21 anni, 1,92, gioca nel ruolo centrale e proviene dal Pinerolo formazione di serie B. Dovrebbe assicurare una valida alternativa in panchina anche se nelle prime sedute di allenamento ha mostrato di avere mezzi per conquistare il posto di titolare.

L'allenatore Barbagallo ha ora ha disposizione tutti i giocatori «italiani». Il brasiliano Neto, infatti, arriverà solo ad ottobre, alla vigilia dell'inizio del torneo. I nuovi acquisti Peru, Martino, Sardi e Banola e i confermati Arbuffi, Scaccabarozzi, Mass[illegible] e Filippi, dopo aver svolto un'accurata preparazione atletica, si preparano per verificare la condizione e hanno iniziato gli allenamenti con la palla.

Il primo collaudo per verificare la condizione si è avuto con l'Elettromarket Alessandria, di serie C, mentre domani sera è già in programma una amichevole di lusso a Parma contro il Veico, squadra di A 1 che restituirà poi la visita ad Asti [illegible] novembre. Barbagallo deve però già lamentare un infortunio abbastanza serio toccato a Sardi che, per uno strappo muscolare, dovrà saltare alcuni allenamenti.

Sardi, uno degli acquisti

Il programma di amichevoli proseguirà poi [illegible] ottobre contro il Lasalliano Torino, altro sestetto di serie C, dove militano gli ex Dottie Goria. Il 13 ottobre è già in programma la prima partita ufficiale per la coppa Italia contro l'Alessandria. Quest'anno la Gisalumi intende impegnarsi anche in questa manifestazione dove dovrà affrontare [illegible] Gonzaga e Klippan, che già l'aveva eliminata lo scorso anno.

In campionato la squadra parte con i favori del pronostico. I nuovi giocatori consentiranno di alzare notevolmente i «muri» difensivi e di garantire [illegible] notevole penetrazione in attacco.

Gigi Uberti, dirigente della società non rifiuta il ruolo di favorito ma invita alla prudenza: «certo la nostra squadra è molto rinforzata — *dice* — ma i nostri avversari sono un'incognita. Fino a quando [illegible] s'inizia il campionato è impossibile dire se le altre società non hanno allestito sestetti altrettanto competitivi». d. q.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra continua a deludere i sostenitori anche [illegible] il bilancio economico è positivo

Alessandria, [illegible] e rabbia

Si rimprovera ai dirigenti della società di aver puntato molto più su di [illegible] politica finanziaria che curato l'aspetto agonistico e il rinforzo del parco giocatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Contro il Derthona domenica scorsa nell'ultimo impegno prima del campionato, i tifosi hanno fatto intendere a chiare lettere la loro intenzione. Sono stanchi della squadra che delude, delle promesse di rinforzi che non arrivano mai. Hanno minacciato di disertare le partite interne e la situazione, già precaria, rischia di peggiorare ancora.

La società [illegible] tentato di correre ai ripari e ha finalmente aperto a forze dirigenziali nuove. In verità, il presidente Bruno Cavallo non ha mai inteso, almeno a parole, chiudere la porta in faccia a nessuno. Ma le condizioni, sotto sotto, erano così sfavorevoli che anche i pochi uomini di buona volontà disposti al sacrificio finivano [illegible]golarmente per scoraggiarsi.

L'Alessandria, lo sanno bene i tifosi, era diventata proprietà pressoché esclusiva di Cavallo, un uomo che ama prendere da solo ogni decisione. Adesso però il presidente è malato e non può occuparsi di tutto. Deve essere sottoposto ad intervento chirurgico negli Stati Uniti, a Houston, e così ha optato per [illegible] soluzione che gli permetta [illegible] minor carico di impegni. Responsabile *pro tempore* dell'Alessandria è diventato Fernan[illegible] Ceratogli, ex presidente dell'Asca Valle, giovane industriale con [illegible] idee che avrà il difficile compito di sanare la crisi della società.

Forse [illegible] svolta importante. Finora l'Alessandria, rilevata da Bruno Cavallo dopo la gestione Sacco, ha puntato più su una politica personalistica e di risanamento del bilancio che [illegible] effettiva competitività in campionato. I tifosi, passato il primo momento di euforia, hanno compreso che Cavallo non intendeva fare pazzie sul mercato e allora si sono chiusi in uno sdegnoso distacco. Sono diminuiti gli spettatori, e contemporaneamente la società ha accentuato i risparmi. Una situazione fin troppo ovvia [illegible] si considera che un club semiprofessionistico vive quasi per intero sugli incassi.

E' difficile individuare le ragioni e i torti. Il pubblico, è chiaro, vuole il [illegible] gioco per andare allo stadio. E' nel suo diritto e poco gli importa della situazione societaria, delle spese che aumentano, della necessità di far quadrare i bilanci. La società, del resto, è povera e non può permettersi follie. I costi di gestione lievitano e occorre, in mancanza del grosso pubblico, vendere alla fine della stagione i pezzi migliori sperando nella prossima di [illegible] in luce altri giovani e così [illegible].

Forse, in questa situazione intricata e non facile, ha giocato non poco [illegible] personalità di Bruno Cavallo, oculato amministratore [illegible] presidente poco propenso a raccogliere le esigenze della piazza. La struttura dirigenziale, prima dell'ingresso di Fernando Ceratogli, si [illegible] via via assottigliata riducendosi all'essenziale. L'anno scorso è arrivato ad Alessandria, voluto [illegible] presidente, il dott. Nino Ghiotti, ex dirigente dell'Anconitana ed esperto di amministrazione. Insieme, Cavallo e Ghiotti, hanno studiato, e applicato, un piano di risanamento.

«In media — dice Ghiotti — *una società di serie C1 spende 300-320 milioni l'anno contro i 170-180 milioni di incassi. Per l'Alessandria i costi sono leggermente minori a causa della posizione geografica, favorevole alle trasferte. Per andare in pari, o quasi, occorre vendere ogni stagione un paio di giocatori valorizzati dalla [illegible]cietà e incassare, insieme col resto delle cessioni, 280-300 milioni. E' chiaro che gli acquisti vanno a lungo meditati. Intanto bisogna essere intenditori di calcio, soprattutto di calcio giovanile, e poi saper pescare con continuità nei vivai perché un ragazzo di 18 anni, al suo primo contratto semiprofessionistico, pretende retribuzioni minori. Il segreto [illegible] tutto qui: prendere giovani che costano poco, valorizzarli e cederli al miglior prezzo possibile».*

E' una politica che tuttavia ha i suoi rischi. In primo luogo non è detto che tutte le annate siano buone; e poi, strutturalmente, la squadra è varata ogni stagione per mettere in risalto i singoli giocatori e non per ottenere traguardi collettivi. Si può obiettare che se i singoli girano, andrà bene anche la squadra. E' vero, ma una cosa è impostare una formazione con fini precisi di promozio[illegible], un'altra sperare che le vittorie vengano da sole senza incentivi di base.

L'Alessandria però [illegible] ottenuto un risultato difficilmente contestabile, vale a dire una relativa tranquillità [illegible] bilancio. Non [illegible] sono debiti bancari, [illegible] anche le pendenze verso i fornitori rimangono [illegible] limiti [illegible] normalità. L'arrivo [illegible] Fernando Ceratogli costituisce [illegible] ulteriore e forse decisivo passo avanti. Il [illegible] dirigente, fra l'altro, [illegible] il compito di allar[illegible] la base [illegible] l'immissione di nuovi soci, una [illegible] che dovrebbe portare [illegible] potenziamento della squa[illegible] secondo le speranze [illegible] i desideri [illegible] tifo alessandrino.

Carlo Coscia

Partite precampionato

- Ovada-Alessandria 1-5
- Savona-Alessandria 3-3
- Pergocrema-Al[illegible]
- Casale-Alessandria (c.i.) 2-1
- Albese-Alessandria 1-2
- Acqui-Alessandria 1-2
- Pinerolo-Alessandria 3-3
- Alessandria-Juventus 0-5
- [illegible]-Alessandria (c.i.) 0-0
- Alessandria-Casale (c.i.) 1-0
- Fanfulla-Alessandria 0-1
- Alessandria-Derthona (c.i.) 1-0

[illegible] di campionato

- Mantova-Alessandria (30-9-79)
- Alessandria-Triestina (7-10-79)
- Sanremese-Alessandria (14-10-79)
- Alessandria-Pergocrema (21-10-79)
- Casale-Alessandria (28-10-79)
- Alessandria-Biellese (4-11-79)
- Lecco-Alessandria (11-11-79)
- [illegible]na-Novara (18-11-79)
- Rimini-Alessandria (25-11-79)
- Fano-Alessandria (2-12-79)
- Alessandria-Cremonese (9-12-79)
- Alessandria-Treviso (16-12-79)
- S. Angelo-Alessandria (23-12-79)
- Alessandria-Forlì (6-1-80)
- Piacenza-Alessandria (13-1-80)
- Alessandria-Reggiana (20-1-80)
- Varese-Alessandria (27-1-80)

L'allenatore Eugenio Fantini «Vi presento i miei gioielli»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

ALESSANDRIA — *Eugenio Fantini, allenatore dell'Alessandria, parla dei suoi gioielli. Fantini [illegible] di trovarsi [illegible] coi giovani. [illegible] si lavora con soddisfazione, che è un piacere insegnare loro il mestiere e la vita. Viene [illegible] Taranto, ha [illegible] anni ed ha allenato molte squadre: Spal, Prato, Teramo, Taranto, Sambenedettese, ancora Taranto e adesso Alessandria.*

Coi ragazzi Fantini lavorò [illegible] Torino, all'epoca di Fabbri, [illegible] l'esperienza gli è [illegible] nel sangue: «Una questione [illegible] tecnica [illegible] anche di psicolo[illegible]», *dice esprimendo in due parole [illegible] difficile e delicato programma. Ad Alessandria, Fantini dovrà fondere vecchi e nuovi, preparare [illegible] squadra competitiva, valorizzare una manciata di giovani.*

Il materiale non manca. I [illegible] pregiati, i gioielli, [illegible] due: Roberto Barozzi e Gabriele Bongiorni. Si dice che [illegible] Juventus abbia un'opzione su [illegible] loro e che [illegible] partita giocata [illegible] amichevole dai bianconeri al Moccagatta sia servita soprattutto [illegible] mantenere buoni i rapporti fra [illegible] società in vista di un accordo a venire. Barozzi, una punta, è stato più volte visionato dagli osservatori bianconeri, non è escluso [illegible] il prossimo anno finisca a Torino.

Fantini ha grande fiducia nell'esplosione [illegible] ragazzo. Dice di lui: «E' un giocatore completo [illegible] punto [illegible] vista tecnico. Possiede [illegible] pal[illegible]lo, buona visione di gioco, senso della [illegible]. [illegible] volte esagera nei dribbling, [illegible] un po' [illegible] esperienza [illegible] eliminare il [illegible]. Migliorerà ancora, specie nel fisico. Credo fermamente nel suo futuro».

Roberto Barozzi ha compiuto da poco i 19 anni, essendo nato a Genova il 7 aprile 1960, mentre [illegible] Bongiorni ha raggiunto i 20 il [illegible] maggio [illegible]. Bongiorni gioca [illegible] centrocampista e già [illegible] stagione [illegible] era [illegible] in luce [illegible] uno [illegible] giovani più promettenti [illegible] C1. Secondo Fantini, ha [illegible] grande avvenire: «Possiede notevole tecnica [illegible] base e assomiglia nel gioco a Bulgarelli. L'unico [illegible] consiste nel [illegible]. Pecca leggermente di rapidità [illegible] è su questo punto che intendo lavorare a fondo. Ma vede il [illegible] come pochi altri e ha innato il senso della geometria. Anche lui può migliorare ancora. Spero [illegible] aiutarlo con i miei consigli».

Poi ci sono altri due diciannovenni di belle speranze: l'a[illegible] sinistra Gianluigi Picco ed il terzino Lorenzo Cascella, acquistato fresco [illegible] del Modena. Una vera nidiata. La chioccia, in questo caso, è Antonio Colombo, stopper e bandiera della squadra. c. co.

La "rosa"

PORTIERI: Angelo Lucetti (1953), Sergio [illegible] (1950).

[illegible]: Antonio Colombo (1947), Flavio Tonetto (1959), Pietro Molinari (1959), Claudio Nito (1961), Gian Lui[illegible] Legnaro (1960), Claudio Reiteri (1959), Lorenzo Cascella (1956), Mario Gaudenzi (1958).

CENTROCAMPISTI: Gabriele Bongiorni (1959), Enzo Vogliotti (1959), Enrico Piccotti (1954), Ferdinando Bravo (1958), Fausto Inselvini (1951), Enzo V[illegible] (1951).

[illegible]: Ro[illegible] [illegible] (1960), Mario [illegible] (1959), Gianluigi Picco (1960), Federico Ferraris (1960).

Spinettese, lotta [illegible] sosta

Spinettese Calcio: ([illegible] sin.) Zottarelli, Picollo, Murador, Sartori, Zoppi, Schiavini, Borghello, Martini; (sotto) Guzzon, Mauro Parodi, Osvaldo Parodi, Arzone, Falciani, Caneva, Girardo

SPINETTA MARENGO — Matricola [illegible], la Spinettese calcio ha iniziato nel migliore dei modi l'avventura nel campionato di Prima Categoria. *«Nonostante la vittoria nel turno [illegible] esordio [illegible] il pareggio [illegible] domenica* — afferma il segretario Franco Mantelli — *re[illegible] con i piedi ben piantati in terra. Il nostro obiettivo è quello di disputare un campionato onorevole senza alcuna ambizione».* Per allestire [illegible] squadra in grado [illegible] [illegible] figu[illegible], i dirigenti bianco-rossi hanno acquistato giocatori individuali da altri sodalizi.

«Zoppi, Murador, Zottarelli, Caneva, Pivetta — prosegue Mantelli — *hanno conferito [illegible] stabile assetto a tutti i reparti. Per ultimo, in extremis, ci siamo accaparrati Stefano Parodi, 23 anni, ex dell'Acqui».* I biancorossi, agli ordini del riconfermato Nandino Savio, sono seguiti [illegible] moltissimi tifosi. Domenica a Livorno Fer[illegible] erano presenti in più di cento usufruendo anche di un pullman.

«L'impatto con la Prima Categoria — dichiara mister Savio — *E' un ricordo. Abbiamo rotto il ghiaccio senza traumi. Sappiamo che Felizzano, Quattordio, Valenzana ed altre [illegible] forti e già collaudate. La compattezza è l'arma segreta alla base dei risultati. Non esaltiamoci, però: fino [illegible] maggio 1980 [illegible] sarà da [illegible] domenica dopo domenica per i punti».*

«L'ambiente sereno — conferma Gianni Zilio —, ex Foggia e Valenzana — *ci permet[illegible] di ottenere ottimi risultati premiando gli sforzi [illegible] dirigenti e dei sostenitori».* r.g.

Si accende [illegible] passione casalese?

CASALE — *I nerostellati stanno completando agli [illegible]ni di Salvadore [illegible] preparazione per il campionato che si inizierà domenica. Attorno alla squadra ed [illegible] società [illegible] sono ridestati gli entusiasmi.*

La scintilla che [illegible] provocato questo «ritorno [illegible] fiamma» negli appassionati di calcio [illegible] stata data nella scorsa estate dall'annuncio [illegible] parte del «presidentissimo» Giancarlo Ceruti del ritorno alla vecchia denominazione di «Casale F.B.C.» abbandonando quella di «Junior» che la precedeva.

Il maggiore entusiasmo fra i tifosi è dimostrato anche dal numero degli abbonamenti che si sta avvicinando ai 900 e si prevede che possa raggiungere quota mille. Ciò è stato reso possibile anche dall'azione unitaria svolta dai vari clubs [illegible] sostenitori dei nerostellati («Ultras», «Cinghiale», ecc.) che, [illegible] [illegible] di sostenere tangibilmente la squadra, vendono gli abbonamenti delle gradinate popolari ad un prezzo notevolmente inferiore a quello previsto. m. v.

TORINO — Il giudice sportivo [illegible] Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Pittabile del Sale, Di Stefano del Castelceriolo, Gollo della Gaviese e Bassetto del Bassignana e per un turno Sardo della Valenzana. *(fr. bert.)*

La squadra si prepara al torneo

Tortona: per il Pareti il canestro sarà [illegible]

TORTONA — Anche per il basket, il [illegible] sport [illegible] importanza [illegible] [illegible] città, fervono i preparativi in vista [illegible] prossima stagione agonistica che prenderà il via il 14 ottobre. Quest'anno, in base alle nuove disposizioni della Fede[illegible], il Pareti Basket Tortona [illegible] [illegible] nel Campionato di C2, una categoria decisamente più impegnativa del campionato scorso.

«Speravamo — spiega il direttore sportivo Dino Canegallo — *in un girone dove [illegible] [illegible] protagoniste vi [illegible] squadre della [illegible]. Invece la Fede[illegible], non si capisce perché, [illegible] ha assegnati al girone lombardo».*

Le avversarie del Pareti quest'anno saranno: Basket Lecco Giardin, Ginnastica Forti e Liberi di Monza, Banca Commerciale Italiana di Milano, Basket Amatori Banca Popolare di Crema, Polisportiva Fumagalli [illegible] Vimercate, [illegible]sket Lumezzane ed infine la Pallacanestro Gallarate.

«Un torneo durissimo — puntualizza il coach Aldo Caenazzo — *che non solo renderà più difficile il lavoro della squadra e che ha tolto a tutti gli appassionati il piacere di assistere a derby interessanti come quello con le [illegible] formazioni casalesi e [illegible] Ebor Valenza».* e. r.

Le squadre prossime allo scontro

Il Pontecurone pronto per la Rivanazzese

PONTECURONE — *Pontecurone e Rivanazzese dopo la seconda giornata del campionato lombardo di Seconda Categoria (il primo ha pareggiato 1-1 con la Cavese, il secondo è stato sconfitto, 2-3 dal Cervesina) si preparano al prossimo turno, con scontro diretto, mentre continuano i commenti. Così, con maggior concentrazione l'undici azzurro avrebbe comunque potuto aggiudicarsi l'intera posta in palio, se Milan non avesse buttato alle ortiche l'occasione del calcio di rigore.*

Più difficile invece il cammino della Rivanazzese. «Uno scivolone — hanno commentato i tifosi — *che [illegible] [illegible] voleva considerato che domenica prossima vi [illegible] il derby con i cugini del Pontecurone». Le due compagini, nella terza giornata [illegible] campionato saran[illegible] infatti direttamente di fronte. Sarà il Rivanazzano che ospiterà gli azzurri [illegible] chiaramente cercherà [illegible] ogni modo di riscattare [illegible] sconfitta.*

«Per noi — spiega il tecnico azzurro Dino Elleboro — non [illegible] [illegible] problemi. La squadra riesce a seguire i miei suggerimenti, c'è armonia, i tifosi ci stanno seguendo [illegible] particolare interesse per cui penso che anche nel derby con il Rivanazzano non [illegible] esclusa una prova positiva». o.r.

Gli orafi in amichevole con l'Asca

Valenza, avvio difficile

VALENZA — *La Valenzana ha ospitato in amichevole al Comunale, mercoledì sera, l'Asca Valle. E' stato [illegible] test importante per due squadre che vengono da prestazioni non troppo brillanti in campionato: due sconfitte per la rinnovata compagine alessandrina, un pareggio ed [illegible] nel[illegible] sconfitta per gli «orafi».*

La Valenzana partita con grosse ambizioni, in Prima Categoria, deve [illegible] ridimensionarsi: il mister Malagaro, dopo le prove opache dei [illegible] acquisti, ha sperimentato altre soluzioni. L'Asca Valle affronta [illegible] promozione con una squadra molto ringiovanita, per le defezioni dell'ultima ora.

Ha prevalso l'Asca per 2-1: due reti di Zuccaro e Graci nel secondo tempo hanno annullato il gol [illegible] rosso-blu Pamparana nel primo.

Valenzana: *Turra, Pizzordi, Pinato, Pirrone, Scapolan, Vecchio, Cuscela, Milone, Pamparana, Bobbio, Toscano.*

Asca Valle — *Bruno, Vespi, Gogna, Sarusi, Busletta, Faina, Crisafi (Zuccaro dal 10'), Selicato, Mignosi, Donà, Gentiluomo (Graci dal 46').* p. b.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: [illegible] XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.309; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Calcoli ufficiosi: fa parte della zona F

Il riscaldamento domestico a Cuneo non avrà limiti?

CUNEO — La temperatura è scesa a otto gradi di minima, e nelle case la temperatura media ambientale non supera, ormai, i diciassette-diciotto gradi. Quando saranno accesi gli impianti centralizzati per il riscaldamento domestico?

Secondo la risposta, fornita dall'assessore Gregorio Ferrero, ad un'interpellanza presentata in consiglio comunale, Cuneo dovrebbe rientrare nella zona E. Pertanto, in base al recente provvedimento governativo, gli impianti potrebbero essere attivati soltanto dal 15 ottobre al 15 aprile. La notizia aveva suscitato molte perplessità: per esperienza, infatti, si sa che in città il riscaldamento domestico viene mantenuto in funzione spesso fino ai primi di giugno, proprio per le caratteristiche climatiche del capoluogo.

Tuttavia, esperti [illegible] alcuni organismi (fra cui l'Associazione artigiani) hanno calcolato, legge alla mano, che Cuneo dovrà invece essere inclusa nella zona F che in base all'art. 3 della disposizione — pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* [illegible] 15 settembre — non è soggetta ad alcuna limitazione, né di durata complessiva del periodo di riscaldamento, né [illegible] orari giornalieri per l'attivazione degli impianti centralizzati.

In base alla legge, per la provincia di Cuneo si deve fare riferimento alla città più vicina che è indicata nell'elenco allegato alla legge, cioè Torino. I dati di Torino sono i seguenti: altezza sul livello del mare m 239; durata convenzionale del periodo di riscaldamento giorni [illegible] gradi-giorno 2570.

Per il comune di Cuneo, pertanto, ai fini della classificazione nella fascia stabilita nelle disposizioni per il contenimento del consumo energetico, deve essere fatto il seguente calcolo: altezza m 533; dislivello rispetto a Torino più metri 294; differenza gradi-giorno 1,80 (quota centesimale del periodo di riscaldamento fissato per Torino) per 294 uguale più 529: gradi-giorno riferiti a Cuneo: 2570 + 529 = 3099.

Poiché, in base alla legge, i comuni che superano i tremila punti di gradi-giorno, stabiliti secondo i calcoli precedenti, sono classificabili nella zona F, appare evidente che per la città capoluogo non dovranno esistere limitazioni nell'uso del riscaldamento domestico.

Per il comune di Fossano i calcoli sono i seguenti: altezza 375 metri; dislivello rispetto a Torino più 81 metri; differenza gradi-giorno: 1,80 x 81 = + 145; gradi-giorno riferiti a Fossano: 2570 + 81 = 2651. Pertanto Fossano dovrà essere assegnata alla fascia E (impianti in funzione dal 15 ottobre al 15 aprile, per il massimo [illegible] quattordici ore giornaliere).

Identica classificazione [illegible] il comune di Alba: altezza m 172; dislivello rispetto a Torino meno m 67; differenza gradi-giorno 1,80 x 67 = meno 120; gradi-giorno riferiti ad Alba: 2570 meno 120 = 2450 (pertanto, zona E).

Proseguono, [illegible] le preoccupazioni per il rifornimento di gasolio per riscaldamento domestico. Nel 1978 in provincia di Cuneo ne [illegible] stati consumati 278 mila tonnellate. In genere, le compagnie assegnano contingenti di gasolio denaturato in [illegible] mediamente inferiore [illegible] quindici-venti per cento rispetto, appunto, all'anno precedente.

Giorgio Ravasi

Per il metano niente problemi

CUNEO — Non ci sono preoccupazioni per il rifornimento del gas metano uso riscaldamento domestico. Lo ha assicurato la Sopigas con una comunicazione inviata al sindaco, in cui la società distributrice del combustibile fornisce «le più ampie garanzie circa la capacità dell'azienda di far fronte alla fornitura di metano che l'utenza di Cuneo potrà richiedere per soddisfare le proprie esigenze, in particolare quella del riscaldamento domestico».

Gli utenti quindi «potranno tranquillamente attendere i rigori invernali — sostiene la Sopigas — senza la preoccupazione per il reperimento di combustibili alternativi».

Quest'anno sono stati venduti centinaia di termosifoni di tipo svedese, che consumano poca elettricità, ma soprattutto stufe a gas: quelle da allacciare, appunto, alla rete del metano e quelle — per le zone in cui il metano ancora non arriva — a gas liquido.

Tuttavia, per le bombole di gas si registrano forti irregolarità nei rifornimenti. (p. r.)

Sono diminuiti del 10 per cento

Fossano: meno studenti per le Medie superiori

Nel 1980 sarà pronto il nuovo Istituto tecnico

FOSSANO — Sono diminuiti di quasi il 10 per cento gli iscritti alle scuole medie superiori cittadine. Si passa, infatti, dal 389 dello scorso anno al 353 del 1979-80. Un lievissimo aumento si registra unicamente all'istituto professionale per l'agricoltura, che [illegible] dai ventotto iscritti in prima del '78-'79 ai trentatré di quest'anno e in quello per il commercio, dove c'è un aumento di due unità (da 62 a 64).

Cala, invece, in tutte le altre superiori. Il liceo scientifico scende da 57 a 40, l'istituto per ragionieri da 143 a 126 e l'istituto industriale da 109 a 89. Malgrado la qualificazione, gli studenti che frequentano le scuole superiori cittadine si avvi[illegible]o ancora al 1500.

Il prossimo anno scolastico segna la soluzione per alcuni problemi edilizi che duravano da anni. Nel settore delle scuole elementari entra [illegible] funzione l'ex convitto civico, che permette di ridurre notevolmente le classi attualmente ospitate nel vecchio edificio del Centro addestramento professionale.

Inoltre, [illegible] in costruzione una nuova scuola nella zona di Viale Regina Elena, che dovrebbe, almeno parzialmente, [illegible] aperta nell'autunno del 1980. Dal canto suo il consiglio comunale dovrebbe essere chiamato presto a decidere sulla localizzazione del nuovo istituto commerciale, che verrà finanziato interamente dalla provincia. Quest'ultima scuola, infatti, continua ad avere una sede quanto mai disagiata.

Per l'autunno del 1980 dovrebbe essere completato, a quindici anni dall'inizio dei lavori di costruzione, l'istituto tecnico industriale, una scuola che attualmente ospita oltre quattrocento ragazzi. Si [illegible] iniziati nei mesi scorsi i lavori di ultimazione del terzo e quarto lotto e di sistemazione definitiva del fabbricato per una spesa che supera abbondantemente il mezzo miliardo, con un contributo regionale che si aggira intorno ai 1350 milioni.

Nella nuova costruzione dovrebbero trovare posto locali funzionali per la presidenza e la segreteria, dieci aule, [illegible] sala per riunioni, un locale [illegible] per laboratori tecnici, [illegible] grande palestra con relativi servizi.

I lavori [illegible] di esecuzione dovrebbero soddisfare quasi completamente le «fame» di aule dell'istituto.

«Anche se si [illegible] attuale — afferma il preside Giovanni Fresia — manchiamo di due aule, che d[illegible] in qualche modo. [illegible] ritengo che, con la nuova costruzione, i locali siano sufficienti».

Nell'istituto, però, nel 1980 potrebbe anche essere istituita la nuova specializzazione relativa all'informatica.

«In questo caso — conclude il dottor Fresia — lo spazio a disposizione potrebbe di nuovo risultare stretto. Ad ogni modo è ancora presto per dare giudizi definitivi in [illegible] bisogna [illegible] gli sviluppi di questa sezione del tutto nuova per la provincia». p. c.

Centallo: convegno Coldiretti

Giovani agricoltori quali prospettive

CENTALLO — L'associazionismo è la strada da seguire [illegible] giovani che intendono proseguire il lavoro agricolo; lo hanno dichiarato [illegible] i relatori dell'incontro realizzato a Centallo dalla federazione giovanile della Coltivatori diretti sul tema: «Quali prospettive per i giovani?». I relatori, dopo aver presentato un quadro della realtà agricola locale, hanno individuato i problemi che la caratterizzano.

«Il modo [illegible] cui si lavora attualmente nelle nostre campagne non consente ai giovani di vedere nell'agricoltura [illegible] prospettiva valida — *ha detto Lorenzo Bergese, presidente del[illegible]associazione nazionale dei gruppi di sviluppo* —; l'allevamento del bestiame rende schiavo l'imprenditore agricolo che [illegible] costretto a lavorare 365 giorni all'anno.

L'orticoltura sopravvive infatti soltanto grazie al tipo di conduzione aziendale, che vede impegnati tutti i familiari nelle operazioni di impianto e di raccolta. Le piccole aziende, sopravvissute grazie all'orticoltura che con[illegible] di lavorare su appezzamenti di dimensioni ridotte, non possono però sostenere i costi della manodopera [illegible]. A questo proposito è stato rilevato come i contadini non possano [illegible] considerare il loro lavoro [illegible]attività remunerativa: l'azienda realizza un reddito soltanto se tutti i familiari [illegible] disposti a lavorare [illegible] limiti [illegible] rio.

«La nostra gente è [illegible] ad accettare fatalisticamente i problemi connessi all'agricoltura — *ha detto Giovenale Gerbaudo, presidente dell'Unione cooperative* —; sarebbe invece opportuno dedicare maggiore tempo alla discussione ed al confronto sui problemi di fondo». *Associazionismo vuol dire, infatti, confronto con gli altri.*

«Significa cambiare stile di vita — *è stato detto* —, non rifugiarsi esclusivamente nel lavoro, ma "guardarsi attorno"». A questo proposito si [illegible] fatto notare come la gran parte dei contadini delle nostre zone siano completamente [illegible] "tagliati fuori" [illegible] vita sociale.

Nella discussione che è seguita alle relazioni, è stato chiarito come concretamente [illegible] può procedere sulla linea dell'associazionismo. Lorenzo Bergese ha riferito sull'esperienza dei gruppi [illegible] sviluppo, gruppi [illegible] contadini che si incontrano nel tempo libe[illegible] dal la[illegible] per discutere, per confrontare i programmi e per individuare una soluzione valida per la commercializzazione del prodotto. l. a.

Maggioranza e opposizione [illegible] otto mesi dalle amministrative

Saluzzo verso il salto di qualità?

Il sindaco: «Vogliamo [illegible] una dimensione comprensoriale, [illegible] uscire dall'isolamento» - Secondo [illegible] minoranza, l'attuale giunta governa «senza alcuna programmazione complessiva»

SALUZZO — Diciottomila abitanti, «capitale» di un'ampia area sulla quale gravitano tre valli montane (Varaita, Bronda e Po), sede del comprensorio Savigliano - Fossano - Saluzzo e di altri importanti servizi amministrativi (come ad esempio, il tribunale civile e penale) Saluzzo è un punto [illegible] riferimento non secondario nella [illegible] sociale e politica del Cuneese.

Saluzzo. Il sindaco, Franco Lovera, e Gioachino Chiara

«*Proprio per questo* — dice il sindaco, Franco Lovera — *la cittadina deve far sapere fare un salto di qualità ed [illegible] quindi una dimensione sempre più comprensoriale e [illegible] no restrittiva*». Il geometra Franco Lovera — titolare di un'impresa edile — democristiano, si è ritrovato sindaco per [illegible], dopo le dimissioni rassegnate nel febbraio 1976 dall'allora primo cittadino, avvocato Michele Culasso, ritiratosi dalla vita amministrativa.

«*Non [illegible] nessuno che po[illegible] firmare gli aumenti di stipendio ai dipendenti* — ricorda Lovera — *e [illegible] mi [illegible] fatto avanti io, assumendomi tutte le responsabilità: doveva essere un incarico temporaneo, giusto lo spazio per approvare i provvedimenti necessari, ed invece sono ormai quasi quattro anni che siedo su questa poltrona*».

Lovera è indicato nella minuta storiografia del comune come «l'uomo delle dimissioni», atto che minacciò poco dopo la [illegible] nomina [illegible] la Regione non [illegible] approvato sollecitamente il piano regolatore fermo da ben quindici anni.

Il bilancio [illegible] questi quattro anni di [illegible] amministrativa gestita (o «non gestita» [illegible] do l'opposizione) [illegible] maggioranza dc-psdi è per Lovera positivo.

«*Ci siamo trovati davanti* — prosegue il sindaco — *ad una situazione pesante, eredità della precedente amministrazione che aveva deliberato importanti opere pubbliche (come la sala d'arte, il palazzetto dello sport [illegible]) senza avere garanzie [illegible] finanziamenti. Voler ora elencare i provvedimenti [illegible] noi adottati mi sembra [illegible] presuntuoso, però [illegible] sottolineare due grandi questioni della vita cittadina*».

«*La prima* — spiega dunque Lovera — *è legata alla ristrutturazione dei mercati agricoli (bestiame, fieno e paglia, macchinari) che hanno un'importanza fondamentale per tutta l'economia comprensoriale e che noi abbiamo correttamente impostato per [illegible]a razionale soluzione. L'altra è il centro storico dove siamo intervenuti [illegible] affidando lo studio particolareggiato [illegible] un'équipe di architetti specializzati, sia acquistando noi stessi, come amministrazione, due palazzi che ora trasformeremo in alloggi per dare un'indicazione sul modo di "fare edilizia" nel borgo medioevale*».

Parere contrario è espresso dalla minoranza, attraverso il capogruppo comunista. «*Il nostro giudizio è estremamente [illegible] negativo, come pci, soprattutto per quanto riguarda l'attività della giunta che si muove senza avere la benché minima programmazione complessiva, per cui si adottano, [illegible] in volta, provvedimenti tampone. I finanziamenti concessi dalla regione [illegible] male utilizzati mentre esplodono grandi problemi come, ad esempio, l'urgente necessità di una mensa scolastica per le centinaia [illegible] studenti che, ogni giorno, vengono a Saluzzo. Insomma, c'è tutto da fare, se [illegible] da rifare*».

Alberto Gedda

Ferito per errore durante una sparatoria a Moiola

Morto l'agente di polizia colpito da un carabiniere

Sergio Zucco

CUNEO — E' morto ieri mattina, all'ospedale di Cuneo, Sergio Zucco, il ventiseienne [illegible] polizia ferito alla gola da un colpo [illegible] pistola sparatogli da un carabiniere, la mattina dell'11 settembre a Moiola.

Il proiettile calibro 9 gli aveva trapassato la [illegible] lesionando irreparabilmente il midollo spinale e provocando una [illegible] degli arti. All'ospedale [illegible] Novara, d[illegible] era stato trasportato in elicottero poche ore dopo il ferimento, i sanitari avevano tentato un disperato e delicato intervento chirurgico, protrattosi [illegible] alcune ore, che purtroppo non è valso a salvare la vita all'agente.

La forte fibra del giovane gli ha consentito di sopravvivere alla grave ferita per ancora se[illegible] giorni, durante i quali Ser[illegible] Zucco ha conservato [illegible] stupefacente lucidità. Ieri mattina [illegible] 7,30 è stato colto da un violento attacco febbrile ed è entrato in [illegible]. Quattro ore dopo è spirato, per paralisi polmonare e cardiaca.

Era assistito dai famigliari — fra cui la [illegible] Laura Marino, 23 anni, che aveva sposato nell'aprile scorso e [illegible] è al quinto [illegible] di gravidanza — e dai colleghi.

All'origine dell'episodio, infatti, c'è stato [illegible] tragico quanto, forse, evitabile equivoco: la mattina dell'11 settembre, a Moiola, [illegible] Valle Stura, Sergio Zucco era a bordo di un'Alfa Sud targa civile, in dotazione [illegible] la questura, con l'appuntato Luigi Martufi.

I due agenti erano in borghese ed avevano già fatto il percorso loro ordinato: Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Moiola, Demonte. Mentre tornavano verso Cuneo, a Moiola notavano una Giulia parcheggiata sotto gli alberi [illegible] piazzale [illegible] all'ufficio postale.

A bordo, due uomini, [illegible] due carabinieri in borghese: Ivo Catanzaro, [illegible] anni, della stazione di Pietraporzio e Giuseppe Serra, 24 anni, della stazione carabinieri di Vinadio. Due uomini che [illegible] agenti non conoscevano.

L'appuntato Martufi, che era alla guida dell'Alfa Sud, notando i due, ha invertito [illegible] marcia dell'auto e si è fermato davanti al bar, a circa quindici metri dall'ufficio postale. Ha ordinato a Zucco di restare a bordo, dicendogli, anche: «*Se quei due se ne vanno, [illegible] il [illegible] della targa dell'auto e comunicalo [illegible]bito per radio alla centrale: vado a sentire al bar se per caso il [illegible]*».

Secondo il rapporto della questura, l'appuntato Martufi ha fatto appena in tempo ad ordinare un caffè, che fuori è echeggiato un colpo di pistola. [illegible] dopo uno dei due carabinieri in borghese, Ivo Catanzaro, è entrato nel bar spianando la pistola ed intimando all'agente di arre[illegible]. Un istante prima, aveva sparato allo Zucco, ferendolo alla gola.

Il carabiniere ha dichiarato che, «*mentre stavo per qualificarmi, l'uomo che era rimasto a bordo dell' Alfa Sud aveva tentato di reagire*».

La Procura della repubblica di Cuneo — cui la Procura generale ha restituito gli atti, per procedere nell'inchiesta — ha emesso avviso di reato per omicidio colposo nei confronti del carabiniere. g. r.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Presso il Circolo culturale Dalmasso di via Emanuele Filiberto 2, espone fino al [illegible] settembre il pittore cuneese Fiorenzo Sasia, artista preparato, allievo di Francesco Franco e di Enrico Paulucci all'Accademia Albertina di Torino. Sasia è l'interprete del proprio mondo interiore [illegible] di essenziali figure, scarni [illegible] e composizioni del tutto personali anche per la tecnica usata. Una rigorosa essenzialità che accomuna oggetti e persone perché tutti protagonisti di [illegible] mondo [illegible] dove le luci evidenziano [illegible] voluta impenetrabilità.

SAVIGLIANO — Alla Galleria Arte 80 di [illegible] Ce[illegible] 19, sta per con[illegible] con molto successo [illegible] pubblico [illegible] splendida rassegna di opere pittoriche e grafiche di Eso Peluzzi. Una mostra qualificante per la provincia che racchiude opere recenti ed altre altrettanto sublimi di alcuni decenni fa, che bene presentano l'intero [illegible] grande [illegible]. Le tele, siano che raffigurino al[illegible] o nature morte, si ricoverati dell'ospizio a Santuario di Savona, vanno viste e non solo descritte perché le parole risultano insufficienti a trasmettere quelle [illegible] che una creazione pittorica di questo livello sa dare all'osservatore. La mostra è ancora visitabile sino a domenica [illegible].

CAVALLERMAGGIORE — Nella Confraternita della Misericordia, in piazza Carlo Alberto, e nella Confraternita di San Rocco, a cura del Comitato per la tutela del patrimonio culturale, si sono aperte sabato scorso due eccezionali mostre di oggetti, arredi sacri d'arte legati alle tradizioni, documenti d'epoca (compresi fra il '500 e il '700) e di bellissime statue lignee del '700 che oltre ad essere di pregevole fattura spesso d'autori insigni, rappresentano un lavoro notevole di ricerca e di studi che si condenseranno in un volume di prossima edizione. Reperti questi che testimoniano una ricchezza notevole di opere d'arte nella cittadina, eseguite dai maggiori artisti operanti nella regione e che compongono quindi un quadro [illegible] storia [illegible] attraverso le varie attività comunitarie. Due mostre preziose [illegible] qualità eccezionali, di grandi e profondi interessi, da visitare sino alla fine di [illegible]re.

ALBA — Alba Manifestazioni, [illegible] collaborazione con l'Associazione commercianti, prevede per domenica 30 settembre il «Primo concorso estemporaneo [illegible] pittura Città di Alba», per meglio valorizzare gli angoli più significativi della città, anche attraverso le varie e[illegible] artistiche. [illegible] opere verranno esposte dal 6 al 14 ottobre, periodo [illegible]lla Fiera del Tartufo, nelle vetrine di Alba a completamento del «Concorso vetrine». Per ulteriori informazioni telefonare al[illegible] Pro loco di Alba (0173/41.18).

ALBA — Alla Galleria «Il Bagatto» di via Pierino Belli 7, s'inaugura domani alle ore 17,30 una mostra [illegible] sculture e studi di Gioachino [illegible], [illegible] di grosso talento. Le sculture di Chiesa riflettono [illegible] precisa personalità artistica [illegible] fatta di tecnica raffinata e di contenuti profondi. Figure scarne, [illegible]bili, traducono momenti e motivi di riflessione. Una rassegna che vale una visita fino al 21 ottobre.

DRONERO — Alla Galleria d'Arte La Grotta di via Torino 8, termina [illegible] domenica 30 [illegible] una buona rassegna di incisioni di Mario Casana.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Laurinia
Fiamma: Uno scerillo extraterrestre
Italia: Esperienze erotiche di [illegible] minorenni calore
Nado[illegible]: [illegible] Un ragazzo sul fondo

ALBA
Corino: Amici miei.
Eden: Truck Driver.

BENETTE
Aurora: riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Buon compleanno Topolino
Politeama: Laurinia.
Vittoria: I guerrieri della notte

BUSCA
Nuovo: riposo
[illegible]: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Derla: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Astra: Grease
Iride: riposo.

MONDOVI'
Corso: Primo amore.
Italia: Squadra antigangster.

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: riposo.
Italia: I guerrieri della notte
Splendor: La tarantola dal ventre nero.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Black Aprilchia.
Rifa: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Eccitazione carnale.
[illegible] Moonraker: operazione spazio
Salone: Labirinto
Splendor: Toro e Vergine incontri ravvicinati.
Teatro: Lawrence d'Arabia
Vittoria: Un dramma borghese.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 17
minima 8

Umidità media: 64[illegible]. Temperatura il 27 [illegible] dello scorso anno: 21; 13. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,07.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime [illegible] Alba (19; 14); [illegible] (19; 13), Ceva (17; 10), Fossano (18; 8), Limone (16; 7), [illegible] (18; 9); Racconigi (19; 12), Saluzzo (17; 8), Savigliano (18; 14)

FARMACIE

Cuneo: Berlero, via Roma.
Alba: Gievano, piazza Rossetti.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Comino, via Roma
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Savigliano: Abelutra, piazza Santarosa.

Dronero — Il Consiglio municipale ha approvato il progetto [illegible] la costruzione di nuovi magazzini comunali. Sono previsti locali sotterranei per 429 metri e in superficie per 335 metri.

Frabosa Soprana — La Regione ha approvato il progetto per i lavori di costruzione delle fognature e dell'impianto di depurazione per [illegible] importo [illegible] 114 milioni.

Limone Piemonte — Con decreto della giunta regionale, sono state approvate le variazioni di spesa previste dall'amministrazione comunale per la sistemazione della strada princi[illegible]le del paese.

A difesa della qualità
Tartufo d'Alba chiede la «doc»

ALBA — Tra le tante varietà di tartufi che proliferano in varie regioni, quali [illegible] i migliori? Gli albesi non hanno dubbi: il bianco d'Alba [illegible] classe indiscutibile, profumo e qualità organolettiche eccellenti. Non per nulla è il più contrabbandato.

Antichi documenti conservati negli archivi comunali testimoniano quanto sia sempre stato prediletto e gradito dai «signori» di tutte [illegible] epoche. Già Agostino Della Chiesa nel 1635 scriveva magnificando le qualità delle «tartufole» delle Langhe... Perché dunque non contraddistinguerne l'origine come si è fatto per i vini, dandogli [illegible] un «doc»?

La proposta, avanzata [illegible] presidente della 49ª Fiera del Tartufo, Fiorenzo Revello, è stata subito condivisa da molti ed avrà sicuramente un seguito.

In un certo senso è anche una risposta [illegible] recenti «provocazioni» dei vicini astigiani che proprio nei giorni scorsi hanno annunciato di voler fare una fiera del tartufo. L'annuncio [illegible] venuto dopo settimane [illegible] polemiche che hanno diviso [illegible] volta Asti ed Alba sulla data [illegible] inizio della stagione tartuficola, poi definitivamente anticipata dalla Regione al 1° settembre.

«La nostra Fiera nazionale del tartufo che si appresta a festeggiare le [illegible] d'oro (compirà 50 anni nell'80) — dice Revello — *ha ormai raggiunto una fama notevole [illegible] non è opportuno, secondo noi, fare una rassegna analoga, nello stesso periodo, nella vicina Asti, specie se si tien conto che [illegible] tratta di un prodotto assai limitato».*

«Proprio perché la nostra rassegna ha risonanza nazionale — prosegue Revello — [illegible] *invitiamo tutti i trifolau italiani, delle Marche, Umbria e Toscana, compresi quelli dell'Astigiano, a portare ad Alba i loro tartufi».*

A questo proposito, intervengono Mario Deltetto, Mauro Marchioni, Giulio [illegible]: occorre fare alcune precisazioni: *«Alla nostra fiera sono tutti benvenuti,* [illegible] *ognuno presenti le proprie trifole per quel che sono,* [illegible] *sole, non camuffandole* [illegible] *tartufi albesi, per valorizzarle e venderle ad* [illegible] *prezzo superiore. Questo fenomeno* [illegible] *che si verifica abbastanza frequentemente, non deve più essere tollerato, perché è una vera frode per lo sprovveduto consumatore».*

Sempre prim'attore, il «re della Langa» fa discutere. Quest'anno poi si è fatto ancor più prezioso, perché quasi introvabile. Che [illegible] scarso lo indica subito il prezzo: 30 mila [illegible] l'etto. Non era mai successo che prima [illegible] fiera raggiungesse quotazioni simili. Ma il tartufo, come afferma il sindaco Zanoletti, [illegible] fondo è il pretesto, l'occasione [illegible] presentare con la fiera tutta la realtà socio-economica dell'Albese.

Ed ecco che il discorso si allarga [illegible] vini (otto «doc») alle nocciole, alle [illegible] ai prodotti tipici [illegible] «buona terra di Langa», che troveranno posto nella rassegna enogastronomica allestita nel palazzo comunale [illegible] al 14 ottobre. L'economia albese poggia non solo sull'agricoltura ma sull'industria, sul commercio, sull'artigianato [illegible] bene avviati. A questi settori sarà riservato il palazzo della Maddalena.

Infine una novità di quest'anno, il «Concorso piatti tipici [illegible] massaia» per riscoprire specialità gastronomiche locali che si sono perse nel tempo, come certi «bagnet», «raviole d'cusa» o taluni «bunet» delle Langhe.

Gianfranco Fiori

[illegible] l'indagine [illegible] Politeama di [illegible]

[illegible] — Una situazione irregolare che dura da 25 anni: questa è la conclusione dell'indagine sul Politeama municipale che gli amministratori del Comune hanno affidato all'avv. Dino Bonaudi. In [illegible] ponderosa relazione, consegnata l'altro giorno [illegible] sindaco e da questi ai membri della commissione servizi appaltati, il legale ha riassunto i risultati dell'esame del fitto carteggio tra l'amministrazione, i gestori [illegible] cinema-teatro e gli organi di controllo.

L'irregolarità [illegible] dal fatto che il «capitolato [illegible] oneri» (nel quale sono specificati gli obblighi del concessionario, compresi quelli relativi alla manutenzione del locale), approvato nel 1954 dal consiglio comunale, non è mai stato firmato [illegible] privati che da allora si sono succeduti nella gestione del Politeama.

La «dimenticanza» degli amministratori dell'epoca ha determinato [illegible] rapporto anomalo: il Comune potrebbe anche decidere di troncarlo ma si esporrebbe al rischio di una [illegible] di danni del privato, che pur non avendo sottoscritto il capitolato ha avuto il nulla osta all'occupazione del locale.

Il legale consiglia quindi di «diffidare» formalmente i titolari della società concessionaria, che finora sono stati solo «sollecitati», senza risultati, a firmare il contratto. Se il privato accettasse, dovrebbe provvedere a [illegible] spese a lavori [illegible] sistemazione che, essendo stati trascurati per anni, sarebbero molto onerosi.

Con questa sanatoria avrebbe [illegible] diritto a rimanere [illegible] locale fino al 1992, che è la scadenza dell'ultimo rinnovo [illegible] concessione. L'ultima parola spetterà comunque al Consiglio comunale.

g. n.

In [illegible] antico laboratorio lavora la quarta generazione
Magnin, mestiere che muore [illegible] Mondovì pensa al futuro

MONDOVI — Li chiamano «I porti dij magnin», una breve fila di portici bassi, nel cuore del vecchio borgo di Carassone. Due o tre scalini, pochi metri al riparo, un negozio di pettinatrice, qualche vecchio portone. In fondo [illegible] negozio dell'unico «magnin» rimasto, Domenico Vezzetti, 57 anni, fisico robusto, [illegible] sguardo e le mani abituati ad esprimersi con franchezza, senza preamboli.

Magnin, cioè stagnaro: è lui l'ultimo erede [illegible] una dinastia antichissima, che ha origini nel Canavese, a Valprato. Dice: *«I magnin provengono tutti dalla val Soana, una terra che è un po' la nostra patria. Anche mio nonno, mio padre, io stesso abbiamo mosso i primi passi nel Canavese, abbiamo imparato lì il nostro mestiere, scoperto i suoi primi segreti».*

L'arrivo a Mondovì, a Carassone, è all'inizio del secolo, con una piccola bottega che si apre proprio alla fine [illegible] chi portici. Con la famiglia Vezzetti ce n'è un'altra, [illegible] Sperani, anche loro canavesi, anche loro magnin. Mettono su bottega nel borgo industriale della città, [illegible] non stanno lì ad aspettare i clienti, girano il Monregalese e le Langhe in lungo ed in largo.

«Mio nonno e mio padre — aggiunge Domenico Vezzetti — *andavano a piedi e qualche volta* [illegible] *un piccolo carro. Giravano per i piccoli paesi,* [illegible] *i loro ferri, alla ricerca di qualche pentola da riparare, da stagnare. I clienti non mancavano, ce n'era per tutti e non esisteva alcuna rivalità».*

La vita dei magnin continua negli anni, il tempo aiuta [illegible] trovare nuovi clienti, nascono storie che ora possono sembrare curiose. Spiega Vezzetti: *«Molto spesso, soprattutto nelle Langhe, per stagnare le padelle mio padre usava, al posto dell'acqua, che era molto* [illegible] *il vino, quel dolcetto che magari pochi minuti prima il cliente gli aveva offerto. Era un mestiere da girovaghi, come quello degli arrotini».*

Mondovì. Domenico Vezzetti [illegible] lavoro nel suo laboratorio

Domenico Vezzetti impara il mestiere dal padre [illegible] dal [illegible] incomincia ad undici anni, appena terminate le scuole elementari. Racconta: *«Ho incominciato con un chiodo* [illegible] *rame, il primo "oggetto" che ho costruito con le mie mani. Ho imparato piano piano, con molta pazienza e tanta volontà. Era una tradizione di famiglia, quella dei magnin* [illegible] *anch'io ho voluto seguirla. Che il mestiere sia faticoso è indubbio».*

Un mestiere, uno dei tanti, che piano piano scompare, dunque? *«Penso di sì* — [illegible] — *anche perché è praticamente impossibile, oggi, assumere* [illegible] *bottega un apprendista, verrebbe a costare troppo. L'altra famiglia* [illegible] *magnin monregalesi, quelli che avevano la bottega sotto questi portici, ha cessato da alcuni anni l'attività».*

[illegible] rischio che [illegible] dovrebbe correre Domenico Vezzetti: con lui lavora il figlio, Giancarlo, appena ventenne. Insieme stanno ampliando [illegible] modernizzando la loro attività. I clienti arrivano a frotte sotto questi vecchi portici, «I porti [illegible] magnin», senza più andare [illegible] cercarli, a piedi o con un carro, per le Langhe.

Luigi Sugliano

Comunità montana Valle Po, Bronda [illegible] Infernotto
[illegible] più grande [illegible] più [illegible] però [illegible] [illegible] molti [illegible] piace

PAESANA — *La comunità montana* [illegible] *Po, Bronda ed Infernotto si è ampliata unendo* [illegible] *al suo territorio la parte montana* [illegible] *altri due Comuni, Revello e Castellar. Lo ha deciso la Regione Piemonte con una legge dell'agosto* [illegible] *che ha fissato nuovi confini per alcune comunità piemontesi; con la stessa legge* [illegible] *stati aumentati i contributi finanziari, passati* [illegible] *duecento a cinquecento* [illegible] *per ogni ettaro di superficie montana e da 300 a 600 lire per ogni residente nelle stesse* [illegible]. *Apparentemente l'ampliamento* [illegible] *confini può sembrare vantaggioso; invece a parere di molti, l'inclusione di* [illegible] *Comune quasi interamente di pianura,* [illegible] *Revello, può snaturare i presupposti stessi che* [illegible] *alla base della costituzione dell'ente. Infatti, se Castellar,* [illegible] *Valle Bronda,* [illegible] *neanche* [illegible] *duecento abitanti presenta* [illegible] *alcun dubbio tutti* [illegible] *gli aspetti* [illegible] *un paese depresso* [illegible] *in via di estinzione, Revello,* [illegible] *centro di una fertile* [illegible] *pianura, che* [illegible] *prolunga* [illegible] *la ricca zona del Saluzzese* [illegible] *ha poco in comune con le aree di montagna di paesi come Oncino, Ostana e Crissolo.*

«Indubbiamente — sottolinea [illegible] *Raimondo Sacco, presidente* [illegible] Comunità — dobbiamo tener presente questo aspetto [illegible] che [illegible] stato creato [illegible] decisione della giunta regionale, obbligata peraltro a questo adempimento [illegible] decisione [illegible] a Roma in sede ministeriale, sicuramente senza averne valutato le conseguenze».

«Sarà certamente molto difficile — continua — operare [illegible] scontentare le legittime aspettative dei Comuni dell'Alta Valle, tutti molto piccoli, che già adesso si lamentano del [illegible] politico preponderante dei Comuni della media montagna, molto più popolati».

Intanto i due nuovi Comuni devono eleggere i propri rappresentanti, tre ciascuno, [illegible] *al consiglio e lo faranno entro i primi giorni di ottobre.* [illegible] *dovrà quindi procedere alla formazione della nuova giunta, che* [illegible] *aumentata, essendo passata la comunità da tredici a quindici componenti. La giunta* [illegible] *carica è formata da democristiani ed indipendenti: le forze* [illegible] *sinistra sono all'opposizione, con i socialisti molto critici nei confronti dell'esecutivo.*

«Già una volta — *dice Sacco* — si è proceduto ad un rimpasto [illegible]: personalmente credo [illegible] questa volta sarebbe opportuno [illegible] che ci presentassimo dimissionari, perché [illegible] è [illegible] situazione totalmente nuova. Discuteremo collegialmente [illegible] per valutare questa possibilità». *E' certo che sul tappeto* [illegible] *sono alcuni grossi problemi: innanzi tutto l'applicazione del piano* [illegible] *sviluppo, approvato* [illegible] *maggioranza e respinto* [illegible] *socialisti,* [illegible] *l'astensione* [illegible] *rappresentante comunista; c'è poi* [illegible] *richiesta esplicita delle forze* [illegible] *sinistra — respinta* [illegible] *maggioranza — di entrare nell'esecutivo; anche per questo* [illegible] *necessaria una chiarificazione che potrà venire più netta nelle eventuali trattative per la formazione della giunta.*

Pier Luigi Rudari

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — E' iniziato ieri anche a Madonna [illegible] Grande e a Bombonina il servizio di raccolta rifiuti tramite «containers». I cassonetti portarifiuti in plastica saranno svuotati con periodicità trisettimanale. La ditta Iapa — appaltatrice del servizio — ogni due mesi provvederà al lavaggio ed alla disinfezione dei contenitori.

Alba — Un agricoltore di Castellinaldo, Giacomo Molino, 57 anni, è stato condannato a tre mesi di reclusione per omicidio colposo e alla sospensione della patente di guida per sei mesi. Il 27 luglio 1976 investì e uccise con la sua auto il pensionato Guglielmo Montruchio, 77 [illegible], che attraversava la [illegible] alla periferia di Canale.

Monterosso Grana — Con l'intervento del presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, si inaugura domenica in modo ufficiale il gonfalone del Comune. Seguirà l'inaugurazione della strada Miole e del nuovo ponte sul torrente Grana.

Bernezzo — Nell'ambito dei festeggiamenti patronali si svolge [illegible] ore 21, nella chiesa della confraternita, un concerto dei solisti e orchestra del civico istituto [illegible] «Bruni» di Cuneo. Musiche di Vivaldi, Paisiello, Stamitz, Saint-Saëns e Cimarosa. Direttore Giovanni Mosca.

Ottantenne cade nel torrente: salvato al mattino dopo

PRADLEVES — Un pensionato di ottanta anni, Giuseppe Migliore, è precipitato in una scarpata per cinquanta metri, cadendo nel fiume e restando semisommerso tutta la notte nell'acqua gelida: è stato trovato ieri mattina da una squadra di operai dell'Enel ed ora è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Caraglio. I sanitari ritengono, tuttavia, che se non sopravverranno complicazioni, l'anziano valligiano se la caverà.

Giuseppe Migliore alle 23 di mercoledì sera ha lasciato Pradleves, dove si era intrattenuto con alcuni conoscenti, per fare ritorno a [illegible] la borgata Scaletta Soprana, distante due chilometri dal capoluogo. Per raggiungere la borgata si deve percorrere una ripida salita e l'anziano pensionato, che è celibe, ha messo un piede in fallo ed è precipitato per cinquanta metri nel rio Grana.

E' rimasto semisommerso nell'acqua per tutta la notte, fino a che, ieri mattina, gli operai dell'Enel che lavorano nella zona per ripristinare i collegamenti elettrici, lo hanno trovato e soccorso. (b.a.)

Difficoltà finanziarie all'origine anche delle dimissioni [illegible] Borsalino
L'Albese ha venduto i migliori calciatori per poter continuare il campionato di C2

La "rosa"

PORTIERI: Franco Tunno (1958), Ettore Berrino (1961).

DIFENSORI: Claudio [illegible] Gasperi (1949), Roberto Manica (1955), Beppe Strumia (1955), Francesco Rossi (1959), Gianni Furiano (1959), Francesco Cappelli (1960), Franco Malacarne (1961), Pierluigi Roggero (1959).

CENTROCAMPISTI: Salvatore Rampanti (1947), [illegible] (1960), Pierluigi Sarzano (1960), Lorenzo De Campo (1959), [illegible] Fasano (1962), Giuseppe Sarullo (1961), Alberto Vaglio, Roberto Fontana (1956).

ATTACCANTI: Giacomo Dogliani (1959), Paolo La Jacona (1960), Renzo Scardellato (1960), Alessandro Quagliaroli (1958).

In campionato

Pietrasanta - Albese (30-9-79); Albese - [illegible] (7-10-79); Spezia - Albese (14-10-79); Prato - Albese (21-10-79); Albese - Imperia (28-10-79); Albese - Sansepolcro (4-11-79); Cerretese - Albese (11-11-79); Albese - Montecatini (18-11-79); Siena - Albese (25-11-79); Albese - Lucchese (2-12-79); Sangiovannese - Albese (9-12-79); Albese - Derthona (16-12-79); Città di Castello - Albese (30-12-79); Albese - Carrarese (6-1-80); Rondinella - Albese (13-1-80); Albese - Pavia (20-1-80); Grosseto - Albese (27-1-80).

Il d.s. Borsalino

Precampionato

Albese - Pergocrema 0-2
Novese - Albese 0-1
Biellese - Albese 1-0 (C.I.)
Albese - Alessandria 1-2
Fossano - Albese 1-3
Albese - Arona 0-1 (C.I.)
Albese - Biellese 1-0 (C.I.)
Bra - Albese 1-2
Albese - Savona 0-1
Arona - Albese 0-0 (C.I.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — La lunga crisi dell'Albese non è ancora chiusa e ne è prova la rinuncia recente di Carlo Borsalino, che ha rassegnato [illegible] dimissioni da direttore sportivo proprio alla vigilia dell'inizio del campionato di C2. Ufficialmente, Borsalino ha lasciato l'incarico per motivi di lavoro: una formula [illegible] usata per nascondere dissidi profondi.

La realtà [illegible] chiara. La [illegible] ha attraversato brutti momenti rimanendo fino all'ultimo indecisa se partecipare o meno al campionato. Il deficit era alto (si parla [illegible] centinaio [illegible] milioni), la situazione decisamente insostenibile. Dopo mesi di dubbi e travagli, i responsabili dell'Albese hanno scelto di continuare. Ma bisognava in qualche modo porre rimedio [illegible] difficile situazione finanziaria, logico che la squadra appaia ora ridimensionata nel potenziale tecnico e nelle aspirazioni.

Per coprire il deficit di bilancio sono stati ceduti i pezzi migliori, con il risultato che Osvaldo Verdi, l'allenatore, è costretto ad affrontare un torneo duro come la C2 con una formazione piena zeppa di giovani. I responsabili della società dicono che non esisteva altra strada. Un campionato costa attorno ai 150 milioni l'anno, ed è già un risparmio rispetto ad altre situazioni, gli incassi coprono solo un terzo delle spese, il deficit è destinato ad aumentare.

Il pubblico non risponde come dovrebbe, e questo è fatto comune [illegible] a quasi tutte [illegible] società semiprofessionistiche piemontesi, che hanno come unica sovvenzione esterna gli incassi allo stadio. Ad Alba, però, è ancora peggio, visto che [illegible] squadra deve giocare a Cinzano e lo [illegible] mento, soprattutto in inverno, non incoraggia di certo la presenza [illegible] massa del pubblico. La media degli spettatori non [illegible] alta. [illegible] aggirava intorno alle 1000 persone la [illegible] stagione, compresi gli abbonati, che erano [illegible] meno di trecento. Ora gli abbonati si sono addirittura ridotti alla metà, anche se i dirigenti sperano in un risveglio dell'ultima ora:

«Non possiamo competere con le squadre toscane che militano nel nostro girone — dice il rag. Giacinto Lombardi, vicepresidente dell'Albese —. *Loro hanno settemila spettatori a partita e ovviamente le disponibilità finanziarie maggiori influiscono sul potenziale* [illegible] *Per noi il problema è quello* [illegible] *far quadrare il bilancio valorizzando i giovani».*

L'allenatore Osvaldo Verdi

Il terzino De Gasperi

La politica dei giovani, però, è stata imposta dalle circostanze ed i tifosi sono piuttosto scettici sulle possibilità della squadra [illegible] campionato. Per ridurre [illegible] più le spese, i giocatori hanno firmato un contratto da dilettanti e non fa meraviglia se qualcuno [illegible] continua a chiedere [illegible] insistenza di essere ceduto.

La società, ovviamente, nega i problemi interni e mostra una sere[illegible] in effetti [illegible] esiste. Dice [illegible] Giacinto Lombardi: *«Sarà* [illegible] *stagione di* [illegible] *assestamento. Puntiamo* [illegible] *centro classifica. Però è chiaro che una simile impostazione non può durare all'infinito».*

All'Albese si guarda con trepida attesa alla ristrutturazione dei campionati e nessuno fa mistero che la soluzione ottimale, quella che si sceglierebbe se ci fosse la possibilità, sarebbe il dilettantismo. Con questa prospettiva davanti agli occhi, il gruppo dirigente ha deciso di tener duro. Il Consiglio è [illegible] composto [illegible] una ventina [illegible] persone, che si dividono i ruoli secondo le diverse disponibilità: c'è chi [illegible] dal punto di vista organizzativo, chi contribuisce tirando fuori i quattrini. Attorno al presidente Bravia stanno [illegible] vicepresidenti, Giacinto Lombardi, Franco Barberis e Luigi Salvietti, e tutti cercano di far navigare una barca con troppe antiche falle.

Nemmeno [illegible] fortuna [illegible] l'Albese. Domenica [illegible] si [illegible] infortunato Roberto Fontana, [illegible] dei nuovi, che è stato operato [illegible] ginocchio e ne [illegible] un paio di mesi. De Campo, inoltre, è militare e trova non poche difficoltà ad allenarsi con regolarità. In città si sussurra che Roberto Manica, il libero, stia per essere ceduto alla Carrarese, ma la notizia non trova [illegible] ora conferma [illegible] parte [illegible] società.

I dirigenti riconoscono che [illegible] squadra difetta di peso ed esperienza, ma non nascondono la fiducia nell'esplosione dei giovani: *«In fondo* — dice ancora Giacinto Lombardi —. *Rampanti e De Gasperi, gli anziani, possono aiutare i loro più giovani colleghi. Ci sono belle speranze, all'Albese, ragazzi di 19-20 anni che sono certo sapranno farsi valere. Parlo di Rossi e Furiano,* [illegible] *impiegati l'anno* [illegible] *una decina di volte, e di Orsini e Scardellato, entrati quest'anno fra i titolari. Questa è la realtà: non abbiamo un mecenate, dobbiamo cercare di far le cose con quello che passa il convento».*

Carlo Coscia

L'Idea Team Cuneo, mini-scuderia con risultati di rilievo
Kart: tre soli piloti [illegible] [illegible] vittorie

CUNEO — *Si può fare* [illegible] *scuderia con tre soli piloti e si possono ottenere vittorie e piazzamenti di rilievo. Lo dimostrano Francesco Gelli, Giovanni Simondi e Sergio Galfrè che, insieme, formano l'Idea Karting Team Cuneo,* [illegible] *scuderia a metà fra il gruppo di amici e l'organizzazione agonistica. I tre piloti si* [illegible] *divisi i compiti all'interno della «miniscuderia»: Gelli è la* [illegible] *con l'abbinamento pubblicitario alla ditta di* [illegible] *redamenti per bagno Idea,* [illegible] *cui il* [illegible] *del team; Galfrè è il preparatore dei motori; Simondi cura le pubbliche relazioni, l'informazione e* [illegible] *promozione* [illegible] *uno sport affascinante come il karting.*

Non mancano i risultati di rilievo: Gelli vanta, con una sola stagione di esperienza sulle spalle, come pure gli altri due piloti, una vittoria nella gara nazionale di Mondovì, a settembre, e tre secondi posti, ancora [illegible] *Mondovì in luglio, nel circuito cittadino* [illegible] *Novi Ligure di giugno e domenica scorsa nella gara di Ceva.*

Simondi non [illegible] *ancora* [illegible] *piazzato* [illegible] *primo posto, ma* [illegible] *piazza d'onore nel circuito di Bene Vagienna,* [illegible] *terzo posto* [illegible] *pista* [illegible] *Mondovì ed un quinto posto a Ventimiglia, davanti a piloti agguerriti* [illegible] *quelli della Liguria, dove il kart, come in Emilia, in Lombardia e naturalmente in Piemonte, è di casa.*

Galfrè, l'uomo che conosce tutti i segreti dei motori di kart, piccoli bolidi da 150 chilometri orari, [illegible] *vinto «fuori casa» a Ventimiglia, in apertura di stagione, ed ha confermato le sue notevoli possibilità con due secondi posti a Nizza Monferrato e Mondovì, nonostante un infortunio che lo ha costretto a limitare la propria attività.*

Sergio Galfrè — Giovanni Simondi — Francesco Gelli

«Per adesso — *dice Simondi* — corriamo soprattutto per divertirci, ma l'Idea Karting Team vuol essere [illegible] punto di riferimento per coloro che si vogliono avvicinare ad uno sport affascinante come il kart».

Ci [illegible] *difficoltà, al momento, per la scuderia* [illegible]*: gli allenamenti devono essere costantemente svolti a Mondovì, sulla pista pedalta del Karting Torino, ma è alle porte l'inaugurazione del nuovo impianto* [illegible] *Savigliano, che consentirà maggior facilità per le prove* [illegible] *piloti cuneesi.*

«Un kart — dice Francesco Gelli — richiede costanti revisioni: ogni due-tre gare si devono rivedere pistoni e rodare i motori e poi si deve ogni [illegible] provare l'assetto tecnico, le gomme, per cui la disponibilità di impianti è fondamentale».

Tanto più per la prossima stagione, quando i tre piloti dell'Idea Karting Team cambieranno categoria, passando [illegible] *più impegnativa «125 super». Fino ad ora Gelli, Simondi e Galfrè hanno corso con la «Formula Europa» e «Primavera», dove si gareggia* [illegible] *kart senza marce,* [illegible] *100 cc di cilindrata; invece nella prossima stagione si cimenteranno sui «125», con sei marce* [illegible] *velocità.*

Gualtiero Franco

Le squalifiche dei dilettanti

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Ragazzon del Busca e per una Fontana della Carassonese e Gramaglia della Narzolese. (f. b)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Siccardi presidente del Porto?

I movimenti in cifre

SAVONA — Stamane, nella [illegible] Comune, [illegible] riparla [illegible] porto. I rappresentanti dei partiti, dei comuni di Savona, Vado e Quiliano, della Provincia, dei sindacati e delle categorie economiche esaminano i problemi connessi alla gestione dell'ente e, quindi, la nomina [illegible] nuovo presidente.

Una prima riunione si era tenuta sul finire della primavera e aveva portato [illegible] all'istituzione di [illegible] ristretta commissione formata da Vado, Savona e dall'amministrazione provinciale, con l'incarico di predisporre [illegible] bozza di programma politico, di norme di conduzione dell'azienda.

Sulla scorta di quello che sarà il documento definitivo si dovrebbe poi procedere alla scelta del nuovo presidente.

Per la presidenza dell'ente corre sempre più insistente il nome dell'ing. Mario Siccardi, dc, ex presidente della Provincia e già in predicato per la tuttora vacante carica di presidente della Camera di commercio.

Intanto si sono conosciuti alcuni dati. Nello scorso agosto il movimento del porto ha registrato, in confronto al mese precedente, una flessione del 9,70% dovuta al calo stagionale della produzione industriale.

Ad agosto infatti si è avuto [illegible] traffico di 1 mi[illegible] 48 mila 317 tonnellate, inferiore di 112 mila 670 tonnellate a quello di luglio.

n. s.

I rappresentanti sindacali dal Procuratore della Repubblica

«All'Acna non c'è sicurezza»

La Fulc contesta [illegible] perizia allo stabilimento di Cengio: «Un guasto a una valvola non sarebbe stato sufficiente, manca [illegible] prevenzione» - Il giudice istruttore deciderà se esistono ipotesi di reato

SAVONA — *Aurelio Moro e [illegible]lberto Poggio, i [illegible] operai morti a causa dello scoppio che, la notte fra il dieci e l'undici maggio, rase al suolo il reparto cloruro d'alluminio, i loro compagni feriti, molti altri dipendenti dello stabilimento, secondo i rappresentanti della [illegible] (Federazione Unitaria lavoratori chimici), hanno lavorato e lavorano in una polveriera pronta a saltare in aria per [illegible] [illegible] misure preventive di sicurezza. Le condizioni non sarebbero cambiate neppure dopo il tragico infortunio.*

La denuncia è stata fatta durante l'incontro fra gli esponenti del sindacato e il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, nella mattinata di ieri. In parte trova ri[illegible] nella perizia degli esperti nominati dal magistrato. Dopo avere indicato la chiusura di una valvola di si[illegible] quale ca[illegible] primaria dello scoppio, essi aggiungono infatti: «La deflagrazione avrebbe potuto essere evitata se il reparto fosse stato dotato di accorgimenti operativi di maggiore sicurezza».

«Le due vittime — *sostengo[illegible]* alcuni compagni [illegible] *lavoro* — e [illegible] i più esperti [illegible] reparto: nel ciclo [illegible] lavorazione hanno sempre regolato la valvola senza il conforto di apparecchiature [illegible] controllo e di allarme». *E' il rifiuto netto della tesi [illegible] sciagura possa essersi verificata per un er[illegible] manuale e l'affermazione implicita di presunte responsabilità [illegible] omissione [illegible] controllo sugli impianti da parte dell'azienda.*

Sul piano giuridico l'affermazione, se [illegible] sarà suffragata da precisi riscontri tecnici, è irrilevante [illegible] resta comunque grave. «Alla Montedison (il pacchetto azionario dell'Acna è detenuto dal colosso di Foro Bonaparte) si programmano le revisioni degli impianti e [illegible] fissano precise scadenze — *sostiene Giancarlo Battaglino, presidente dell'Inps ed esponente [illegible] primo piano della Uil* — fino [illegible] data prefissata ci si preoccupa soltanto che si sforni produzione: la macchina da soldi non deve fermarsi per nessuna ragione».

L'inchiesta, a causa della complessità delle indagini, è stata formalizzata ed è compito del giudice istruttore verificare se nelle presunte carenze si possano ravvisare gli estremi di [illegible] [illegible] compito improbo.

Contro alcuni dei massimi respo[illegible]bili dell'Acna è in corso un altro processo. Le ac[illegible] sono gravi: omicidio volontario plurimo e lesioni gravissime. Il magistrato ritiene che [illegible] morti per cancro alla vescica di un buon numero di dipendenti dell'azienda siano conseguenza della lavorazione di prodotti cancerogeni [illegible] condizioni di assoluta insicurezza. E' stata necessaria l'iniziativa del sostituto procuratore della Repubblica, Anto[illegible] Petrella, per mettere sotto accusa l'Acna. Prima, nessuno denunciò apertamente la presunta «Fabbrica della morte».

Una specie di sortilegio sembra proteggere l'industria nelle vicende giudiziarie che la riguardano. Negli anni fra il 1950 e 60 riuscì a dimostrare [illegible] un'industria inquinante. [illegible] scientifica[illegible] accertato che il fiume Bormida, dove [illegible] immessi gli scarichi, è biologicamente morto.

I periti nominati per l'inchiesta «del cancro» non sembrano mai pronti a depositare il dossier che avrebbero dovuto elaborare da tempo. Il giudice Renato Acquarone, che ha ereditato il processo dall'ex capo dell'ufficio istruzione, Renato Storace, li ha diffidati.

La [illegible] del tragico scoppio, gli abitanti della valle Bormida [illegible] il boato, videro la fiammata e non ebbero dubbi: «E' l'Acna». *Il presidente Medici, piombato nello stabilimento, avanzò il dubbio di un attentato. La perizia l'ha esclusa.*

Bruno Balbo

Cade dalla [illegible] E' gravissimo

VENTIMIGLIA — Un giova[illegible] meccanico francese, Raoul Donadey, 22 anni, residente a Nizza in Avenue Borriglione 71, mentre in motocicletta percor[illegible] la statale n. 20 della Valle Roja d[illegible] a Ventimiglia, [illegible] cause sconosciute (ma pare per l'eccessiva velocità), [illegible] perso il controllo.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco dopo le 12. Soccorso da un'ambulanza, il giovane è apparso [illegible] in condizioni gravissime.

I due, marito e moglie, avevano più di tre chili [illegible] hashish

Una giovane coppia di Imperia arrestata in Spagna per droga

Sono militanti di «Autonomia» - Un complice è fuggito - [illegible] il secondo colpo al mercato degli stupefacenti nell'Imperiese: ai primi di settembre in Francia ci fu un altro arresto

IMPERIA — [illegible] giovani coniugi imperiesi (genitori [illegible] un bimbo) sono stati arrestati l'altro giorno ad Algesiras, nel Sud [illegible] Spagna: a bordo dell'auto con targa spagnola sulla quale viaggiavano avevano tre chili e trecento grammi di [illegible] in pani, per un valore [illegible] una ventina di milioni in [illegible] [illegible] vendita al minuto.

Al momento dell'arresto il loro complice spagnolo, che era alla guida, è riuscito a scappare.

I due — entrambi già noti alla polizia, militano nell'area [illegible] «autonomia» — sono Giuseppe Spilotros, nato a Bari, 25 anni, e la moglie Marina Raimondo, 21 anni, nata a Diano Marina, abitano a Imperia in via Brescia 11.

La notizia del loro [illegible] è stata subito segnalata alla Digos della questura di Imperia, diretta dal dottor D'Agostino. E' frutto della collaborazione, nella [illegible] contro il traffico di droga, fra le polizie italiane, francesi e spagnole: pare che la partenza dei due da Imperia fosse [illegible] segnalata, [illegible] l'Interpol. I due erano attesi dalla polizia spagnola.

L'arresto di Spilotros e della Raimondo è il secondo grave colpo sferrato, in [illegible] mese, [illegible] banda che rifornisce di droga il [illegible] imperiese: ai primi di settembre era stato arrestato a Montpellier, dalla polizia francese, lo studente in medicina Mauro Gallo, 23 anni, via Agnesi 15.

Anche Gallo, noto come «il *professorino*» è considerato dagli inquirenti un «*simpatizzante di Autonomia*»: pure lui aveva [illegible] droga (nove chilogrammi di hashish) nascosta nell'auto: processato [illegible] direttissima a Montpellier, è stato condannato a due anni di reclusione.

Spilotros era già stato arrestato e condannato una volta per detenzione di droga: una pattuglia [illegible] agenti l'aveva sorpreso a bordo di un'auto sulla quale viaggiava assieme a due altri noti drogati-spacciatori: aveva con sé 14 capsule di olio di hashish e ciò gli aveva valso la condanna a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, con divieto di espatriare per un anno.

I giudici gli avevano tuttavia concesso il beneficio della condizionale.

Bruno Viano

Imperia. Giuseppe Sp[illegible] e [illegible] moglie Marina Raimondo

[illegible] [illegible] - ULTIMA ORA - [illegible] [illegible]

[illegible] presentano alla polizia «C'è un [illegible], siamo qui»

IMPERIA — Un «colpo di [illegible] avvenuto nel pomeriggio [illegible] [illegible] in discussione tutto: quando la questura ha avvertito i parenti di Spilotros e della Raimondo dell'arresto avvenuto in Spagna, si è venuti a sapere dal [illegible] che i due non si erano mossi [illegible] Imperia in questi ultimi tempi: i coniugi si sono [illegible] riconoscere di persona.

I due circa un anno fa [illegible] presentato una de[illegible] per la sparizione delle loro carte di identità. [illegible] persone arrestate [illegible] Spagna se ne [illegible] servite, probabilmente dopo averne sostituito la fotografia.

C'è anche il dubbio che qualcuno, a conoscenza dei precedenti di Spilotros in materia di droga abbia voluto «incastrarlo».

Questo «gi[illegible] dovrebbe essere chiarito presto: la questura, [illegible] [illegible]nogramma urgente, ha chiesto alla polizia di Algesiras di trasmettere a Imperia la fotografia e le impronte digitali dei due arrestati che, dato l'andamento dei fatti, si pensa possano essere di Imperia.

(b. v.)

Sanremo: i giudici hanno condonato [illegible]li imputati gran parte delle pene

Condannati a 6 [illegible] di carcere la bella bionda e i suoi 2 [illegible] spacciatori di 50 mila falsi

Albina Beakovic e Giovanni Urtoller si sono scambiati [illegible] - L'«autista» Campo

Albina Beakovic

SANREMO — Si è concluso con tre condanne a complessivi [illegible] anni di [illegible] il processo per spaccio [illegible] banconote false contro il «conte» [illegible]vanni Urtoller, [illegible] anni, via Ascquasciati (tre anni e 300 mila lire di multa); Albina Beakovic, 36 anni, via [illegible] Semeria, infermiera [illegible] origine iugoslava (un anno e otto mesi, più 250 mila lire), e Gianfranco Campo, 29 anni, di Latina, muratore disoccupato, contumace (un anno e 4 mesi, e 140 mila lire).

I giudici hanno condonato gran parte delle pene: a Urtoller due anni su tre, interamente quella [illegible] Beakovic e del Campo.

La vicenda risale al febbraio del '78. Il 28, Albina Beakovic, avvenente bionda da anni residente a Sanremo, fu fermata a Mentone, mentre, [illegible] Gianfranco Campo, faceva acquisti in una profumeria, pagando con banconote da 50 mila lire italiane, risultate false.

Interrogata, la donna finì con l'ammettere che lo spaccio era in corso da tempo. «E' *il mio ex amante* — disse — *a consegnarmi i soldi per venirli a cambiare in franchi. [illegible] volta in volta, [illegible] fa accompagnare [illegible] giovani che hanno il compito di guidare l'auto con cui passo la frontiera*».

L'ultimo autista fu appunto il Campo. Entrambi furono arrestati e condannati per truffa a otto mesi di reclusione, interamente scontati. Anche Urtoller fu giudicato in Francia e condannato a due anni (pena [illegible] [illegible] sospeso, in quanto il sanremese non si è mai presentato al processo e, [illegible] febbraio del '78, [illegible] ha più messo piede oltre il confine).

Al processo celebrato ieri a Sanremo gli imputati erano accusati di detenzione e spaccio di banconote false, in quanto il reato consumato [illegible] Francia, secondo la magistratura italiana era cominciata sul nostro territorio.

Giovanni Urtoller

Albina Beakovic [illegible] [illegible] asserendo di essere stata costretta dall'ex amante a recarsi sulla Costa Azzurra. «*Mi ha picchiata e minacciata, non potevo liberarmi [illegible] lui*». Urtoller ha invece sostenuto di non essere il plagiatore della bella infermiera, dichiarandosi invece vittima della gelosia dell'ex amica.

Il p.m., nella sua requisitoria, aveva chiesto che il conte, definito «*allergico [illegible] lavoro*», venisse condannato a sei anni di reclusione; per [illegible] Beakovic due anni e 150 mila lire, per il Campo un anno di reclusione e 100 mila lire di multa.

r. p.

Sanremo, il ferito (12 [illegible]) è gravissimo

Fanno le corse in bicicletta Ragazzino contro un camion

Il bambino ha urtato un spigolo dell'autotreno ed è caduto

[illegible] — Un ragazzo di 12 anni, Michele Furlan, residente con i genitori in via senatore Ernesto Marsaglia, vittima di un incidente stradale, è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale San Martino di Genova. Ha riportato un trauma cranico.

Il ragazzo, appassionato di ciclismo, ieri pomeriggio con un gruppetto di amici, suoi coetanei, stava percorrendo la strada che delimita il campo golf, sulle immediate alture di Sanremo mentre era in corso una specie di gara di velocità. [illegible] amici. Michele [illegible] in testa.

Il ragazzo d'un tratto si è girato per vedere a che distanza fossero i suoi «inseguitori». Non si è accorto che proprio di fronte a lui era posteggiato un camion. Gli è finito contro, battendo la testa [illegible]ro lo spigolo laterale del [illegible]

Michele Furlan è caduto al suolo privo di [illegible]si: [illegible] tempia destra fuoriusciva un rivolo di sa[illegible] Immediatamente i suoi compagni hanno chiesto aiuto. Sul posto sono subito intervenuti la Croce Rossa e i vigili urbani.

Il ragazzo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale. Poi, i medici viste le sue gravi condizioni, hanno disposto per il trasferimento a Genova.

r. p.

Alloggio svaligiato Bottino [illegible] milioni

ALBENGA — I ladri hanno fatto un bottino di 10 milioni svaligiando la notte scorsa, al Villaggio Iris di Albenga, un appartamento al numero 44, [illegible] proprietà di Giuseppe Delle Maremme, 63 anni, residente a Torino in via Giolitti 4.

I malviventi hanno rubato alcuni chilogrammi di argenteria, due televisori e una radio, orologi, accendini d'oro e d'argento, vasellame pregiato, pezzi di antiquariato, capi di vestiario in pelle e di biancheria.

Il furto è stato compiuto durante un'assenza del proprietario (che non è assicurato). I ladri sono penetrati in casa passando da una porta-finestra.

Sambolino nella giunta

SAVONA — Il sindacalista-artigiano Giuseppe Sambolino, presidente provinciale della Federazione italiana trasportatori artigiani, è stato eletto ieri membro della giunta comunale di Savona. Gli sarà affidata la delega dell'urbanistica. A tale incarico è stato [illegible] con i voti dei consiglieri del pci e del psi mentre, consuetudine vuole, la minoranza si è astenuta.

Sambolino succede all'architetto Gianfranco Morse coinvolto nella vicenda del rustico di via Ranco di cui si sta occupando la magistratura. La federazione del pci ha rivolto a Morse il più vivo ringraziamento per «*la pregevole opera*» svolta.

Non c'è pericolo di epidemie

L'epatite ad Albenga provocata da siringhe

Timori per le fogne rotte nel rione di S. Fedele

ALBENGA — «*La situazione sanitaria [illegible] Albenga in rapporto ai [illegible] [illegible] epatite virale riscontrati negli ultimi giorni di agosto e a settembre, non è allarmante. Il numero dei casi si può considerare normale in questa stagione. Ho avuto quattro segnalazioni [illegible] epatite esattamente quanti se [illegible] ebbero nel settembre del '78 ed uno di brucellosi che è il terzo dell'anno, il primo dopo sei mesi. Gli accertamenti eseguiti finora sui casi conosciuti hanno confermato che si tratta [illegible] contagio [illegible] siero. Chiunque può contrarlo facendo un'iniezione con una siringa non bene sterilizzata*».

Questo il commento dell'ufficiale sanitario del comune di Albenga dott. Franco Vairo che ritiene ingiustificati gli allarmismi sollevati in questi giorni. Il dott. Vairo ha ulteriormente precisato che uno dei malati è un militare [illegible] tre gli altri colpiti dall'infezione abitano ad Albenga in [illegible]ne della città ben lontane l'una dall'altro. «*Si tratta quindi* — ha detto il medico — di un *fatto endemico e* [illegible] *epidemico*».

I casi di epatite virale [illegible]no comunque valsi a ravvivare le proteste della popolazione in frazione San Fedele per la rottura della fognatura verificatasi circa un mese [illegible] e tuttora non riparata. [illegible] tubature che scorrono a ridosso di via alla Costa, in alcuni punti [illegible] rimasti scoperte diventando bersaglio dei [illegible]gazzi che a colpi di pietra le hanno rotte. I liquami ora si perdono nella campagna adiacente con grave pregiudizio dell'igiene della zona.

La frazione di San Fedele e la vicina borgata di Lusignano, infine, da oltre un anno non possono utilizzare a scopi potabili l'acqua che scende dai rubinetti, perché proviene da falde inquinate.

g. m.

Imperia — La Croce Rossa cerca volontari per il corpo [illegible] soccorso. Per migliorare la preparazione professionale di quelli che già hanno aderito, e per preparare i nuovi, ha istituito lezioni di aggiornamento

Le assunzioni sono imminenti

Sanremo, 40 croupiers per la Casa da gioco

SANREMO — *Entro breve tempo il casino [illegible] Sanremo (o meglio l'apposita commissione comunale) assumerà nuovo personale: una quarantina di croupiers più altrettanti impiegati [illegible] destinare ai servizi ausiliari ed al ristorante. Invitati coloro che avevano fatto domanda fin dal febbraio 1969, giorno in cui l'amministrazione aveva as[illegible] [illegible] gestione del casino, a presentarsi per un primo controllo [illegible] requisiti richiesti, la commissione presieduta dal dc Giovanni Parodi procederà fin dalla prossima settimana agli esami veri e propri.*

Le domande di assunzione erano un migliaio, ma soltanto 220 candidati croupiers si sono presentati: dieci che erano iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento di Milano pare abbiano acquisito, per questo, particolari [illegible] [illegible] assunzione. Un candidato su cinque, comunque, potrà accedere al posto. Ad esami conclusi [illegible] assunti una trentina di croupiers e gli altri dieci entro [illegible] 31 dicembre di quest'anno. Analoga selezione è avvenuta per gli ausiliari per cui la proporzione assunzioni-candidati è grosso modo la stessa.

La commissione dovrebbe operare piuttosto velocemente anche perché l'andamento del gioco, quindi degli incassi, in questi ultimi [illegible] è stato tale da porre in rilievo [illegible] necessità di tenere aperti con altro personale certi tavoli di roulette che sono i più produttivi.

Alla fine di agosto il casinò municipale ha incassato po[illegible] più di 11 miliardi. Le previsioni più ottimistiche [illegible] per un incasso complessivo, per quest'anno, di circa [illegible] miliardi. Una somma certamente superiore agli undici miliardi dello scorso anno, ma che diventa irrisoria e carica di sospetti e dubbi se la si paragona agli introiti degli altri casinò d'Italia e soprattutto quelli della vicina casa da gioco monegasca, i cui incassi, comprensivi anche delle altre attrezzature alberghiere sportive e mondane gestite dalla S.b.m. (Société des bains de mer) hanno superato, in un anno (marzo 78-marzo 79) i 470 milioni 771 mila 414 nuovi franchi, pari ad oltre ottanta miliardi [illegible] lire italiane.

Gli esperti [illegible] casa da gioco sanremese sostengono che i grossi giocatori italiani temono la notorietà e il fisco del nostro Paese.

r. o.

Proteste [illegible] Borghetto

«Siamo vigili ma anche agenti di ps»

BORGHETTO SANTO SPIRITO — I vigili urbani della provincia [illegible] [illegible]a (circa 300) non sono d'accordo con le proposte della Fiel in vista del rinnovo contrattuale: lamentano che l'organizzazione sindacale dei lavoratori degli enti locali, nel mettere a punto [illegible] piattaforma, non ha fatto consultazioni approfondite alla base.

Il pomo della discordia tra vigili e sindacato consiste nell'ipotesi di un mutamento della figura giuridica della gu[illegible] municipale che secondo le richieste della Fiel dovrebbe perdere la qualifica [illegible] agente [illegible] [illegible] e di agente di polizia giudiziaria.

«*La nostra funzione* — osservano i vigili urbani — *viene completamente snaturata. Senza la qualifica di agenti, come potremmo chiedere i documenti o la patente di guida a qualcuno? Diventeremmo impiegati amministrativi e non avremmo la possibilità e forse neppure il dovere [illegible] svolgere quelle funzioni di polizia che il nostro [illegible] quotidiano comporta*».

L'indebolimento della figura giuridica [illegible] inoltre [illegible]rire infondate secondo i vigili, certe richieste di carattere economico e normativo che il contratto propone e che essi condividono. Altre perplessità sono sorte sulla proposta di disarmo per quei corpi municipali autorizzati a portare la rivoltella (in [illegible] Comuni invece i vigili l'hanno finora chiesta invano). Le prime obiezioni sono venute dalle guardie municipali di Savona nel corso di un'assemblea, ora l'iniziativa è stata presa dai vigili di Borghetto, con un invito, a tutti i colleghi, ad [illegible] riunione fissata per martedì [illegible]

La seconda Conferenza del settore

Sessantamila artigiani un «sacco» di problemi

SAVONA — *Ottomilatrecento aziende, circa sessantamila dipendenti (ma il dato preciso nessuno [illegible] [illegible]nosce) rappresentano in provincia di Savona il settore dell'artigianato, un settore, come tutti, ricco di problemi. Una soluzione ad essi si spera venga dalla seconda conferenza dell'artigianato ligure, che si terrà a Genova, nel prossimo gennaio, per iniziativa della Regione.*

Intanto, in preparazione alla conferenza regionale, le organizzazioni sindacali artigiane [illegible] Savona (Cgia, Cna, Casa e Claai) stanno preparando quattro convegni provinciali dedicati rispettivamente al trasporto merci, alle costruzioni, alla metalmeccanica e all'artigianato artistico.

Il primo si terrà domenica prossima, alle 9,30, [illegible] salone di Palazzo Nervi, il secondo venerdì 5 ottobre, alle 20,30, nel palazzo comunale di Savona, il terzo [illegible] 7 ottobre, alle 9,30, a Palazzo Lamba Doria sede della Camera di commercio, il quarto il [illegible] ottobre alle 20,30 nel municipio di Albissola Superiore.

I «convegni» sono stati presentati ieri mattina da Roberto Tei della Confederazione nazionale dell'artigianato e da Mariano Cerro della Confederazione generale italiana dell'artigianato, i quali hanno indicato le linee fondamentali sulle quali le organizzazioni sindacali [illegible] categoria intendono muoversi, sia pure partendo da posizioni diverse.

Si [illegible] [illegible] un'azione rivolta sia agli enti locali, cioè ai Comuni, sia alla Regione, sia agli organi centrali di governo. Soprattutto si tende a ottenere [illegible] «legge quadro dell'artigianato», una regolamentazione dell'apprendistato; [illegible] aumento dei fondi.

n. s.

LIGURIA SPORT

I biancoblù non hanno problemi [illegible] tifo

Savona: il «Bacigalupo» ha un [illegible] grande così

La squadra [illegible] Locatelli comincia il cammino [illegible] ai suoi sostenitori - Gli ultras: «Quest'anno dobbiamo aumentare»

SAVONA — Là in gradinata abita [illegible] vecchio cuore biancoblù. Domenica comincia il campionato, per la prima di campionato i ragazzi del Savona scendono in campo contro il Città [illegible] Castello. Bando [illegible] dubbi, ai se e ai ma: i giochi [illegible] fatti o quasi. Adesso la parola passa ai gol, ai punti, alla classifica.

Il Savona cerca la sua strada, la sua identità, il suo [illegible] pionato. E' una squadra giovane, che può dare soddisfazioni e soprattutto costituire [illegible] solida base per il futuro. La società biancoblù e i [illegible] dirigenti hanno fatto molto, ora tocca al pubblico savonese, che vorrà essere splendido come sempre, rispondere in modo adeguato.

Ci pensano [illegible] ultras biancoblù, avanguardia della tifoseria, a caricare l'ambiente. Dicono: *«Il numero degli ultras quest'anno deve [illegible] aumentare. Invitiamo tutti i ragazzi di Savona e della provincia in gradinata, per incitare la squadra assieme a noi. Bandiere, [illegible] e tamburi [illegible] pronti per [illegible] in funzione. Resteremo [illegible] sempre nei limiti della correttezza, ma [illegible] clima attorno al Savona deve essere caldo, [illegible] me vogliono Chico Locatelli e i suoi giocatori»*.

C'è insomma la solita attesa di passione. La squadra ha

Pierino è in forma

cominciato in sordina, senza clamori, che [illegible] fuori luogo dopo le delusioni dell'anno scorso. La società ha imboccato l'unica strada possibile: quella dei giovani, dell'umiltà, del futuro. Certo, molte cose [illegible] rivedere. I tifosi savonesi meritano anche [illegible] più: [illegible] è solo con la collaborazione [illegible] tutti che [illegible] potranno raggiungere questi traguardi. Il Savona, se i tifosi gli stanno accanto, può avere i mezzi per farlo.

Sono proprio gli ultras, il «cuore» [illegible] Bacigalupo. [illegible] di loro lo [illegible] savonese non avrebbe certamente [illegible] consueto [illegible] di striscioni, cartelli, urla. Dicono al bar Victor, «covo» di ultras e fedelissimi: *«Speriamo che tutti gli sportivi ci seguano nell'incitare i ragazzi. Il Savona è [illegible] squadra di giovani, che [illegible] l'attaccamento del pubblico. Potremo davvero, tutti insieme, [illegible] determinanti»*.

[illegible] qualche tempo sulla gradinata campeggiano due enormi bandiere [illegible] altrettanti cuori, uno bianco e [illegible] blu: sono i simboli della passione [illegible] tutta Savona sportiva [illegible] questa squadra [illegible] passato [illegible] nobile, che ricerca un'identità [illegible] panorama del calcio italiano semipro.

Non a [illegible] il capitano è Pierino Prati, unico superstite [illegible] del tempo glorioso della serie B, quando la [illegible] glie di calcio raggiungeva l'apice negli infuocati derby [illegible] il Genoa. Proprio in questi giorni Prati ha ritrovato [illegible] condizione migliore: toccherà [illegible] ancora a lui guidare i biancoblù alla ricerca della prima [illegible] stagionale. Anche Prati ha voluto rivolgere un messaggio ai tifosi, e agli ultras in particolare: *«Coraggio, [illegible] domenica tocca anche a voi — [illegible] detto l'ex [illegible] — i tempi delle amichevoli sono finiti»*.

Anche nel bar, a cominciare [illegible] ritrovi tradizionali come il Savona Club Valerio Bacigalupo, ci si prepara al campionato. L'appuntamento di tutti [illegible] anni [illegible] essere sentito come sempre. Il campionato non ammette sbagli, o ne ammette ben pochi. Meglio cominciare subito bene, se possibile.

Sandro Chiaramonti

«Olimpiade [illegible] Rocco»

SANREMO — Riprendono [illegible] pomeriggio a Sanremo al campo San Rocco, le gare [illegible] 12ª Olimpiade San Rocco, tradizionale manifestazione sportiva per giovanissimi organizzata dal centro sportivo Olimpia. Questi i vincitori delle prime due giornate di gara:

[illegible] metri piani allieve (nati 64-65): Simona Graneri (Atlas Sanremo); [illegible] metri piani allievi [illegible] 64-65): Claudio Iozzi (Atletico Sanremo); 1000 metri giovanissimi: Roberto Conrieri (Atlas Sanremo); [illegible] ragazze: [illegible] Batistotti (Atlas Sanremo); 1500 metri ragazzi: Marco Valtre (Atlas Sanremo); 2000 metri [illegible] (nati 64-65): Domenico Regina (Atlas Sanremo); staffetta 4x60 pulcine (nate 70-71): Sedes Sapientiae (Barbara Borsotto, Luisella Nobbio, Antonella Tozzi, Barbara Amisano); staffetta 4x60 pulcini (nati 70-71): O.B. Asquasciati (Orlando, Volpi, Rossignoli, Scalzo); staffetta 4x60 giovanissime (nate 68-69): Polo Nord (Sacco, Giordano, Cupisti, Malano); staffetta 4x60 giovanissimi (nati 68-69): Atlas Sanremo (Conrieri, De Cesare, Sgarbi, Mangini).

Il campionato, che passione!

Ritorna il campionato. Caro-prezzi e delusioni: gli st[illegible] [illegible] sempre così pieni?

Gli uomini di Hanset in trasferta a Montecatini

L'Imperia deve partire [illegible] per fare [illegible] pubblico

IMPERIA — Chico Hanset, general [illegible] nager dell'Imperia, [illegible] a Empoli per spiare il Montecatini, la squadra contro la quale l'Imperia inaugurerà domenica, in trasferta, il campionato. La società nero-azzurra, a 45 giorni dalla prima partita di allenamento, affronta con grinta le prove che dovrebbero vederla fra le protagoniste.

Hanset ha riportato [illegible] buona impressione della squadra toscana, ma non la giudica invincibile: «E' [illegible] formazione piuttosto giovane e leggera — ha detto — che preferisce batterci sul [illegible] tecnico piuttosto che su quello del combattimento: poiché anche noi intendiamo mantenerci su questo tipo di gioco penso che potremmo farcela: se l'Imperia giocherà [illegible] livello che le è proprio, un risultato positivo non dovrebbe mancare».

Questa previsione [illegible] positiva del tecnico potrebbe [illegible] essere smentita dal comportamento della squadra in campo: la squalifica [illegible] Sacco [illegible] giornate, e le incertezze sulla preparazione di Magaraggia (addirittura sulla sua disponibilità) fanno temere che l'Imperia debba giocare a Montecatini con un attacco monco, in cui solo la classe di Mariani può tirar fuori l'azione vincente.

E poi è ancora da dimostrare, a parte il livello tecnico [illegible] buono, superiore alla media, quanta [illegible] volontà [illegible] vittoria, quella reale, dei giocatori: «Domenica scorsa, a Savona, abbiamo buttato via la vittoria [illegible] dei polli» ha d[illegible] il presidente Angelo Duberti, riferendosi all'incapacità [illegible] contenere un Savona [illegible] a dieci uomini. L'allenatore Brenna [illegible] comunque imparato la lezione savonese.

Il grande problema di Brenna è trovare un modulo di attacco, oltreché di contenimento in difesa e a centro campo: «Non vorrei che ricominciasse la solfa dello scorso anno — ha ancora commentato il presidente [illegible] — quando [illegible] creavano decine di occasioni da rete [illegible] che [illegible] fuori il piede giusto [illegible] dare [illegible] decisivo: è stata proprio questa incapacità a costarci la promozione [illegible] C1 che, come squadra, avremmo ampiamente meritato».

[illegible] Montecatini, comunque, tutti i dubbi [illegible] ancora regnano sui giocatori e sulla squadra dovranno essere sciolti [illegible] agli [illegible] della campagna abbonamenti e di [illegible] definitiva riappacificazione con i tifosi: l'Imperia [illegible] necessità di partire [illegible] il piede giusto, [illegible] necessità che dovrebbe essere compresa anche [illegible] giocatori, i primi interessati a militare in una [illegible] dra sana anche dal punto di vista finanziario.

Bruno Viano

Non c'è l'entusiasmo degli anni scorsi

I tifosi [illegible] Sanremese troppo [illegible]?

Aria di crisi, nonostante la C1 - I motivi? Qualcuno parla di prezzi troppo cari, altri accusano [illegible] società [illegible] disinteresse - Sono rimasti gli ultras - «Se la squadra vincerà, torneremo ancora allo stadio»

[illegible] — «Viaggio-inchiesta» nel mondo della tifoseria sanremese. [illegible] parla di freddezza, distacco [illegible] cietà. [illegible] entusiasmo da parte [illegible] supporter matuziani. Vero o falso? [illegible] quartier generale del tifo matuziano (club biancazzurro, [illegible] ultras, Club Bar Storchi, Club Bar Roma, Club Gavin Puleta, Club Nello Lecci, Club Ospedaletti) non si smenti [illegible] un certo disagio, qualche cosa che [illegible] gira per il [illegible] giusto c'è.

Lo sfondo immediato [illegible] «prima» di campionato, un [illegible] tra Sanremese e Biellese che riporterà il vecchio «Comunale» ai fasti della [illegible] ra [illegible] C. La [illegible] stagione, alla vigilia [illegible] «C 2», l'entusiasmo era alle stelle; quest'anno alla vigilia della «[illegible] 1», paradossalmente, i tifosi la pensano diversamente.

«Andremo allo stadio perché la squadra merita il nostro appoggio — dicono — ma non ci saranno festeggiamenti particolari».

Il «Sanremese Club Nello [illegible]», l'ultimo nato, aveva programmato l'arrivo del pallone [illegible] un aereo da turismo, ma ha lasciato perdere (si interrompe così una tradizione); altre iniziative, appena abbozzate, hanno fatto la [illegible] fine. [illegible] solito rumorosi e appassio[illegible], i «commandos» e gli «ultras» con tamburi e striscioni, [illegible] loro, gli irriducibili fedelissimi sono un'abitudine.

«C'è in atto una specie [illegible] protesta silenziosa dei tifosi — spiega Roberto Spina [illegible] "Club [illegible] Lecci" *— molti [illegible] sono arrabbiati per i prezzi dei biglietti troppo alti, per [illegible] tariffe d'abbonamento salate»*.

Al «Club biancoazzurro» di piazza Colombo, il «covo» più antico, quasi ufficiale della tifoseria, il ritornello [illegible] unanime: *«La società sembra aver dimenticato i tifosi. Non hanno più riunito i club, non han[illegible] preso contatto con noi, nessuno [illegible] pensato ad organizzare [illegible] incontro con l'allenatore e [illegible] squadra»*.

Eppure i tifosi sono stati il «fiore all'occhiello» della Sanremese in questi anni di rinascita. Due stagioni [illegible], [illegible] tura, c'era [illegible] dirigente (Angelo Defilippis) incaricato di curare i rapporti [illegible] loro.

Qualche cosa, comunque, in quest'atmosfera da smobilitazione [illegible] si sta muovendo. «Commandos» e «ultras» vogliono garantire il loro tifo, ma a tariffe più basse: una delegazione andrà [illegible] presidente Borra a chiedere abbonamenti speciali come per i pensionati, le donne e i giovanissimi (22.500 lire in curva).

Al «Sanremese Club [illegible] Roma», dimenticato lo «sgarbo» [illegible] fine campionato quando Borra e soci [illegible] interven[illegible] nero alla festa della promozione organizzata [illegible] (pare per la [illegible] presidente Amato) si vuol rilanciare [illegible] programma-trasferte: *«Prenderemo l'iniziativa di contattare gli altri club su [illegible] strategia da seguire»*, dice Franco Saguato, uno dei responsabili. «Radio San[illegible] 104», da sempre la voce dei tifosi, sta organizzando [illegible] specie di «Tutto il calcio minuto per minuto» anche per la «C1». Si parla [illegible] nascita di due nuovi clubs ad Arma di Taggia e a Sanremo, in via Martiri della Libertà, intitolati forse a Morosetti.

Qualche cosa bolle [illegible] pentola, nonostante tutto. [illegible] poi la squadra centrerà una serie [illegible] buoni risultati la «crisi» [illegible] tifoseria potrebbe anche finire.

Bruno Monticone

L'Albenga prepara la trasferta [illegible] Asti

Atragene ha «firmato» ma per [illegible] non gioca

ALBENGA — In preparazione all'insidiosa trasferta di Asti (in programma domenica), l'Albenga ha sostenuto mercoledì sera un'amichevole di allenamento a Pietra Ligure [illegible] per 4 a 1 contro la squadra locale. Per i bianconeri hanno segnato Graglia, Panizzi, [illegible] ed Atragene; [illegible] temporaneamente pareggiato le sorti l'estrema destra pietre[illegible] Procopio.

Fermo il libero Pellegara perché ha [illegible] piede [illegible] disordine, l'Albenga si è schierata nel primo tempo con Galbiati in porta, Garrione, Cantore, Rembado in difesa, Lupi libero, Panizzi, Fiorillo, Daga, Plutino a centrocampo, Graglia e Loveriere [illegible] attacco. Plutino [illegible] accusato [illegible] dolore all'anca che non dovrebbe però pregiudicare [illegible] disponibilità.

E' probabile che Zenari [illegible] pensi di cambiare ad Asti la formazione vittoriosa a Borgomanero anche se ora dispone di un uomo [illegible] più, Ravera. Il centrocampista [illegible] è sempre allenato [illegible] i compagni ed è stato definitivamente acquistato dall'Albenga; le trattative si [illegible] concluse (8 milioni) tra [illegible] dott. Ermanno Vigliese, incaricato del presidente Delmonte per la parte amministrativa, e Mauro Sanzone che era il proprieta[illegible] del cartellino ed è anche dirigente della società. Il giocatore ha accettato le proposte economiche dell'Albenga.

Accordo completo anche [illegible] Atragene sulla parte economica: l'atleta ha firmato ma non potrà scendere [illegible] campo prima del 21 ottobre.

g. m.

Pallacanestro, giocherà in C [illegible] squadra femminile di Loano

Il Loano ha rinunciato [illegible] ripescaggio «Ci guadagneremo la [illegible] sul campo»

La formazione maschile disputerà [illegible] torneo di C2 - In panchina Bosio al posto di [illegible]elini

LOANO — Il basket club Loano si prepara a recitare un ruolo da protagonista nella stagione agonistica '79-'80. La prima squadra maschile parteciperà al nuovo campionato di C2; la femminile disputerà la serie C. «Entrambe le formazioni puntano alla poule di promozione — [illegible] il presidente Gennaro Massicelli —. I [illegible] dovranno concludere almeno al quarto posto. Più difficile il cammino delle ragazze, che per qualificarsi dovranno ultimare la prima fase nelle prime due posizioni».

Sulla panchina della maschile Enrico Bosio, coadiuvato dal preparatore atletico Pertusio e dal massaggiatore Bianco, ha sostituito Tonino Michelini. I giallorossi esordiranno in campionato domenica 14 ottobre ricevendo il Don Bosco Crocetta Torino (ore 17,30).

[illegible] girone a otto squadre del[illegible] C2 comprende inoltre: Ivrea basket club, Astense basket club, Casale basket club, Polisportiva Ebor Valenza, Junior pallacanestro Casale, U.S. Landini Lerici. La prima fase del campionato si concluderà il 13 gennaio. Le poules di promozione [illegible] C1 o [illegible] permanenza in C2 (per le ultime quattro classificate) si svolge[illegible] [illegible] [illegible] febbraio al 13 aprile.

La rosa dei loanesi [illegible] prende sedici giocatori: Garavagno, Campisi, Lardo, Vallarino, Rosselli, Biengino, Tassara, Boriotti, Vernetti, Wittkowsky, Beretta, Ralla, Maggioni, Fedele, Manni, Remeniaco. Sfumato il trasferimento del richiestissimo Lino Lardo, la squadra ricalca l'intelaiatura della scorsa stagione.

Il settore maschile, oltre al[illegible] prima squadra, comprende juniores, cadetti, allievi, ragazzi e propaganda, allenati [illegible] Lardo e Gavioli. Il coordinatore delle giovanili maschili è il sindaco di Loano Elio Garassini, che nonostante i numerosi impegni [illegible] ha rinunciato alla [illegible] passione sportiva.

Il campionato [illegible] serie C femminile inizierà domenica 21 ottobre. Le giallorosse, dirette in panchina da Elio Pertosa, sono inserite in un girone a otto squadre: Basket volley club Sanremo, Castistica Savonese, Atletic basket Pio X Genova, P.G.S. Isia Novara, Pallacanestro Cuneo, Polisportiva Don Orione Torino, Pallacanestro Vercelli.

Dalla rosa delle titolari [illegible] Maria Franca Cacace, 18 anni, ceduta in prestito per un anno al Rapallo (serie B), per motivi di studio. L'allenatore Pertosa ha a disposizione quattordici giocatrici: Antonella e Simonetta Preita, Vero, Costa, Maggioni, Proverà, Olivo, Boschetti, Guidotti, Bontempi, Salvini, De Francesco, Ferdoni, Cavallero. Il preparatore atletico è il professor Guzzetti, massaggiatore Piccinini.

La femminile ha rinunciato al ripescaggio in serie B. «A parte le spese di trasferta e i problemi di studio per le [illegible] gazze, abbiamo preferito ricominciare con umiltà, guadagnandoci [illegible] promozione sul campo — *dice Gennaro Massicelli* —. La squadra ha i mezzi per classificarsi ai primi posti; un campionato di avanguardia suscita grande entusiasmo e influenza positivamente tutto l'ambiente». *Il settore femminile, curato da Campisi e Vernetti, comprende [illegible] inoltre le formazioni juniores, allieve, ragazze e propaganda.*

«Il basket club Loano conta complessivamente oltre cento tesserati. Abbiamo deciso di potenziare e migliorare ulteriormente l'attività giovanile — *conclude il presidente Massicelli* —. Mettiamo a disposizione delle scuole elementari i nostri istruttori per i corsi [illegible] mini-basket. [illegible] primi di ottobre nella palestra di via Matteotti inizierà anche l'attività per i ragazzi delle medie».

Intanto, in località Fey proseguono alacremente i lavori del nuovo palazzo dello sport, che [illegible] ultimato [illegible] primavera.

Maurizio Fico

I mini-ciclisti "campioni" di Imperia

SANREMO — I mini-ciclisti della provincia di Imperia hanno i loro campioni provinciali: [illegible] Dennis Giusto di Sanremo nella categoria «giovanissimi B» (nati negli anni 69-70); Marco Rossi di Diano Marina nella categoria «giovanissimi C» (1968), Natale Arceri di Diano Marina nei «giovanissimi D» (nati nel 1967) e Giorgio Ferrari nella categoria «giovanissimi E» (nati nel 1966). I campionati provinciali si sono svolti a Diano Roncagli.

(b. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Ariston: Erotic sex orgasm.
Astor: Io, grande cacciatore.
Augustus: Attimo per attimo.
Gioiello: Le pornomogli.
Grattacielo: Zombi 2.
Lux: Il corpo della ragazza.
Nuovo Palazzo: Uno sceriffo extra[illegible]e.
Odeon: Uno sceriffo extraterrestre
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Orfeo: La luna.
Plaza: California 436.
[illegible]: L'amour violé.
Rivoli: I guerrieri della notte.
Smeraldo: Amara dolcezza.
Universale: Hair.
Verdi: Moonraker operazione spazio.
[illegible]: Il cacciatore.
Lido: Poliziotto canaglia.

RAPALLO

Grifone: SOS Miami Airport.
Italia: Da Corleone [illegible].
Augustus: [illegible].

S. MARGHERITA L.

Centrale: Concord affaire.
Mignon: Rocco.

SAVONA

Teatro [illegible] 21, Concerto della Banda dell'esercito.
Diana: chiuso per restauri.
Eldorado: Zombi 2.
Arc: L'inferno sommerso.
Astor: Attimo per attimo.
Olimpia: L'arancia meccanica.
Joly: Les pornocrates.
Lux: Braccio di ferro contro gli indiani.
Filmstudio: [illegible] occasioni.

ALASSIO

Colombo: Uno strano tipo.
Ritz: La Luna.

ALBENGA

Astor: Attimo per attimo.
Ambra: Nuovo programma.
Cristallo: Esce drago entra tigre.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Amori impuri di Melody.

CAIRO

Abba: Blue porno college.
Cristallo: Fedora.

CERIALE

Odeon: Agente 007 dalla Russia con amore.

FINALE

Vittoria: I 4 dell'Oca selvaggia.
[illegible]: Più forte [illegible].

LOANO

Perla: Gegè Bellavita.
Loanese: Blue nude.

MILLESIMO

Italia: Belay.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il più grande amatore.

SPOTORNO

Mignon: Agente 007 si vive [illegible] due volte.

VADO

[illegible] racuda.

VARAZZE

Teiro: Nuovo programma.
Verdi: chiuso per ferie.

IMPERIA

Ambra: SS il treno del piacere.
Cavour: La notte dell'alta marea.
Centrale: [illegible] o le [illegible] giornate di Sodoma.
Dante: Tiro incrociato.
Rossini: Hair.

DIANO MARINA

Dianese: I piaceri privati di mia moglie.

[illegible]

Olimpia: [illegible] a casa d'appuntamento.
Zeni: Hair.

[illegible]A DI TAGGIA

Capitol: Preparati la bara.
Centr. 7 pistole.

RIVA LIGURE

Corallo: La rivoluzione sessuale in America.

SA[illegible]

Ariston Teatro: Agente 007 Moonraker.
Ritz: Un americano a Parigi.
Astra: Lawrence d'Arabia.
Mignon: [illegible] che sei tutta matta?
Sanremo: La Luna.
Orfeo: Caro papà.
Lux: La pornomilionaria.
[illegible]: I giorni contati.
Supercinema: Uno sceriffo extraterrestre [illegible] extra molto terrestre.

VENTIMIGLIA

Europa: L'inferno sommerso.
Impero: La guerra dei robot.

SAVONA TV

Ore 16,30 Film «L'eredità dello zio buonanima»; 18 Film; 17,30 Musica e notizie; 19,30 Notiziario, il tempo domani. Borsa valori. Oroscopo; 19,55 Film «Il pianeta proibito»; 21,25 Supertelasfica show; 22,10 Notiziario; 22,30 Luci [illegible]; 23,20 Film «Progetto micidiale».

TELESANREMO

Ore 18 Film «Formula uno»; 18,30 Per voi ragazzi «Riccardo Cuor di Leone», seconda parte; 19 Rubrica medica; 19,30 Venerdì sport; 20 A.A.Annunci; 20,25 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Servizio su un piano d'organo. Proclamazione delle prime sei nostre classificate nel concorso tra i rubinetti della provincia; 22 Film «Il soldato sotto la pioggia», con Steve McQueen; al termine replica Tg.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

Via alle operazioni

Raccolto del riso Sarà boom?

NOVARA — Le previsioni ottimistiche sul raccolto del riso nella provincia di Novara stanno per diventare realtà. La mietitura si è iniziata.

La «Rosa Marchetti», il «Grilna», il «Lomello» sono ormai negli essiccatoi, mentre «L'Europa», il «Pierino Marchetti», il «Ringo», il «Balilla», il «Venezia», il «Baldo» vengono raccolti in questi giorni.

L'annata, quindi, si preannuncia abbastanza positiva. Anche la qualità è indiscutibilmente su livelli ottimali: *«La granella è "finita"* — aggiunge un coltivatore — *perché abbiamo avuto molti periodi di caldo umido, una condizione meteorologica che è ideale per la maturazione del riso»*. Il «giallume», un afide in costante espansione nelle [illegible] risicole del Piemonte e che colpisce i chicchi durante il periodo dello sviluppo, ha causato pochi danni. *«Si tratta di un pidocchio* — spiega [illegible] coltivatore — *che è trasmesso da alcune erbe vicine alle sponde dei campi e che devasta determinate aree di coltura. Contro questo flagello che attacca principalmente la qualità "Balilla", non si è ancora trovato un autentico rimedio. I danni, comunque nel Novarese sono abbastanza limitati»*.

Quella del '79 è considerata dai risicoltori la migliore stagione degli ultimi anni. Infatti, rispetto a dodici mesi or sono si è passati dai 40/46 quintali per ettaro ai previsti 45-50 e pure le richieste sul mercato sono in aumento.

«All'inizio dell'anno — sottolineano alcuni operatori economici — *sulla commercializzazione del risone* [illegible] *sorti timori ed ansie. La quotazione era inferiore alle 27 mila lire al quintale e si temeva che le importazioni avrebbero fatto crollare i prezzi. Adesso, invece, il risone si vende dalle 30 alle 32 mila lire al quintale, un prezzo che dovrebbe mantenersi su questi livelli anche nei prossimi mesi»*.

r. e.

È stato movimentato l'inizio della conferenza del traffico

Marcia dei tassisti su Stresa

Protestano contro alcuni articoli previsti dal nuovo codice della strada definiti lesivi per la loro attività lavorativa - Carosello di taxi - Sono arrivati da Genova e Milano

STRESA — Inizio un po' movimentato per la Conferenza del traffico a Stresa. Striscioni di protesta e sfilata di tassisti venuti da Milano e Genova con le loro auto: contestano alcuni articoli del nuovo codice della strada definiti lesivi per la loro attività lavorativa.

Tra le norme contestate, quelle che prevedono l'istituzione di parcheggi comuni per tassisti, autonoleggiatori e motocarrozzelle; l'elevazione a 21 anni dell'età minima per guidare i taxi; l'obbligo di cessare l'attività di tassista a 60 anni; la sospensione della patente da uno a sei mesi quando il titolare della licenza, in un periodo di cinque anni, sia incorso per due volte in infrazioni tipo eccesso di velocità, mancata concessione della precedenza, uso degli abbaglianti agli incroci.

«E' una somma di disposizioni assurde che non debbono diventare legge — dice uno degli organizzatori della protesta —, *per questo abbiamo deciso questa manifestazione in concomitanza con l'apertura della Conferenza del traffico, perché ministri, sottosegretari, parlamentari, assessori regionali sappiano che ci opporremo con tutte le nostre forze e con altre iniziative al varo di un codice che vuole soffocare la nostra categoria»*.

La manifestazione dei tassisti, che si è sempre mantenuta nei limiti della correttezza, è stata accompagnata dagli striscioni di protesta innalzati per conto dell'Uopa e di altre organizzazioni sulle facciate di alcuni edifici attigui al Palazzo dei Congressi. Dicevano: *«Meno parole e più fatti»*, *«Stresa: conferenza del* [illegible] *traffico»*, *«Difenderemo il nostro lavoro ad ogni costo e con ogni mezzo»*, *«No alle infrastrutture è un no all'occupazione»*.

a. c.

Mortara — Il prezzo del salame d'oca, in vendita presso i negozi degli aderenti all'omonimo consorzio mortarese, è rimasto fermo a due anni fa. Il salame crudo costa 700 [illegible] all'etto e quello cotto 900 lire.

Resistono i locali a «luce rossa», crisi nelle altre sale

Anche viaggi organizzati per vedere pellicole «osée» nei cinema di Novara

Arrivati in pullman dal Vergante per un film - I ritocchi dei prezzi: le prime visioni a 2500 lire

NOVARA — *La crisi del cinema non ha risparmiato Novara: nel giro di due anni, in sei sale cittadine, si è registrato un calo di presenze valutabile attorno al 25%. Unica eccezione l'«Astra», un locale a «luce rossa» che contando su una clientela in genere «fissa» non ha subito flessioni considerevoli di spettatori.*

«La crisi — *afferma Bruno Marmo, proprietario del "Faraggiana"* — si è iniziata nel gennaio del '77 e da allora non si è più arrestata, mentre, in contrapposizione, si è avuta una costante lievitazione delle spese. I costi di gestione per il personale, il gasolio, le tariffe della luce elettrica, di riammodernamento delle strutture sono raddoppiati, con la conseguenza di determinare un rialzo del biglietto di ingresso».

A Novara, dalla scorsa settimana, andare al cinema costa [illegible] più: nelle sale dove si proiettano le «prime visioni», il prezzo per una poltrona di platea è passato dalle duemila alle 2.500 lire, mentre una prima galleria costa adesso duemila lire ed una seconda 1.500. Più contenuto è stato l'aumento nei locali «minori» e di provincia, ma tranne rare eccezioni, quasi tutti, all'inizio della stagione, hanno alzato il costo dei biglietti.

«Questa decisione era inevitabile — *aggiunge Bruno Marmo.* — Perché la gente affolla meno i cinematografi. Fino a qualche anno fa, in occasione delle proiezioni di film di grande richiamo, il "tutto esaurito" era assicurato per intere settimane. Ora, invece, è diventato un caso rarissimo, vedere nei giorni feriali, qualcuno in piedi in attesa che si liberi un posto a sedere».

«Alla base di questa disaffezione del pubblico novarese — *spiegano al cinema "Eldorado"* — c'è una produzione qualitativamente scarsa. Lo spettatore si è stancato di assistere a proiezioni mediocri, a trame insulse, a film chiaramente commerciali. E' una questione di buon gusto; se la pellicola è di discreto livello, la gente risponde, perché il cinema ha ancora il suo fascino».

L'insufficiente grado artistico non è il solo fattore ad aver determinato il crollo delle presenze nei locali cinematografici. L'avvento delle tv private, i cui programmi si basano su pellicole «extra-circuito», ma talvolta di indubbio richiamo, il costo della vita e, in parte, la legge sul fumo hanno ingigantito una crisi che da diverso tempo era nell'aria.

In questo panorama di costanti preoccupazioni fanno eccezione i locali a «luce rossa», dove da un paio di anni, si proiettano pellicole «audaci». «E' un filone di moda — *afferma il proprietario del cinema "Astra" Adriano Ferraro* — e ha incontrato, alla sua uscita, i gusti di una fetta di pubblico, infatti, sono parecchi gli spettatori abituali che non perdono una proiezione. In genere sono uomini di mezza età, ma da un paio di mesi abbiamo [illegible] la presenza di diverse donne. Invece i giovani [illegible] molto numerosi ed arrivano quasi sempre in gruppo».

Per diverso tempo in città le critiche non sono mancate, ma ormai i novaresi hanno accolto questo genere di film senza complessi. E che le proiezioni «osée» abbiano successo lo si rileva dalle vendite dei biglietti che dal '77 non sono diminuite. Nella breve «storia» del cinema novarese non mancano i fatti curiosi, come quel gruppo di amici residente in un paesino dell'alto Vergante che non avendo auto a sufficienza affittò un pulmino per di non perdere un film particolarmente spinto; oppure quel sacerdote che «indotto dalla curiosità», nell'intervallo, tra un tempo e l'altro, si trovò seduto accanto ad un [illegible] *religiosissimo parrocchiano.*

Roberto Eynard

Adriano Ferraro

Bruno Marmo

Nessuno provvede al suo trasporto da Oggiogno a Cannero

Bambino handicappato non può andare a scuola Manca un pulmino che gli eviti la mulattiera

CANNERO — Da nove giorni non risponde all'appello e il suo nome appare inutilmente scritto sul registro di classe della scuola elementare di Cannero. Dall'apertura dell'anno scolastico, la maestra della prima classe, Maria Adele Romano, lo attende insieme agli altri piccoli scolari, ma Maurizio non andrà a scuola fino a quando il Comune, o chi per esso, non provvederà al suo trasporto da Oggiogno, [illegible] frazione di Cannero, sino all'istituto scolastico.

Maurizio Imperatori è un bambino di 6 anni. Li ha compiuti lo scorso aprile, è handicappato, è nato con una lussazione all'anca sinistra che gli impedisce di camminare normalmente e a lungo. *«E' inumano pretendere che il nostro bambino si sottoponga giornalmente alla lunga marcia a piedi fra i boschi per raggiungere Cannero* — protestano i genitori di Maurizio, Barbara ed Ezio —; *dopo pochi metri il bambino deve fermarsi, deve riposare e per percorrere il tratto di mulattiera impiegherebbe un'intera mattinata»*.

Maurizio Imperatori

A Cannero il Comune s'è interessato al caso di Maurizio, ha analizzato il problema e ha riunito il Consiglio comunale per redigere alcune proposte alla famiglia. *«Abbiamo provveduto a rintracciare una persona disposta ad ospitare Maurizio sino all'inizio delle lezioni. Infatti* — dice il sindaco Luigi Orancini — *abbiamo chiesto che il padre, scendendo a Cannero per recarsi al lavoro in Svizzera accompagni il figlio fino a destinazione»*. Ma il padre di Maurizio non è d'accordo. *«Dovrei svegliare il bambino alle sei, riportarlo a casa a tarda ora, e poi i miei orari e giorni di lavoro non sempre corrispondono con il calendario scolastico»*.

La famiglia di Maurizio ha chiesto al Comune di provvedere al trasporto tramite il pulmino, gestito dallo stesso ente, che ogni giorno da Cassino, sulla statale, a pochi chilometri da Cannero, raccoglie tutti gli studenti sia delle elementari sia delle medie, ed in alternativa, visto che il Comune ha avanzato alcune difficoltà date le due basse gallerie che impedirebbero un agevole transito, ha chiesto che il Comune invii ad Oggiogno o un'ambulanza o un taxi.

Lillo Alaimo

Per il lungo periodo d'anzianità

«Fedeli» del Maggiore domani sono premiati

NOVARA — Domani mattina un folto gruppo di ex dipendenti dell'ospedale Maggiore di Novara riceverà diplomi e medaglie di benemerenza per il lungo periodo di servizio prestato con una anzianità che va dai 37 ai 20 anni. Si tratta di un riconoscimento per la «fedeltà al lavoro» svolta ininterrottamente a tutti i livelli: medico, paramedico ed ausiliario.

La medaglia d'oro sarà consegnata a Ciro Conte (34 anni di servizio), Stefano Bianchi (36), Romolo Ruata (34), Franco Mandrino (34), Luisa Paracchini (37), Mario Garanzini (33), Nicla Ventura (35) ed Emma Lattuada (suor Maurilia).

Riceveranno la medaglia d'argento 33 ex dipendenti: Mario Proverbio (28 anni), Mario Cesti (25), Carlo Grazioli (27), Alberto Gambigliani, Zoccoli (24), Michele Celoria (24), Maria Rosa Peppini (20), Marcella Pirola (20), Carla Bandini (20), Eglie Squarini (25), Maria Luisa Migliarini (25), Giuliana Pozzati (20), Alda Battioli (21), Angela Giani (20), Francesca Zuppici (24), Francesca Borgini (20), Cesarina Berra (28), Mirella Beani (20), Rosa Angela Galli (26), Attilio Ferrari (29), Genesio Gaboli (20), Vanda Ugliotti (21), Silvia Moro (25), Antonietta Ugazio (21), Mirella Ferro (20), Artenice Baltabeni (20), Mario Mizia (26), Riccardo Napolitano (26), Giuseppe Domenicale (21), Romana Prosdecimo (20), Alfonso Daglio (23), Camilla Masini (20).

Il programma della cerimonia prevede alle 11 la messa ed alle 12, nell'aula magna, la consegna dei diplomi e delle medaglie.

I. L.

Mortara — La proposta della nuova amministrazione dello stabilimento Sacic di Mortara, che produce pannelli truciolati, di liquidare una parte di debiti della passata gestione ai creditori sarà oggetto di una discussione davanti al giudice del tribunale di Vigevano. Questa riunione, alla quale sono stati convocati i creditori, avrà luogo stamane, alle ore 9.

Nell'incidente è rimasta ferita un'altra persona

Auto nel burrone: muore un pensionato di Bognanco

Severino Poletta

BOGNANCO — Un morto e un ferito in un'auto precipitata in un burrone in valle Bognanco. La vittima è Severino Poletta, pensionato, 68 anni, abitante a Bognanco frazione Bacinasco; il ferito è il cantoniere Alberto Pellanda, [illegible] anni, abitante a San Lorenzo che è stato ricoverato all'ospedale San Biagio con una prognosi di 15 giorni.

Ieri pomeriggio, il pensionato ha chiesto un passaggio al cantoniere che scendeva verso le Terme di Bognanco alla guida della sua «850». In località «Possetto», l'auto è improvvisamente sbandata, ha divelto un paracarro ed è rotolata nel burrone sottostante, profondo una cinquantina di metri. Il conducente è stato fortunatamente sbalzato dal posto di guida e se l'è cavata con alcune contusioni e ferite al fianco sinistro; il Poletta è invece rimasto imprigionato fra le lamiere accartocciate dell'auto. E' accorsa un'ambulanza che ha portato il pensionato all'ospedale di Domodossola dove è giunto cadavere per [illegible] cranico, toracico e addominale. I carabinieri di Domodossola stanno cercando di far luce sulle cause dello spaventoso incidente: dalla prima ricostruzione, sembra che il Poletta abbia accusato durante il viaggio un improvviso malore e abbia cercato di appoggiarsi al cantoniere.

a. v.

Muore in moto su pista da cross

CASTELLETTO TICINO — Incidente mortale ieri a Castelletto Ticino su una pista di cross in località Bosco del Monte; un giovane svizzero che si stava allenando insieme con due connazionali, è rimasto vittima di un incidente. La vittima si chiamava Philippe Gyger, aveva vent'anni: faceva l'elettricista meccanico a Tavannes nel Cantone di Berna ove risiedeva. (m. b.)

Ci ha lasciati nella pace del Signore

Elisabetta Santina Rinolfi ved. Cacciami

di anni 82

Lo annunciano nella speranza cristiana i figli don **Giuseppe, Giovanni e Antonio** con le rispettive famiglie, i nipoti e i parenti tutti che ne conservano l'esempio e la memoria. I funerali saranno celebrati sabato 29 settembre, alle ore 10, partendo dall'[illegible] in via G. Marconi 23 a Grignasco.

— **Grignasco, 27 settembre 1979.**

I **Collaboratori**, il **Personale** e gli **Ospiti** della **Famiglia Studenti di Verbania** si stringono attorno a don Giuseppe Cacciami ed alla sua famiglia con profondo affetto e cristiana speranza nel momento tristissimo della morte della mamma

Santina Rinolfi Cacciami

— **Verbania, 27 settembre 1979.**

I **Collaboratori della Stampa Diocesana Novarese** si stringono con affetto attorno al loro direttore, don Giuseppe Cacciami, nella triste circostanza della morte della mamma

Santina Rinolfi Cacciami

— **Novara, 27 settembre 1979.**

La **Cooperativa Novarese di Progettazione C.N.P.** partecipa al lutto del proprio presidente, architetto Aldo Castelletta, per l'improvvisa perdita del padre

Carlo Castelletta

— **Novara, 27 settembre 1979.**

All'ospedale di Novara arriva il Tac

NOVARA — L'assessore alla Sicurezza Sociale e Sanità della Regione Piemonte Ezio Enrietti ha comunicato che durante la giunta regionale è stata approvata una delibera che stanzia un contributo di 1.464.900.000 lire per l'ospedale «Maggiore della Carità» di Novara.

La somma servirà per l'acquisto di attrezzature sanitarie nel campo della tomografia assiale computerizzata.

Verranno installate presso l'ospedale «Maggiore della Carità» di Novara una unità «T.A.C.» del tipo «total body» e una del tipo «brain», che serviranno l'area del Piemonte Nord Occidentale.

Alla delibera è stata data immediata esecutività, in quanto è necessario procedere con grande celerità all'acquisto e all'entrata in funzione del «T.A.C.».

r. s.

Dopo le accuse dei sindacati alla giunta provinciale

Il pci interviene nella polemica su ospedale psichiatrico di Novara

NOVARA — La federazione novarese del pci ha preso posizione a favore della giunta di sinistra dell'amministrazione provinciale nella vivace polemica in corso tra questa e i sindacati dell'ospedale psichiatrico. Una polemica dura, costellata da una serie di agitazioni. Si era arrivati, nei giorni scorsi, addirittura a un vero e proprio braccio di ferro tra assessore e dipendenti dello psichiatrico.

I sindacati lamentavano carenze da parte della giunta nell'attuazione della riforma prevista dalla legge 180; in secondo luogo di non essere stati consultati in occasione di provvedimenti riferentisi al piano organizzativo. Le accuse erano, in definitiva, di incapacità e da qualche parte si era arrivati a chiedere le dimissioni della giunta. *«Riteniamo sbagliata, prima ancora che non rispondente alla verità, per lo stesso movimento sindacale, affermare che la giunta provinciale sia incapace di decidere* — scrive in un documento il pci — *non sia in grado di assumere le proprie responsabilità in materia di assistenza psichiatrica»*.

I comunisti rivendicano di avere prodotto, in tre anni da che sono nella giunta, atti e decisioni *«che si possono giudicare rivoluzionari»*. Messo in evidenza un primo intervento per bloccare la costituzione di un nuovo ospedale psichiatrico a Vignale, nel documento vengono elencate le varie iniziative assunte dalla giunta. Gli ospedali psichiatrici a Novara da due sono stati ridotti ad uno; le divisioni sono [illegible] da 10 a 5 *«sancendo con questo atto un processo di ristrutturazione che ha posto l'amministrazione provinciale di Novara tra le più avanzate in Italia nella applicazione della nuova legge»*.

Anche per quanto riguarda il decentramento sul territorio dell'assistenza e dei nuovi servizi alternativi al [illegible], viene messo in rilievo che oggi operano, nelle varie zone della provincia, 18 medici psichiatrici contro i 12 che sono rimasti in ospedale; che sono stati attivati tre centri di diagnosi e cura a Novara, Verbania e Borgomanero; che sono in funzione sei ambulatori, oltre che nei tre centri citati, ad Arona, Omegna e Domodossola; che è stata aperta una prima comunità terapeutica a Novara.

«Certo molto rimane da fare — prosegue il documento — *ma riteniamo sbagliato, proprio per la disponibilità dimostrata anche dai lavoratori e dal movimento sindacale, disconoscere o peggio dimenticare tutto questo»*. La presa di posizione del pci concerne anche le forme di lotta e a tale proposito vengono richiamati i rappresentanti sindacali e i lavoratori *«a riflettere seriamente su alcuni episodi di vera e propria provocazione e strumentalizzazione accaduti. Ci riferiamo* — prosegue la nota — *al tentativo di isolare dal contesto della giunta l'assessore comunista (il professor Rosario Muratore, vice presidente, n.d.r.) con forme di linciaggio personale che hanno già portato a vere e proprie forme di intolleranza»*.

C'è un'ultima accusa a sindacati e lavoratori da parte del pci: *«Di essere consapevolmente o meno allineati, nell'attacco alla giunta, a quei gruppi e a quelle forze presenti e ancora potenti all'interno dell'ospedale psichiatrico che hanno come unico fine la conservazione della situazione esistente»*.

p. b.

Al residence «La Selva» di Ghiffa zecca clandestina con 300.000 dollari falsi: tra gli arrestati il figlio di un noto avvocato di Verbania.

Il servizio a pagina 6

NOTIZIE SPORTIVE

Tutti (giocatori, dirigenti, tifosi) si augurano che questo sia l'ultimo anno trascorso in C

Il presidente Santino Tarantola e l'addetto all'organizzazione Gigi Gabetto

Signori in carrozza, parte il Novara
Alla stazione d'arrivo c'è la serie B

Ma i problemi sono parecchi - Gigi Gabetto, general manager, fa appello all'apporto dei sostenitori: «Vorremmo che il pubblico ci desse una mano per arrivare al traguardo» - Finora sono stati sottoscritti soltanto cinquecento abbonamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Se fosse possibile un parallelo fra una società di calcio e una forma di governo, allora il Novara sarebbe una repubblica presidenziale di tipo statunitense. L'anima del Novara è Santino Tarantola, dirigente di grande esperienza e competenza, che risponde in prima persona di tutto, luci ed ombre della società. E' da tanti anni sulla barricata che sarebbe pressoché impossibile immaginare un Novara senza di lui.

«La nostra è una società atipica, che fa capo a una sola persona. Ma è una società sana, almeno nel triste panorama del nostro calcio. Abbiamo i problemi finanziari di tutti, tuttavia puntiamo in alto, e questo è buon segno». Chi parla è Gigi Gabetto, da quest'anno *general manager* del Novara con compiti di coordinamento a tutti i livelli. Gabetto vestì in passato la maglia azzurra e la stagione scorsa era in forza all'Aosta.

Spiega in dettaglio il programma: *«Il Novara cerca quel salto di categoria che solo può permettere di respirare dal punto di vista finanziario. La città è da serie B, possiede una radicata mentalità professionistica e l'obiettivo è proprio quello di trovare una giusta collocazione. Aspiriamo ai contributi della Lega. Se potessimo scegliere, una volta ristrutturati i campionati semipro, decideremmo per il professionismo»*.

Senza mezzi termini, il Novara si pone su una strada diversa da quella di tante altre società piemontesi di categoria: per sopravvivere bisogna migliorare e salire. Il pubblico, secondo i dirigenti, non risponde come dovrebbe. Gli incassi, mediamente, sono piuttosto limitati.

L'anno scorso, malgrado un periodo con buoni risultati, gli introiti non hanno superato i 200 milioni contro i 400-500 milioni che costituiscono i costi di gestione. Il disavanzo viene coperto in parte da una campagna acquisti-cessioni oculata, diretta da un uomo tecnicamente competente come Santino Tarantola, e dal movimento del settore giovanile, su cui il Novara mostra di puntare molte carte. A questo proposito si è deciso di rendere il vivaio più agile, badando con maggior attenzione alla qualità piuttosto che alla quantità, e infittendo i rapporti con le società satelliti, numerose nel Novarese.

La campagna acquisti del Novara non è stata esaltante, ma in compenso Tarantola ha resistito alla tentazione di cedere sul mercato i pezzi migliori proprio per poter mettere in piedi una squadra competitiva: *«Come si è aperta la campagna estiva, il presidente ha subito ritirato dal mercato giocatori come Baldini e Genzano, ad esempio, richiestissimi da società di serie A»*, conferma Gigi Gabetto ribadendo la ferma intenzione del Novara alla promozione.

La squadra è rimasta più o meno quella dello scorso anno, e l'inserimento di qualche nuova pedina, come il più giovane dei Masuero (classe 1961), dovrebbe migliorare ancora la situazione. Del resto, dicono i responsabili della società, il Novara è sempre stata tappa gradita di parecchi giocatori ora affermati, come Zaccarelli ad esempio, perché l'ambiente è sano e le condizioni di lavoro buone. Il presidente tratta tutti in modo bonario, i problemi vengono risolti in fretta.

C'è però chi dice che alla squadra manchi ancora un forte centrocampista, e la lacuna potrebbe essere colmata alla riapertura delle liste di novembre se, come si sussurra, Santino Tarantola potrà valersi dell'aiuto anche finanziario di un nuovo dirigente, finora tenuto segreto. Al proposito si parla del figlio di un noto industriale novarese.

L'allenatore, da quest'anno, è Giorgio Canali, che in passato guidò la Sampdoria. Canali è un tecnico esperto, valido soprattutto coi giovani. A Novara ha portato una novità tattica, vale a dire la marcatura a zona e i risultati, finora, sono stati abbastanza positivi. Gli azzurri si sono qualificati in Coppa Italia a spese di Pavia e Rhodense e Canali, giorno dopo giorno, sta perfezionando uno schema che si adatti il più possibile alle caratteristiche tecnico-tattiche dei suoi giocatori.

Sembra dunque che tutto funzioni, ma Gigi Gabetto, a nome di tutti, vuole lanciare un appello ai tifosi che quest'anno, finora, hanno sottoscritto solo 500 abbonamenti: *«Vorremmo* — conclude il giovane direttore sportivo — *che il pubblico ci desse una mano prima ancora di essere noi a meritarlo sul campo. Un aiuto finanziario e morale. Se sentiremo entusiasmo attorno a noi, allora sono certo che sapremo raggiungere quegli obiettivi che tutti desideriamo: Siamo maturi per la serie B»*.

Carlo Coscia

Sul centrocampista puntate molte possibilità degli azzurri

Genzano, un gioiello non ceduto per favorire il «grande salto»

Antonio Genzano

NOVARA — *Il punto di riferimento, in campo e fuori, è Antonio Genzano, uomo dalle mille risorse. Sulla maglia porta il numero nove ma non è una punta: gli piace giocare ovunque, in ogni zona del terreno, per suggerire l'azione e dettare lo schema: «Per la limpidezza di manovra mi ricorda Rivera», dice con ammirazione Gigi Gabetto che traccia un quadro assai bello del giovane centrocampista.*

Genzano è al suo secondo anno al Novara. Viene da Foggia, dove è nato, e si è portato dietro una fetta del suo mondo fatto di gioia e di semplici rapporti. In campo scherza coi compagni e si trasforma subito in trascinatore, nello spogliatoio è pronto alla battuta, aperto alle discussioni, estroverso nel gesto e nel carattere: «Capisce il valore del contatto umano», spiega ancora Gabetto che ama ricordare, dal punto di vista tecnico, uno splendido gol di Genzano segnato alla Pro Vercelli, simile a quello, famoso, che il povero Gigi Meroni inflisse anni fa all'Inter.

Il giovane centrocampista (classe 1955) ha disputato l'anno scorso un grande campionato permettendo alla sua squadra, in una certa fase, alte posizioni di classifica. C'erano gli osservatori di molte società di serie A a seguirlo costantemente, specie quelli di Inter e Milan, e alla fine della stagione sono arrivate numerose richieste, tuttavia Tarantola ha deciso di tenersi il suo gioiello un anno ancora togliendolo dal mercato estivo fin dal primo giorno.

Tecnicamente Genzano è un giocatore atipico, senza ruolo fisso. E' estroso e volitivo, tocca splendidamente di sinistro mettendo sovente nei guai l'avversario diretto.

Gabetto afferma che appartiene ad un'altra categoria, e che non è stato ceduto soltanto perché il Novara ha bisogno di lui per il grande salto. E' stato un sacrificio da parte della società, e Genzano pare aver compreso. c. co.

La rosa della squadra

PORTIERI: Baldini (1958), Villa (1952), Beccari (1962).

DIFENSORI: Vechetti (1945), Serami (1956), Vignà (1960), Gloria (1958), Lugnan (1954), Cagnin (1960), Bighiani (1960).

CENTROCAMPISTI: Sadocco (1950), Guidetti (1955), Genzano (1955), Jacomuzzi (1949), L. Masuero (1961), Paolillo (1957), C. Masuero (1959).

ATTACCANTI: Basili (1947), Monaldo (1960), Di Stefano (1958), Savino (1960).

Ingaggiati due venezuelani?

NOVARA — Il Novara calcio anticiperà l'apertura delle liste ai giocatori stranieri? Per i tifosi novaresi, infatti, c'è stato oggi un interessante intermezzo durante la settimanale partitella a due porte in preparazione alla prima trasferta di campionato a S. Angelo Lodigiano. Tra gli undici componenti la squadra allenatrice figuravano infatti due giovani calciatori venezuelani, i fratelli Mimmo e Salvatore Delfino che sino a due anni fa giocavano tra gli allievi della società «Deportivo Italiano» di Caracas.

Figli di italiani, i due ragazzi sono ritornati in Italia lo scorso anno e per non perdere l'abitudine al calcio erano stati ingaggiati dalla società «Milanese», un vivaio del Varese Calcio. Per motivo di studio sarebbero intenzionati a trasferirsi a Novara ed oggi il padre, un abruzzese dalla tipica parlata meridional-straniera, li ha accompagnati al «comunale» di viale Kennedy per la prova. Ha mostrato numerosi ritagli di giornali con le foto di varie formazioni.

Sotto l'occhio vigile di Canali (che però sembrava giustamente più preoccupato a rifinire gli schemi della prima squadra) i due giovani hanno fatto quel che potevano in mezzo al gruppo di nuovi compagni. Alla «visione» era presente anche il presidente Santino Tarantola. Al termine della prova ha detto al signor Delfino che sentirà il tecnico ma che, forse, sarà necessario un ulteriore esame. La partitella odierna è servita come primo contatto: Salvatore, 18 anni, si è dimostrato un abile palleggiatore con una buona visione di gioco; il fratello Mimmo, 20 anni, è apparso un abile giocoliere che bisognerebbe rivedere nella sua abituale posizione di attaccante puro. l. l.

Salvatore Delfino — Mimmo Delfino

Singolare retour-match di ospedalieri novaresi e londinesi allo stadio

I medici e gli infermieri domani contro gli inglesi
La trasferta fu pagata con la vendita di cravatte

NOVARA — Il 27 marzo scorso, una squadra calcistica composta da dipendenti dell'ospedale Maggiore incontrò, a Londra, una formazione di paramedici di una clinica cardiochirugica di quella città. I novaresi vinsero per 4 a 0. Il retour-match è in programma per domani alle 15 al nuovo stadio di viale Kennedy.

Gli inglesi arrivano stamane a Novara ed insieme ai colleghi dell'ospedale Maggiore saranno ricevuti, in municipio, dall'assessore allo sport, dott. Annichini. Visiteranno, poi, la città ed i dintorni e in serata saranno ospiti di un party. Il programma è come quello di una vera «nazionale».

Come è nato questo incontro-scontro calcistico? Si potrebbe dire per caso. L'inverno scorso, un giovane medico novarese, il dottor Calcaterra partecipò a Londra a un corso di specializzazione presso la clinica cardiochirugica. Anche in quell'ospedale, come a Novara, il personale aveva organizzato una squadra di calcio che partecipava a qualche torneo e così maturò l'idea della partita «internazionale».

Tra il dire ed il fare c'era di mezzo un bel po' di quattrini necessari per organizzare la trasferta. Ma il desiderio era tale che anche l'ostacolo finanziario venne superato. Giovanni Crepaldi, dirigente della squadra del Borgoticino, addetto al reparto radio-isotopi dell'ospedale Maggiore di Novara e general-manager della formazione del «Maggiore», racconta che giocatori e simpatizzanti improvvisarono una vendita di cravatte. *«Con il ricavato* — spiega — *organizzammo il volo charter a Londra.*

L'ingresso allo stadio per questa partita «internazionale» di sabato, è gratuito. Verranno tuttavia raccolte offerte destinate agli ospiti del gerontocomio. p. b.

Il Trecate si ritira dalla Coppa?

TRECATE — Dopo aver superato brillantemente il secondo turno di «Coppa Italia», battendo in entrambi gli incontri la Cossatese, il Trecate calcio rinuncerà a proseguire il torneo in segno di protesta verso gli arbitri?

L'interrogativo è più che mai di attualità negli ambienti trecatesi. Mercoledì sera, infatti, la squadra è stata costretta a chiudere l'incontro in soli nove uomini per l'espulsione di Soragni al 35' e di Cotma all'81'. Accusato di turno il signor Lo Piccolo di Torino, il quale avrebbe «infierito» senza motivo sui giocatori biancorossi scesi in campo in piena tranquillità in quanto, avendo vinto a Cossato per 2 a 1, sarebbe loro bastato un pareggio per passare

Lo speedway a Casalgiate

NOVARA — Speedway di lusso domenica a Casalgiate grazie all'organizzazione del Moto Club «Topi Grigi» di Novara i cui dirigenti stanno portando avanti questo spettacolare sport con l'impianto allestito in mezzo alle risaie della Bassa novarese.

Sono bastati pochi anni di attività per decretare alla pista di Casalgiate i più ampi consensi e vedersi assegnare una competizione a carattere nazionale, come quella in programma domenica. Si tratta in pratica della «rivincita» del campionato italiano che ha visto trionfare domenica scorsa il pilota Biginato che costituirà il principale motivo di interesse assieme ad avversari del valore di Bazzan, Charlie Brown, Ferracciolì

Trenta squadre compongono i due gironi A e B

Il Suno protagonista in «Seconda» con Sazzese, Domodossola e Pievese

NOVARA — Le trenta squadre di seconda categoria che compongono i gironi «A» e «B» si apprestano ad affrontare la seconda giornata di campionato dopo avere dato domenica scorsa una prima idea del loro valore.

Una prima idea che però è suscettibile di modifiche. Non è detto, infatti, che chi è partito col piede giusto continuerà a marciare a pieno regime. Le squadre sono quasi tutte rinnovate e ricche di giovani. Sono quindi destinate a costanti cambiamenti (in meglio o in peggio) per quanto riguarda il rendimento.

Nel girone «A», quello dell'Alto Novarese, non ha destato meraviglia domenica scorsa l'avvio tambureggiante di Sazzese, Domodossola e Pievese. Si tratta di tre aspiranti alla promozione dalle quali si attendono semmai conferme domenica prossima.

La Sazzese e la Pievese, impegnate entrambe in casa rispettivamente contro Mercurago e Ornavasso, potrebbero toccare nella seconda giornata quota quattro. Più difficile il compito del Domodossola che si reca a Crusinallo, una squadra-incognita visto che domenica scorsa non ha potuto giocare per l'assenza dell'arbitro.

Delle altre gare del secondo turno una delle più attese è quella che vedrà di fronte l'Humilitas e la sorprendente Quaronese, reduce dalla bella vittoria in casa del Mercurago.

Per quanto riguarda *il girone «B»*, nella prima giornata non sono mancati i risultati a sorpresa. Si sa, però, che ogni inizio di campionato fornisce sempre esiti imprevisti. Solo con l'andare delle settimane si formerà una scala di valori attendibile. Per adesso non c'è che attendere.

Uno dei protagonisti previsti del girone, il Suno, dovrebbe tuttavia già dare domenica prossima contro il Romagnano una prova confortante. Si tratta di una squadra che in due stagioni è precipitata dalla promozione alla seconda categoria e i suoi sostenitori si attendono da questo '79-'80 l'inizio della «risalita».

Sempre restando alle indicazioni del primo turno, una bella impressione hanno destato Mezzomerico e Fontanetese, entrambe vincitrici in trasferta. Nella seconda giornata giocheranno in casa (con Voluntas e Juve Nibbiola) ed hanno il pronostico favorevole. Vincendo potrebbero dare corpo alla prima «fuga» della stagione. m. s.

Girone A

Humilitas - Quaronese
Sazzese - Mercurago
Crusinallo - Domodossola
Mergozzo - Crevolese
Cannobiese - Lesa
Pievese - Ornavasso
Dufour - Fondotoce

Girone B

Pro Nibbiese - Cavaglio
Mezzomerico - Voluntas
Fontanetese - J. Nibbiola
Sanmartinese - Bogogno
Romentinese - Vaprio
Pernatese - Maranese
Suno - Romagnano
Casalvolone - Granozzo

Il Premeno Calcio vince il Losanna

PREMENO — Per festeggiare il primo anno dell'attività sportiva, la squadra calcistica dell'U.S. Premeno, affiliata al Centro Sportivo Italiano, ha affrontato in amichevole e battuto per 3 a 1 la compagine elvetica del Bercher di Losanna. Componevano la formazione vittoriosa: De Gradi, Grieco, Dirinoni, Borrè, Bardini, Caretti D., Colombo, Boschi, Ceccarini, Pentronini, Caretti C.; dodicesimo Caretti C. Direttore sportivo Angelo Abelli.

L'U.S. Premeno partecipa anche quest'anno al campionato di lega giovanile. (a. c.)

Briga Novarese — Pedala per chi non può pedalare: è il motto dei partecipanti alla cicloturistica in programma per domenica a Briga, organizzata dall'Avis locale con il patrocinio del Comune. Il ricavato della manifestazione verrà infatti devoluto a favore degli spastici. La corsa si terrà nel pomeriggio.

Sesto C. — «I primi tre anni di vita del bambino» è il tema di una serie di tre conferenze promosse dalla Biblioteca comunale.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Sessomania di una moglie
Orcolo: Attimo per attimo
Eldorado: Moni
Excelsior: Il circo, i villani, il vo-lenio
Faraggiana: Il pianeta delle scimmie
Vittoria: Uno sceriffo extraterrestre

ARONA

Roma: Dalle Cinacchi furdie
Moderno: Hard core
Lux: Il cacciatore

BORGOMANERO

Moderno: Amo non amo
Nuovo: Hard core

CANNOBIO

Odeon: Hooligan
Sfinx: Grazie a Dio è venerdì

DOMODOSSOLA

Catena: pomeriggio: Heidi va a scuola; sera: Fuoco caldo
Corso: Uno sceriffo extraterrestre

GALLIATE

Smeraldo: Happi serenata col 9

OMEGNA

Sociale: Sexiturmion

STRESA

Italia: Gli artigli del drago

VERBANIA

Apollo: Capitan Roger nel XXV secolo
Arlston: Mondo porno di due sorelle
Vip: Hair
Sociale (Intra): Attimo per attimo
Sociale (Pallanza): Zombi n. 2

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Poliziotto o canaglia
Astoria: Profondo rosso
Cagnoni: Cari amici miei
Marconi: Il cacciatore
Odeli Tiboldi: La bocca seduce i professori

GALLERIE

BORGOMANERO — Galleria Borgoarte, c. Roma 1: sabato alle 18,30 si inaugura la personale del pittore Giovanni Pacor

FARMACIE

Novara: Vandoni, c. Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia: Fedele, c. XXIII Marzo
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: Palbro, v. Libertà 08
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Bogani
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: Abbiana, via Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Priolli, v. San Vittore (Intra)

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Cuggiono, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Momo.

TELELOMELLINA

Ore 13 Film; 13,30 Telelomellina notizie; 18 Tv Ragazzi; 18,30 Telelomellina notizie; 18,40 Giovedì sport; 19,10 Film; 20 Parla l'avvocato; 20,30 Telelomellina notizie; 21 Dalla A alla Z: spettacolo musicale; 22,30 Film.

ECONOMICI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Intervista con l'assessore all'istruzione Maria Teresa Guido

La situazione scuole in provincia

Che cosa ha fatto l'Amministrazione provinciale - Nuovo istituto a Santhià e liceo a Cossato

VERCELLI — Aumentano a Vercelli gli studenti delle superiori. L'alto costo dei libri (il rialzo è stato del 18 per cento) e le scarse probabilità di trovare un lavoro qualificato al termine degli studi, evidentemente non scoraggiano né i giovani né le famiglie.

Al liceo scientifico gli iscritti alla prima classe sono 138, contro i 119 dello scorso anno; all'istituto Cavour risultano 224, con un aumento del 9 per cento; all'Iti 157, cioè 22 iscritti in più rispetto al '78.

Per ora in città non sono previsti doppi turni per la frequenza alle lezioni, ma è evidente che ben presto l'edilizia scolastica potrebbe creare una serie di problemi, in rapporto anche al prolungamento dell'obbligo scolastico, previsto dalla riforma per le superiori.

Maria Teresa Guido, assessore provinciale all'istruzione, illustra gli sforzi compiuti dalla Provincia per il potenziamento delle strutture scolastiche.

«Dopo aver condotto studi sulla situazione della nostra provincia, riguardo al numero degli studenti e alla loro provenienza, abbiamo stabilito una serie di finanziamenti, coperti in parte dalla Regione, in parte direttamente dalla Provincia».

Maria Teresa Guido

I primi interventi di ristrutturazione scolastica furono condotti allo Scientifico di Vercelli, all'istituto tecnico commerciale di Varallo e all'Iti di Biella. *«Allo Scientifico* — ricorda l'assessore — *si costruirono nel '75 quattro aule nuove e si dotò l'edificio di una palestra, per un costo complessivo di 240 milioni. Il Calmi di Varallo fu fornito di 18 aule e di palestra. l'Iti di Biella di laboratori per i tessili e di una sala-mensa».*

L'indagini statistiche dell'assessorato provinciale all'istruzione hanno messo in evidenza i dati relativi alla pendolarità degli studenti. Tale fenomeno interessa il 59,72 per cento dei giovani, iscritti presso le scuole superiori della provincia. Vercelli e Biella sono i due centri attorno ai quali gravita il 77 per cento di tutta la popolazione scolastica.

Continua l'assessore Guido: *«Per alleggerire le scuole di Vercelli e Biella, e arginare il pendolarismo, scomodo e costoso, la Provincia ha deciso, dopo attente consultazioni, di potenziare i servizi scolastici di Santhià, che gravita su Vercelli, e di Cossato, che invia i suoi alunni a Biella».*

Entro il prossimo anno si aprirà a Santhià un istituto tecnico industriale e a Cossato un liceo scientifico. I costi sono: 1 miliardo e 900 milioni per Santhià, 1 miliardo e 785 milioni per Cossato. La Provincia dovrà integrare in buona misura i finanziamenti regionali. Spiega l'assessore: *«Per la scelta dei tipi d'istituto, l'amministrazione ha rispettato le richieste dei vari Comuni e del comprensorio di Vercelli. Comunque gli istituti sono stati progettati in vista della prossima riforma superiore, che rivoluzionerà gli attuali indirizzi professionali. Per questo l'apporto di un pedagogista, il professor Elio Damiani di Torino, è risultato determinante».*

Nel bilancio '79 la Provincia ha nuovi progetti scolastici. Il consiglio ha approvato i lavori della commissione scolastica per la costruzione di un nuovo edificio a Borgosesia, capace di ospitare circa 350 alunni. Costo preventivato: 2 miliardi senza gli arredi, completamente a carico della Provincia.

Conclude l'assessore Guido: *«Sarà una scuola nuova, senza denominazione, come prevede la troppo attesa riforma. A grandi linee dovrebbe rispondere alle esigenze scientifiche e tecniche dei futuri studenti».* d. b.

Borgo d'Ale — La giunta regionale ha approvato il progetto dell'importo di 40 milioni, relativo a opere stradali di interesse comunale, concedendo un contributo annuo di 3 milioni e 400 mila lire da pagarsi per 35 anni.

Stasera alla sagra Coro S. Antonino

VERCELLI — Cinquemila persone al giorno: questa la media dei visitatori alla «Sagra del Riso». La manifestazione si sta avviando alla conclusione con una serie di iniziative di notevole richiamo.

Stasera, nel padiglione spettacoli, si esibirà il Piccolo Coro di Sant'Antonino di Saluggia. Sabato mattina, alle 10, lo stesso padiglione ospiterà un convegno sui problemi delle piccole e medie industrie. Spiega il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino: *«Ogni anno, la segreteria della Famija invita enti, associazioni imprenditoriali e altre categorie a partecipare attivamente alla "Sagra". Quest'anno ci ha risposto l'Api (Associazione piccole e medie industrie) proponendoci un convegno sui loro problemi: un'iniziativa di indubbio interesse».*

Sempre domani, alle 18 si svolgerà la distribuzione dei diplomi d'onore ai 150 espositori; alle 21, serata danzante con la proclamazione di «Miss Sagra 1979». (e. d. m.)

Una proposta del pci sulla riforma delle pensioni

Che si può fare per gli anziani?

VERCELLI — *Che cosa si può fare per gli anziani vercellesi? In questo periodo, mentre al centro dei dibattiti parlamentari c'è la riforma del sistema delle pensioni i maggiori partiti si muovono anche a Vercelli per cercare di affrontare concretamente la problematica degli anziani che, nella nostra zona, costituiscono circa un quarto dell'intera popolazione residente.*

Una decina di giorni fa la democrazia cristiana ha presentato una sua «piattaforma» di proposte che sottoporrà alla giunta comunale e agli altri partiti cittadini. Quasi contemporaneamente si è mosso anche il partito comunista che, dopo le assemblee sulla riforma delle pensioni tenutesi lunedì in tutte le sezioni della zona, ha reso pubblico un suo documento.

Il «Progetto anziani», elaborato dal Comitato di zona, dalle sezioni cittadine e dai gruppi consiliari del pci nei consigli di circoscrizione ha molti punti di contatto con la «piattaforma» democristiana, pur divergendone per il tipo di impostazione. Tutto ciò fa evidentemente sperare che si possa arrivare, in tempi brevi, a dare attuazione ad almeno una parte di tutte queste proposte, visto che quanto meno esiste una volontà politica unanime per affrontare, finalmente, il problema.

Il documento dei comunisti, molto chiaro e schematico, costituisce una base di riferimento per i Consigli di quartiere, che potranno integrare queste proposte con altri spunti.

Il punto di partenza del «Progetto anziani» del pci riguarda la necessità di adeguare urgentemente le pensioni più basse e di riformare l'intero sistema pensionistico. Un presupposto necessario perché funzionino al meglio anche tutte le altre iniziative che si potranno prendere localmente.

Quanto a ciò che si può fare in città, i comunisti propongono che «sin dalla fase di preparazione del prossimo bilancio comunale, siano previsti gli stanziamenti per finanziare, anche gradualmente, il "Progetto anziani", così come esso verrà elaborato dal lavoro congiunto di Circoscrizioni e Comune».

*Molti i punti «qualificanti» della proposta comunista. Si richiede il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare, sia di tipo sociale (aiuto domestico, pulizia, lavanderia, posti caldi a domicilio), sia di carattere sanitario. Si propongono iniziative di «a*ssistenza abitativa», *destinati a combattere* «le varie cause di espulsione degli anziani dalle proprie abitazioni, e cioè alcuni dei motivi del "facili ricoveri" in case di riposo, ospedali, cronicari».

Nel documento si chiede poi la realizzazione di Centri sociali di quartiere e di «servizi residenziali» destinati agli anziani che hanno bisogno di assistenza qualificata o di cure mediche continue.

Si propone, infine, di promuovere «attività» organizzate di inserimento, sulla scia delle esperienze fatte da altri Comuni. d. co.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Le apprendiste
Civico: Erotic Story.
Nuovo Italia: Paradiso
Principe: Frankenstein jr.
Verdi: La patriarca della squadra del buon costume.
Vialli: Tiro incrociato.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Pornoerotica...
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	14
Biella	20	12

Temperature il 27 settembre dell'anno scorso: Vercelli (25; 13); Biella (16; 12). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 71%. A Vercelli il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 19,15; a Biella sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,14.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

FARMACIE A VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel, 23; Farmacia dell'Isola, via Restano 68; Giachino, piazza Cavour 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Il capo della fabbrica di cerniere

Il presidente Yoshida in visita a Vercelli

VERCELLI — *Kumatsu Yoshida, il presidente della multinazionale giapponese che ha una fabbrica di chiusure lampo a pochi chilometri da Vercelli (nel territorio del Comune di Prarolo), verrà in visita a Vercelli martedì 2 ottobre.*

Renderà così la visita fatta lo scorso anno da una delegazione economica vercellese a Kurobe, sede della Yoshida. Il presidente dell'industria nipponica sarà ricevuto in municipio, dal sindaco Ennio Baiardi.

L'incontro assume una particolare importanza, dato il momento delicato che sta attraversando il settore industriale nella nostra città. Lo stabilimento di Prarolo è uno dei pochi dove sia stato annunciato un progetto di ampliamento, che potrebbe fornire nuovi posti di lavoro.

Già in precedenti riunioni, i responsabili della Yoshida italiana avevano ricordato come, di solito, gli utili di gestione dell'impresa giapponese vengano in gran parte reinvestiti nelle nazioni sede di stabilimenti, particolarmente per gli ampliamenti delle fabbriche.

La visita di Kumatsu Yoshida sembra confermare l'interessamento dell'azienda giapponese alle sue attività italiane e può costituire un interessante segnale per l'ampliamento dello stabilimento di Prarolo. d. co.

«Ma la dc non era contro la grondaia?»

VERCELLI — Il sindaco Ennio Baiardi (pci) ha risposto al consigliere comunale democristiano Valeriano Agnesina sulla grondaia da sistemare al Salone Dugentesco prima del Concorso Viotti.

«Vorrei ricordare — ha scritto il sindaco — *che, nella seduta del 23 agosto 1979, il Consiglio comunale ha approvato un progetto di opere di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo degli edifici di via Galileo Ferraris, per un ammontare di 350 milioni».*

Il sindaco fa notare che il progetto prevede il restauro della facciata interna del palazzo, del loggiato al primo piano, e anche il totale rifacimento (auspicato da Agnesina) dell'impianto di raccolta delle acque piovane, con elementi in rame.

Baiardi chiude la sua lettera con una nota polemica: *«Vorrei ricordare che, mentre come consigliere dc sollecita l'esecuzione di queste opere, e ne sottolinei giustamente la necessità, il gruppo consiliare democristiano, quando si è trattato nella seduta del 30 agosto di approvare il relativo progetto di esecuzione, ha votato contro».*

Da Trino un bus per Marzabotto

TRINO — In occasione del 35° anniversario dell'eccidio nazifascista il Comune di Trino organizza un viaggio gratuito in pullman a Marzabotto. L'iscrizione è aperta a chiunque voglia partecipare, basterà fare pervenire la propria adesione entro domani alla Segreteria comunale.

Il viaggio è programmato per domenica 30 settembre con partenza alle ore 4.30 davanti all'atrio municipale. Le spese di trasporto sono completamente a carico dell'Amministrazione comunale.

Dopo la denuncia su manifesti del Gruppo indipendenti sinistra

Consiglio fabbrica della Keller su polemica-salute degli operai

SANTHIA' — Dura presa di posizione del Consiglio di fabbrica della «Keller» di Santhià a proposito della polemica scatenata dal «Gruppo indipendenti di sinistra» per le presunte condizioni di nocività ambientale esistenti all'interno dello stabilimento.

La settimana scorsa, il «Gruppo» aveva fatto affiggere un manifesto in cui si ponevano alcuni interrogativi (*«Perchè in soli pochi mesi diversi operai Keller sono morti per tumore? Perchè molti sono colpiti da "polipi" in gola? Perchè soffrono di insufficienza respiratoria?»*) e si chiamava in causa lo stesso Consiglio di fabbrica (*«Ad una nostra richiesta d'incontro del 27 marzo non abbiamo ancora avuto risposta»*).

La direzione Keller, dal canto suo, aveva risposto immediatamente respingendo le accuse ed invitando l'intero Consiglio comunale a visitare lo stabilimento ed i dispositivi anti-inquinamento installati. Ora, il Consiglio di fabbrica, con un volantino diffuso ieri, *«Conferma di agire nel modo più corretto conformandosi alle costanti analisi dei dati ambientali svolte dai vari enti ufficiali e privati ed alle dichiarazioni dei medici di fabbrica e di quelli ospedalieri che hanno curato gli operai deceduti»* ai quali il manifesto degli «Indipendenti» fa riferimento.

Dopo aver definito «strumentale» la posizione assunta dal «Gruppo», il volantino prosegue affermando che «Il Consiglio di fabbrica), *nella sua piena autonomia, non ha corrisposto all'invito degli "Indipendenti di sinistra" come del resto avrebbe fatto con qualsiasi gruppo o partito politico, perchè ritiene che la salute non ha colore nè inquadramento, e pertanto risponde solo ed unicamente, se fosse necessario, all'Ente Locale che è l'espressione reale della cittadinanza».*

Il volantino così conclude: *«Affermiamo di essere disponibili per un'assemblea aperta da concordare nel tempo e nel luogo che l'Amministrazione comunale vorrà scegliere; assemblea in cui dovranno convergere tutte quelle componenti che contribuiscono alla tutela della salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro».* w. ca.

Mostra mercato a Tronzano

TRONZANO — Organizzata dalla «Famija Trunzanelsa», domenica prossima prenderà il via la «1ª mostra-mercato di Tronzano» che occuperà l'intera area di corso Vittorio Emanuele.

«E' il primo tentativo del genere per Tronzano — ha dichiarato il presidente della "Famija", Daniele Tamborini — *e ci auguriamo proprio che la manifestazione riscuota un successo pari all'impegno che abbiamo profuso per organizzarla».*

L'inaugurazione è fissata per le ore 9 di domenica prossima nella sede della «Famija», al numero 131 di corso Vittorio Emanuele. (w. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica sarà contro il Sestri?

Fracchia, rossonero approda alla Pro

VERCELLI — In attesa dell'allenatore e dello «sponsor», la Pro Vercelli prepara l'incontro di domenica con il Sestri Levante (inizio alle 15) fidando nel recupero dei suoi giocatori ammalati o infortunati: Giuliano, Milani e Rossato.

Le ultime notizie sono abbastanza confortanti: i tre giovani dovrebbero scendere in campo. Giuliano non lamenta più il dolore al legamento che l'aveva bloccato nell'incontro di domenica a Massa. Milani e Rossato sembrano aver assorbito i colpi rimediati nella prima trasferta in Toscana.

Limberti e Manzino (i due attuali trainers) sono abbastanza fiduciosi. Dice Limberti: *«La partita di domenica ha un'importanza che va al di là della conquista dei due punti per la classifica. Dovremo vincerla per ripagare il pubblico dell'attaccamento che ci sta dimostrando dopo le vicissitudini dell'estate. Per questo ho chiesto ai ragazzi il massimo impegno».*

E' assai probabile che domenica possa essere schierato in formazione anche Franco Fracchia, 19 anni, una mezzala proveniente dal settore giovanile del Milan. Il giovane era stato prestato lo scorso anno all'Alessandria. Ha optato per Vercelli per motivi di studio (si è iscritto all'Università a Pavia).

Da due settimane si sta allenando con la prima squadra e Limberti lo giudica necessario alla Pro Vercelli di oggi. *«Con Fracchia in squadra* — spiega — *potremo compensare la perdita di Dainese, ricoverato all'ospedale per una sospetta epatite virale».* L'ingaggio di Fracchia dovrebbe essere definito nelle prossime ore. e. d. m.

Denis Rossato

TORINO — Franchino della Sangermanese e Ferraro del Salussola sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte.

Ecco le classifiche

Esordienti giovanissimi e allievi

VERCELLI — *Campionato di calcio, categoria esordienti, risultati di domenica: La Salle - Trinese 1-0; Scuole Cristiane - Gattinara 3-0; Trino - Borgovercelli 1-1; Villata - Pro Palazzolo 5-1; Piemonte Sport - Pro Vercelli 0-1; Castigliano - Pro Belvedere 0-1; Veloces - Crescentinese 4-1.*

Classifica: Pro Vercelli, Scuole Cristiane, Veloces, Pro Belvedere punti 4; Borgovercelli, Gattinara, Crescentino, Villata, La Salle punti 2; Trino, Piemonte Sport, Trinese, Castigliano, Pro Palazzolo 0 punti.

Giovanissimi: Pro Belvedere - Castigliano 2-1; Pro Vercelli - Carisio 2-1; Lenta - Villata 0-1; Casalvolone - Veloces 0-1; Gattinara - Scuole Cristiane 1-2; Livorno Ferraris - Trino 1-1. Ha riposato il Piemonte Sport.

Classifica: Pro Vercelli, Villata punti 4; Piemonte Sport, Veloces, Carisio, Casalvolone, Trino, Pro Belvedere, Scuole Cristiane 2; Castigliano, Lenta, Livorno Ferraris 0.

Allievi: Crescentinese - Veloces 1-5; Santhià - Pro Belvedere 1-1; Piemonte Sport - Concordia 0-0; Livorno Ferraris - Olimpia Tronzano 1-0; Scuole Cristiane - Trino 2-3.

Classifica: Piemonte Sport, Trino punti 4; Pro Belvedere, Santhià, Veloces 3; Livorno Ferraris 2; Scuole Cristiane 1; Olimpia Tronzano, Concordia, Crescentino 0. f. l.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dopo le alluvioni dell'ottobre '77 e agosto '78

Non è stabile il nuovo ponte sulla strada Varallo-Crevola?

VARALLO — A qualche mese dall'apertura del nuovo ponte che collega Varallo a Crevola, il tema dell'assetto del Sesia ritorna ad essere di attualità. In questi tempi un rilievo dell'ufficio tecnico comunale evidenzia una potenziale situazione di pericolo alla stabilità del nuovo ponte sul torrente Mastallone alla confluenza col Sesia lungo la variante esterna all'abitato della statale 299.

A seguito del cedimento, infatti, della diga delle Cartiere Italiane Riunite (alluvione maggio 1977), l'alveo del Sesia registrò un notevole abbassamento fino allo sbarramento esistente all'altezza dell'abitato di Varallo con funzioni di presa d'acqua per il canale di proprietà della Manifattura Lane di Borgosesia.

Le conseguenze furono i crolli del ponte sul torrente Pascone (ottobre '77) e del ponte di Crevola sul Sesia (agosto '78). Oggi lo sbarramento della manifattura fa da soglia all'alveo del Sesia mentre a monte dello stesso esiste un deposito di materiale leggermente maggiore che nel passato. Inoltre a valle della soglia dello sbarramento, fino all'altezza del tiro a segno nazionale, lo svuotamento si presenta particolarmente accentuato.

«Ora — è il parere dell'ufficio tecnico — *se, a causa di un evento alluvionale di notevoli od eccezionali proporzioni, lo sbarramento dovesse cedere, i depositi esistenti sopra lo stesso andrebbero a riempire la depressione esistente. Tale asportazione d'alveo potrebbe estendersi sino alla confluenza col torrente Mastallone e, visto il dislivello esistente, potrebbe interessare anche il piano di fondazione del nuovo ponte sul torrente stesso dalla variante all'abitato della statale 299*».

«*Poiché questa costruzione* — è il parere espresso — *risulta essere fondata con la tecnica dei micropali, un eventuale svuotamento anche potenziale dell'alveo all'interno dei micropali stessi, provocherebbe un'esposizione dei medesimi con possibilità di tranciamento ed immaginabili conseguenze*».

«*Naturalmente* — affermano all'ufficio tecnico — *tutto ciò è aleatorio ed è solo un'ipotesi, ma la prudenza suggerita dai recenti fatti alluvionali ed il danno che ne deriverebbe suggeriscono l'opportunità di far verificare tale ipotesi dagli enti e tecnici preposti. Attraverso un costante controllo e un consolidamento delle traverse* — è la conclusione — *od altre opere ritenute idonee, si potrebbe ridurre od eliminare tale situazione di pericolo potenziale*». **m. p.**

Ailoche: morto il vicesindaco

AILOCHE — Una folla numerosa ha partecipato ai funerali del vice sindaco, Giovanni Sottile, stroncato a 53 anni di età da un male contro il quale hanno lottato inutilmente i medici. Lo scomparso era inoltre presidente degli alpini di Ailoche e di Caprile e della locale sezione delle Acli. Lascia la moglie, Luigina Campora, 49 anni, e un figlio, Rino, di 27.

Giovanni Sottile, particolarmente stimato per il suo temperamento generoso, che lo portava ad adoperarsi in tutti i campi per la collettività, era stato eletto consigliere comunale con una lista di indipendenti che non ha una precisa fisionomia politica. Era assessore ai lavori pubblici. Per designare il nuovo componente della giunta il consiglio comunale si riunirà entro la prima quindicina di ottobre. **p. m.**

Sono tornate da Chambéry

BIELLA — *Le majorettes del rione Thes, graziose ambasciatrici in terra di Francia, hanno trascorso due giorni a Chambéry, dove si sono recate per contraccambiare la visita che le loro colleghe savoiarde hanno fatto a Biella in occasione dello scorso carnevale. E' stato così sanzionato il gemellaggio fra i due gruppi di belle figliole.*

Le hanno accompagnate il presidente del comitato permanente del carnevale del Thes, Flavio Garzena, e il loro «capo», Pier Carlo Cordero, al quale è stato appunto affidata la cura della sezione, «Fiore all'occhiello» del comitato stesso.

Giungeranno a Biella da tutta Italia

Raduno domenica ex 53° Fanteria

BIELLA — *Gli ex appartenenti al 53° reggimento fanteria, provenienti da varie località d'Italia, si ritroveranno domenica in occasione del 20° raduno nazionale. Alla manifestazione, oltre ai reduci del fronte russo, l'ultima gloriosa campagna del reggimento, interverranno anche i fanti in congedo e in armi del ricostituito 53° di stanza in Friuli.*

Il raduno è stato organizzato dai biellesi reduci dalla Russia, che si sono costituiti in associazione nel 1948. Li presiede Renzo Calvetti, funzionario di banca in pensione.

Alle 10, dopo l'incontro nella sede del sodalizio, padre Cerri, ex cappellano militare della divisione Sforzesca, officerà una messa ai giardini pubblici Zumaglini, di fronte al monumento ai caduti del reggimento, innalzato nel 1951.

Sarà presente anche lo scultore Treves, che lo ha realizzato, anch'egli ex fante del 53°. I partecipanti, successivamente, si riuniranno in convivio ad Oropa.

«Il reggimento alla partenza per la Russia poteva contare dai 4000 ai 5000 uomini — *spiega Renzo Calvetti* — ma dal fronte russo ne tornarono solo 600. Il sodalizio venne costituito appunto, per rintracciare i superstiti ed aiutare le famiglie dei caduti. La continuità dell'associazione è ora curata, ora, dai giovani che hanno prestato servizio di leva nelle file del reggimento ricostituito». **d. ca.**

Quartiere Favaro sugli anziani

BIELLA — Il comitato di quartiere del Favaro ha convocato per domani pomeriggio, alle 15, gli abitanti della frazione. L'incontro, che si svolgerà nella sala delle riunioni dell'asilo, ha per tema la casa di riposo per gli anziani il cui servizio si inizierà quanto prima nel rione.

Il comitato di quartiere intende conoscere l'opinione dei cittadini a proposito del regolamento di gestione. Una prima analisi della situazione sarà affrontata questa sera dal comitato; i risultati verranno resi noti, appunto, durante i lavori dell'assemblea e successivamente discussi.

Il servizio di assistenza a favore dei pensionati sarà attuato in alcuni locali dell'asilo, che sono stati appositamente ristrutturati: occorre ancora tinteggiare le pareti. La casa di riposo potrà ospitare 14 anziani. **d. ca.**

Rischia d'annegare mentre cerca funghi

BIELLA — Un ragazzo di Chiavazza, Maurizio Biancato, 14 anni, ha rischiato di morire in un torrente per mancanza di soccorso. Mentre andava per funghi è caduto fra rocce e acqua, per cause imprecisate, da circa 20 metri, nei pressi del ponte della strada per Ronco.

Per fortuna dopo qualche tempo le sue invocazioni sono state udite da un altro cercatore di funghi. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno impiegato quasi un'ora per riportarlo sulla strada. I medici dell'ospedale gli hanno riscontrato un trauma cranico e sospette fratture in varie parti del corpo. *(p. m.)*

Biella — L'assemblea generale dei soci dell'Università popolare ha eletto all'unanimità presidente il professor Carlangelo Cremona, preside del liceo classico. Il professor Cremona succede al professor Diego Pozzi.

La vittima è di frazione Agnona

Ombrellaio travolto e ucciso da un'auto

QUARONA — *Un uomo di 65 anni, Elio Perino, abitante alla frazione Agnona di Borgosesia, dove era assai conosciuto per la sua attività di ombrellaio, è morto in un incidente stradale avvenuto l'altra sera per cause tuttora in corso di accertamento da parte dei carabinieri.*

In un rettilineo, un'auto condotta dall'operaio Roberto Calisti, 24 anni, di Quarona, ha improvvisamente deviato a sinistra e ha invaso l'altra corsia. Elio Perino, che procedeva in direzione opposta sulla sua Vespa, è stato investito in pieno.

L'auto ha proseguito la corsa trascinando per circa 30 metri la motoretta e l'ombrellaio presumibilmente è morto sul colpo, per effetto dell'urto violentissimo.

Non si può escludere che l'investitore sia stato colto da un improvviso malore.

Un altro incidente mortale è accaduto quasi alla stessa ora a Gattinara: la fatalità vi ha forse contribuito in modo determinante.

In una strada stretta, due autocarri, che procedevano in opposte direzioni, sono stati costretti a fermarsi perché non potevano transitare contemporaneamente. Uno dei due autisti, Antonio Manni, 41 anni, di Borgomanero, ha iniziato una retromarcia, per fare posto all'altro, senza accorgersi che alle sue spalle stava giungendo proprio in quel momento un motorino condotto da Giuseppe Berto, 68 anni, di Gattinara. Lo scontro è stato inevitabile.

Giuseppe Berto, che stava rincasando dopo aver raccolto delle castagne, è stato subito soccorso, ma non c'era più nulla da fare. **m. p.**

Piedicavallo — Il Comune riceverà dalla Regione 9 milioni che dovranno essere corrisposti ad alcuni privati ai beni dei quali l'alluvione dell'ottobre 1977 ha arrecato danni.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: La porno amante
Impero: Avalanche express
Sociale: La pantera rosa
Mazzini: Il lenzuolo
Odeon: Moonraker

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Mauri

COGGIOLA

Ennio: Toro Vergine, incontri ravvicinati
Italia: Cieco Delitto
Radar: Il re degli zingari

COSSATO

Michelotti: Sezione sequestri
Primavera: La calda bestia di Spielberg

CREVACUORE

Aurora: Gruppo Folle

PRAY

Excelsior: Dimenticare Venezia

SERRAVALLE

Corso: California 436

VARALLO

Teatro Civico: Come perdere una moglie e trovare un'amante

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3
Borgosesia: Boca De Onis, viale Rimembranza 130
Cossato: Viena, via Mazzini 80
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

Un ricercato inseguito per i campi e bloccato a Mottalciata

Aveva una pistola: 18 mesi

Altri processi: giovane di Candelo condannato a 8 mesi - Assolti due automobilisti

BIELLA — *Il tribunale ha condannato Franco Floris, 31 anni, di Pistolesa, a 1 anno e 6 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa, senza la condizionale, per detenzione e porto abusivo di una pistola calibro 9, considerata arma da guerra.*

L'imputato, giudicato «per direttissima», è stato arrestato il 19 settembre scorso a Mottalciata, in circostanze movimentate. Durante un normale servizio di controllo, i carabinieri avvicinarono il giovane, che stava giocando a «flipper» in un bar insieme con un amico, Graziano Francescon, 21 anni. Floris disse di chiamarsi Mario Conti. Il brigadiere Iuliano notò che al giovane, mentre questi gli porgeva un documento di identità risultato poi contraffatto, tremavano le mani. Lo invitò pertanto a seguirlo per un controllo più approfondito.

Floris abbandonò il proprio borsello su un tavolo, ma il barista, credendo di fare una cortesia, gli fece notare la dimenticanza. Quando il sottufficiale si accinse ad aprire la custodia per verificarne il contenuto, Floris, che tra l'altro era ricercato per un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Ivrea, tentò di sottrarsi all'arresto fuggendo per i campi. Il brigadiere Iuliano lo raggiunse dopo circa 300 metri.

«L'ho trovata sul ciglio di una strada, in una borsa di plastica», *disse Floris per giustificare il possesso della pistola. Il processo si riferiva solo a questo reato, che in base alla nuova legge sulle armi comporta l'arresto immediato e il processo entro il minor tempo possibile. Per gli altri reati verrà seguita la normale procedura.*

E' stato poi giudicato in contumacia Eneo Lucia, 25 anni, di Candelo, imputato di oltraggio nei confronti di una guardia del carcere di Biella. Il fatto risale a oltre 5 anni fa.

Il mattino del 26 aprile 1974 il giovane, a quell'epoca detenuto al Piazzo, venne casualmente a sapere che l'avvocato Fernando Bello, suo legale di fiducia, si trovava nella apposita stanza del carcere per conferire con altri detenuti. «Voglio parlargli anch'io», *disse con insistenza, ma l'agente di custodia Pietro Morlino gli rispose che non era possibile.*

Eneo Lucia reagì con frasi volgari. Al processo, l'avvocato Bello ha sostenuto che oggigiorno quelle frasi vengono persino pronunciate alla televisione da personalità politiche o dello spettacolo e che nessuno si sente offeso. La tesi non è stata accolta dal tribunale. Eneo Lucia è stato condannato a 8 mesi con la condizionale.

Il tribunale ha infine assolto per insufficienza di prove due automobilisti imputati di omicidio colposo per episodi diversi. Roberto Forno Sola, 29 anni, di Verrone, il 9 gennaio 1974 uccise un autista austriaco, Markus Doppebreiterr, 29 anni, che era sceso dal suo «Tir» per riparare un lampeggiatore. Norino Cominato, 52, Vallemosso, il 30 ottobre di quello stesso anno urtò, invece, di striscio un anziano pedone, Pietro Cerela Varale, che nella caduta urtò con violenza la testa sull'asfalto. **p. m.**

Nuovo presidente Consiglio circolo

COSSATO — Il Consiglio di circolo della 1ª direzione didattica ha un nuovo presidente: è il dottor Adriano Guala, 41 anni, medico ospedaliero. Aiuto capo della divisione autonoma di geriatria.

NOTIZIE SPORTIVE

La pista atletica dei cossatesi

COSSATO — *Sono stati inaugurati i nuovi impianti (una pista in terra battuta per l'atletica leggera e gli spogliatoi con le docce), realizzati dai gruppi sportivi Spolina e Splendor. Alla cerimonia, svoltasi alla presenza di un folto pubblico e di numerosi atleti delle due società, hanno presenziato il sindaco di Cossato, Elio Panozzo e l'assessore allo sport, Omar Pornino.*

Gli impianti, messi a completa disposizione della cittadinanza, sono stati realizzati per la massima parte con l'intervento diretto di numerosi genitori dei piccoli atleti.

La cerimonia si è iniziata con la partenza di una staffetta podistica, che ha preso il via dal santuario di Oropa, dove il rettore don Saino ha acceso la fiaccola con cui Daniele Roncarolo (nella foto), ha poi trasmesso il fuoco al tripode collocato sul campo. Dopo la benedizione e l'inaugurazione degli impianti, si sono svolte due manifestazioni sportive. **f. g.**

Con il Trecate

Azzurri un disastro

COSSATO — *La Cossatese non è riuscita a capovolgere la situazione negativa della gara di andata della Coppa Italia dilettanti, uscendo sconfitta anche dal secondo incontro con il Trecate. Dopo l'1 a 2 subito al «Fila», il compito degli azzurri si era reso pressoché impossibile per accedere alla terza fase della competizione.*

Infatti la Cossatese avrebbe dovuto battere il Trecate con due gol di scarto: un vero miracolo, considerati i precedenti sia di campionato che di Coppa. E' così giunta la quarta sconfitta consecutiva nel giro di 15 giorni.

A Trecate s'è visto tuttavia qualcosa di buono, ma non sufficiente per far propendere all'ottimismo. Il gol è stato segnato da Cali quando ormai tutto lasciava prevedere uno zero a zero. Chiuso questo capitolo agonistico, l'interesse si sposta ora sul campionato.

La Cossatese è ancora al palo dopo due turni, con due sconfitte, quattro reti subite e nessuna segnata: un bilancio davvero fallimentare, che potrebbe risultare insanabile se domenica la squadra non vincesse con il Grignasco. **g. s.**

Per eleggere consiglio direttivo e presidente

I soci della Biellese in assemblea

BIELLA — Alle 21, nella sede di piazza Adua 2, si terrà l'assemblea dei soci della Biellese. Dalla riunione si spera che giunga la soluzione della crisi societaria bianconera, apertasi alla conclusione dello scorso campionato con le dimissioni della «Finanziaria».

All'ordine del giorno figura la nomina del nuovo Consiglio direttivo, che dovrà a sua volta eleggere il presidente. Prima delle votazioni ci sarà la relazione dei sindaci, che finora hanno retto, in via provvisoria, le sorti del sodalizio, provvedendo alle operazioni amministrative, relative alle fasi preliminari del campionato.

Il nuovo consiglio si scosterà sensibilmente da quello precedente, in quanto verrà a compiere la «Finanziaria», composta da persone che praticamente avevano unica veste decisionale, dovendosi accollare l'onere del bilancio. Si punterà quindi su un consiglio «inter pares», con uguali responsabilità, dando così alla società una veste più democratica.

La Biellese intanto si prepara all'esordio del campionato che domenica prossima la vedrà impegnata a Sanremo. La vigilia, a parte la riunione di questa sera, che si prevede assai animata, si presenta abbastanza agitata. L'esclusione di Franceschi dalla «rosa» dei titolari, costringerà Gori a rivedere lo schieramento tipo.

L'allenatore sta impostando l'ultima fase della preparazione sull'obbligata variante, anche se di problemi difensivi non dovrebbe averne per l'abbondanza di materiale nel reparto arretrato. Nel provino odierno, ultimo della settimana, l'allenatore farà una messa a punto definitiva, prima di decidere la formazione che schiererà contro la Sanremese. **g. s.**

Basket contro la squadra locale, la Scilp e la Teksid

Lana Gatto a Ivrea nel quadrangolare

BIELLA — *Stasera e domani sera, la Lana Gatto sarà impegnata in un quadrangolare, al quale prenderanno parte, con la formazione biellese, la Teksid Torino, la Scilp pure di Torino (ex Korrida) e l'Ivrea, società organizzatrice.*

Per i ragazzi di Fiaborea e Grigatti si tratta di un'altra favorevole occasione da sfruttare ai fini della preparazione. Infatti la Teksid, militando in serie B, sarà avversaria in grado di impegnare a fondo Sarselli e compagni, che inoltre potranno anche rendersi conto della forza di una compagine (la Scilp) che farà parte del girone dei biellesi nel campionato di C 1: un anticipo molto utile sotto l'aspetto valutativo.

Questa sera, alle 20,30 sono in programma le semifinali, domani le perdenti si batteranno per il terzo e quarto posto; le vincenti per il primo e il secondo.

E' stato confermato che il 6 e 7 ottobre, alla palestra Rivetti di Biella, si svolgerà il Trofeo Lino Vaglio, organizzato dalla Lana Gatto in memoria del suo vicepresidente recentemente scomparso.

Questo il calendario: gare del quadrangolare: sabato 6, Lana Gatto-Legnano (ore 20,30); Busto-Teksid (22). Domenica, alle ore 15,30 finale per il terzo e quarto posto; alle 17,30 la finalissima. **g. s.**